SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 800
ANNO LXVII - N. 49 (265) - 5-11 DICEMBRE 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

IN REGALO

L'AUTOADESIVO DEL BRAVO '80

CAMPIONATO. Impazza la provincia con l'Avellino che mette sotto la Juve e con il Cagliari che supera indenne anche il test-Inter. Intanto piomba nel caos una squadra che in estate Vinicio voleva portare allo scudetto

Scandalo napoletano

Foto di Guido Zucchi

Ritorna il referendum

lo sportivo dell'anno

IL « GUERIN SPORTIVO », fedele ad una tradizione che si protrae ormai per il quinto anno consecutivo, ripropone ai suoi lettori il classico referendum di fine anno, anche se « rivisto e corretto »: « Lo sportivo dell'anno ». Con questo referendum, il nostro giornale intende proclamare l'atleta più rappresentativo e valido del 1979, ossia il successore di Thoeni, Panatta, Bettega e Paolo Rossi. Un riconoscimento, questo del nostro giornale, che si pone in una luce particolare proprio perché non giunge dagli « addetti ai lavori » ma dalla base costituita dalle migliaia e migliaia di lettori. Quest'anno, comunque, ci sarà una piccola novità. Oltre a proclamare « Lo sportivo dell'anno », i partecipanti a questo concorso dovranno anche rispondere a cinque, semplici quesiti riguardanti il campionato di calcio di serie A. I nostri lettori potranno così concorrere all'assegnazione di ricchi premi. Per tutte le informazioni più dettagliate, rimandiamo alla lettura del regolamento.

I quattro vincitori delle precedenti edizioni del referendum « Lo sportivo dell'anno ». Da sinistra a destra: **Adriano Panatta (1976)**, **che vediamo ritratto mentre riceve il premio dalla nostra miss; Roberto Bettega (1977), che vediamo premiato unitamente a Moser; Paolo Rossi (1978), premiato dallo scultore Zucchetta e dai « Gatti del Vicolo dei Miracoli »**. In alto, **Gustavo Thoeni (1975)**

I PREMI

Scegliete il vostro « Sportivo dell'anno » e cercate di rispondere il più attentamente possibile al mini-questionario calcistico che il « Guerino » vi propone. Parteciperete così al nostro concorso e potrete concorrere alla vincita dei premi qui riprodotti (leggete il regolamento che riportiamo a parte) e di altri, bellissimi preziosi regali

1. PREMIO

2. PREMIO

3. PREMIO

4. PREMIO

5. PREMIO

AUT. MIN. CONC. D.M. 4/205492 del 19-11-79

IL REGOLAMENTO

ART. 1 - Il settimanale « Guerin Sportivo » indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1979, che verrà indicato come « Lo Sportivo dell'Anno », organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

ART. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l. - Poligrafici il Borgo S.p.a. - Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - Il « Guerin Sportivo » pubblicherà sui fascicoli 49-50-51/52 (in edicola il prossimo mese di dicembre) i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

ART. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1. - **ritagliare** i tagliandi dal « Guerin Sportivo », essendo considerate **nulle** le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;

2. - **compilare** i tagliandi in ogni parte:
a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno su cinque pronostici relativi al Campionato Nazionale di Calcio di serie A dopo la 15. giornata prevista in calendario per domenica 6-1-1980 (ultima giornata del girone di andata);
b) votando lo « Sportivo dell'Anno » tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione;
c) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo;

3. - **fare pervenire** a mezzo posta i tagliandi entro lunedì 31 dicembre 1979 a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Via dell'Industria nr. 6 - 40068 S. LAZZARO SAVENA (Bologna); a condizione che dal timbro postale la spedizione risulti eseguita in data non successiva al 29-12-79. Nel caso di consegna dei tagliandi presso la redazione, il termine scade sabato 29-12-79.

ART. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente art. 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle spedite o consegnate dopo il 29 dicembre 1979.

ART. 6 - E' ammessa la partecipazione al concorso con più schede.

ART. 7 - Mercoledì 2-1-1980 tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito Comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum « Lo Sportivo dell'anno », e quindi sigillate per procedere allo scrutinio del concorso, che potrà avvenire solo successivamente al 6-1-1980, dopo che si sarà giocata la 15. giornata del campionato di calcio di serie A.

ART. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascuna risposta esatta al questionario proposto, facendo fede a tal fine quanto pubblicato sul « Guerin Sportivo » nr. 2/1980 dell' 8-1-80. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato « Lo Sportivo dell'Anno », per il 1979. In caso di ulteriore parità fra i diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del « Guerin Sportivo ».

ART. 9 - I premi in palio sono:

1. premio: un complesso Hi-Fi, costituito da un Giradischi ELAC « Compact 250 Quadrosound », e da due casse.

2. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 97004.

3. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 97007.

4. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 40650.

5. premio: Contasecondi TISSOT Art. TG 340219.
Dal **6.** al **30. premio:** n. 25 giochi OTHELLO.

ART. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari a 25% del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

Referendum «Lo sportivo dell'anno»

INVIARE questo tagliando debitamente compilato in tutte le sue parti, entro e non oltre il 29 dicembre del 1979, a REFERENDUM GUERIN SPORTIVO, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna) via dell'Industria 6.

SCEGLI « Lo sportivo dell'anno » fra i venti prescelti dalla redazione, contrassegnando la relativa casella (una sola):

☐ **ALTOBELLI** (calcio)
☐ **BARESI Franco** (calcio)
☐ **BORG** (tennis)
☐ **COE** (atletica leggera)
☐ **FELOTTI** (nuoto)
☐ **FERRARI Enzo** (automobilismo)
☐ **FERRARI Virginio** (motociclismo)
☐ **GIORDANO** (calcio)
☐ **HINAULT** (ciclismo)
☐ **McENROE** (tennis)
☐ **MENNEA** (atletica leggera)
☐ **MOSER** (ciclismo)
☐ **RAJZMAN** (pallavolo)
☐ **RIVERA** (calcio)
☐ **ROSSI** (calcio)
☐ **SARONNI** (ciclismo)
☐ **SCHECKTER** (automobilismo)
☐ **STENMARK** (sci)
☐ **VILLENEUVE** (automobilismo)
☐ **ZANON** (pugilato)

QUESTIONARIO

RISPONDI a queste cinque domande che si riferiscono al campionato di serie A alla fine del girone d'andata, 15. giornata in calendario domenica 6-1-1980.

RISERVATO AGLI SCRUTATORI

❶ QUALE/I SQUADRA/E SI QUALIFICHERA' « CAMPIONE D'INVERNO » 79-80?

❷ CON QUANTI PUNTI IN CLASSIFICA?

❸ QUANTI PUNTI AVRA' LA JUVENTUS DOPO 15 GIORNATE?

❹ QUALE/I GIOCATORE/I GUIDERA' LA CLASSIFICA DEI MARCATORI?

❺ CON QUANTE RETI?

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP Città

Provincia

AUT. MIN. CONC. D.M. 4/205492 del 19-11-1979

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 49** (265)
5-11 dicembre 1979
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000, Asia L. 115.000,** Americhe **L. 120.000,** Oceania **L. 165.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

SOMMARIO

Giochi senza frontiere

L'EUROPA E' ALLA vigilia di una sostanziosa e allettante parentesi calcistica: quella, cioè, che vede i vari campionati nazionali delineare le loro fisionomie, integrarsi agli incontri internazionali delle tre Coppe e — insieme — fare da prologo agli Europei romani del prossimo anno. Per gli sportivi, quindi, le credenziali sono estremamente interessanti ma lo spettacolo calcistico oggi s'accompagna inevitabilmente al dilagare di una incredibile violenza negli stadi e, più in generale, all'esasperazione del « fenomeno-calcio ». Di quello giocato, ma soprattutto di quello « scritto » che influisce in maniera determinante (salvo rarissime eccezioni) sul comportamento dei calciatori e dei tifosi. Chi esce, comunque, sempre a testa alta dal divampare delle polemiche è la stampa: **« La colpa è di tutti** — si legge nella sua autocritica quando la matrice sportiva di un incontro di calcio sconfina nella più allucinante cronaca nera — **anche la stampa deve umilmente fare ammenda, cambiare indirizzo e non sentirsi l'infallibile taumaturgo di un vizio (quello della violenza) sempre più assurdo ».**

UNA LEZIONE. In altri termini, dunque, il giornalista (non importa se sportivo o meno) ha sempre la ricetta giusta anche se — in genere — la propina con deleterio ritardo ai lettori, convinto com'è d'esserne l'unico depositario. Ma a volte capita che la presunzione della stampa e il suo tardivo pentimento siamo bruciati sul tempo dal buonsenso di chi legge. E l'esempio più clamoroso al proposito è l'incidente capitato al settimanale tedesco « Der Spiegel » che giorni fa montò una vera e propria campagna diffamatoria nei confronti del calcio italiano **(« giocare e poi morire »** era uno dei titoli riservati al nostro sport preferito), ma appena ventiquattr'ore dopo si vide sbugiardare nelle sue farneticanti accuse dalla morte di Klaus Pelschen, picchiato a sangue sulle gradinate dello stadio di Gelsenkirken dai tifosi del Fortuna Düsseldorf e deceduto all'ospedale di Essen. I lettori dello « Spiegel » (perché di lettori intelligenti ve ne sono ovunque) hanno però ricusato l'ottusità mostrata dal giornale e mostrandosi più obiettivi (e perché no? anche più sportivi dei redattori) hanno preso a tempestare la redazione con missive di condanna per gli articoli pubblicati e telegrammi di protesta. Fra le lettere pubblicate, quella di un certo Willy Messner, è la più «semplicemente» esatta. I giornali tedeschi — sostiene il lettore — mostrano tutta la loro ignoranza proprio quando decidono di occuparsi delle «cose italiane»; è il trionfo dell'arroganza, del semplicismo, della prevenzione. E conclude augurandosi che, molto presto, il calcio italiano arrivi a dare un'esemplare lezione al calcio tedesco. Willy Messner è tedesco.

LA NOSTRA EUROPA. Al di sopra delle parti (ma neanche tanto) quando si tratta di occuparsi delle cose di casa propria, i giornalisti divengono i più inguaribili « ultratifosi » — ed è veramente triste notarlo — quando, alle soglie del 1980, qualcuno smuove in loro i più retrivi e anacronistici sentimenti: e quello nazionalistico ed etnocentrico è senza dubbio il più difficile da rimuovere. Per i tedeschi noi abbiamo forse i giocatori più isterici che vi siano oggi in Europa. Se non vogliamo idealmente parificarci ai tanto deprecati teppisti che imbrattano di scritte a base d'insulti i muri degli stadi (e dare così vita ad una penosa gara diffamatoria), lasciamoglielo dire: tra l'altro, un po' di ragione ce l'hanno. Se non è certo l'appartenenza a questa o quella schiera di tifosi a dare agli stessi un attestato di maggiore o minore ragionevolezza, non è nemmeno la nazionalità a decretare l'intoccabilità o meno di un popolo. Noi siamo il giornale del calcio internazionale e saremmo doppiamente stupidi a prestarci al gioco più antico e pericoloso del mondo: quello della guerra. Stanno crollando anche le frontiere per gli stranieri, non racchiudiamoci nei nostri angusti e sempre più invisibili confini.

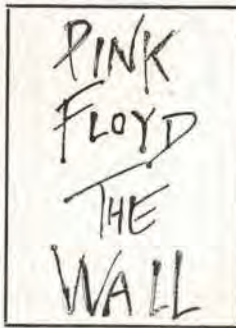
Guerino

AVVISO AI LETTORI. Il direttore è assente: la rubrica della « Posta » riprenderà fra tre settimane.

Mercoledì scorso si sono giocati gli ottavi (andata) della Coppa UEFA. Ancora una volta le squadre tedesche hanno trionfato vincendo tutti e cinque gli incontri nei quali erano impegnate. Bella vittoria anche del St. Etienne di Platini.

Sta per partire la stagione agonistica, che avrà nelle Olimpiadi «bianche» di Lake Placid il suo momento clou. Altro motivo d'interesse è costituito da Stenmark *(nella foto)* che ha manifestato l'intenzione di darsi al professionismo

Centinaia di milioni di dollari versati dalle Tv americane per assicurarsi le riprese delle partite; ingaggi principeschi per i giocatori; milioni di tifosi in tutti gli States. Tutto questo (e altro) viene fatto per il Football americano

Dopo un lungo periodo di silenzio, per i Pink Floyd sembra giunto un nuovo periodo d'oro. Cambiato produttore, il gruppo ha riscoperto il gusto della creazione come dimostra « The Wall », il loro ultimo album doppio

PIU' DI UN MILIONE DI LETTORI ALLA SETTIMANA (Demoskopea 79)

La Juve è in crisi? E Virdis? Si «salverà» Paolo Rossi? Quale straniero acquisterà? Cosa pensa delle sponsorizzazioni? A queste e ad altre domande risponde, con la consueta diplomazia ma anche con verve polemica, il « megapresidente » che ha dato all'amatissima Signora cinque scudetti

Così parlò Boniperti

di **Darwin Pastorin** - foto di **Enzo Tartaglia**

TORINO. La crisi della Juventus è un po' la crisi del nostro calcio. Nel decennio che sta per concludersi, la squadra bianconera ha rappresentato un punto di riferimento positivo e costante, vuoi per le sue continue vittorie in campionato, vuoi per aver fornito (durante le gestioni Valcareggi, Bernardini e Bearzot) il maggior numero di giocatori alla Nazionale. Con l'era Bonipertiana, che ha avuto appunto inizio negli Anni Settanta, la Juventus ha rivissuto i momenti storici del famoso quinquennio di Combi, Rosetta e Caligaris. I cicli, però, a lungo andare hanno un termine, soprattutto a causa di quel « logorio psicologico » che colpisce, in modo vitale, tutti quelli che gestiscono il potere per lungo tempo. Così la Juventus, perduto lo scudetto lo scorso anno, non è riuscita in questa stagione, almeno fino ad oggi, a riproporsi come compagine egemone. Anzi: alcune battute d'arresto (leggi quella emblematica di San Siro contro l'Inter) hanno scatenato le solite cassandre, che hanno proferito un « de profundis » senza più possibilità di riscatto. La vittoria contro il Cagliari, per molti osservatori, è sembrata più una parentesi momentanea di bel gioco che un segnale di ritrovata voglia di vincere. Certo è che la Juventus 1979-1980 appare più un'incompiuta che una compagine vera e propria. Manca qualcosa in attacco, dove l'assenza di una vera punta influisce sulla concretizzazione delle numerose azioni che Causio-Tardelli-Verza riescono a costruire in una partita; e lo stesso Bettega, sempre più atipico tatticamente, non riesce ancora ad adattarsi come centravanti puro (e lo stesso discorso vale per Fanna e Marocchino, ottimi come tornanti lungo gli out, ma in chiara difficoltà quando vengono chiamati a operare in una posizione centrale avanzata e dentro i sedici metri). Manca qualcosa in difesa, dove alcuni svarioni hanno permesso agli attacchi avversari, più di una volta, di maramaldeggiare (e l'assenza di Cabrini, inteso come centrocampista aggiunto più che come difensore puro, si è fatta sentire in fase di impostazione e di copertura tattica). Manca qualcosa nello spirito di gruppo, perché troppi animi sembrano essersi assopiti e dove la troppa gloria sembra aver allentato sia gambe che idee... Ma resta pur sempre, la Juventus, la squadra-simbolo del nostro calcio, quella che vanta la maggior tradizione e quella che, ancora oggi, forma l'intelaiatura-base della compagine di Bearzot.

L'INTERVISTA. Per entrare meglio dentro il « momento » bianconero, abbiamo intervistato Giampiero Boniperti, coinvolgendolo non soltanto come presidente della Società, ma come osservatore critico e attento dei vari fenomeni del nostro calcio. Capo supremo di una legione di tredici milioni di tifosi, Boniperti è « dentro » il calcio da tempo immemore. Prima come calciatore di indiscusso valore, osannato dalle platee di tutto il mondo, poi come presidente di stampo manageriale e primo artefice di quell'« era bonipertiana » che ha segnato, come abbiamo già detto, il nostro calcio nel decennio che sta concludendosi.

— Il Cagliari sta vivendo un momento magico, che ha connotati simili a quelli dei tempi leggendari di Gigi Riva. Non pensa che il nuovo Cagliari sia... merito della Juventus e dei miliardi che avete sborsato per acquistare Virdis?

« Tutte storie! Il Cagliari è da un po' di tempo sulla breccia, anche quando aveva Virdis andava benissimo ed era già da Serie A. La squadra, poi, non è molto diversa da quella di due stagioni fa. Senza contare che, da quello che mi risulta, i cagliaritani farebbero carte false per riavere Virdis ».

— Il prossimo anno, quindi, Virdis tornerà in Sardegna...

« No, Virdis non lo cedo ».

— Tra un anno saranno riaperte le frontiere: in che modo intende operare la Juventus in campo internazionale, al fine di acquistare quello straniero di cui già i tifosi favoleggiano?

« La Juventus spera di operare al meglio, appunto per assicurare ai propri tifosi un giocatore valido e capace di entusiasmare. Ora come ora, però, non posso fare dei nomi: ci sono, sia in Europa che in Sudamerica, tanti giocatori validi. E' difficile, quando manca ancora un anno alla riapertura delle frontiere, stilare una lista definitiva di nomi. Anche perché in ogni momento può venire fuori il giovane interessante ».

— Che tipo di organizzazione ha la Juventus per controllare il mercato estero?

« Ormai il calcio internazionale è noto a tutti. I mass-media pubblicizzano quotidianamente gli assi europei e sudamericani, descrivendo pregi e difetti, raccontando vita, morte e miracoli. Poi c'è il "Guerin Sportivo", che è di fondamentale aiuto per chi vuole avere notizie sugli assi stranieri. Il vostro è davvero un lavoro eccezionale e completo ». (Grazie, n.d.r.).

— Parliamo della Juventus attuale, dei problemi di fondo, cioè quelli tecnici. Franchi invita al bel gioco, ma sembra proprio che sia la Juventus una delle squadre a tradire il verbo calcistico. Come mai?

« Nel calcio ci sono periodi di "attesa", in cui si fanno degli esami di coscienza per riordinare le idee. La Juventus sta attraversando un periodo di transizione che, comunque, deve passare in fretta. E', in ogni caso, la Juventus a fornire il maggior numero di giocatori alla Nazionale. E questo è un dato da non sottovalutare ».

— Questo provvisorio cessato strapotere juventino è un fatto positivo nei riguardi del campionato?

« Il discorso da fare, a mio avviso, è un altro. Diverse squadre si sono attrezzate bene e hanno così permesso al campionato di raggiungere un certo livellamento. Naturalmente, a questo livellamento ha influito il periodo di transizione della Juventus. Ma, a dire il vero, a parte la grossa novità di questa Inter "cresciuta", bisogna sottolineare il fatto che Milan e Torino sono forti da tempo e non costituiscono una sorpresa ».

»»

Boniperti/segue

BONIPERTI CON AGNELLI

BONIPERTI CON NOVELLI, SINDACO DI TORINO

— Caso-Rossi: « Pablito » è un capitale per il nostro calcio, soprattutto in proiezione azzurra. Non pensa che sarebbe stato meglio conservarlo nella solida cassaforte juventina, piuttosto che vederlo girovagare esposto ai rischi della distruzione psicologica, su altri campi?

« Poche parole ma chiare: c'è stata una grossa incomprensione con Farina: Rossi doveva finire alla Juventus. Non dico altro ».

— La Juventus aveva nella sua « Primavera » due grossi attaccanti di talento, cioè Rossi e Zanone, ma li ha persi tutti e due. La « Primavera » attuale ha ancora grossi talenti o tra un po'... la Juve sarà nuovamente costretta a fare man bassa del vivaio dell'Atalanta?

« La nostra "Primavera" ha ancora dei giocatori validi: la Juve, come tante altre società, sforna ogni anno dei campioncini in erba. Molti di loro, però, sono costretti a cambiare aria per diversi motivi: per farsi le ossa, per maturare, o molto più semplicemente perché chiusi da campioni affermati. Zanone, comunque, è per metà ancora nostro. Poi, a certa gente che tira fuori delle polemiche per scandalizzare, dico questo: prima di sparlare bisogna sapere i retroscena. E' facile accusare senza sapere niente, giudicando con un processo a prioristico che è sempre sbagliato e fuori luogo ».

BONIPERTI CON I FIGLI

— Qual è la sua opinione sulle sponsorizzazioni?

« Siamo in un momento molto favorevole per quanto riguarda il matrimonio tra sponsor e calcio. Nel football, però, bisogna sempre pensare bene a quello che si fa per salvare l'immagine delle società. La sponsorizzazione deve essere fatta intelligentemente: guai a commettere degli errori per troppa precipitazione o per cattiva conoscenza del problema ».

— Dicono i maligni: Boniperti pensa sempre di più alla Sisport e sempre di meno alla Juventus...

« Sono tutte balle. Mi interesso con lo stesso entusiasmo sia della Juventus che della Sisport ».

— La sua opinione su questo dilagare della violenza nello sport?

« La violenza sta male dappertutto. Per essere dei veri democratici bisogna rispettare per essere rispettati. E questo norma vale anche per gli stadi. Comunque, non bisogna pensare al calcio come a un salotto. Il tifo ci deve essere, contenuto se vuoi, senza tamburi e striscioni, ma ci deve essere. Se vai in Inghilterra (dove la violenza è stata da tempo ridotta) il tifo rimbomba per tutta la città. Il tifo fa parte dello spettacolo calcistico, deve esistere. Certo i tifosi devono rispettarsi tra di loro, non violentarsi. Il calcio rimane un fenomeno sociale, deve essere nobile e vero per chi lo gioca e per chi assiste alla partita sugli spalti ».

BONIPERTI CON BEARZOT

BONIPERTI CON TRAPATTONI

— Il 1980 è l'anno degli « Europei »...

« Penso che assisteremo a un grosso spettacolo calcistico. Vincerà l'Italia? Chissà: il calcio è bello anche perché può avere quelle sorprese in grado di ribaltare qualsiasi pronostico. Il nostro gruppo di giocatori, in ogni caso, ripeterà senz'altro il « Mundial », soprattutto sotto il profilo della considerazione. Ormai siamo una grossa realtà mondiale. Le favorite? Presto detto: Italia, Olanda, Germania Ovest e Inghilterra ». □

IL « MOMENTO MAGICO » DEL PESCARA CHE AFFONDA IL NAPOLI: IL GOL-PARTITA DI CINQUETTI SU PUNIZIONE

Impazza la provincia con Avellino che affonda la Juve e il Cagliari che impatta con l'Inter. Intanto, piomba in pieno caos una squadra che, in estate, Vinicio voleva portare allo scudetto

Scandalo napoletano

IL NAPOLI in zona retrocessione è la notizia più triste di una triste domenica di povero calcio. A questo punto, si ripropone per intero il discorso sulle promesse che Vinicio va facendo da anni e sui pochissimi risultati che, da anni, l'allenatore va invece raccogliendo. Non è passato molto tempo da quando il « Guerino » prese decisamente posizione contro la società guidata da Ferlaino e contro il licenziamento addirittura scandaloso (avvenne dopo due sole domeniche di campionato) di Gianni Di Marzio, che stava lavorando per porre le basi di un Napoli forte e giovane. Allora, Vinicio ritornò a Napoli salutato come un vincitore, sembrò a tutti che il « Leone » dovesse tornare finalmente a ruggire. A tutti, ma non a quelli dotati di un po' di buon senso, e che nel perpetuarsi di queste continue andate e ritorno di Vinicio avevano notato (e come non farlo?) qualcosa di poco serio.

LA PROVA DEI FATTI. Il poco serio che si paventava allora lo stiamo vedendo adesso. La squadra di Ferlaino, che si credeva rafforzata a colpi di miliardi in sede di campagna acquisti estiva, sta forse vivendo il momento più brutto della sua più recente storia. La squadra non gioca, non dà spettacolo e propone soprattutto un problema: quello di una conduzione più intelligente, magari sul tipo di quella intrapresa da Mariolino Corso alla guida delle stesse squadre giovanili azzurre. I tanti tifosi partenopei, diciamocelo sinceramente, non meritano il penoso spettacolo offerto dagli uomini di Vinicio. La folla è tra le più generose d'Italia, contribuisce come nessuna alle finanze della propria società: eppure, da anni viene bistrattata, da anni viene presa in giro con decisioni che non fanno onore ad una dirigenza che, dopo aver promesso di voler perseguire una politica di rinnovamento intelligente, altro non ha fatto se non coprire di milioni (e milioni a centinaia) un tecnico incapace di ottenere risultati concreti. Napoli, dunque, non merita di conoscere i drammi del fondo classifica, soprattutto perché — da anni — sta meritando ben altre soddisfazioni: quella dello scudetto, per esempio. Queste annotazioni, scritte nel momento in cui la società sta forse meditando sul futuro del tecnico e della squadra, non vogliono affatto contribuire a rinfocolare una polemica già rovente: semplicemente, vorrebbero indurre gli « alti papaveri » napoletani a fare un po' di autocritica. Perché stavolta, il Leone ha perso il pelo e il vizio insieme... □

»»

ROMA-FIORENTINA 2-1

AVELLINO-JUVENTUS 1-0

FotoTedeschi

Dopo 5' di gioco la Fiorentina ❶ ❷ espugna l'Olimpico: Tancredi respinge un tiro di Sacchetti ma Desolati segna l'1-0. Roma, dunque, in avanti per rimontare lo svantaggio e il pari arriva al 24': Galli è battuto ❸ da Di Bartolomei con una punizione-bomba. Poi al 26' della ripresa il gol della seconda vittoria casalinga giallorossa di questo campionato: Galdiolo atterra Pruzzo e Agostino ❹ realizza il rigore del 2-1

L'Avellino porta a quattro le sconfitte subite dalla Juve e la raggiunge nella classifica generale. Il gol-partita al 40': Gentile atterra De Ponti (sequenza ❶ ❷ e ❸) e Agnolin concede il rigore: lo calcia lo stesso De Ponti e il suo tiro batte Zoff ❹, portando a 11 le reti subite finora dalla squadra di Trapattoni

FotoCapozzi

AI LETTORI

Dal Film manca l'1-1 di Cagliari-Inter poiché la nebbia ha fatto chiudere al traffico l'aerostazione di Bologna.

BOLOGNA-LAZIO 1-0

FotoVillani

FotoVillani

FotoSport

Il Bologna raggiunge in classifica generale la Lazio al termine di un « calvario » che ha visto prima Savoldi (dopo appena 5' di gara), poi Zuccheri ❶ e infine Colomba ❷ fallire tre grosse occasioni da gol. La rete-partita, infatti, arriva soltanto al 74' e porta la firma di Luciano Chiarugi ❺ al suo terzo centro stagionale: l'ala sinistra riceve al limite dell'area laziale finta un passaggio a Savoldi e d'esterno sinistro batte Cacciatori ❸ per la gioia di Perani ❹

FotoSport

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL FILM DEL CAMPIONATO LE FOTO PIU' BELLE DELL'« UNDICESIMA »

di Alberto Rognoni

Con il proliferare delle TV libere e il grande spazio domenicalmente dedicato allo sport da mamma RAI, pretendere che la gente vada ancora allo stadio è semplice utopia

La pantofola contagiosa

TELELIBERE. Sino a qualche anno fa, per appartenere alla « Razza Padrona » ed ottenere privilegi clientelari dai «Gattopardi del Regime» era necessario disporre di almeno un paio di giornali politici (gestiti in proprio o per interposto editore). Oggi, invece, per condizionare il potere e garantirsi la benevolenza dei partiti e delle banche è indispensabile controllare un «pool» di televisioni private. Non dobbiamo stupirci dunque se le emittenti libere sono oggi più di millequattrocento: trecento quelle che funzionano regolarmente (e che contano). Saranno cinquecento nel 1980. Questo fenomeno trova facile spiegazione. Gli italiani leggono sempre meno; trascorrono gran parte della loro vita dinnanzi al video. L'orgia notturna dei film pornografici (che scandalizza il pudico Ministro D'Arezzo) li appassiona molto di più che non le astruse polemiche socio-politiche delle «Grandi Firme» della carta stampata. Molta TV, dunque, e pochissimi giornali. Indro Montanelli ed Eugenio Scalfari sono stati scoperti dalle masse solo quando sono apparsi a «TeleMontecarlo e a « Uomo TV » per recitare (tra un Cynar e l'altro) i loro paludati commenti politici. A Maurizio Costanzo è accaduto esattamente il contrario: è diventato celebre con «Bontà loro», quando il «popolo bue» non sapeva che quel garrulo provocatore dei «Bigs» era una «Grande Firma» del giornalismo. Ora lo sanno in molti: lo ha scoperto anche la mia portinaia. Capita ogni giorno di leggere che «la TV di Stato è molto preoccupata per il salto di qualità delle televisioni private». Il Presidente della RAI, Paolo Grassi, singhiozza disperato: «Le emittenti private ci rubano telespettatori e pubblicità». Mi stupisce il suo stupore. Evidentemente egli non segue i programmi dei suoi «Canali Rai-TV». Forse perché occupatissimo a godersi (in compagnia di Monsignor Bubbico) i «film cochon» delle televisioni libere.

PERSONAGGI. Paolo Grassi non si è reso conto che i personaggi più divertenti che aveva (Ruggero Orlando e il Colonnello Bernacca) sono stati costretti ad andare in pensione. Che altro gli resta oltre lo sport? La soporifera «Tribuna Politica» (carosello esibizionistico e turlupinatorio di squallidi personaggi); le «Pornolezioni per l'Infanzia» (propedeutiche all'omosessualità); il «Telegiornale» (faziosa passerella di ottusi «Padrini del regime» sempre in vena di dire puttanate); la «Campagna contro il Fumo» (che sembra quasi sponsorizzata dalla «Marlboro»); le faraoniche «follie di Broadway» intellettualizzate dalle facezie di Pippo Baudo (rivendita di cartoline che riqualifica i più squallidi avanspettacoli dei teatri di periferia); le coreografiche e turistiche idiozie da marciapiede urlate, squittite e abbaiate dai mezzibusti-via-satellite. Di tutto il resto meglio tacere. Oltre allo sport, ci sono soltanto due personaggi che salvano dal baratro l'indice di gradimento: Papa Wojtyla e Marco Pannella. Senza i loro «show» liturgico-pirotecnici la televisione italiana altro non sarebbe che una Ditta di Pompe Funebri.

MEZZIBUSTI. Si dirà che non ho menzionato le inchieste, i dibattiti a sfondo intellettuale, i dossier, le indagini psicologiche, eccetera. A proposito di questi programmi (definiti «impegnati» da chi li gestisce con spocchioso velleitarismo), non mi sembra inutile citare alcuni brani di Leonardo Sciascia, ricavati dal suo diario «Nero su nero», un'opera recente che ci rivela una sconvolgente scoperta: «Intorno al 1963 si è verificato in Italia un evento insospettabile e forse ancora, se non da pochi, sospettato. Nasceva, e cominciava ad ascendere, il cretino di sinistra: ma mimetizzato nel discorso intelligente, nel discorso programmatico e capillare. Si credeva che i cretini nascessero soltanto a destra, e perciò l'evento non ha trovato registrazione. Tra non molto, forse, saremo costretti a celebrarne l'Epifania (...). Il cretino di sinistra ha una spiccata tendenza alla saggistica e verso tutto ciò che è difficile. Crede che la difficoltà sia profondità (...). Il cretino di sinistra è uno soddisfatto per aver raggiunto il potere o che s'illude di averlo raggiunto o spera di essere vicino a raggiungerlo. (...). Il cretino di sinistra è quel tale che ama la verità, ma soltanto la verità della propria parte ». Chiedo a Paolo Grassi: «Non Le sembra, signor Presidente, che questa sensazionale scoperta di Sciascia aiuti a capire molti mezzibusti del culturame RAI-TV e a darsi ragione dei catastrofici insuccessi nei quali essi puntualmente incappano? Sia pure involontariamente, Leonardo Sciascia ci ha spiegato uno dei motivi, forse quello determinante, che ha propiziato la clamorosa esplosione delle televisioni private.

MAGNETISMO. Tutti i giornali scrivono che l'enorme successo delle emittenti libere ha messo in crisi il cinema e sta mandando in sfascio la RAI-TV. Ogni italiano medio ha un televisore in salotto, uno in camera da pranzo, uno in cucina, uno nella stanza da letto e uno (portatile) sul bidè nel bagno; oltre ai televisori, beninteso, che gli vengono messi a disposizione al bar, al circolo, nella parrocchia e sul posto di lavoro. Si può ben dire, dunque, che l'italiano medio «televede» per 24 ore su 24. Qualche intervallo se l'è concesso, sino all'altro giorno, per andare al cinema o allo stadio. Ora però stanno cambiando molte cose. Le televisioni private proiettavano vecchi film della peggior sorta; all'improvviso hanno fatto un clamoroso salto di qualità. «La Titanus — scrive «Panorama» — si è resa promotrice della liquidazione del cinema italiano: ha venduto 350 film del suo catalogo a «Telemilano» (la televisione del costruttore edile Silvio Berlusconi) per un miliardo e ottocento milioni di lire: meno della metà del loro valore di mercato». Non basta. La «Cineriz» (Rizzoli) ha venduto 26 film a «TeleAlto Milanese» (Rizzoli); la «Fida» ne ha venduti 180 a «TeleMilano»; la «Lux» 300 a TeleRoma-Europa». Un migliaio di pellicole (titoli, attori e registi prestigiosi) ceduti a prezzi stracciati. Dopo queste allegre operazioni, nei prossimi due anni, le televisioni libere trasmetteranno, notte e giorno, ottimi film. Chi troverà più il tempo per lavorare?

CRISI. Il clamoroso salto di qualità delle televisioni private crea drammatici problemi a Paolo Grassi (cretini di sinistra a parte). Entro il 1981, la RAI-TV ha assoluto bisogno di 360 miliardi per non andare in rosso; sollecita l'aumento del canone e maggiori introiti pubblicitari dalla SIPRA. Mentre l'angosciatissimo Grassi avanza queste richieste, un «Alto Papavero» di Viale Mazzini mi sussurra all'orecchio: «Gli italiani, d'ora in poi, schiacceranno i pulsanti dei canali RAI solo quando trasmetteremo rubriche o telecronache sportive. La concorrenza delle emittenti libere ci sottrarrà milioni di spettatori. Bettino Craxi, Pippo Baudo, Giorgio Benvenuto e Maurizio Costanzo si esibiranno invano. In queste condizioni, ha una bella faccia tosta il nostro signor Presidente a sollecitare l'aumento del canone. Non meno drammatico è il problema della pubblicità: mentre la Magistratura indaga sullo scandalo Sipra, per le troppe operazioni spericolate, le televisioni libere ci soffiano i migliori clienti, con un danno di molti miliardi. In questo bordello, c'è da temere il peggio. Anche le manette, per qualcuno». Io non so nulla dei «misfatti» attribuiti alla SIPRA. Non mi pronuncio. Il responso, in questo caso come in quello delle «tangenti ENI», tocca alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta e alla Magistratura. Dirà il lettore che sono un illuso, un fregnone; resto comunque in fiduciosa attesa degli eventi. Alla RAI-TV muovo un solo addebito: quello di sfruttare ignobilmente il calcio italiano.

DOLCE CASA. Tutto quanto ho scritto sin qui va riletto appunto in chiave calcistica. Le polemiche che infuriano di questi tempi nella «Repubblica delle Pedate» riguardano in particolar modo la flessione degli spettatori; fenomeno assai grave e preoccupante che si manifesta proprio quando tutti (pur con qualche anno di ritardo) hanno scoperto che il calcio italiano sta naufragando in un mare di debiti. Alla domanda «Perché gli sportivi vanno meno numerosi allo stadio?» si danno tre diverse risposte: «Perché lo spettacolo è scadente»; «Perché i prezzi sono troppo alti»; «Perché temono l'esplosione della violenza». Accetto queste tre motivazioni. Manca però la quarta, quella più importante. Chi non è ammalato di tifo cronico, se ne resta volentieri a casa, in pantofole, dinnanzi al televisore e con la radio accesa: ha scoperto che, senza rischiare nulla e senza spendere una lira, vede tutto e sa tutto (minuto per minuto) molto meglio di chi va allo stadio. Un'orgia di calcio, ogni domenica, alla TV di Stato; calcio, calcio, calcio per tutta la settimana alle televisioni private; calcio sino alla nausea. Chi diserta per una volta lo stadio finisce per prendere l'abitudine: scopre il calcio in poltrona, al caldo, con whisky; tutto il calcio italiano e straniero gratis, con replay e moviola. Può diventare un'abitudine, ho detto; un'abitudine che può difondersi e diventare contagiosa. Nessuno deve illudersi, la flessione degli spettatori è un fenomeno destinato ad assumere proporzioni sempre più allarmanti. E' un fenomeno irreversibile. Ecco perché definisco delittuoso il comportamento dei dirigenti federali e delle società che consentono alla RAI-TV e alle televisioni private di sfruttare spudoratamente il calcio italiano, in cambio di un miserabile piatto di lenticchie. La concorrenza radio-televisiva sottrae agli stadi italiani non meno di 300 mila spettatori per domenica: un danno, per non dire «un furto», di 1.500 milioni ogni settimana. Come si spiega questo demenziale autolesionismo? Tangenti? Sudditanza politica? Mi rifiuto di associarmi alle insinuazioni dei gaglioffi. Preferisco accettare, in questo caso, la tesi di Oscar Wilde: «Di peccati non v'è che la stupidità».

E' tutta colpa dei tecnici la fallimentare situazione sanitaria creatasi in alcune società? E, in caso d'incidente, come vanno divise le responsabilità tra tecnico, medico e giocatore? A queste domande risponde il professor Guido Gambacorta, un vero e proprio esperto d'infortunistica calcistica

Gamba rotta? Acqua in bocca!

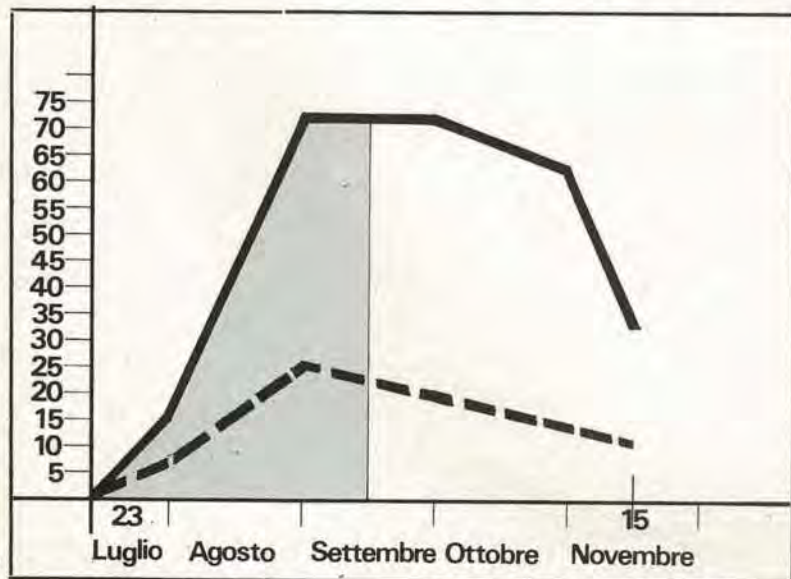
di **Paolo Ziliani**

E' TUTTA colpa dei giocatori. Se gli infortuni, più passa il tempo, più aumentano; se i medici sociali passano da una brutta figura all'altra; se, infine, gli allenatori vengono sempre più violentemente accusati di sbagliare la preparazione delle squadre; è tutta colpa dei giocatori, e dei soldi che guadagnano, e dell'impegno (a volte smodato) che mettono nell'affannosa rincorsa al posto in squadra. Questo, almeno, è il parere del prof. Guido Gambacorta, docente di Educazione Fisica agli Istituti Superiori della provincia di Teramo e esperto del ramo (tra breve darà alle stampe un libro sull'argomento, « Traumi da sport nel calcio »). Ascoltiamolo.

IPOTESI. L'Inter sta andando fortissimo e c'è chi ritiene che non sia proprio, soltanto una questione di gioco. Il segreto, secondo il prof. Guido Gambacorta — docente di Educazione Fisica presso gli Istituti Superiori della provincia di Teramo — è di carattere essenzialmente medico, sanitario.
«Bersellini», ipotizza infatti l'autore dell'interessantissimo «Indagine Statistica sui Traumi da Sport nel Calcio Italiano», pubblicato nel '77, **«è sempre stato un preparatore atletico scrupolosissimo, e questo sin dai tempi della Sampdoria. Una volta giunto all'Inter»,** prosegue Gambacorta, **«la frequenza degli infortuni patiti dai giocatori a sua disposizione era sensibilmente aumentata, e i giocatori più colpiti erano proprio — guarda caso — i più anziani. Oggi che, per la prima volta dopo tre anni, la squadra nerazzurra ha deciso di fare a meno di atleti ultratrentenni** (i più anziani sono i ventottenni Bordon, Mozzini e Marini, n.d.r.), **la situazione sanitaria in casa interista è notevolmente migliorata, specie per quanto riguarda gli infortuni di carattere muscolare. Può essere un caso. Quel che è certo, comunque, è che l'Inter è ritornata, quest'anno, ad essere una "macchina umana" pressoché perfetta; e i risultati ottenuti dalla squadra di Bersellini sono lì a dimostrarlo ».**

RESPONSABILITA'. Ci sono due variabili », continua Gambacorta che tra breve darà alle stampe un secondo libro dal titolo: «Traumi da Sport nel Calcio»), **«che intervengono nel determinare il buono o il cattivo andamento del periodo di preparazione pre-campionato. La prima è data dalle metodiche adottate dal tecnico, la seconda dal materiale umano a sua disposizione. Un tecnico, quindi, non sempre ha colpe specifiche quando, nella sua squadra, si verifica un'impressionante catena d'infortuni. Giocatori come Pecci e Carrera del Torino, ad esempio, sono da sempre alle prese con noie o disturbi fisici di vario genere, non certo addebitabili a carenze riscontrate in fase di preparazione. Inoltre, almeno il 50% degli infortuni patiti dai torinisti è chiaramente dovuto a traumi distorsivi di vario genere, verificatisi a causa di contrasti abbastanza violenti con avversari ».**

CONTRADDIZIONE. Dal 23 luglio (primo giorno dell'attività pre-campionato) al 15 novembre (giovedì successivo alla disputa della 9. giornata di campionato), il prof. Gambacorta ha preso nota di tutti i vari tipi 'infortuni verificatisi a giocatori di serie A, esemplificando le risultanze scaturite in un grafico (vedi tabella) che riportiamo in altra parte del giornale. Le curve risultanti ci sono sembrate di estremo interesse. Allo studioso abbiamo chiesto: come si spiega che il numero d'infortuni dovuti a traumi distorsivi, e cioè verificatisi a causa di violenti scontri di gioco, sia notevolmente maggiore in periodo pre-campionato e diminuisca invece sensibilmente non appena la stagione agonistica ufficiale ha inizio?
«Teoricamente sì. In pratica puntualizza Gambacorta, succede però che, a preparazione non ancora ultimata, i giocatori — non avendo ancora raggiunto lo stato di forma ideale — arrivano spesso, invece che sulla palla, sulle gambe degli avversari. Come se tutto questo non bastasse, occorre pure tenere conto — in un periodo apparentemente non sospetto come quello estivo — della componente "competitiva", che spinge i venti componenti la rosa di prima squadra a "superarsi" a vicenda (magari tirando un po' troppo la corda) nel tentativo, spesso affannoso, di conquistare la stima del tecnico e, con questa, un posto di titolare in prima squadra».

RICADUTA. Mettendo a confronto le tre ultime stagioni agonistiche, è stato anche possibile notare come, più passa il tempo, più l'inizio dell'attività ufficiale si fa difficile, impegnativo. Nel periodo pre-campionato degli ultimi tre anni, gli infortuni verificatisi sono andati sempre aumentando, in pratica raddoppiandosi. Nel clima di sempre maggiore esasperazione del fenomeno-calcio (si pensi alla violenza negli stadi, al copioso ingresso della pubblicità e al giro di interessi e di miliardi che va facendosi sempre più vorticoso), s'inserisce «tran-

Il numero d'infortuni verificatesi dal 23 luglio (giorno d'inizio della preparazione) al 15 novembre è graficamente reso nella tabella sopra riportata. Con una linea tratteggiata vengono indicati gli infortuni di origine muscolare, con una linea continua gli infortuni vari. La linea di demarcazione centrale segna il passaggio tra precampionato e torneo

CLAUDIO SALA, ULTIMO INFORTUNATO GRANATA

I GRANDI INFORTUNATI DEGLI ULTIMI ANNI

quillamente» anche questo, poco piacevole dato: gli incidenti sono in continuo aumento.
« E' vero solo in parte», puntualizza Gambacorta, «perché, in effetti, più che il numero dei singoli incidenti è paurosamente aumentato il numero delle "ricadute". Ma ciò conferma il concetto della sempre maggiore esasperazione del fenomeno-calcio. Dal momento che gli interessi, specie economici, sono in continuo aumento, più passa il tempo e più il pericolo di perdere il posto in squadra si fa, per il calciatore, insopportabile. Per permettere al maggior numero possibile di atleti di entrare a far parte del complicato gioco di spartizione del premio-partita domenicale, l'Associazione Calciatori è addirittura intenzionata a chiedere l'allargamento del numero di atleti da portare in panchina da tre a cinque. Basterebbe questo particolare per farsi un'idea del mutato interesse che i calciatori han cominciato a nutrire nei confronti del cosiddetto "gettone di presenza". Comprensibile, quindi, la sempre più diffusa "omertà" che, in questi ultimi tempi, i calciatori mostrano quando si tratta di rendere note le proprie condizioni di salute all'indomani di un infortunio subito ».

PUBBLICO. «A ciò», prosegue Gambacorta, «si aggiunga l'interesse a volte persino smodato che società e pubblico dimostrano nei riguardi delle condizioni di salute di alcuni atleti. 'Il calciatore' — ha detto il medico di una nota società di serie A — è una macchina da riparare il più in fretta possibile. E proprio in questa prospettiva si può capire il perché del sempre più frequente verificarsi di «casi» come quelli di Mocellin, Romano o Goretti. Giocatori, come i primi due, che si sono trascinati una frattura del perone per settimane e settimane; o atleti, come il perugino, afflitti da una sospetta infrazione dell'epofisi spinale, eppure impiegati in prima squadra o addirittura in maglia azzurra. Dare addosso ai medici, in queste condizioni è sin troppo facile. Tutti sanno infatti, che pressoché decisiva — ai fini del loro intervento — appare la "sintomatologia" denunciata dal paziente. E abbiamo appena passato in rassegna i vari (ma quanto validi?) motivi che, ultimamente, consigliano gli atleti a "minimizzare" la portata di eventuali incidenti subiti ».

1

2

3

4

5

Cinque tra i più gravi infortuni di questi ultimi quindici anni. Comincia Bruno Mora 4 scontrandosi, il 12 dicembre del '65, con il portiere del Bologna, Spalazzi, e fratturandosi la tibia e il perone della gamba sinistra (non riuscirà mai più a riprendersi completamente). Poi è la volta di Gigi Riva che, in maglia azzurra, si frattura due volte una gamba (contro Portogallo e Austria) e, in maglia rossoblù, esce definitivamente dal giro 1 l'1 febbraio del '76, per un infortunio patito nel corso dell'incontro casalingo col Milan. Altro gravissimo incidente 3 quello capitato a Liguori, del Bologna, che il 10 gennaio '71, in uno scontro col milanista Benetti, riporta la frattura della tibia e del perone della gamba destra (anche per lui, la ripresa non avverrà mai).

Dopo Liguori è la volta di Rocca 5, che il 19 ottobre '76, sul campo « Tre Fontane », s'infortuna gravemente mentre si allena, incominciando il suo lungo calvario verso la piena rieducazione. Infine, l'incidente occorso a Vannini 2, del Perugia, che il 4 febbraio scorso, dopo uno scontro con l'interista Fedele, accusava la frattura del perone che, ancora, non gli ha permesso di riprendere a giocare

OTTAVI UEFA

Dopo l'andata i cinque club tedeschi hanno già in tasca la qualificazione e dominano la Coppa. Solo il St. Etienne può contrastare il loro strapotere

Platini contro i panzer

di **Luciano Pedrelli**

SUPERIORITA'. Le squadre tedesche stanno uccidendo la Coppa UEFA dall'alto di una superiorità che sembra avere rivali validi soltanto nel Saint Etienne di Michel Platini. Le partite di mercoledì scorso sono state eloquenti: Kaiserslautern, Bayern, Stoccarda, Borussia M. e Eintracht Francoforte hanno tutte vinto con punteggi netti che danno loro la sicurezza di una qualificazione per i quarti. Il Kaiserslautern è andato a vincere sul campo degli ungheresi del Diosgyoer autori, nel turno precedente, della clamorosa eliminazione del Leeds. Protagonisti del successo i due stranieri della squadra, gli svedesi Hellstroem e Wendt. Il primo con i suoi interventi fra i pali ha salvato più volte il risultato: il secondo, reduce da una tripletta rifilata pochi giorni prima al Werder Brema, ha sbloccato il risultato. Un altro straniero, il coreano Bum Kun Cha ha propiziato il largo successo ottenuto dall'Eintracht di Francoforte sul Feyenoord davanti a 40.000 persone nella partita più interessante degli ottavi. La difesa dei tedeschi bloccando il cannoniere islandese Petursson ha permesso all'attacco formato dal coreano e dai due ex-mondiali Grabowski e Holzenbein di andare a segno quattro volte. Nessuno si aspettava un simile trionfo e a Francoforte i tifosi hanno festeggiato a lungo: all'Eintracht la vittoria è costata la perdita del centrocampista Bernd Nickel che ha riportato la rottura dei legamenti e dovrà restare fermo due mesi.

RUMMENIGGE SUPER. Davanti a 33.000 persone (15000 jugoslavi) Bayern in difficoltà per un tempo di fronte agli ormai esperti vicecampioni UEFA della Stella Rossa. Migliore in campo è risultato Janzon entrato nella ripresa, ma l'ispiratore delle azioni offensive porta il nome di Rummenigge che ha così coronato una settimana gloriosa:

RUMMENIGGE (BAYERN): 4 GOL IN UNA SETTIMANA

doppietta realizzata in nazionale il mercoledì prima contro l'URSS a Tbilisi, gol in campionato al Borussia Dortmund e infine alla Stella Rossa (sul 2-0 segnaliamo un rigore parato da Stojanovic a Breitner). Non ha molto convinto il successo esterno dello Stoccarda perché il Grasshoppers ha combattuto da pari a pari. Basti pensare che il migliore dei tedeschi è stato il portiere Greiner. Le 30.000 persone presenti allo stadio di Zurigo (più alcune migliaia che seguivano la partita su uno schermo gigante in uno stadio al coperto) hanno sofferto a lungo con l'allenatore Sundermann che cercava fortissimamente la vittoria sulla squadra abbandonata l'estate scorsa. Il Borussia ha trovato in Nickel l'asso di Coppe (oltre che di campionato) e per il Craiova non c'è stato scampo anche se i romeni hanno annunciato che faranno ricorso all'UEFA per le reti realizzate da Nickel a loro avviso viziate da irregolarità.

ARIS e STANDARD KO. Come era facile prevedere, l'Aris (eliminò il Perugia) non è esistito di fronte al Saint Etienne di Platini e Rep e anche di Roussey un giovane di 18 anni lanciato da Herbin dopo l'infortunio del mese scorso accaduto all'ala Rocheteau. E' interessante notare come anche l'altra avversaria di un'italiana (il Napoli) nel turno precedente, lo Standard, sia caduta addirittura in casa di fronte ai cecoslovacchi dello Zbrojovka che assieme ai francesi vantano l'attacco più prolifico dell'UEFA. Infine la Dinamo Kiev è uscita dallo scontro dell'Est con il Lokomotiv Sofia subendo una sola rete e con ampie possibilità di recupero nel ritorno (ma attenzione a questo centravanti Mihailov che dopo le prodezze con il Monaco si è ripetuto contro la Dinamo Kiev). Tentando un pronostico per il ritorno, la logica dice che solo quest'ultima partita lascia ancora un dubbio sui nomi delle otto qualificate (accreditiamo comunque lo Standard della capacità di sovvertire il risultato). Poi, nei quarti toccherà al St. Etienne spezzare il dominio tedesco.

Passato al Colonia, l'inglese esce di scena e si riapre la lotta per il primo posto

Woodcock non è più... Bravo

STAR. La cosa che forse gli dispiace di più è che, col passaggio al Colonia, ha perso il diritto a... vincere il «Bravo»: con i tedeschi che non partecipano a nessuna coppa, infatti, Tony Woodcock deve abbandonare — «de jure» — quel primo posto in classifica che aveva ottenuto all'indomani del secondo turno di Coppa dei Campioni e che lo poneva, in prospettiva, come il terzo inglese a vincere consecutivamente il premio organizzato dal «Guerino». Ma tant'è: Tony, pur uscendo dal «Bravo» resta una star del calcio che sa benissimo quali siano gli onori (e gli oneri) legati a questo suo «status». Probabilmente a maggio, al termine delle Coppe, ci saremmo ritrovati a scrivere di questo campione inglese raccontandone vita, morte e miracoli. Sfumata questa occasione ci sembra giusto non dimenticare il personaggio Woodcock e perciò abbiamo voluto egualmente intervistarlo e ripercorrere con lui le tappe della sua carriera.
Tra i giocatori più apprezzati di tutt'Europa, Woodcock è anche una delle persone più simpatiche che esistano: modesto sino a sembrare timido, quelli che lo conoscono bene — e Brian Clough tra essi — dicono che si trasforma solo quando deve trattare il suo ingaggio.

LUNGA TRATTATIVA. Il passaggio di Woodcock dal Forest al Colonia (1 miliardo e 100 milioni al club inglese, contratto per 350 milioni in due anni) è giunto al termine di una lunga e sofferta trattativa il cui inizio lo si può fare ascendere ad un paio di mesi fa (e tutti lo smentirono) e la cui conclusione ha colto di sorpresa molta gente anche in Inghilterra dove si era disposti a giurare che il «brasiliano di Nottingham», col Forest sarebbe arrivato come minimo a fine stagione. Anche perciò gli sarebbe piaciuto moltissimo interpretare una seconda finale di Coppa dei Campioni.

COPACABANA E MIDLANDS. Tra le prerogative del calcio britannico, una delle più marcate è la caratteristica comune alla maggior parte dei suoi rappresentanti che sono tutti gente che corre e che fa della potenza fisica la carta migliore da giocare sul verde degli stadi. Woodcock però fa eccezione: il suo gioco, infatti, richiama direttamente un'altra scuola, quella brasiliana. *«Ma a me va bene così* — dice — *perché è così che riesco ad esprimermi meglio tanto più che, col passar del tempo, sto eliminando quei difetti che ancora avevo e che limitavano la mia sfera d'azione».*

«GAVETTA» E SUCCESSI. Nato a Nottingham, Woodcock è praticamente sempre appartenuto al Forest che però, per fargli fare ossa ed esperienza, lo cedette in prestito al Lincoln in Terza Divisione e al Doncaster in Quarta. Poi, con l'arrivo di Clough alla guida degli «arceri», per Woodcock è stato un crescendo rossiniano: titolare fisso, promozione in Prima Divisione, Campionato, Coppa di Lega, Coppa dei Campioni, Nazionale. Qual è la partita che ricorda maggiormente? *«Sono tre o quattro: quando vincemmo la nostra prima Coppa di Lega, quando vincemmo il campionato, quando battemmo il Liverpool in Coppa dei Campioni e quando ci aggiudicammo quel trofeo contro il Malmoe a Monaco al termine di un incontro bruttino anziché no. Ma soprattutto perché avevamo l'emozione che ci attanagliava gambe e cervello. E non è senza ragione che il gol della vittoria lo segnò Francis che era il più esperto di noi».*

— Questo per quanto riguarda le partite vinte. E per le altre?

«Il terribile 3-3 al City Ground contro il Colonia: ecco, quando vidi Okudera segnare il terzo gol per i tedeschi, mi sentii cadere il mondo addosso. Poi nel ritorno, per fortuna, tutto andò per il meglio. Ecco, la Coppa dei Campioni, nella realtà, l'abbiamo vinta a Colonia».

E ADESSO? Per quell'imponderabile che lega e condiziona la vita dei «più», adesso Woodcock torna — ma da... padrone — su quel terreno di Colonia dove, con la maglia del Forest, riuscì a staccare il biglietto per la finale di Coppa dei Campioni. Qui è stato accolto come un trionfatore: 5.000 spettatori hanno assistito al suo primo allenamento, Weisveiler ha occhi e cure solo per lui, e per l'esordio col Bochum, sabato scorso, lo stadio era pieno con ben 25 giornalisti inglesi presenti in tribuna stampa. Nella «Bundesliga», il ricciolute attaccante raggiunge un altro super: quel Kevin Keegan che ha ipotizzato — sperando — di averlo al suo fianco sia in Italia il prossimo giugno sia in Spagna nell'82. *«Keegan* — dice Woodcock — *è stato molto gentile a dire così e io cercherò di meritare la sua fiducia. Come vorrei che Greenwood continuasse a ricordarsi di me per la Nazionale. Adesso però non vedo l'ora che arrivi il primo match con l'Amburgo per scontrarmi con lui. E a giugno spera di venire in Italia a rifare grande l'Inghilterra».*

Stefano Germano

Esce Tony, entra Hansi

Uscito Woodcock la lotta per la vittoria nel «Bravo '80» si riapre e, dopo le partite di mercoledì scorso, trova un nuovo protagonista: Hansi Muller a quota 64.

LA CLASSIFICA

MULLER HANSI (Stoccarda)	**p. 50**
ALTOBELLI ALESSANDRO (Inter)	**37***
FANNA PIETRO (Juventus)	**36**
HERMAN HEINZ (Grasshoppers)	**35**
BARESI GIUSEPPE (Inter)	**34***

EGLI (Grasshoppers) **32; ROUSSEY** (St. Etienne) **27**

Arnesen (Ajax) 26; K.H. Forster (Stoccarda), Cunningham (Real Madrid) 25; Tahamata (Ajax), Birtles (Nottingham F.) 22; Zlatko Vujovic (Hajduk) 21; Pasinato (Inter)* 17; Kranjcar (Dinamo Zagabria)*, Lopez Ufarte (Real Sociedad) 15; Anastopulos (Panionios)*, Ettori (Monaco)*, Lerby (Ajax)*, Zwicker (Zurigo)*, Hannes (Borussia M.) 14; Herman H. (Grasshoppers), Rubio (Atletico Madrid)*, Petursson (Feyencord) 13, Alofs K. (Fortuna D.)*, Larios (St. Etienne) 12; Collovati (Milan)*, Garcia Navaja (Real Madrid), Kundert (Zurigo)* 11; Hofkens (Beveren)*, Pecout (Nantes), Serra-

TUTTI I MARCATORI

Tre club tedeschi (Kaiserslautern, Bayern e Borussia) e lo Zbrojovka ancora senza sconfitte dopo cinque partite

Quattro imbattute

BILANCIO limitato a sole otto partite ma ricco di spunti. Mercoledì scorso sono stati segnati 22 gol, 8 esterni, 14 interni, 3 vittorie fuori casa, 5 interne. Dopo 5 partite restano imbattute Kaiserslautern, Bayern, Borussia e Zbrojovka. Stilando una classifica all'italiana, le squadre che sino ad ora hanno guadagnato più punti sono Kaiserslautern, Borussia, Bayern e Zbrojovka con 9; seguono Stella Rossa, Standard, Feyenoord, Eintracht F. e Un. Craiova. Gli attacchi più prolifici sono quelli di St. Etienne, Zbrojovka e Din. Bucarest (già fuori) che hanno realizzato 14 reti; a 13 troviamo il Kaiserslautern e a 11 Bayern e Ipswich (già fuori). Migliori difese: Grasshoppers e Stoccarda (3 reti subite); poi Din. Kiev, Zbrojovka, Eintracht F., Borussia, Bayern e Standard con 4. □

INCONTRI	ANDATA (28 novembre 1979)
Diosgyoer (Ungheria) **Kaiserslautern** (Ger. Ov.)	0 2 - Wendt 14', Bongartz 55'
Lokomotiv Sofia (Bul.) **Dinamo Kiev** (URSS)	1 - Mihailov 39' 0
Borussia M. (Ger. Ov.) **Università Craiova** (Rom.)	2 - Nickel 10' e 77' 0
Bayern (Ger. Ov.) **Stella Rossa** (Jugoslavia)	2 - Rummenigge 51', Janzon 71' 0
Eintracht Franc. (Ger. Ov.) **Feyenoord** (Olanda)	4 - Bum Kun Cha 20', B. Nickel 30', Muller 55', Lottermann 58' 1 - Stafleu 86
Standard Liegi (Belgio) **Zbrojovka** (Cecoslovacchia)	1 - Voordeckers 7' 2 - Svoboda 60', Dosek 85'
Saint Etienne (Francia) **Aris** (Grecia)	4 - Platini rig. 13', Larios 46', aut. Firos 53', Roussey 77' 1 - Semertzidis 34'
Grasshoppers (Svizzera) **Stoccarda** (Ger. Ov.)	0 2 - Klotz 15', Hadewicz 78'

* Partite di ritorno: 12 dicembre

CANNONIERI: UN PASSO AVANTI I PRIMI

6 RETI: Mihailov (Lokomotiv Sofia).

5 RETI: Rummenigge (Bayern), **Nickel H.** (Borussia M.).

4 RETI: Onnis (Monaco), **Petursson** (Feyenoord), **Rep** e **Platini** (St. Etienne), **Semertzidis** (Aris), **Bongartz** (Kaiserslautern).

3 RETI: Multescu e **Vrinseanu** (Dinamo Buc.), **Savic** (Stella Rossa), **Raab** (Carl Zeiss Jena), **Janecka, Kotasek** e **Jarusek** (Zbrojovka), **Weber** (Din. Dresda), **Manoel Fernandes** (Sporting), **Graham** (Leeds), **Altobelli** (Inter), **Bum Kum Cha** (Eintracht F.).

mandi (Servette)*, Trocha (Carl Zeiss Iena)*, Valke (PSV Eindhoven)*, Weber (Dinamo Dresda)*, Zwygart (Young Boys)*, Carrasco (Barcellona); Beattie (Ipswich)*.

Desnica (Rijeka), Zwahlen (Young Boys)* 9; Dutoir (Servette)*, Ringels (Borussia M.) 8; Cooper (Rangers)*, Scenghelia (Dinamo Tbilisi*; Milosajevic (Stella Rossa), Sestic (Stella Rossa), Wehmeyer (Amburgo), Arias (Valencia) 6; Suviraz (Valencia) 5; O'Leary (Arsenal), Klotz (Stoccarda) 4; Voordeckers (Standard Liegi), Matthaus (Borussia M.), Rudwaleit (Dinamo Berlino), Wolf (Kaiserslautern) 3; Bessonov (Dinamo Kiev), Brady (Arsenal), Rix (Arsenal), Van de Korput (Feijenoord), Zoran Vujovic (Hajduk) Nachtweith (Eintracht F.) 2; Blanker (Ajax), Cabrini (Juventus), Cop (Hajduk), Estella (Barcellona), Groh (Kaiserslautern), Mathaus (Borussia M.), Marocchino (Juventus), Stapleton (Arsenal), Tendillo (Valencia), Fleer (Borussia M.) 1.
* Compreso il bonus per l'eliminazione.

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Julies Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Roberto Beccantini**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

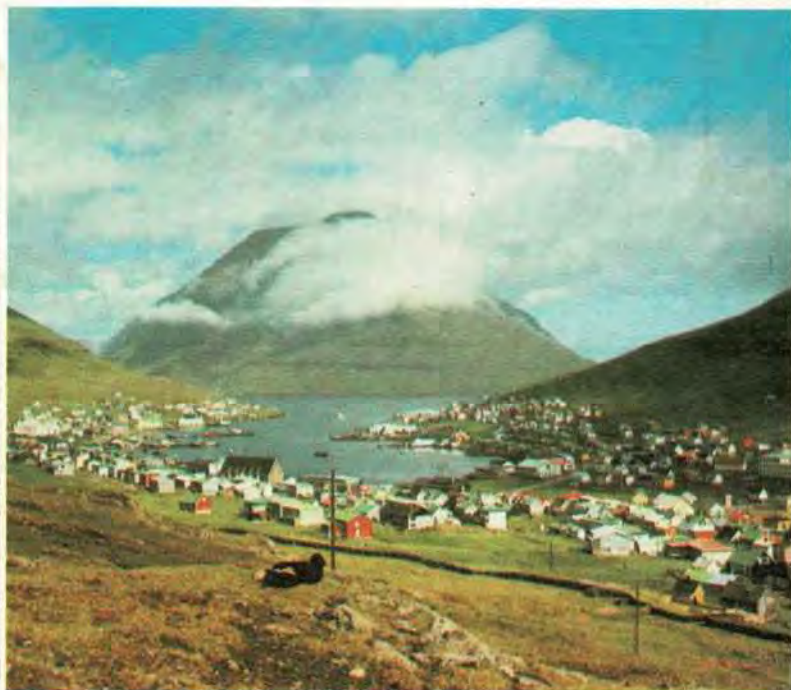
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Radio Montecarlo	**Antonio Devia**
SSB (CH)	**Jean Jacques Tillmann**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco De Laurentiis**
TVE Barcellona	**Francisco Peris**
RTB	**Roger Laboureur**
TV Zagreb	**Slavko Prion**
ARD (RTF)	**Karl Hartmann**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

Isole Far Oer, Liechtenstein: in questi tre piccolissimi stati non ci sono campioni o squadre prestigiose, ma la realtà calcistica propone egualmente storie e personaggi da conoscere

Il pallone a Lilliput

di **Luciano Zinelli**

L'IDEA è nata pensando al Monaco campione d'inverno del campionato francese. Nel minuscolo Principato il calcio è diventato un motivo d'orgoglio. E allora un paragone e una domanda sorgono immediatamente: cosa avviene negli altri piccoli staterelli d'Europa? Qual è la realtà calcistica in paesi come il Liechtenstein, l'Andorra e, novità esclusiva del « Guerino », sulle isole Far Oer? C'è una situazione identica a San Marino dove esiste una sola società iscritta al campionato di prima categoria Emilia-Romagna oppure il calcio ha una dimensione « vera », il suo posto al sole?

UNA VEDUTA DI TORSHAVN CAPITALE DELLE FAR OER

KLAKSVIK, CITTA' DELLE « ISOLE DELLE PECORE »

FAR OER. Tanto freddo, un lavoro, un hobby

Pescatori allo stadio

ISLANDA

FÄR ÖER

NORVEGIA

SCOZIA

LE FAR OER IN CIFRE

SUPERFICIE: 1.398 km quadrati

ABITANTI: 42.000

CAPITALE: Thorshavn

COMUNI: Norderoernes, Ostero, Stromo, Vago, Sando, Sudere settentrionale, Sudere meridionale.

FEDERAZIONE CALCISTICA: sede Thorshavn - Anno di fondazione: 1979 (in precedenza l'organizzazione calcistica era affidata al Comitato nazionale) - Club: 38 - Tesserati: 2300.

ISOLE DELLE PECORE. Tutti sanno che lo sport non conosce confini ma pochissimi al mondo sanno che si gioca persino al calcio alle Far Oer (Isole delle Pecore), un arcipelago atlantico a mezza via tra Gran Bretagna e Islanda costituito da 22 speroni rocciosi sul mare, di cui 4 completamente disabitati. Le « Isola delle Pecore » appartengono alla Danimarca da oltre 500 anni ma da quaranta sono autonome. Rappresentano la parte emersa di un massiccio vulcanico sorgente sullo zoccolo submarino che unisce la Gran Bretagna all'Islanda e la Corrente del Golfo conferisce loro un clima relativamente mite, nonostante si trovino quasi al Circolo Polare Artico. Non ci sono alberi e solo qualche prato. La gente vive dell'allevamento delle pecore e, soprattutto, della pesca e del commercio di pesci e mammiferi artici.

38 SQUADRE. Con dedizione e senza fretta hanno costruito i campi per le partite, migliorato di anno in anno le strutture e l'organizzazione dei club e ora si può dire che lo spettacolo del pallone sia divenuto una cosa seria. Vediamo perché. In tutto le squadre calcistiche sono trentotto: di queste, otto giocano in Prima Divisione e dodici, divise in due gironi, in Seconda. Tutte quante, poi, danno vita ad una Coppa la cui vincitrice, però, non partecipa alla Coppa delle Coppe così come la squadra che vince il titolo non partecipa alla Coppa dei Campioni. La formazione più importante è il Thorshavn, meglio nota come TB, che è la sola, assieme all'HB di Klaksvik, ad essersi sempre aggiudicata campionato o Coppa e a volte tutte e due le competizioni. Oltre al TB e all'HB, le altre squadre che militano nella Prima Divisione sono il BB di Bordog, il Vagar di Sorvagur, il Vaag di Vagur, il Vestmansham di Vestmanna, il Fuglafjordur della città omonima e il Gota.

FIFA SI', UEFA NO. A livello di nazionale A, l'attività calcistica della rappresentativa delle Isole Far Oer è iniziata nel 1972, sempre avversaria la pari nazionale islandese. Il bilancio è assolutamente negativo con cinque sconfitte su cinque partite giocate e soli tre gol segnati contro ventidue subiti. In precedenza, la nazionale delle Far Oer aveva giocato con la B islandese ma, anche qui, zero assoluto: cinque partite, altrettante sconfitte (con un 10-0 che ha fatto epoca!) e quat-

UNA FORMAZIONE DELL'ANDORRA F. C. ISCRITTA ALLA 3. SERIE SPAGNOLA

tro gol attivi contro la bellezza di ventitrè passivi! Per quanto si riferisce alla nazionale juniores, stessa musica: cinque partite, cinque sconfitte; tre gol fatti, quattordici subiti. La Federazione calcistica delle Far Oer non è riconosciuta dall'UEFA, ma è iscritta alla FIFA. I praticanti sono oltre 1.000 più i calciatori islandesi che, non trovando un ingaggio in patria, vanno a giocare da quelle parti. Di campi in erba c'è solo quello della capitale Torshavn mentre tutti gli altri sono in terra battuta. D'altra parte, per ragioni climatiche, non potrebbe essere diversamente. Tutti i paesi però, anche i più piccoli, hanno il loro campetto sul quale, nei periodi estivi, le partite si susseguono senza soluzione di continuità. Essendo la stagione agonistica compressa in pochi mesi (ed avendo, più squadre, necessità di giocare sullo stesso campo), vi sono partite praticamente ogni giorno: la media degli spettatori è di circa 1000 persone per incontro che non sono pochi visto che spesso si gioca in villaggi di poco più di duemila anime. Nel corso della passata stagione, gli spettatori complessivi sono stati circa 25.000: più della metà dell'intera popolazione delle Far Oer!

I NAZIONALI. A volte, però, capita che le partite in programma vengano rinviate perché i giocatori — nella massima parte pescatori di professione e calciatori per hobby — non ce l'hanno fatta a rientrare in tempo dalle loro battute di pesca: in questa situazione, quindi, a tanto entusiasmo non può che corrispondere un bassissimo livello tecnico. I più popolari delle Far Oer sono senza dubbio i nazionali Rikard e Sverre Jacobsen, Hansen, Midjord e Nattestad che vestono la stessa casacca anche per la pallamano. A proposito di nazionale, questa la rosa dei giocatori che la compongono con relativa professione: Arting (elettricista) e Pulsen (pescatore): portieri; Jonasson (pescatore), Saunelsen (studente), Jacobsen R. (studente), Hansen (commerciante), Nolso S. (medico), Rasmussen (pescatore): difensori; Nolso H. (studente), Nielsen (idraulico), Midjord (muratore), Jacobsen (impiegato), Nattestad (pescatore), Olsen (pescatore): centrocampisti; Persson (studente), Joenssen (studente), Johensen (pescatore), Carlson (pescatore): attaccanti. Il più anziano (34 anni) è Johensen che è anche, assieme al portiere Arting, il giocatore che vanta maggiori presenze in nazionale (9). □

L'ALLENATORE SVEDESE RONNY GUNNARSSON

QUANDO L'ALLENATORE E' PAGATO A PESCI

COLLETTA. La grande passione per il calcio degli abitanti della Far Oer, è testimoniata dalle vicende di un piccolo club che si trova ad Osteroy in un villaggio chiamato Fuglafjordur (il fiordo degli uccelli), 1600 abitanti di cui ben 500 membri dello stesso club fondato nel 1946 (l'anno scorso la media degli spettatori fu di 1100 presenze a partita). La squadra militava in una specie di terza divisione, non bastava ai tifosi e dirigenti che per raggiungere la massima serie (cosa nella quale sono riusciti l'anno scorso) decisero di ingaggiare un allenatore svedese a tutti i costi. Perciò si riunirono davanti alla chiesa del paese attraverso una colletta raccolsero i fondi per ingaggiare il tecnico. Così, i dirigenti del Fuglafjordur contattarono Ronny Gunnarsson e lo portarono nel paesino facendogli firmare un contratto quanto mai originale: un milione al mese, pesce gratis tutto l'anno, tre mesi di ferie pagate, auto a disposizione, un viaggio all'anno in prima classe Far Oer-Svezia, villa di 125 metri quadrati senza pagar l'affitto e, infine, comunicazioni telefoniche senza limite con la Svezia. Gunnarsson è stato raccomandato dalla Federcalcio svedese è giovane (33 anni) ed è ritenuto un esperto preparatore e fine psicologo. Campione di karate, ha allenato un paio di squadre svedesi di II divisione con ottimi risultati ed ha partecipato a corsi per allenatori in Germania Occidentale e Inghilterra.

DURI ALLENAMENTI. Gunnarsson appena giunto si è gettato nel lavoro con una energia eccezionale che gli è valsa le simpatie non solo dei dirigenti e dei giocatori ma anche di tutti gli abitanti del villaggio. Pioggia o vento, all'allenamento fissato per le dieci del mattino nell'aula di ginnastica della scuola si sono regolarmente presentati i 34 giocatori più importanti del club, sorpresi forse che gli allenamenti cominciassero così presto — a marzo — mentre in genere potevano continuare a pescare indisturbati sino alla fine di aprile. D'altra parte tutti hanno compreso benissimo che il calcio serio, anche se dilettantistico, ha le sue regole e non si sono persi d'animo nemmeno quando l'allenatore ha cominciato ad urlare **«Avanti, avanti, correte a tutto spiano. Dobbiamo eliminare la pancia al massimo entro tre settimane».** E non c'è dubbio che Ronny Gunnarsson abbia portato alle Isole delle Capre idee del tutto nuove impostando il discorso di tattiche e sistemi sino ad ora piuttosto assai nebuloso. Dice Ronny: **«Qui è come arare in un campo vergine. Dal momento che non si è mai andati a fondo, non si sa esattamente cosa vi si potrà trovare. Non mi stupirei affatto di scoprire qualche giocatore eccezionale che potrebbe persino fare gola alle grandi società del continente».** □

LA NAZIONALE GIOCA SOLO CON L'ISLANDA

E' INTERESSANTE osservare nei risultati ottenuti dalla nazionale delle Far Oer che tutte le partite disputate hanno avuto come avversaria l'Islanda. Questo perché l'Islanda è la nazione più vicina, la trasferta non è dispendiosa ed inoltre è l'unico paese calcistico che accetti di affrontare un avversario così debole.

NAZIONALE A

29 giugno 1959: Far Oer-Islanda B 2-5
3 agosto 1962: Islanda B-Far Oer 10-0
10 luglio 1964: Far Oer-Islanda B 1-3
21 luglio 1967: Islanda B-Far Oer 2-1
21 luglio 1968: Far Oer-Islanda B 0-3
12 luglio 1972: Islanda-Far Oer 3-0
8 giugno 1973: Far Oer-Islanda 0-4
3 luglio 1974: Far Oer-Islanda 2-3
23 giugno 1975: Islanda-Far Oer 6-0
16 giugno 1976: Far Oer-Islanda 1-6

NAZIONALE JUNIORES

22 agosto 1973: Islanda-Far Oer 2-1
2 agosto 1974: Islanda-Far Oer 5-1
27 agosto 1976: Islanda-Far Oer 3-0
6 luglio 1977: Far-Oer-Islanda 0-1
13 luglio 1978: Islanda-Far Oer 1-1

E' IL KI LA JUVE DELLE FAR OER

SIAMO IN GRADO di fornirvi alcuni dati esclusivi e cioè l'albo d'oro del campionato e della Coppa delle Isole Far Oer. La serie A nelle «Isole delle Pecore» è cominciata nel 1942 e da allora 5 società hanno vinto il titolo con il KI di Klaksvik campione in carica, nella parte della Juventus delle Far Oer avendo vinto sino ad ora il maggior numero di scudetti: 16.

1942: KI Klaksvik	1962: B36 Torshavn
1943: TB Tvorojri	1963: HB Torshavn
1945: KI Klaksvik	1964: HB Torshavn
1946: B36 Torshavn	1965: HB Torshavn
1947: SI Shrvagur	1966: KI Klaksvik
1948: B36 Torshavn	1967: KI Klaksvik
1949: TB Tvorojri	1968: KI Klaksvik
1950: B36 Torshavn	1969: KI Klaksvik
1951: TB Tvorojri	1970: KI Klaksvik
1952: KI Klaksvik	1971: HB Torshavn
1953: KI Klaksvik	1972: KI Klaksvik
1954: KI Klaksvik	1973: HB Torshavn
1955: HB Torshavn	1974: HB Torshavn
1956: KI Klaksvik	1975: HB Torshavn
1957: KI Klaksvik	1976: TB Tvorojri
1958: KI Klaksvik	1977: TB Tvorojri
1959: B36 Torshavn	1978: HB Torshavn
1960: HB Torshavn	1979: KI Klaksvik
1961: KI Klaksvik	

COPPA

LA COPPA delle Far Oer è sorta solo nel 1976 perché con l'affiliazione alla FIFA occorreva che l'organizzazione calcistica sulle Isole fosse simile a quella di tutte le altre nazioni.

1976: TB Tvorojri	1978: HB Torshavn
1977: TB Tvorojri	1979: HB Torshavn

ANDORRA. Ci sono due soli club che disputano la serie C spagnola

Fra i Pirenei la carica dei cinquanta

ANDORRA. Con i suoi 453 chilometri quadrati di superficie complessiva, Andorra è senza dubbio il più piccolo stato indipendente del mondo. Situato a 300 chilometri a nord di Barcellona, sui Pirenei al confine con la Francia, il principato mantiene la sua indipendenza unicamente perché, i suoi vicini glielo... permettono. Da oltre dieci secoli, infatti, il piccolo stato è sotto la sovranità congiunta di Francia e Spagna, rappresentata, quest'ultima, dal Vescovo d'Urgel che è appunto diocesi spagnola. Il potere legislativo spetta al «Concell General» di 24 membri eletto a suffragio universale ogni quattro anni mentre quello esecutivo spetta al «Primo Sindaco» che a sua volta nomina il «Secondo Sindaco». Stato eminentemente turistico (soprattutto per i prezzi di ogni genere che sono nettamente inferiori sia a quelli praticati in Spagna sia a quelli che si pagano in Francia), per quanto riguarda lo sport, il Principato Andorra è legato a doppio filo alla Spagna: è infatti in un campionato della «Liga» che gioca l'Andorra, fondato nel 1942 e organizzato come le consorelle spagnole con tanto di soci (800 per la precisione) che, tassandosi di quattromila pesetas ogni anno, garantiscono la sopravvivenza del club e la partecipazione della squadra al campionato di Terza Divisione, pari alla D italiana.

DUE SICIETA'. Lo stadio di Andorra è il «Gubernamental» le cui misure sono 112x82. Dotato di fondo erboso e di impianto per l'illuminazione artificiale, è in grado di ospitare 3.000 spettatori. Nonostante vivano tutti quanti nel Principato, i giocatori dell'Andorra provengono in massima parte dalla Spagna, in particolare dalla Catalogna, regione con la quale Andorra confina. Da soli due anni in Terza Divisione (in precedenza, infatti, l'Andorra aveva sempre militato nella «Regional Preferente» spagnola, paragonabile alla nostra promozione), la squadra giallorossoazzurra (i colori nazionali, cioè) si è attrezzata per tentare il grande balzo: la promozione in Serie B, infatti, è il traguardo che si è prefissato e che, visto l'appoggio che industriali e commercianti danno alla squadra, potrebbe pure venir raggiunto.
Recentemente, per festeggiare il settecentesimo anniversario della fondazione del Principato, Andorra ha incontrato due delle più forti formazioni spagnole, il Barcellona e l'Espanol, finendo peraltro due volte sconfitta: per 2-0 contro gli «azulgrana» e per 3-0 contro l'altra squadra della capitale catalana.
ENDESA. Ad Andorra, però, questi due risultati non hanno fatto il minimo scalpore: tra il club del piccolo stato e quelli di Barcellona, infatti, corre sempre un abisso. Si torna invece su un piano di equilibrio quando si pensa alla seconda società del piccolo stato: l'Endesa squadra meno gloriosa dell'Andorra ma che ultimamente è riuscita ad eguagliare la consorella ottenendo proprio nell'ultima stagione la promozione alla terza divisione spagnola. Endesa e Andorra, ora, stanno disputando il gruppo 4 della terza divisione in Spagna e contendono il primato a squadre come il Badalona, il Vilafranca, il Gavà. Il calcio in Andorra finisce qui, non c'è altro oltre alla cinquantina di giocatori appartenenti ai due club. Non esiste una federazione o un'associazione che rappresenti lo stato in campo internazionale.

Juan Manuel Martinez

ANDORRA IN CIFRE

SUPERFICIE: 453 km quadrati
ABITANTI: 16.000
CAPITALE: Andorra la Vella
FEDERAZIONE: non esiste
SOCIETA': Andorra, Endesa
TESSERATI: sono circa una cinquantina appartenenti alle due squadre che militano nei campionati spagnoli.

»»

Non c'è campionato, ma la Federazione è iscritta all'UEFA e ogni anno si disputa la Coppa. Oltre un migliaio di dilettanti e sette squadre che disputano le serie inferiori svizzere. E' un calcio che ha prodotto anche qualche professionista

IL BALZERS

Piccoli ma cresceranno

LFV. Centosessanta chilometri quadrati di paesaggio affascinante, fatto di alte montagne e di valli soleggiate, sito nel cuore dell'Europa e circondato dalle Alpi: ecco il Liechtenstein. Sentieri ristoratori serpeggianti tra i vigneti a collina, freschi boschi montagnosi, sette Comuni circondati da prati verdeggianti e frutteti, ed ancora nuoto, corse in montgna, sci in inverno: tutto ciò si può trovare nel Liechtenstein. Capitale del Paese e sede del Principe e del Governo principesco è Vaduz. In questo paese, dove a torto si crede che non si pagano le tasse, vivono 27.000 abitanti. Quanti sono i lettori del « Guerino » che sanno che esiste la « LIECHTENSTEINER FUSSBALL VERBAND»? Senz'altro pochi. Eppure la massima organizzazione calcistica di questo paese è stata fondata fin dal lontano 1933 e nel 1947 è stata ammessa a far parte dell'UEFA. Nel corso della sua storia la « LFV » è riuscita a dotare il piccolo principato di stadi, che nulla hanno da invidiare, riguardo alle attrezzature ed al manto erboso, ai più celebri impianti europei e grazie anche alle munifiche sovvenzioni del Governo, attualmente ogni Comune del paese è dotato di un impianto sportivo di prim'ordine. Il più importante è il « Landessportplatz » di Vaduz dotato di un impianto di illuminazione per partite in notturna di ben 1400 lux e con una capacità di 10.000 posti dove, annualmente, viene disputata la finale della Coppa del Liechtenstein. Particolare curioso e riscontrabile solo nelle isole Far Oer, alla Coppa partecipano sia la prima squadra di ogni club che la squadra riserve.

SOLO COPPA. Non è raro il caso che nel corso del torneo la prima squadra di un club debba incontrare la squadra delle riserve dello stesso club e che a passare il turno siano proprio le cosiddette riserve. La Coppa ha avuto origine fin dal lontano 1946 ed il primo vincitore fu il FC Triesen. Nell'albo d'oro troviamo ben 18 vittorie del FC Vaduz seguito dal Triesen con 8 allori. Vengono poi con 3 vittorie ciascuna USV Eschen/Mauren e FC Balzers ed infine il FC Schaan con 2 vittorie. Uniche squadre non titolate del paese sono il FC Ruggell ed il FC Triesenberg. Al riguardo della Coppa è da far notare la incomprensibile decisione dell'UEFA presa l'estate scorsa di non far partecipare alla Coppa delle Coppe il FC Balzers. Per protesta la « LFV » ha minacciato l'UEFA di uscire dall'organizzazione

SETTE CLUB. Nel piccolo Principato non esiste un campionato nazionale, ma le sette società partecipano ai campionati svizzeri. I 2 clubs più importanti sono il FC Vaduz ed il FC Balzers che partecipano alla 3. Divisione. Attualmente il FC Balzers si trova in ottima posizione nella classifica del suo girone ed i dirigenti del club sperano di riuscire nel loro intento che è quello di raggiungere presto la 2. divisione.

IL BIG E' PETER BLUSCH

IL VADUZ

LIECHTENSTEIN IN CIFRE

SUPERFICIE: 160 km quadrati

ABITANTI: 27.000

CAPITALE: Vaduz

FEDERAZIONE: Liechtensteiner Fussballverband - Anno di fondazione: 1933 (1974 ammessa a UEFA e FIFA) - Tesserati: 1233 - Società: 7. Colori nazionali: Rosso e blù - Stadio nazionale: Landessportplatz di Vaduz (10.000 spettatori).

ADOLF NOVENTA EX-PRO DELLO ZURIGO

Presidente della « LFV » è Hans Gassner, succeduto ad Herbert Moser, che ha fra i suoi programmi quello di costituire un Campionato nazionale, e non è detto che non ci riesca anche se nel piccolo Principato si è un po' scettici su questa iniziativa. Si era scettici anche nel 1974 quando Moser assunse la presidenza ed annunciò il suo intento di formare una nazionale juniores. Questa è l'unica squadra che rappresenta il Liechtenstein a livello internazionale poiché non esiste una vera e propria nazionale nonostante vi siano 1233 tesserati.

TRE PROFESSIONISTI. Per gli spettatori di Vaduz, vedere all'opera giocatori italiani di un certo prestigio è stata una cosa eccezionale perché solitamente gli spettacoli ai quali devono assistere non vanno oltre il livello tecnico di una partita della nostra serie D. D'altra parte non si può pretendere molto di più da dei semplici dilettanti fra i quali, in passato, è riuscito ad emergere egualmente qualche giocatore divenuto poi professionista. E' il caso di Peter Blusch, forse il personaggio calcistico più famoso della storia del Liechtenstein. Blusch, sino all'anno scorso giocava ancora nel Vaduz alla bella età di 36 anni e con alle spalle una « gloriosa carriera » che lo aveva portato a vestire la maglia dell'Eintracht di Francoforte dal 1963 al 1968, poi quella del Colonia dal 1968 al 1971 e successivamente, passato in Svizzera, quelle dello Xamax (1971-'73), del Lucerna ('73-'75), dell'Aarau ('75-'76). Tornato in patria ha giocato nel Balzers nel '77-'78 per terminare nel Vaduz la stagione scorsa. Altro personaggio da ricordare è Adolf Noventa, 29 anni, allenatore nazionale attualmente e prima giocatore dello Zurigo ('69-'71), del Lucerna (1972) ancora dello Zurigo (1973 e 1974), dello Young Boys ('74 e '75) e infine del Vaduz dal 1976 al 1978. Concludiamo parlando di Koni Holenstein il terzo calciatore del Liechtenstein assurto a « gloria » internazionale. Rivelatosi nello Young Fellows di Zurigo ha giocato anche nel Monaco 1860 concludendo la carriera nel 1975 nel club belga del Bruges. □

CAMPIONATO NO, COPPA SI'

NEL LIECHTENSTEIN non esiste un campionato e le 7 squadre dello stato disputano i campionati minori svizzeri. C'è annualmente la Coppa che, però, non consente alla vincitrice di partecipare alla Coppa d'Europa. Ecco l'albo d'oro.

COPPA

1946: FC Triesen	1954: FC Vaduz	1963: FC Schaan	1972: FC Triesen
1947: FC Triesen	1955: FC Schaan	1964: FC Balzers	1973: FC Balzers
1948: FC Triesen	1956: FC Vaduz	1965: FC Triesen	1974: FC Vaduz
1949: FC Vaduz	1957: FC Vaduz	1966: FC Vaduz	1975: FC Triesen
1950: FC Triesen	1958: FC Vaduz	1967: FC Vaduz	1976: USV Esc.Maur.
1951: FC Triesen	1959: FC Vaduz	1968: FC Vaduz	1977: USV Esc.Maur.
1952: FC Vaduz	1960: FC Vaduz	1969: FC Vaduz	1978: USV Esc.Maur.
1953: FC Vaduz	1961: FC Vaduz	1970: FC Vaduz	1979: FC Balzers
	1962: FC Vaduz	1971: FC Vaduz	

IL FILM DEL CAMPIONATO

SERIE A/10. giornata del girone di andata/25 novembre 1979

AVELLINO-INTER 0-0
CATANZARO-LAZIO 2-1
FIORENTINA-PERUGIA 0-0
JUVENTUS-CAGLIARI 1-0
MILAN-NAPOLI (sospesa)
PESCARA-BOLOGNA 0-0
ROMA-ASCOLI 1-0
UDINESE-TORINO 0-1

La nebbia di San Siro rende parziale la nostra passerella dei gol della decima giornata, ma quelli segnati (soltanto sei) sui campi dove si è giocato uguagliano il primato negativo assoluto e fanno salire il totale complessivo a 134. La prima rete viene messa a segno al 25' in Catanzaro-Lazio ed è firmata da un sinistro di Palanca ❶ autore dell'unica doppietta di questo turno: il « baffo » di Mazzone, infatti, si ripete al 32' della ripresa ❷ poi Zucchini ❸ al 38' stabilisce il 2-1 finale battendo Mattolini con un colpo di testa. Al « Comunale » di Torino, cade il Cagliari dopo 885' d'imbattibilità: al 75' Bettega serve Causio e il destro al volo del « Barone » ❹ è imprendibile per il portiere cagliaritano Corti. All'Olimpico, intanto, l'Ascoli tiene a battesimo la « prima volta » della Roma: in questa stagione, infatti, i giallorossi non avevano ancora vinto in casa (l'ultima vittoria risale a nove mesi fa, quando batterono il Lanerossi per 3-1...) e l'autore della rete è Ancelotti che di destro firma l'1-0 finale ❺. Infine il gol-partita di Claudio Sala ❻ che dà al Toro l'unica vittoria esterna.

»»

JUVENTUS-CAGLIARI 1-0

FotoM.&S.

La Juventus torna alla vittoria dopo due sconfitte consecutive (ha subito un 1-0 dalla Lazio e un 4-0 dall'Inter), ma il protagonista assoluto di Juve-Cagliari è il portiere cagliaritano Roberto Corti che fino al 75' deteneva (assieme all'interista Bordon) il record del minor numero di reti subite: soltanto tre. Al «Comunale» di Torino, infatti, compie numerose parate (sopra e a destra, un suo intervento su tiro ravvicinato di Bettega) e soltanto al 30' della ripresa viene battuto da un destro di Causio che fa crollare anche l'imbattibilità dei sardi

AVELLINO-INTER 0-0

FotoCapozzi

Nella domenica degli 0-0 (i tre pareggi registrati sono stati tutti senza reti) il più importante viene dal « Partenio » dove l'Avellino riesce ad imbrigliare il gioco nerazzurro (a sinistra, Romano anticipa Beccalossi). Addirittura, gli irpini rischiano il colpo grosso (a destra) nel primo tempo: il pallone sta per entrare in rete ma Marini respinge sulla linea

FIORENTINA-PERUGIA 0-0

FotoSabe

Gli opposti estremi di Fiorentina-Perugia: la squadra viola tenta la risalita da una scomoda posizione di classifica, il Perugia — invece — vuole ritrovare il blasone dello scorso campionato. Ne esce, al contrario, una partita confusa con numerose occasioni sbagliate da entrambe: Rossi fallisce una facilissima occasione al 12' del primo tempo e la Fiorentina restituisce il favore con Desolati (sopra) che — entrato nell'area del Grifone umbro — calcia il pallone a fil di palo

CATANZARO-LAZIO 2-1

FotoAnfosso

« Festa grande » per gli uomini di Carletto Mazzone che nella partita in casa con la Lazio mettono a segno la loro prima vittoria in assoluto di questo campionato, interrompendo inoltre un digiuno casalingo che datava dall'ultima giornata della scorsa stagione quando il Catanzaro batté il Torino per 2-1. Il goleador della giornata è Massimo Palanca (autore di due reti che rappresentano l'unica doppietta del decimo turno), ma l'uomo in più della squadra calabrese è stato Paolo Borelli (sopra, in rovesciata nonostante la marcatura di Citterio). Per la Lazio, invece, la sconfitta è la seconda del torneo 1979-'80 (entrambe in trasferta) e per di più è condita dal rimpianto per una rete annullata a Todesco dall'arbitro Terpin sullo 0-1

»»

ROMA-ASCOLI 1-0

FotoTedeschi

Roma-Ascoli, nell'ottica di una polemica inutile: il presidente ascolano Costantino Rozzi « inquina » la vigilia della partita accusando l'arbitro Pieri di aver cenato con il direttore romano Roggi, ma il campo assolve con « formula piena » il direttore di gara (sopra, Pieri sorveglia un'azione difensiva di Scorsa, Bellotto e Gasparini su incursione di Turone). La partita scorre sui binari della regolarità e la Roma conferma il suo momento magico (in Coppa Italia ha battuto il Milan per 4-0) vincendo la sua prima gara di campionato sul terreno dell'Olimpico, grazie a un pezzo di bravura di Ancelotti che al 47' al volo — di sinistro — batte Felice Pulici. Per gli uomini di Fabbri, invece, lo 0-1 significa il terzultimo posto in classifica

UDINESE-TORINO 0-1

FotoSport

Alla fine del 1. tempo Claudio Sala realizza su punizione il gol-partita e l'Udinese perde la sua imbattibilità casalinga: la sua ultima sconfitta interna risale, infatti, a due anni fa quando militava in serie C. Risultato a parte, comunque, il terreno del « Friuli » ha visto la « caduta » di Graziani (sopra): giudicato il migliore degli azzurri che hanno battuto la Svizzera, è stato fischiatissimo per i suoi « bisticci » continui e inutili con Osti

KID COX
GRANDE SHOW DI WARREN!
ATTENTO, COX E' LIBERO!
BENE, KENNY, PASSA LA PALLA!
EH NO, MIO CARO WARREN!
MI DISPIACE, RAGAZZI! AVRETE PIÙ FORTUNA LA PROSSIMA VOLTA!
RIASSUNTO. Kenny Cox è il vero goleador del Ranford City, ma l'eroe della folla è Howard Warren. Kenny disprezza Warren, e non cerca di nasconderlo! Nella partita fuori casa contro il Lynton Athletic, Kenny sta andando a rete...
KC1
BLT. 13.11.76
»»

SEI STATO FORTUNATO, KEN. COMUNQUE IO ERO PRONTO SE TU AVESSI SBAGLIATO...
FORTUNATO, MIO NONNO! NON AVRESTI MAI SEGNATO, WARREN, MA SEI SERVITO PER DISTRARRE LA DIFESA E INGANNARE IL PORTIERE
NELL'INTERVALLO...
SMETTILA DI TENERE LA PALLA, COX. MOSTRA IL TUO SPIRITO DI SQUADRA E DAI A HOWARD LA POSSIBILITA' DI
VUOLE QUESTO, MISTER? D'ACCORDO, LEI E' IL CAPO. DARÒ LA PALLA A WARREN
COME L'HA PRESA, COX?
COME UN AGNELLINO. NON C'E' STATO NESSUN BATTIBECCO! FORSE HA FINALMENTE CAPITO CHE UN GIOCATORE DEVE PENSARE ANCHE AI COMPAGNI!
RIPRESA
TUA, WARREN!
HA FALLITO LO STOP!
PASSAGGIO SPRECATO, KENNY! NON TI SEI ACCORTO CHE ERO MARCATO?
SONO CAVOLI TUOI! AVRESTI DOVUTO CERCARE DI LIBERARTI, AMICO. IO DEVO SERVIRTI, QUESTI SONO GLI ORDINI!
ANCORA ANTICIPATO!
RODYARD
DI NUOVO!
ECCO IL SOLITO COX! STA DANDO LA PALLA A HOWARD IN SITUAZIONI IMPOSSIBILI PER FARLO SEMBRARE INCAPACE!
È LA VERITÀ, CAPO? PENSO CHE COX NELLA STESSA SITUAZIONE AVREBBE AGITO DIVERSAMENTE. HOWARD È FUORI FASE!
SEI TROPPO LENTO, HOWARD. SCATTA!

LA PROSSIMA SETTIMANA: GIOIE E AMAREZZE IN COPPA!

SERIE C1/GIRONE B

La ristrutturazione dei campionati semiprò ha reso ancor più vibrante il clima agonistico di questo raggruppamento, introducendo al suo interno un motivo in più: la disputa di un piccolo torneo toscano

Calci e sputi e colpi di testa

a cura di **Paolo Ziliani** - foto **FL**

LANDINI QUANDO GIOCAVA NEL BOLOGNA

EQUILIBRIO. A causa di un complicatissimo gioco fatto di promozioni e retrocessioni « anomale », la terza serie nazionale (attuale C1), al momento della riduzione da tre a due gironi, ha praticamente mantenuto inalterato il blocco di squadra che, da sempre, caratterizzava il girone A, obbligando — se così si può dire — le squadre centromeridionali a darsi battaglia reciproca nel tentativo di andare ad occupare i 18, contesissimi posti riservati al secondo raggruppamento. Il girone B della C1 ha quindi risentito più del normale del brusco cambiamento, aggiungendo al proverbiale, accesissimo spirito agonistico proprio delle società sudiste, altra abbondante « carica esplosiva » portata dai clubs toscani (Arezzo, Livorno, Empoli e Montevarchi, per non parlare di Pisa e Lucchese, da poco uscite di scena). Un campionato nel campionato, dunque, anche se — forse — a scapitarne è stato soltanto il gioco, certamente meno « curato » di quanto non stia accadendo all'interno del girone A. Difficile, in questo stato di cose, che una compagine tecnicamente più attrezzata (vedi il Como dell'anno scorso) riesca a staccarsi nettamente dalle altre. Il girone B della C1 si gioca infatti all'insegna dell'incertezza, ed anche l'avvio del campionato '79-'80 lo ha dimostrato. Le squadre più attese (diciamo Catania, Reggina, Foggia e Nocerina) non hanno avuto un avvio di campionato brillantissimo, e — a sorpresa — sono venute fuori il Siracusa (poi ridimensionato), l'Arezzo, la stessa Cavese Dopo 9 domeniche di torneo, fra le due squadre prime in classifica (l'Arezzo e il Catania) e la compagine « cenerentola » (il Teramo), i punti di distacco erano solo 6, contro i 10 che — ad esempio — dividevano, nel girone A, il Varese capolista dal Pergocrema ultimo in graduatoria. Estremo equilibrio, dunque, e pronostici ancora tutti da « decifrare ».

Tra i giovani più attesi, il centravanti Catroppa dell'Anconitana, l'attaccante Giangeri dell'Arezzo, il portiere Paleari e la mezzala Maestripieri del Campobasso, il centravanti Piga del Catania, la mezza punta Zobbio dell'Empoli, la mezzala Piraccini del Foggia, l'attaccante Venturini del Livorno, il centravanti Pitino del Montevarchi, lo stopper Bomben e l'ala Nuccio della Nocerina, l'attaccante Messina e la mezzala Botteghi della Salernitana. Per quanto riguarda invece i giocatori un tempo famosi e oggi costretti ad esibirsi sui campi della serie C, vi rimandiamo alla tabella che pubblichiamo qui sotto: i nomi noti sono comunque quelli dell'ex juventino e bolognese Landini (oggi al Benevento), dell'ex interista Bedin (del Livorno), dell'ex milanista Biasiolo (del Siracusa), e ancora di Braglia, Banelli, Enzo e via dicendo. □

I GIOCATORI PIU' NOTI DEL GIRONE B

N.B.: un asterisco contrassegna quei giocatori che hanno giocato almeno 10 partite in serie A (di loro viene ricordata l'intera carriera trascorsa a livello professionistico). Tutti gli altri atleti hanno giocato ugualmente a livello professionistico, e di loro vengono ricordate le squadre nelle cui fila sono riusciti a mettersi particolarmente in luce.

SQUADRA	ATLETA	RUOLO	CARRIERA PROFESSIONISTICA
ANCONITANA	**Fabris***	**P**	Varese, Foggia
	Cornaro	**D**	Nocerina
	Rufo	**C**	Avellino, Spal, Brindisi
	Rondon	**C**	Brescia
	Cassago	**D**	Cremonese
	Di Carlo	**P**	Catanzaro
AREZZO	**Zanin**	**D**	Palermo
	Platto*	**D**	Mantova, Ternana
	Michesi	**A**	Catanzaro, Brindisi, Brescia
	Tassara	**C**	Spal
	Frediani	**C**	Cremonese
	Neri	**C**	Reggiana
	Giacinti	**P**	Foggia
	Cei	**D**	Ternana
BENEVENTO	**Borghese**	**P**	Brescia
	Sigarini	**C**	Bari
	Luzi	**A**	Pistoiese
	Zanutto	**D**	Novara
	Campidonico*	**D**	Taranto, Genoa
	Apuzzo	**A**	Lazio
	Landini*	**A**	Roma, Juventus, Bologna, Ascoli
CAMPOBASSO	**Porrino***	**P**	Casertana, Verona, Cremonese
	Lanzi*	**D**	Cesena, Milan, Varese, Perugia, Monza
	Motta	**A**	Cremonese
	Scaini	**C**	Monza
	Nemo*	**C**	Catanzaro
	Pagura	**D**	Udinese
	Bittolo*	**C**	Genoa, Cesena, Pistoiese
CATANIA	**Dal Poggetto**	**P**	Catania
	Tarallo	**D**	Como, Avellino
	Bertini*	**D**	Roma, Arezzo, Taranto, Ascoli, Fiorentina
	Croci	**C**	Spal, Genoa, Lecce, Avellino
	Barlassina	**C**	Palermo, Pistoiese, Catania
	Piga	**A**	Avellino, Atalanta
	Morra	**C**	Parma, Catania
	Castagnini	**C**	Taranto
	Frigerio	**A**	Como
	Casale*	**C**	Napoli, Avellino
	Chiavaro	**D**	Catania
	Labrocca	**D**	Catania
CAVESE	**Della Bianchina**	**D**	Genoa
	Chirco	**C**	Palermo
	Braca*	**C**	Napoli, Spal, Catanzaro
CHIETI	**Di Brino**	**D**	Alessandria
	Bertuolo*	**D**	Atalanta, Palermo, Mantova, Pescara
	Nardello	**D**	Taranto, Vicenza
	Luteriani	**A**	Como
	Beccaria	**A**	Parma
	Sassanelli	**C**	Matera
EMPOLI	**Paradisi**	**P**	Fiorentina
FOGGIA	**Benevelli**	**P**	Foggia
	Petruzzelli	**D**	Bari
	Fasoli	**D**	Bari, Monza
	Tivelli	**A**	Bari
	Tugliach	**D**	Avellino, Brindisi
	Lorenzetti	**C**	Foggia
	Gustinetti	**C**	Foggia
	Enzo*	**A**	Roma, Mantova, Cesena, Verona, Novara
	Grilli	**C**	Foggia
	Bozzi	**A**	Nocerina
LIVORNO	**Tormen**	**C**	Fiorentina
	Cappelletti	**C**	Avellino
	Martelli	**C**	Brescia, Ternana
	Venturini*	**A**	Fiorentina
	Bedin*	**C**	Inter, Sampdoria, Varese
MONTEVARCHI	**Chiarotto**	**C**	Genoa
	Belloli	**A**	Lecco
	Romano	**C**	Rimini, Spal
NOCERINA	**Garzelli**	**P**	Nocerina, Brescia
	Di Risio	**D**	Nocerina
	Grava	**D**	Nocerina
	Spinelli	**D**	Varese
	Nuccio	**A**	Napoli
	Pauselli	**C**	Bari
	Chiancone	**C**	Nocerina
	Arbitrio*	**C**	Palermo, Catanzaro
	Bomben	**D**	Spal
	Skoglund	**A**	Lecce
REGGINA	**Tortora**	**P**	Como
	Banelli*	**C**	Catanzaro
	Bortot	**A**	Torino, Catania
	Mariano	**A**	Bari
	Scarrone*	**C**	Milan, Bari, Genoa
RENDE	**Palazzese**	**A**	Spal
	Mondello	**A**	Catanzaro
	Nasuelli	**P**	Novara
SALERNITANA	**Favaro**	**P**	Napoli, Fiorentina
	Zazzaro*	**C**	Milan, Lecco, Reggina, Arezzo
	Zandonà	**D**	Monza
	Valeri*	**D**	Cagliari
	Calisti	**C**	Ascoli
	Botteghi	**C**	Modena
	Pinti	**P**	Perugia
	Ambrosi	**D**	Bari
SIRACUSA	**Braglia***	**A**	Modena, Roma, Brescia, Fiorentina, Foggia, Napoli, Milan
	Ferioli	**P**	Monza, Bari
	Biasiolo*	**C**	Vicenza, Milan, Lecce
	Ballarin	**A**	Vicenza, Pescara
TERAMO	**Manunza**	**D**	Fiorentina
	Simonato	**A**	Samb
	Piccioni	**C**	Genoa
	Pelliccia	**A**	Spal
	Brunetti	**C**	Como
	Bacilieri	**D**	Lecce
TURRIS	**Barone**	**A**	Parma
	Pazzagli	**D**	Rimini

LEGENDA - **P:** Portiere; **D:** Difensore; **C:** Centrocampista; **A:** Attaccante

ANCONITANA

In piedi da sinistra: **Rufo, Apostoli, Rabacchin, Capra, Cornaro** e **Fabris**. Accosciati, sempre da sinistra: **Toscano, Truant** (ceduto alla Vis Pesaro), **Rondon, Ianniello** e **Del Nero**. Neo promossa dalla C2, la compagine allenata da **Fontana** si è notevolmente rinnovata in sede di campagna acquisti, ma — almeno sinora — senza risultati apprezzabili, almeno a livello di risultati. A novembre, da Cremona, sono arrivati i rinforzi **Cassago** e **Amadei**.

AREZZO

In piedi da sinistra: **Giuliani, Quercioli, Razzoli, Zanin, Ardimanni** e **Platto**. Accosciati, sempre da sinistra: **Giangeri, Baldi, Pasquali, Tassara** e **Tarquini**. Allenata dall'ex centrocampista della Lazio, **Cucchi**, la squadra toscana ha avuto un inizio di campionato brillantissimo, inserendosi a sorpresa tra le compagini battistrada. A novembre, in qualità di rinforzi, sono inoltre giunti tre forti elementi del calibro di Cei, Neri e Malisan.

BENEVENTO

In piedi da sinistra: **Borghese, Cazzani, Finetto, Pezzuoli, Cacitti** e **Campidonico**. Accosciati, sempre da sinistra: **Luzi, Maniero, Ventura, Sigarini** e **Castaldo**. Dopo avere per diversi anni sfiorato la promozione in serie B, la squadra campana (affidata quest'anno a **Chiricallo**) è ripartita con l'obiettivo dichiarato della promozione. Buona la sua partenza, e adesso si attende che l'inserimento dell'ex juventino **Landini** cominci a fruttare.

CAMPOBASSO

In piedi da sinistra: il d.s. Bronzetti, i tecnici in seconda Toti e Pinna, **Pagura, Corigliano, Agabitini, Scaini, Renzoni, Da Re, Lanzi, Lovison, Tomei**, l'allenatore **Benvenuto** e il medico Silla. Al centro: il massaggiatore Lenzi, **Trevisan, Porrino, Prosperi, Petrella, Fucci, Motta** e **Gori**. In basso: **Pasciullo, Facoetti, Alivernini, Scorrano, Nemo, Manari** e **Miro**. Con le liste autunnali è giunto a Campobasso anche il noto mediano **Bittolo**.

CATANIA

In piedi da sinistra: **Mica, Bianchetti, Leccese, Dal Poggetto, Chiavaro, Castagnini, Sorrentino, Pasin, Privitera, Morra, Bertini**, il massaggiatore Maltese, il dottor Galletta e l'ex allenatore **Rambone** (sostituito da **De Petrillo**). Al centro: il magazziniere Condorelli, **Bertolo, Borghi, Labrocca, Frigerio, Nicotra, Casale, Tarallo** e **Picone**. In basso: **Bonaccorsi, Patania, Belarsi, Indelicato**, l'esperta mezzala **Barlassina, Lizzio II, Croci** e **Lizzio I**.

CAVESE

In piedi da sinistra: **Pidone, Polenta, Viciani** (figlio dell'allenatore), **Grassi, Chirco** e **Vannoli**. Accosciati, sempre da sinistra: **Longo, Burla, De Tommasi, Della Bianchina** e **Braca**. Allenata dall'inventore del « gioco corto », **Corrado Viciani**, la Cavese fonda tutta la propria forza sulla compattezza del collettivo. Partita benissimo, la squadra campana ha tutti i numeri per inserirsi stabilmente nella lotta per la promozione in serie B.

CHIETI

In piedi da sinistra: **Marigo, Oliva** (ceduto al Matera), **Mattolini, Bertuole, Di Donato,** l'allenatore **Volpi, Pezzopane, Carpineta, Cavallari** e **Violini.** Accosciati, sempre da sinistra: il tecnico in seconda **De Pedri, Lombardi, Di Brino, Antignani, Sola, Monzani, Beccaria, Luteriani, Nardello** e il massaggiatore Lanieri. Partita malissimo, la squadra abruzzese ha ora come unico obiettivo quello di assicurarsi la permanenza nella serie C1.

EMPOLI

In piedi da sinistra: **Novellino, Meloni, Giornali, Malerba, Martelli** e **Paradisi.** Accosciati, sempre da sinistra: **Biflotti, Amendola, Salvadori, Mariani** e **Vescovi**. Travolta lo scorso anno dalle roventi polemiche « sudiste » (l'Empoli fu apertamente accusato di godere dei favoritismi arbitrali), la squadra toscana è partita quest'anno senza dar adito a sospetti di sorta. Allenata da **Salvemini,** ha il solo obiettivo della salvezza anticipata.

FOGGIA

In piedi da sinistra: **Pari, Morsia, Pirazzini, Fasoli, Petruzzelli** e **Benevelli.** Accosciati, sempre da sinistra: **Brunazzi, Tivelli, Lorenzetti, Russo** e **Tugliach.** Affidato alle cure di **Sereni** dopo la traumatica retrocessione dalla serie B, il Foggia (squadra in perenne crisi societaria) è partito con l'obiettivo dichiarato della promozione. A novembre, in qualità di rinforzi, sono giunti **Sciannimanico, Bozzi** e il vecchio ex romanista **Enzo.**

LIVORNO

In piedi da sinistra: **Incontri, Cappelletti, Martelli, Castelli, Mucci, Tondi, Serra, Maggi, Vitulano.** Al centro: **Della Volpe, Azzali, Petrangeli, Venturini.** Accosciati: **Tormen, Spigoni, Morini, Romanini, Piccini, Innocenti, Di Bartolomeo, Zottoli** e **Cavallaro.** Allenata dall'ex-messicano **Tarciso Burgnich**, la squadra amaranto è partita per disputare un tranquillo torneo di centroclassifica, in attesa di tempi migliori.

MONTEVARCHI

In piedi da sinistra: **Lovari, Niccolai, Burroni, Belloli, Baroni, Bencardino** e **Pitino.** Accosciati, sempre da sinistra: **Bressani** (ceduto all'Udinese), **Poli, Maniscalco** e **Mura.** Reduce da una doppia, consecutiva promozione dalla D alla C1 sotto l'accorta guida di **Balleri,** la squadra toscana è partita con il solo obiettivo della salvezza. Partito a novembre l'attaccante **Bressani,** sono giunti gli interni **Romano** e **Mariani** dal Forlì e dall'Imperia.

NOCERINA

In piedi da sinistra: **Garzelli, Arbitrio, Zanolla** (ceduto al Fano), **Spinelli, Nicolucci** e **Grava.** Accosciati, sempre da sinistra: **Magnini, Nuccio, Petrella, Chiancone** e **Pauselli.** Dopo la breve e sfortunata parentesi cadetta conclusasi con l'immediata retrocessione in C1, la Nocerina si è presentata ai nastri di partenza del campionato sotto la guida di **Santececca.** I rinforzi autunnali sono stati tre: **Bomben, Faccini** e **Giorgio Skoglund.**

REGGINA

In piedi da sinistra: **Cuttone, Tasca, Snidaro, Battiston, Ferri** e **Tortora.** Accosciati, sempre da sinistra: **Spinella, Lomanno, Bortot, Rossi** e **Mariano.** Affidata alle cure del giovanissimo ex allenatore del Pordenone, **Buffoni,** la Reggina ha avuto un avvio di campionato molto difficile. Ceduto a novembre il forte **Pianca** all'Udinese, sono arrivati **Mariano, Scarrone** e **Dariol** in qualità di rinforzi, e le cose si sono subito sistemate al meglio.

RENDE

In piedi da sinistra: l'allenatore **Zanotti, Zimmaro, Crotti, Gustinetti, Ipsaro, Dal Molin, Nasuelli, Marietta, Fiore, Palazzese, Mondello** e il tecnico in seconda **Vita.** Seduti, sempre da sinistra: **Chiappetta, Mantegna, Sarpa, Morosini, Cacozza, Donetti, Sagario, Vianello** e **De Brasi.** Reduce (al pari del Montevarchi) da una doppia, sorprendente promozione, la squadra calabra esordisce in C1 con l'intento precipuo di giungere alla salvezza.

SALERNITANA

In piedi da sinistra: **Favaro, Zandonà, Botteghi, Valeri, Ambrosi** e **Messina.** Accosciati, sempre da sinistra: **De Biase, Calisti, Cariati, Rambotti** e **D'Urso.** Annoverata dai tecnici tra le favoritissime della vigilia, la squadra guidata da **Giammarinaro** (subentrato a **Viviani** dopo poche giornate) ha avuto una partenza disastrosa, che l'ha relegata nei bassifondi della classifica, a dispetto dell'ottimo materiale umano a disposizione dei tecnici.

SIRACUSA

In piedi da sinistra: **Ferioli, Crippa, Petraccini, Costa, Bitetto, Favero** e **Cianci.** Accosciati, sempre da sinistra: **Santuccio, Cancellieri, Calabrese, Agosti, Ballarin, Belfiore, Lorusso** e **Culotti.** Neo promossa dalla C2, la squadra di **Facchin** ha subito preso il comando a inizio di stagione, e a novembre si è assicurata le prestazioni di **Braglia,** l'ex attaccante del Milan, del Napoli e del Foggia che, in coppia con **Ballarin,** dovrebbe fare faville.

TERAMO

In piedi da sinistra: l'allenatore **Pereni, De Santis, Sabbadin, Minozzi, Esposito, Erbacci, Valà, Piergallini I, Pompa, Giuliani** e il dottor Bonolis. Al centro: **Simonato, Piccioni, Marcocci, Cirilli, De Bernardinis** e **Pierleoni.** In basso: **Cipolletti, Lanci, Piergallini II** e **Mosconi.** Partito tra qualche difficoltà di carattere tecnico e societario, il Teramo ha gradatamente ripreso consistenza. A novembre sono inoltre giunti **Manunza** e **Bacilieri.**

TURRIS

In piedi da sinistra: l'allenatore **Canè, Strino, Albano, Fedi, Pazzagli** e **Radio.** Accosciati, sempre da sinistra: **Simonato, Volpe, Martin, Izzo, Sorrentino** e **Barone.** Salvatasi in extremis sul finire della passata stagione, la compagine campana è ripartita quest'anno a ranghi pressoché immutati e con la sola speranza di ottenere una salvezza anticipata. Altri titolari sono anche **Capogna, Caruso, Turi, Orlando, Minichini** e **Raimondo.**

Arte Sport

Vi presentiamo le litografie messe in palio da « ArteSport » per il mese di dicembre. Quali giocatori se le aggiudicheranno?

Renzo Grazzini, « Fosso »

Marco Bonechi, « Casa Toscana »

Renzo Grazzini, « Piazza con alberi »

Giovanni Lorenzetti, « Giovanna nella serra »

Tista Meschi, « Limonaia sul mare »

Giovanni Lorenzetti, « Aia con baracca »

IL PREMIO. Mese di dicembre, (quarto di campionato) e nuovo appuntamento con « ArteSport », l'iniziativa promossa dal Guerin Sportivo con il patrocinio della casa editrice Edi-Grafica di Firenze. Stilando un rapido bilancio di questi primi tre mesi, si può decisamente affermare che l'iniziativa, per altro già proposta lo scorso anno, sta riscuotendo più ampi consensi. Come per i primi appuntamenti, è in vigore lo stesso regolamento: ogni settimana sono messe in palio alcune opere d'autore che, di volta in volta, vengono assegnate ad un giocatore di serie A e ad uno di B: inoltre, settimanalmente, viene premiato il giocatore di serie A che realizza il primo gol della giornata, mentre ogni mese viene asse-

UNO PER UNO, TUTTI I PREMIATI DI NOVEMBRE

Ecco i migliori del mese con le loro opere: ❶ Beppe Savoldi mostra « Piazza Torquato Tasso », realizzata da Renzo Grazzini; ❷ Francesco Romano con « Borgata Toscana », di Marco Bonechi; ❸ Evaristo Beccalossi e « Cavaliere di Malta », del maestro David Wurtzel; ❹ Giorgio Ferrara, autore del più bel gol di B, premiato con « La Romana » di Fausto Maria Liberatore; ❺ Salvatore Bagni del Perugia, cui è stato donato «Danzatrice» di Riccardo Grazzini; ❻ Gaetano Scirea con «Palazzo Vecchio»

LIBRI-SPORT

I campioni raccontano
I SEGRETI DEL CALCIO
a cura di **Willy Molco, Paolo Occhipinti, Aldo Patellani** e **Duilio Tasselli**
Sperling & Kupfer - L. 8.500

SOTTO IL TITOLO « I campioni raccontano i segreti del Calcio » è uscito, per i tipi di Sperling & Kupfer, un libro di storia del calcio che prescinde, come dice Arpino nella prefazione (... cattedrali di ceneri... che possono tutt'al più servire per un quiz...) dalle statistiche, dai libri d'oro, dalle classifiche. Gli autori, Willy Molco, Paolo Occhipinti, Aldo Patellani e Duilio Tasselli, affidano a concise immagini fotografiche e a brevi commenti l'interpretazione del gesto atletico. I movimenti e le situazioni caratteristiche del gioco vengono analizzati anche tramite l'esempio di singoli giocatori che nell'azione interessata, eccellono. Nella maggior parte dei casi si parla di giocatori ancora in attività. Doverose eccezioni sono state fatte per Rivera e il passaggio gol, Mazzola e il dribbling.

Il libro, comunque, non è neppure un manuale per imparare come si gioca al calcio: al massimo potrebbe essere qualificato come il manuale dell'appassionato di calcio, messo in grado di sviscerare il gioco anche nei suoi aspetti più reconditi.

« I segreti del calcio » è completato da un breviario sulle tattiche applicate nel calcio dall'origine ai giorni nostri e da un breve dizionario di voci di comune uso nelle cronache. Questa ultima parte, in special modo, ha da essere ben accolta: una interpretazione univoca dei termini usati, anche nelle cronache, renderà più facile la comprensione dell'avvenimento sportivo calcio. Il libro è arricchito da una originale classifica (« I dieci giocatori più forti del mondo, ruolo per ruolo ») redatta dagli esperti del « Guerin Sportivo » e riportata qui accanto.

gnato il premio al giocatore di A che segna il gol più bello, ed al giocatore di serie cadetta che realizza la più bella rete di B. I premi mensili sono assegnati ad insindacabile giudizio della redazione del Guerin Sportivo.

IL MOTIVO. Il « Guerino » si pone in primo piano per quanto riguarda la diffusione delle forme di arte grafica che si son rivelate, abbinate alla manifestazione sportiva, un incentivo, uno stimolo all'agonismo. Naturalmente il discorso è valido soprattutto quando si prende in considerazione il calcio, lo sport che vanta una notevole componente di spettacolarità ed agonismo.

GLI AUTORI. Tutti i premi posti in palio sono firmati da nomi illustri dell'arte grafica tra cui ricordiamo: Alfredo Fabbri, Fausto Maria Liberatore, Marco Bonechi, Riccardo Benvenuti, Tista Mecchi, Renzo Grazzini, David Wurtzel e poi ancora Guttuso, Cascella, Veronesi, Zigaina, Bodini, Breddo, Conti, Fiume, Gentilini, Viani, Solari. Tutti gli artisti sono inseriti nel catalogo della « Edi-Grafica ».

PREMI DICEMBRE. « ArteSport » propone, per il mese di dicembre, una serie di pittori di notevole levatura artistica nonché molto apprezzati: Renzo Grazzini, Marco Bonechi, Giovanni Lorenzetti e Tista Meschi. Le opere, tutte prove d'autore, sono distribuite in questo modo: i premi settimanali per i calciatori di serie A che segneranno il primo gol di ogni giornata sono costituiti dalle opere: « Casa Toscana » di Marco Bonechi; « Fosso » di Renzo Grazzini; « Aia con baracca » di Giovanni Lorenzetti; « Limonaia sul mare » di Tista Meschi. Per quanto riguarda invece il premio per il giocatore di serie A che segnerà la più bella rete del mese, l'opera è « Piazza con alberi » di Renzo Grazzini, mentre all'autore del gol più bello in serie cadetta verrà assegnata la litografia « Giovanna nella serra » di Giovanni Lorenzetti. □

Aumenta la schiera degli iscritti al terzo torneo nazionale che promette scintille

Mille e più di mille

CONTINUA la pubblicazione dell'elenco dei primi iscritti alla terza edizione del Trofeo « Guerin Subbuteo ». Ricordiamo, in proposito, a tutti i concorrenti, che l'ultimo tagliando d'iscrizione sarà pubblicato sul primo numero del febbraio '80. Il termine ultimo per il ricevimento dei tagliandi stessi sarà verso la metà dello stesso mese. Le eliminatorie regionali si svolgeranno dall'1 marzo al 15 aprile, mentre le finali nazionali sono in programma per i primi di maggio '80.

TOSCANA

Giorgio Fornagari - Arezzo, Festoso Jacopo, Fabrizio Cosi, Valerio Cantafio, Roberto Negrini, Enrico Lauricella, Massimo Mina, Marco Mariotti, Gianmarco Modi, Antonio Altieri, Angelo Valastro, Marco Sulas, Massimiliano Lotti - tutti di Firenze, Fabio e Dario Bernardini di Grosseto, Anrei David, Giuseppe Scianna, Giacich Massimiliano, Giuseppe Destino, Riccardo Tedeschi, Andrea Marconcini - tutti di Livorno, Andrea Biava e Claudio Caselli di Viareggio (LU), Ludovico Pellegrinetti - Castelnuovo G. (LU), Antonio De Stefano - Pisa, Rinaldo Fidati - Pistoia, Francesco Biagini - Montecatini T. (PT), Gianluigi Lenzi - PT e Roberto Coen di Pistoia, Alberto e Andrea Burrini di S. Casciano (FI), Fabio Fusi - Siena, Nasri Ali - Castelfiorentino (FI), Giorgio Pecoraro - Montepulciano (SI).

LAZIO

Antonio De Donatis - Sora (FR), Gennaro Memoli - Anagni (FR), Michele Rucci - Frosinone, Paolo Narducci - Borgo Hermada (LT), Roberto De Gennaro - Latina, Alessandro Varaldo - Roma, Gianni Grita, Mirko Ardito, Francesco Coppola, F. Massignani, Claudio De Simoni, Stefano Tibarassi, Giuseppe Zappimbolso, Luigi Badolati, Alessandro Pasquale, Agnello Filippo, Daniel Alegi, Saverio Sgalippa, Giovanni Esposito, Amedeo Naddeo, Alessandro Trovato, Andrea Laganà, Claudio Aglietti, Angelo Guastella, Enrico Giustiniani, Lorenzo Martire, Fabio De Santis, Stefano De Santis, Alessandro Cacciatori, Massimo Orsini, Adriano Bianchini, Claudio Pascoli, Marco Fantozzi, Marco Di Giovan-Paolo, Alessandro Corsi, Roberto Buccini, Sergio Vitucci, Paolo Fratini, Stefano Chioffi, Simone Trivelli, Stefano Libertucci, Manca Giuseppe - tutti di Roma, Maurizio Grillotti - Rieti.

CAMPANIA

Francesco Di Cagno - Pianura (NA), Giuseppe Lapegna, Vincenzo Peccerillo, Alessandro Crocetta, Giuseppe Varriale, Giuseppe Nasti, Vincenzo Cacace, Giuseppe D'Andrea, Maurizio Perrino, Marco Quartieri, Eugenio Leo, Daniele Di Lorenzo, Bruno Sonni, Paolo Canfora, Gianfranco Tortorano, Enzo Nasti, Carmine Savanelli, Vittorio Capezzuto Giancarlo Marino, Donato Lapegna, Rosario Arienzo, Salvatore e Mario Imperatore, Alberto e Federico Biancardi, Mauro Scarpitti, Luca Pisapia, Marco Savarese, Gennaro Migliaccio, Paolo Asprinio, Lucio Bertone, Salvatore Baldan, Giovanni Basile, Luigi Sanavo, Salvatore Bastone - tutti di Napoli, Enzo Esposito - Aversa (CE), Luigi Carlino, Adriano e Luciano Carafa, Fabrizio Colasanti, Fabio Laurenti - tutti di Salerno, Bruno Becchimanzi e Adriano Carpino di San Giorgio a Cremano (NA), Giuseppe Vitale - Bagnoli (NA), Danilo Spedaliere - Portici (NA), Salvatore Brontolone - Pozzuoli (NA), Francesco Lauri - Parco Vesuvio (NA), Francesco Gerra - Santa Maria Capua a Vetere (NA), Salvatore Aversa - Capri (NA), Giovanni Azzone, Giuseppe Raiboldi, Gaetano Neri di Torre Annunziata (NA), Luigi Ferraro - Castellammare (NA), Enrico Vertechi - Torre del Greco (NA).

ABRUZZO

Massimo Consalvi, Pierluigi Scatozza, Vincenzo Masciovecchio, Vincenzo Giraldi, Aldmurgio, Luigi Gabriele - tutti di Pescara, Luciano Novembrini e Vincenzo Masciarelli di Chieti, Luigi Bianchi - Avezzano (AQ), Andrea Antiga - L'Aquila.

PUGLIA

Loris Mazzetta - Castellana Grotte (BA), Paolo Danza, Roberto Antonacci, Roberto Sabato, Donato Rossi, Raffaele Sciacqua, Fabrizio De Dato, Rotondo Domenico - tutti di Bari, Nicola Antonio Rampino - Foggia, Massimo Bruno - San Cesario (LE), Cosimo De Bartolomeo - Taranto.

CALABRIA

Raffaele Riga - Pizzo (CZ), Vittorino Naso - Vibo Valentia (CZ), Giancarlo Cerrelli e Walter Talotta - Crotone (CZ), Francesco Pensabene - Catona (RC), Antonio Lolito, Enzo Sechi, Luigi Gaito, Roberto Raho, Antonio Corigliano - tutti di Catanzaro.

SICILIA

Santo Alecci e Francesco Maugeri di Catania, Sergio Vinci - S. Agata Militello (ME), Arcangelo Brancati, Angelo Guarnieri, Giovanni S. Pedicone, Mario Conte - tutti di Palermo, Roberto Catalano - Enna.

UMBRIA

Massimo Casadidio e Andrea Miccioni di Terni, Luigi Gnaspini - Città Di Castello (PG).

2. continua

NOTIZIARIO SUBBUTEO

REGGIO CALABRIA - Il 24 e 25 novembre scorsi si sono svolti gli incontri finali della Coppa Italia di subbuteo 1979 a squadre. Si erano qualificate: la Subbuteo Club Puma Montecchio (Reggio Emilia) con Frgnani, Casali, Gilli. Riserva: Amadei. Il Subbuteo Club Reggino di Reggio Calabria con Modaferri, Bagnato, Cundari. Riserva: Caccamo. Partecipante di diritto era la squadra del Subbuteo Club « G. Savoldi » di Napoli: Trovato, Arcamone, Marone. Riserva: Scialla; quale squadra detentrice della Coppa Italia 1978. Non è potuto intervenire l'Associazione Calcio Subbuteo di Perugia.

Risultati: S.C. Puma Montecchio-S.C. Reggino: 4-3; S.C. Puma Montecchio-S.C. Savoldi: 8-0; S.C. Reggino-S.C. Savoldi: 6-2.

Classifica: S.C. Puma Montecchio punti 4; S.C. Reggino di Reggio C. 2; S.C. « G. Savoldi » 0. Particolarmente combattuto l'incontro fra il Club Puma Montecchio e il Reggino conclusosi col minimo scarto (4 vittorie per il Montecchio, 3 per gli avversari, 2 pareggi). La squadra vincitrice si è aggiudicata, oltre alla Coppa Itala 1979, anche la Coppa Assessorato Pubblica Istruzione del Comune di Reggio Calabria. Alla seconda classificata la Coppa Provincia di Reggio Calabria e alla terza la Coppa Comune di Reggio Calabria. Inoltre il Comitato Regionale C.O.N.I. ha offerto alla F.I.C.M.S. una Targa che è stata consegnata dal delegato regionale dott. Brigandi. Alla manifestazione ha assistito il Presidente del Comitato Locale F.I.G.C., dottor Francesco Memmi.

TORINO. Domenica 11 novembre si è svolto a Torino il 1. Trofeo Regione Piemonte organizzato dal « Club Subbuteo Chiomonte ». ● Risultati Semifinali: Azzaro-Colli: 3-2; Bay-Raffaelli: 4-2. Finale 1. e 2. posto: Bay-Azzaro: 4-1. Finale 3. e 4. posto: Raffaelli-Colli: 3-1.

REGGIO CALABRIA. Sabato prossimo avrà luogo a Reggio Calabria il « 3. Torneo Subbuteo "Primavera" » a carattere regionale. Alla manifestazione, che ha lo scopo di fare conoscere le nuove leve del subbuteo, non potranno partecipare i vincitori delle precedenti edizioni del « Primavera » e vincitori dei tornei a carattere regionale. Il torneo avrà luogo presso i locali del Circolo Ricreativo Omonia dell'INPS di Reggio Calabria.

MILANO. L'11 novembre si è svolto a Milano il 1. Torneo Subbuteo F.C. Chocolat's. Ecco i risultati: Finale 1. e 2. posto: Dodi-Signorelli: 5-2. Categoria doppio: Classifica: 1. Signorelli-Dodi; 2. Carati-Camnasio; 3. Barina-Rossi.

CODOGNO. Il 25 novembre si è svolto a Codogno il 1. Torneo Subbuteo Città di Codogno. Ecco i risultati Finale 1. e 2. posto: Signorelli-Barina: 4-1. Classifica: 1. Signorelli; 2. Barina; 3. Dodi; 4. Varretti Lisimacus.

CORTINA. Si è svolto a Cortina il « 1. Torneo Garmont ». Ecco i risultati: Semifinali: Landoni-Mayer 2-1; Tomasi-Bellotto 4-2. Finali: Bellotto-Mayer (3. e 4. posto) 8-1; Landoni-Tomasi (1. e 2. posto) 5-3.

TREVISO. Domenica 11 novembre si è svolto a Treviso il « 1. Torneo della Città di Treviso ». Ecco i risultati: Semifinali: De Stefanis-Papa L. 3-2; Capovilla-Tomasi P.L. 4-3 (dopo tiri piazzati). Finali 1. e 2. posto: Capovilla-De Stefanis 5-1. Finale 3. e 4. posto: Tomasi P.L.-Papa L. 3-0.

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

NOME E COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

CAP. CITTA'

Desidero partecipare al 3. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

PORTIERI
Fillol (Arg.)
Albertosi (It.)
Zoff (Italia)
Koncilia (Aus.)
Hellstroem (Sv.)
Maier (RFT)
Clemence (Ing.)
Leao (Brasile)
Pfaff (Belgio)
Shilton (Ing.)

TERZINI S.
Toninho C. (Br.)
Andersson (Sv.)
Brandts (Ola.)
Gentile (Italia)
Maldera (Italia)
Schaefer (Au.)
Sara (Austria)
Jansen (Olanda)
Doerner (DDR)
Szimanovski (P)

TERZINI D.
Cabrini (Italia)
Suurbier (Ol.)
Oscar (Brasile)
Poortvliet (Ol.)
Torok (Ungheria)
Weber (DDR)
Jardine (Scozia)
Vogts (RFT)
Zimmermann (RFT)
Batiston (Fra.)

LIBERI
Passarella (Ar.)
F. Baresi (Ita.)
Tresor (Francia)
Scirea (Italia)
Krol (Olanda)
Beckenbauer
Edinho (Brasile)
Gorgon (Polon.)
Kaltz (RFT)
Villa (Argent.)

MEDIANI LAT.
Neeskens (Ol.)
Bonhof (RFT)
Benetti (Italia)
Ardiles (Argen.)
Asensi (Spagna)
Boniek (Polon.)
Clodoaldo (Br.)
Ikersberger (A.)
Houseman (Ar.)
Tapper (Svezia)

INTERNI
Pröhaska (Aus.)
Maradona (Arg.)
Berdoll (Fran.)
Cueto (Perù)
Nelinho (Brasi.)
Neumann (RFT)
Savic (Jugosla.)
Zaccarelli (Ita.)
Szarmach (Pol.)
Nehoda (Cecos.)

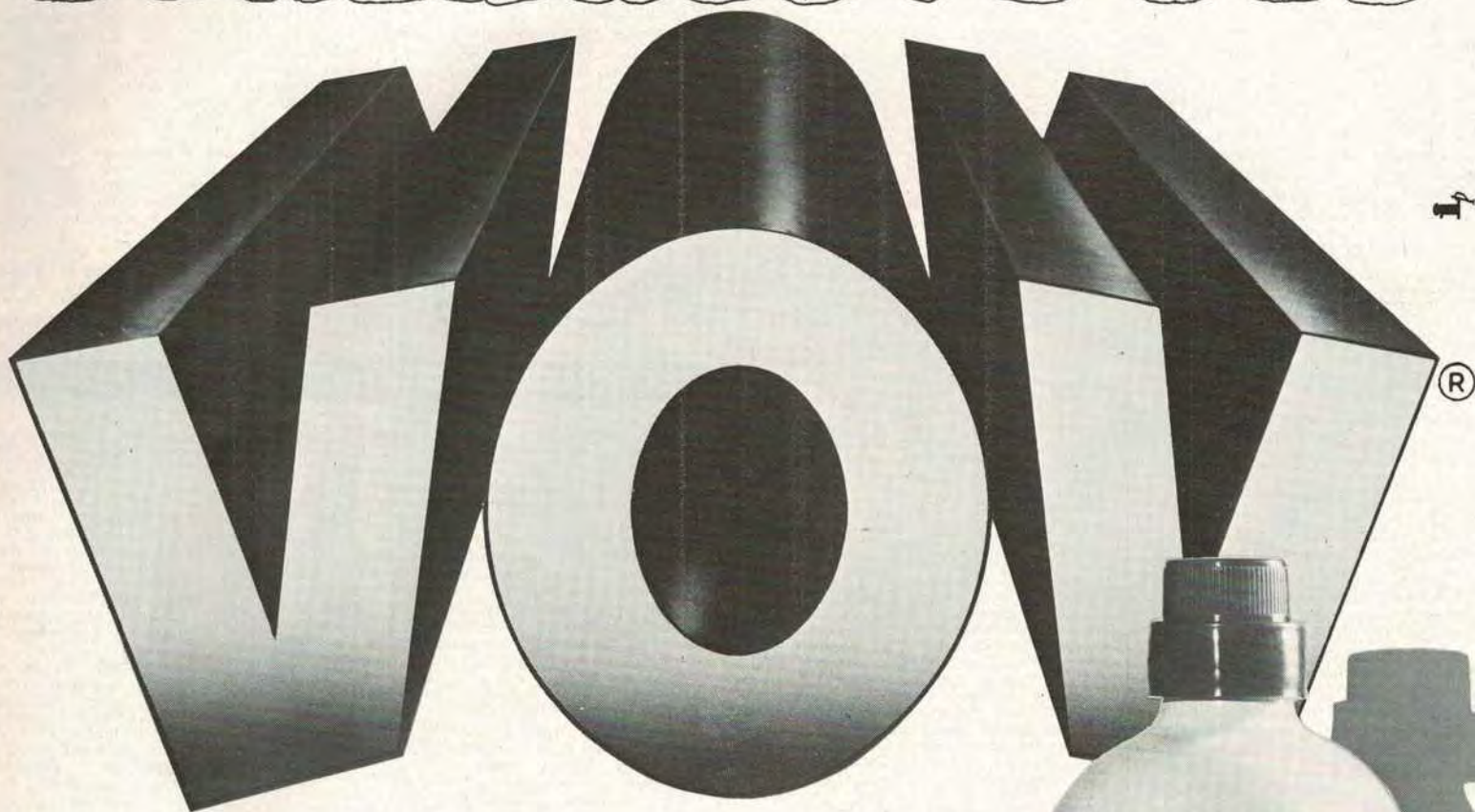
STOPPER
Pezzey (Austr.)
Norqvist (Sve.)
Gentile (Italia)
Haan (Olanda)
Nawalka (Polo.)
Edvaldsson (Is.)
Bonev (Bulgar.)
Amaral (Brasi.)
Zmuda (Polonia)
Kaltz (RFT)

ALI SINISTRE
Rensenbrink (O)
Bettega (Italia)
Lubanski (Pol.)
V.d. Kerkhof W. (Olanda)
Suriak (Jugos.)
Six (Francia)
Pommerenke (DDR)
Geels (Olanda)
Elsener (Svi)
Lund (Svezia)

REGIA
Blochin (URSS)
Cubillas (Perù)
Toroszick (Un.)
Platini (Francia)
Zico (Brasile)
Stanbacher (DDR)
Cuellar (Mes.)
Bertoni (Argen.)
Woodcock (Ing.)
Antognoni (Ita.)

CENTRAVANTI
Rossi (Italia)
Kranki (Austria)
Kempes (Arg.)
Birtles (Ingh.)
Kajafas (Cipro)
Kist (Olanda)
Peters (Olanda)
Muller (RFT)
Onnis (Francia)
Sulser (Svizze.)

TORNANTI
Deyna (Polonia)
Simonsen (Dan.)
Causio (Italia)
Ayala (Argent.)
Gallego (Arg.)
O'Leary (Irlan.)
Keegan (Ingh.)
Hartford (Sco.)
Rep (Olanda)
V.d. Kerkhof R. (Olanda)

sportivi scaldatevi col

Quando il freddo sottrae energie all'organismo, recuperatele col VOV.
VOV è lo zabajone originale della Pezziol, fatto di tuorli d'uova fresche, zucchero, marsala stravecchio.
VOV, un nutrimento ideale dall'alto potere calorico.
In casa, al bar, quando fa freddo, bevete

è una sferzata d'energia.

"VOV"
LIQUORE
SOLO QUESTO
È IL "VOV"
G.B. PEZZIOL

Non è VOV se non è Pezziol

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(11. giornata di andata)

Avellino-Juventus	**1-0**
Bologna-Lazio	**1-0**
Cagliari-Inter	**1-1**
Milan-Udinese	**0-0**
Perugia-Ascoli	**0-0**
Pescara-Napoli	**1-0**
Roma-Fiorentina	**2-1**
Torino-Catanzaro	**0-0**

PROSSIMO TURNO

(domenica, 9-12, ore 14,30)

Ascoli-Avellino
Bologna-Milan
Cagliari-Fiorentina
Catanzaro-Pescara
Inter-Perugia
Juventus-Roma
Lazio-Udinese
Napoli-Torino

MARCATORI

7 reti: Rossi (3 rigori, Perugia); **6 reti:** Altobelli (1, Inter) e Giordano (Lazio); **5 reti:** Savoldi (1, Bologna) e Palanca (1, Catanzaro); **4 reti:** Beccalossi (Inter) e Bettega (Juventus); **3 reti:** Bellotto (Ascoli), Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Chiodi (1, Milan), Damiani (1, Napoli), Di Bartolomei (1, Roma) e Grazioni (Torino); **2 reti:** De Ponti (1, Avellino), Pagliari e Sella (Fiorentina), Causio (1, Juventus), Novellino (Milan), Goretti (Perugia), Nobili (1, Pescara), Pruzzo e B. Conti (Roma), C. Sala e Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**17**	11	5	0	0	1	5	0	+ 1	15	4	1	0	0	0
Milan	**14**	10	4	1	0	1	3	1	— 1	10	4	1	1	1	0
Torino	**13**	11	1	3	2	3	2	0	— 4	9	5	0	0	0	0
Cagliari	**13**	11	2	4	0	1	3	1	— 4	7	5	0	0	2	2
Perugia	**12**	11	2	3	1	0	5	0	— 5	10	8	4	3	2	2
Avellino	**12**	11	2	3	1	1	3	1	— 5	5	5	3	2	0	0
Juventus	**12**	11	3	2	0	2	0	4	— 4	11	11	1	1	3	3
Lazio	**11**	11	3	2	0	0	3	3	— 5	11	9	0	0	1	1
Bologna	**11**	11	3	1	2	1	2	2	— 6	12	11	1	1	2	2
Roma	**11**	11	2	3	1	1	2	2	— 6	12	15	1	1	1	0
Udinese	**9**	11	1	3	1	0	4	2	— 7	7	9	1	1	1	1
Ascoli	**9**	11	2	3	0	0	2	4	— 7	8	12	1	1	2	2
Napoli	**8**	10	2	2	1	0	2	3	— 7	5	5	1	1	1	1
Fiorentina	**8**	11	2	3	0	0	1	5	— 8	9	11	1	1	1	1
Catanzaro	**8**	11	1	3	1	0	3	3	— 8	7	14	1	1	0	0
Pescara	**6**	11	1	4	1	0	0	5	—11	5	15	1	1	0	0

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli			2-0		2-2	1-0			1-1		0-0					
Avellino			1-0				0-0	1-0	0-0						0-2	0-0
Bologna				0-1	4-1	2-1	1-2		1-0			1-1				
Cagliari		1-1			1-0		1-1			0-0			1-0		0-0	
Catanzaro		0-0					0-0	0-1	2-1					2-2		
Fiorentina					3-0						0-0	0-0	2-0			1-1
Inter								4-0	2-1	2-0	1-0		2-0			
Juventus			1-1	1-0							1-0		3-0			1-1
Lazio				1-1		2-0		1-0				1-1	2-0			
Milan	3-0	1-0				2-0		2-1								0-0
Napoli		0-1		0-0								1-1		3-0		1-0
Perugia	0-0				0-0					1-1				3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0								1-0	1-1		2-3		
Roma	1-0		1-2			2-1			1-1	0-0					1-1	
Torino	1-0				0-0	1-1	0-0	1-2		0-1						
Udinese	3-1			1-1			1-1							0-0	0-1	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Torino	20
Juventus	19
Napoli	14
Inter	14
Fiorentina	13
Lazio	12
Perugia	11
Milan	10
Verona	10
Genoa	9
Roma	9
Sampdoria	9
Foggia	8
Catanzaro	7
Bologna	7
Cesena	4

1977-'78

CLASSIFICA	
Milan	16
Juventus	15
Vicenza	14
Torino	14
Napoli	13
Lazio	12
Perugia	12
Inter	11
Verona	11
Genoa	11
Atalanta	10
Roma	10
Foggia	10
Pescara	6
Fiorentina	6
Bologna	6

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	17	11	7	3	1	18	7
Perugia	16	11	5	6	0	12	4
Inter	14	11	4	6	1	16	9
Juventus	14	11	4	6	1	14	8
Fiorentina	14	11	5	4	2	12	8
Torino	13	11	4	5	2	13	9
Catanzaro	12	11	2	8	1	7	6
Napoli	12	11	3	6	2	9	8
Lazio	12	11	4	4	3	13	17
Ascoli	10	11	3	4	4	12	12
Vicenza	9	11	3	3	5	12	19
Avellino	7	11	1	5	5	7	11
Bologna	7	11	1	5	5	8	11
Roma	7	11	2	3	6	5	12
Verona	7	11	1	5	5	5	12
Atalanta	5	11	0	5	6	5	14

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(12. gior. di andata)

Atalanta-Como	**0-0**
Bari-Taranto	**2-0**
Brescia-Palermo	**2-1**
Cesena-Genoa	**1-1**
Lecce.Matera	**1-0**
Parma-Pisa	**1-1**
Samb-Verona	**1-0**
Sampdoria-Spal	**1-1**
Vicenza-Ternana	**5-1**
Pistoiese-Monza	**sosp.**

MARCATORI - **8 reti:** Zanone (Vicenza); **5 reti:** Nicoletti (Como) e Passalacqua (Ternana); **4 reti:** Libera (Bari), Mutti (Brescia), Cavagnetto (Como), Magistrelli (Lecce), Ferrari (Monza), Ferrara e Gibellini (Spal); **3 reti:** Scala e Schincaglia (Atalanta), De Biasi (Brescia), Vincenzi (Monza), Silipo (Palermo), Fabbri (Spal), De Rosa (Ternana).

PROSSIMO TURNO (domenica, 9-12, ore 14,30).
Como-Vicenza, Matera-Brescia, Monza-Atalanta, Pisa.Cesena, Samb-Lecce, Sampdoria-Pistoiese, Spal-Genoa, Taranto-Palermo, Ternana-Parma, Verona-Bari.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta				2-2	0-0					0-0	1-0			2-0				3-1		
Bari	1-0			1-1			1-0		2-0					0-0			2-0			
Brescia	2-1			0-1	1-2					2-1		1-0	2-2							5-2
Cesena						1-1	0-0			0-2			0-1					1-0	0-1	
Como						2-0			1-1			0-0			3-0			2-0	1-0	
Genoa	1-0	0-0	2-0					1-1							0-0				1-0	
Lecce			1-0		0-1			1-0	1-2		3-1								1-1	
Matera		0-1									1-0			1-0		0-2	1-0			0-2
Monza						0-1		2-0						2-0		1-0	0-0			
Palermo							3-0	3-0						0-0		1-1				0-0
Parma		1-1	1-0		0-0							1-1			0-1		1-1		1-0	
Pisa								0-1	3-0	2-0			0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1	0-0				1-0				1-0									1-0	
Samb			0-0	1-2	0-1	0-1												2-0	1-0	
Sampdoria				0-0				0-1	1-1	1-2		0-0				1-1				
Spal		1-0	1-1		1-1		2-2											2-0		0-3
Taranto				1-0			0-1						2-1	2-1	0-0	0-2				
Ternana		2-1				3-0	0-0		1-1				1-1							
Verona	1-1											2-0			1-0		0-0			0-0
Vicenza	1-1										3-0	3-0	2-1		1-1		0-1	5-1		

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**19**	12	7	5	0	+ 1	14	3
L. Vicenza	**16**	12	6	4	2	— 3	22	10
Bari	**15**	12	5	5	2	— 3	10	5
Palermo	**14**	12	5	4	3	— 4	14	7
Spal	**14**	12	4	6	2	— 4	13	10
Genoa	**14**	12	5	4	3	— 4	8	8
Atalanta	**13**	12	4	5	3	— 5	19	9
Pistoiese	**12**	11	4	4	3	— 4	9	8
Monza	**12**	11	4	4	3	— 4	10	10
Lecce	**12**	12	4	4	4	— 6	10	11
Taranto	**12**	12	4	4	4	— 6	7	9
Brescia	**11**	12	4	3	5	— 8	15	15
Cesena	**11**	12	3	5	4	— 7	8	10
Matera	**11**	12	5	1	6	— 7	6	12
Verona	**10**	12	3	4	5	— 7	6	7
Pisa	**10**	12	2	6	4	— 8	7	9
Sampdoria	**9**	12	1	7	4	— 9	5	10
Parma	**8**	12	2	4	6	—11	7	15
Ternana	**8**	12	2	4	6	— 9	10	19
Sambenedettese	**7**	12	2	3	7	—11	5	11

AVELLINO 1 – JUVENTUS 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Ponti su rigore al 40'; 2. tempo 0-0.

De Ponti realizza il rigore: 1-0

Avellino: Piotti (7), Romano (6), Giovannone (6); Beruatto (7), Cattaneo (7), Di Somma (7); Mario Piga (7), Boscolo (6), Massa (7,5), Valente (6,5), De Ponti (8). 12. Stenta, 13. Mazzoni (6), 14. Claudio Pellegrini.

Allenatore: Marchesi (7).

Juventus: Zoff (6); Cuccureddu (6), Gentile (5); Furino (6), Brio (5), Scirea (7); Causio (5), Prandelli (6), Bettega (7), Verza (6), Marocchino (6). 12. Bodini, 13. Tavola, 14. Fanna (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Romano al 1' e Fanna per Marocchino al 14'.

● **Spettatori:** 40.000 circa di cui 22.067 paganti e 12.770 abbonati per un incasso di L. 173.733.460, compresa la quota-abbonamenti di L. 61.255.866. ● **Marcature:** Romano-Causio, Giovannone-Marocchino, Beruatto-Prandelli, Cattaneo-Bettega, Gentile-Mario Piga, Boscolo-Verza, Cuccureddu-Massa, Furino-Valente, Brio-De Ponti, Di Somma e Scirea liberi. ● **IL GOL:** su uno svarione della difesa juventina, De Ponti viene atterrato in area da Gentile, che realizza il rigore concesso da Agnolin. ● Vittoria tutto sommato giusta, legittimata da un vigoroso secondo tempo dell'Avellino, che, con Valente, ha colpito la traversa, con Zoff fuori causa. ● La difesa della Juve in più occasioni è sembrata imbambolata, soprattutto in Brio, chiaramente in difficoltà contro De Ponti.

BOLOGNA 1 – LAZIO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Chiarugi al 29'.

Chiarugi al 74' sblocca il risultato

Bologna: Zinetti (6,5); Sali (5), Zuccheri (5); Bachlechner (6,5), Paris (5,5), Castronaro (5); Mastalli (4), Dossena (5,5), Savoldi (5), Colomba (4), Chiarugi (8). 12. Rossi, 13. Marchini, 14. Fusini (n.g.).

Allenatore: Perani (6,5).

Lazio: Cacciatori (6,5); Tassotti (6), Citterio (4); Wilson (5), Manfredonia (6,5), Zucchini (6); D'Amico (6), Montesi (6,5), Giordano (6), Nicoli (6), Viola (7). 12. Avagliano, 13. Pighin, 14. Todesco (n.g.).

Allenatore: Lovati (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Tassotti al 34', Fusini per Mastalli al 38'.

● **Spettatori:** 20.063 di cui 6.731 paganti per un incasso di 34.158.000 (più 72.982.860 di quota abbonati). ● Marcature: Bachelchner-Giordano, Paris-Viola, Manfredonia-Savoldi, Tassotti-Chiarugi, Citterio-Mastalli, Castronaro-Zucchini, Zuccheri-D'Amico, Montesi-Colomba, Dossena-Nicoli. Liberi: Sali e Wilson. ● Adesso Perani può fare un monumento a Chiarugi! E' stato infatti l'ex « cavallo pazzo » della Fiorentina di Pesaola l'uomo-partita dei rossoblù. ● **IL GOL:** Ricevuta la sfera al limite, l'attaccante rossoblù ha approfittato di un attimo di disattenzione di Tassotti (suo angelo custode) per colpire di sinistro il pallone che, pieno d'effetto, si insacca al di fuori della portata di Cacciatori. ● Non tragga in inganno il successo del Bologna che, anche contro una Lazio più arrendevole del previsto, ha mostrato di avere ancora molti problemi, non ultimo il funzionamento a due cilindri di Savoldi.

CAGLIARI 1 – INTER 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Selvaggi al 9' e Altobelli al 31'.

Lancio di Casagrande e Selvaggi insacca

Cagliari: Corti (7,5); Lamagni (7), Longobucco (6,5); Casagrande (7), Ciampoli (5,5), Brugnera (7); Osellame (6), Bellini (6), Selvaggi (7,5), Marchetti (7), Piras (6,5). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Gattelli.

Allenatore: Tiddia (7).

Inter: Bordon (7,5); Baresi (6,5), Pancheri (5); Pasinato (7,5), Canuti (5,5), Bini (7); Oriali (7,5), Marini (5,5), Altobelli (6,5), Beccalossi (7), Muraro (5). 12. Cipollini, 13. Caso (6,5), 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini 7).

Arbitro: Barbaresco (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caso per Pancheri al 19'.

● **Spettatori:** 43.328 paganti per in incasso-record di L. 241.954.500. Quota-abbonamenti: L. 50.383.400, pari a 12.977 abbonati. ● **Marcature:** Ciampoli-Altobelli, Lamagni-Muraro, Longobucco-Pasinato, Bellini-Oriali, Casagrande-Beccalossi, Marchetti-Marini, Baresi-Piras, Canuti-Selvaggi, Pancheri-Osellame, Brugnera e Bini liberi. ● **I GOL:** Il Cagliari passa in vantaggio al 17' della ripresa: azione Bellini-Casagrande, cross al centro, la solita finta di Piras, Selvaggi anticipa Canuti e batte sul tempo Bordon in uscita. ● Rabbiosa reazione interista con meritato gol del pareggio al 31', per merito di Altobelli che risolve un'ennesima mischia in area rossoblù. ● Partenza-razzo dei sardi, con Osellame che — dopo 30'' dall'inizio incoccia la confluenza dei pali alla destra di Bordon. ● Ancora Bordon, al 29' e al 31', sventa due palle-gol di Casagrande.

MILAN 0 – UDINESE 0

Chiodi ci prova, Galli dice di no

Milan: Albertosi (7), Collovati (6), Maldera (6); De Vecchi (4,5), Bet (6), Baresi (6); Buriani (4,5), Bigon (5), Novellino (6), Romano (6), Chiodi (5). 12. Rigamonti, 13. Minoia, 14. Carotti (n.g.).

Allenatore: Giacomini (5).

Udinese: Galli (6,5); Osti (7), Fanesi (6,5); Leonarduzzi (7), Fellet (7), Catellani (6,5); Vagheggi (5), Pin (6,5), Vriz (6), Del Neri (6,5), Ulivieri (5,5). 12. Della Corna, 13. Bressani, 14. Sgarbossa (6).

Allenatore: Orrico (7).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sgarbossa per Vagheggi all'11' e Carotti per Romano al 30'.

● **Spettatori:** 10.359 paganti per un incasso di L. 41.694.700. ● **Marcature:** Osti-Novellino, Catellani-Chiodi, Del Neri-De Vecchi, Leonarduzzi-Bigon, Vriz-Buriani, Bet-Ulivieri, Collovati-Vagheggi, Maldera-Pin, Fanesi-Romano, Baresi e Fellet liberi. ● L'Udinese ha giocato molto bene, ma solo in difesa. Non ha fatto letteralmente un tiro in porta. ● Il Milan non è riuscito a trovare un varco nella difesa friulana, dimostrando chiaramente l'incapacità di penetrazione offensiva da più parti denunciata. La partita è stata funestata da un incidente: Claudio Paganelli, uno spettatore, è caduto dall'ultimo anello dello stadio. Ha fatto un volo di trenta metri ed è morto sul colpo. ● Ammoniti: Osti, Maldera e Pin, tutti per scorrettezze.

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 11. GIORNATA DI ANDATA

ATALANTA 0 – COMO 0

Atalanta: Memo (6), Mei (7), Filisetti (6); Reali (5,5), Vavassori (6), Festa (6); Schincaglia (7), Bonomi (7), Scala (7), Mostosi (7,5), Bertuzzo (7). 12. Alessandrelli, 13. Zambetti (n.g.), 14. Storgato.

Allenatore: Rota (7).

Como: Vecchi (7,5), Wierchowood (6), Gozzoli (8), Marozzi (5,5), Fontolan (6), Volpi (6,5); Centi (7), Lombardi (6,5), Nicoletti (7), Pozzato (6), Cavagnetto (6). 12. Sartorel, 13. Melgrati, 14. Serena.

Allenatore: Marchioro (7).

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna, 2. tempo: Zambetti per Schincaglia al 24'.

BARI 2 – TARANTO 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Libera al 3' 2. tempo: 1-0 libera al 38'.

Bari: Grassi (6,5), Punziano (7), Frappampina (6); Sasso (6), Garuti (6,5), Belluzzi (7); Bagnato (5,5), Tavarilli (6,5), Chiarenza (7), Bacchin (7,5), Libera (7,5). 12. Venturelli, 13. Papadopulo (n.g.), 14. Gaudino.

Allenatore: Renna (7).

Taranto: Petrovic (7), Legnaro (6,5), Caputi (6); Picano (6,5), Scoppa (6), Gierean (6); Roccotelli (6), Pavone (6,5), Quadri (5,5), Massimelli (6), Turini (5,5). 12. Buso, 13. Berlanda, 14. D'Angelo (6,5).

Allenatore: Capelli (6,5).

Arbitro: Tani di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D'Angelo per Caputi al 20', Papadopulo per Libera al 39'.

BRESCIA 2 – PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1 Silipo all'8' e Mutti al 28'; 2. tempo: 1-0 Mutti al 39'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6,5), Galparoli (6); Guida (6,5), Leali (6), Biagini (6); Salvioni (6,5), De Biasi (6,5), Mutti (7), Maselli (6,5), Penzo (6). 12. Bertoni, 13. Bonetti, 14. Salvi (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Palermo: Casari (6), Ammoniaci (5,5), Di Cicco (6); Arcoleo (6), Silipo (6,5), Maritozzi (6); Montesano (5), De Stefanis (7), Borsellino (6), Brignani (6), Bergossi (5,5). 12. Villa, 13. Iozzia (n.g.), 14. Gasperini.

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Milan di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Iozzia per Di Cicco al 15' e Salvi per Biagini al 33'.

CESENA 1 – GENOA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1 De Bernardi al 28' e Tacchi al 45'.

Cesena: Recchi (6), Benedetti (6), Ceccarelli (6); Riva (7), Oddi (6,5), Morganti (5,5); Budellacci (6,5), Valentini (6), Zandoli (6), Speggiorin (8), De Bernardi (6,5). 12. Settini, 13. Bonini, 14. Gari (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7).

Genoa: Girardi (7), Gorin (6), Nela (6,5); Lorini (6), Onofri (6,5), Di Chiara (n.g.); Manuelli (6), Manfrin (7), Russo (6,5), Giovannelli (6,5), Tacchi (6). 12. Cacalieri, 13. Musiello, 14. Odorizzi (6).

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Mascia di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Odorizzi per Di Chiara al 17'; 2. tempo: Gori per Zandoli al 35'.

LECCE 1 – MATERA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Magistrelli al 34'; 2. tempo. 0-0.

Lecce: Nardin (6,5), Lo Russo (6,5), La Palma (6,5); Gaiardi (6,5), Gardiman (7), Miceli (6); Re (6), Cannito (7,5), Piras (5,5), Merlo (6), Magistrelli (7). 12. De Luca, 13. Bruno (n.g.), 14. Biagetti.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Matera: Casiraghi (7), Beretta (6,5), Gambini (6,5); Bussalino (6), Imborgia (6), Raimondi (6,5); Oliva (6), Florio (5,5), Picat Re (5), Morello (5), Pini (6). 12. Troilo, 13. Peragine, 14. Raffaele (6).

Allenatore: De Benedetto (6,5).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bruno per Merlo al 31' e Raffaele per Oliva al 16'.

PERUGIA 0
ASCOLI 0

Anzivino salva a portiere battuto

Perugia: Malizia (6); Nappi (6), Ceccarini (6); Frosio (6), Della Martira (7), Dal Fiume (5); Bagni (6), Butti (5), Rossi (5,5), Casarsa (5), Tacconi (7). 12. Mancini, 13. Zecchini, 14. Calloni (6).

Allenatore: Castagner (5).

Ascoli: Pulici (7); Perico (6), Anzivino (5,5); Bellotto (6), Gasparini (7), Scorsa (7); Trevisanello (6), Scanziani (5,5), Pircher (5,5), Anastasi (7), Torrisi (6). 12. Muraro, 13. Boldini (n.g.), 14. Paolucci.

Allenatore: Fabbri (6).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calloni per Casarsa al 3' e Boldini per Pircher al 43'.

● **Spettatori:** 17.638 per un incasso di L. 72.618.890. ● **Marcature:** Nappi-Trevisanello, Ceccarini-Anastasi, Della Martira-Pircher, Dal Fiume-Scanziani, Anzivino-Bagni, Butti-Torrisi, Gasparini-Rossi, Casarsa-Bellotto, Perico-Tacconi, Frosio e Scorsa liberi. ● Il Curi è diventato terra di conquista. E' il Perugia stesso che invita ad approfittarne, altrimenti non si spiegherebbe il comportamento così asfittico mostrato. ● Il Perugia è partito forte, ma è durato solo quindici minuti. Poi, s'è rifatto vivo a metà della ripresa, col nuovo entrato Calloni. ● Nel complesso, è stata una partita incolore, con tre soli pericolosi tiri in porta: un colpo di testa di Bagni (10') e una doppietta del giovane Tacconi (60' e 70'). ● I migliori: Della Martira e Tacconi per il Perugia; Pulici, Scorsa, Gasparini e Anastasi per l'Ascoli.

PESCARA 1
NAPOLI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Cinquetti al 27'.

Cinquetti-gol è prima vittoria del Pescara

Pescara: Pinotti (7,5); Chinellato (6), Prestanti (6); Negrisolo (7), Pellegrini (6), Ghedin (7); Repetto (6), Boni (6), Silva (6), Nobili (6), Di Michele (n.g.). 12. Piagnarelli, 13. Lombardo, 14. Cinquetti (7).

Allenatore: Giagnoni (7).

Napoli: Castellini (6,5); Marino (5,5), Tesser (6,5); Bellugi (5,5), Ferrario (5,5), Guidetti (5,5); Damiani (5), Vinazzani (5,5), Speggiorin (5), Musella (6), Filippi (6). 12. Di Fusco, 13. Improta (n.g.), 14. Capone.

Allenatore: Vinicio (5).

Arbitro: Reggiani di Bologna (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Cinquetti per Di Michele al 32'; 2. tempo: Improta per Marino al 12'.

● **Spettatori:** 11.600 paganti per un incasso di L. 47.000.000 ai quali vanno aggiunti 8.450 abbonati per una quota di L. 43.909.000. ● **Marcature:** Ferrario-Silva, Marino-Cinquetti, Chinellato-Damiani, Prestanti-Speggiorin, Filippi-Ghedin, Negrisolo-Musella, Boni-Tesser, Nobili-Vinazzani, Repetto-Guidetti, Bellugi e Pellegrini liberi. ● **IL GOL:** Cinquetti viene falciato al limite dell'area. Sulla conseguente punizione, gran bordata di destro dello stesso Cinquetti, con palla che passa radente la barriera e s'infila alla sinistra del portiere Castellini. ● Al 39' e al 41', Pinotti ha salvato la propria rete prima su Damiani, poi su Marino. Pinotti è stato uno dei migliori in campo. ● Nella ripresa, un gol di Cinquetti al 17' è stato annullato per presunto fuorigioco dello stesso. ● Al termine, contestazione per Vinicio, letteralmente attaccato dai circa 2.000 tifosi giunti da Napoli.

ROMA 2
FIORENTINA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Desolati al 5' e Di Bartolomei al 24'; 2. tempo 1-0: Di Bartolomei, su rigore, al 26'.

Il fallo da rigore di Galdiolo su Pruzzo

Roma: Tancredi (6); Peccenini (6), Maggiora (6); Benetti (7), Turone (6), Santarini (6); De Nadai (6), Di Bartolomei (6,5), Pruzzo (7), Ancelotti (6), Bruno Conti (6). 12. Del Ciello, 13. Rocca, 14. Ugolotti (5).

Allenatore: Liedholm (8).

Fiorentina: Galli (7,5); Lelj (6,5), Tendi (6); Galbiati (5), Zagano (5); Sacchetti (7), Bruni (6), Restelli (6), Sella (5), Antognoni (6), Desolati (6). 12. Pellicanó, 13. Galdiolo (5), 14. Pagliari.

Allenatore: Carosi (5).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Peccenini e Galdiolo per Bruni al 1'.

● **Spettatori:** 50.000 circa, di cui 21.800 abbonati per un incasso totale di Lire 61.900.000. ● **Marcature:** Lelj-Ancelotti, Tendi-Conti, Zagano-Pruzzo, Restelli-Benetti, Di Bartolomei-Antognoni, Maggiora-Bruni, Peccenini-Sella, Turone-Desolati, De Nadai-Sacchetti, Galbiati e Santarini liberi. ● **I GOL:** La Fiorentina passa in vantaggio dopo cinque soli minuti: tira Sacchetti, respinge malamente Tancredi, arriva Desolati e segna. ● La Roma pareggia dopo venti minuti su punizione. Appoggio di B. Conti e gran tiro di Di Bartolomei che s'insacca a fil di palo. ● Il gol della vittoria è su rigore: ancora Di Bartolomei al tiro e forte realizzazione centrale (Pruzzo era stato atterrato da parte di Galdiolo). ● Partita vivace e bella che ha visto la Roma costantemente all'attacco.

TORINO 0
CATANZARO 0

Palanca di testa, ma Terraneo devia

Torino: Terraneo (8); Volpati (6), Mandorlini (6,5); P. Sala (6), Danova (6), Masi (6,5); C. Sala (6), Pecci (6), Graziani (6), Zaccarelli (6), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Greco (6), 14. Mariani.

Allenatore: Radice (6).

Catanzaro: Mattolini (6); Sabadini (6,5), Groppi (5,5); Ranieri (5,5), Menichini (6), Zanini (6); Nicolini (7), Orazi (6,5), Borelli (6), Maio (6,5), Palanca (6). 12. Trapani, 13. Marchetti, 14. Chimenti (s.v.).

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Benedetti di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Greco per C. Sala al 7'.

● **Spettatori:** 18.000 circa (di cui 11.583 abbonati) per un incasso di 30.701.000 lire. ● **Marcature:** Menichini-Graziani, Groppi-Pulici, Sabadini-C. Sala, P. Sala-Zanini, Volpati-Maio, Zaccarelli-Nicolini, Orazi- Pecci, Mandorlini-Borelli, Danova-Palanca, Masi e Ranieri liberi. ● Al 18' grande parata di Terraneo su conclusione di Palanca. ● Il duello Palanca-Terraneo si ripeterà molto spesso nel corso della partita; ma per l'attaccante giallorosso sarà sempre notte. ● Ammoniti: Borelli, C. Sala, Sabadini e Nicolini. ● Ancora un infortunio per il già infortunatissimo Torino: Claudio Sala, al 7' della ripresa, è stato costretto a lasciare il campo per una leggera distorsione alla caviglia sinistra.

PARMA 1
PISA 1

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Caneo al 23'; 2. tempo: 0-1 Barbana all'11'.

Parma: Boranga (7), Caneo (6), Torresani (7); Toscani (6), Matteoni (6), Parlanti (6); Casaroli (5,5), Mongardi (5), Bonci (6), Masala (5), Scarpa (5). 12. Zaninelli, 13. Gussoni, 14. Foglia (6).

Allenatore: Maldini (6).

Pisa: Ciappi (6), Rapalini (6), Contratto (6); D'Alessandro (7), Miele (7), Vianello (7); Barbana (7), Cannata (7), Di Prete (7), Savoldi (7), Cantarutti (7). 12. Marianelli, 13. Graziani, 14. Bergamaschi (7).

Allenatore: Carpanesi (7).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Contratto al 1' e Foglia per Masala al 15'.

PISTOIESE 0
MONZA 1

(sospesa al 45' per nebbia).

Marcatori: 1. tempo: 1-0; Vincenzi II al 12'; 2. tempo:

Pistoiese: Moscatelli; Manzi, La Rocca; Mosti, Salvatori, Lippi; Guidolin, Frustalupi, Saltutti, Borgo, Cesati. 12. Vieri, 13. Arecco, 14. Luppi.

Allenatore: Riccomini.

Monza: Marconcini; Motta, Vincenzi I; Scala, Stanzione, Pallavicni; Acanfora, Corti, Tosetto, Blangero, Vincenzi II. 12. Colombo, 13. Ronco, 14. Morelli.

Allenatore: Magni.

Arbitro: Lops di Torino.

Sostituzioni: 1. tempo: Luppi per Manzi al 37'; 2. tempo:

SAMB 1
VERONA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 Taddei al 38'.

Samb: Tacconi (6), Sanzone (6,5), Cagni (6), Bacci (6), Bogoni (6,5), Taddei (7); Ripa (5,5), Viganò (7), Romiti (6,5), Chimenti (5,5), Basilico (5,5). 12. Pigino, 13. Ceccarelli (6), 14. Corvasce.

Allenatore: Bergamasco (7).

Verona: Superchi (5), Mancini (6), Fedele (7); Piangerelli (6,5), Gentile (6), Tricella (6,5); Trevisanello (6), Bencina (5,5), Boninsegna (5,5), Vignola (7), Bergamaschi (6). 12. Paese, 13. Odorizzi, 14. Capuzzo (n.g.).

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Materassi di Empoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ceccarelli per Chimenti al 14' e Capuzzo per Mancini al 38'.

SAMPDORIA 1
SPAL 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1 De Giorgis all'11' e Giani al 28'; 2. tempo: 0-0.

Sampdoria: Garella (7), Arnuzzo (5), Ferroni (6); Caccia (6), Venturini (5), Pezzella (5,5); Chiorri (4), Orlandi (6), Sartori (5), Genzano (7), De Giorgis (6). 12. Gavioli, 13. Redomi, 14. Logozzo (n.g.).

Allenatore: Toneatto (5).

Spal: Renzi (5), Ogliari (6), Ferrari (6); Lievore (5,5), Fabbri (6), Tagliaferri (6); Giani (7), Rampanti (6), Gibellini (5,5), Criscimanni (6), Ferrara (5,5). 12. Bardin, 13. Brunello, 14. Grop (n.g.).

Allenatore: Caciagli (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Grop per Ferrara al 33', Logozzo per De Giorgis al 39'.

VICENZA 5
TERNANA 1

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Mocellin al 17'; 2. tempo: 4-1 Zanone al 1' (rig.), Mocellin al 3', Marangon al 23', De Rosa al 38', Zanone 41'.

Vicenza: Bianchi (7), Bombardi (7), Marangon (8); Redeghieri (8), Gelli (7), Miani (7,5); Galasso (7), Sanguin (n.g.), Zanone (7), Macellin (8), Sabatini (7,5). 12. Zamparo, 13. Sandreani (7),

Allenatore: Ulivieri (8).

Ternana: Mascella (6,5), Dall'Oro (6), Legnani (5); Ratti (5,5), Andreuzza (6), Pedrazzini (6,5); Sorbi (7), Stefanelli (6), Bilardi (5), Vichi (5,5), De Rosa (6). 12. Alliboni, 13. Ramella (6,5).

Allenatore: Santin (5,5).

Arbitro: Tonolini di Milano (6,5).

Sostituzioni: Sandreani per Sanguin al 16', Ramella per Legnani al 50'.

CONTROCLASSIFICA: TERZO ERRORE DI TASSOTTI

Otto soli gol segnati in questa undicesima domenica di campionato, quattro dei quali (quelli di De Ponti e Di Bartolomei su rigore; e di Cinquetti e Di Bartolomei su punizione) del tutto esenti da errori di marcatura. Sulle restanti quattro segnature si sono invece avute responsabilità da parte di Peccenini (sul gol di Desolati), Canuti (Selvaggi), Ciampoli (Altobelli) e Tassotti (Chiarugi). Per quest'ultimo si tratta del terzo errore commesso nel breve volgere delle due ultime giornate di campionato. Questa la situazione:

RESPONSABILITA' SUI GOL

4 errori: Brio (Juventus) e Spinosi (Roma)

3 errori: Ranieri e Groppi (Catanzaro), Tassotti (Lazio), Repetto e Chinellato (Pescara)

2 errori: Gasparini e Boldini (Ascoli), Romano (Avellino), Albinelli (Bologna), Ciampoli (Cagliari), Sabadini (Catanzaro), Zagano e Antognoni (Fiorentina), Canuti (Inter), Montesi (Lazio), Della Martira (Perugia), Ghedin e Prestanti (Pescara), Turone (Roma), Catellani (Udinese).

1 errore: Moro, Iorio e Perico (Ascoli), Beruatto, Cattaneo e Giovannone (Avellino), Dossena, Paris, Castronaro, Bachlechner e Mastropasqua (Bologna), Longobucco (Cagliari), Borelli e Zanini (Catanzaro), Tendi, Restelli e Orlandini (Fiorentina), Caso (Inter), Furino, Gentile e Cuccureddu (Juventus), Zucchini, D'Amico e Manfredonia (Lazio), Bigon, Bet, Maldera e Minoia (Milan), R. Marino e Filippi (Napoli), Ceccarini, Dal Fiume, Goretti e Nappi (Perugia), Boni, Lombardo e Nobili (Pescara), Amenta, Maggiora, De Nadai e Peccenini (Roma), Vullo, Volpati, Pecci e Danova (Torino), Fanesi, Osti, Pin e Leonarduzzi (Udinese).

DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

(N.B.: lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. ai gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

squadra	primo marcatore	secondo marcatore	terzino a sostegno	mediano di spinta
ASCOLI	**Gasparini** 11-2	**Perico** 11-1	**Boldini** 11-2	**Torrisi** 11-0
AVELLINO	**Cattaneo** 11-1	**Giovannone** 8-1	**V. Romano** 11-2	**Beruatto** 11-1
BOLOGNA	**Bachlechner** 11-1	**Spinozzi** 9-0	**Paris** 11-1	**Castronaro** 9-1
CAGLIARI	**Ciampoli** 11-2	**Lamagni** 7-0	**Longobucco** 9-1	**Casagrande** 11-0
CATANZARO	**Groppi** 10-3	**Sabadini** 9-2	**Ranieri** 10-3	**Zanini** 8-1
FIORENTINA	**Zagano** 11-2	**Tendi** 9-1	**Orlandini** 8-1	**Sacchetti** 9-0
INTER	**Mozzini** 10-0	**Canuti** 10-2	**Baresi** 11-0	**Pasinato** 11-0
JUVENTUS	**Brio** 10-4	**Gentile** 8-1	**Cabrini** 8-0	**Furino** 11-1
LAZIO	**Manfredonia** 10-1	**Tassotti** 11-3	**Citterio** 11-0	**Zucchini** 11-1
MILAN	**Bet** 9-1	**Collovati** 10-0	**Maldera** 8-1	**De Vecchi** 10-0
NAPOLI	**Ferrario** 10-0	**Bellugi** 7-0	**Tesser** 10-0	**Guidetti** 10-0
PERUGIA	**Della Martira** 10-2	**Ceccarini** 11-1	**Nappi** 10-1	**Dal Fiume** 11-1
PESCARA	**Prestanti** 10-2	**Lombardo** 7-1	**Chinellato** 11-3	**Boni** 10-1
ROMA	**Turone** 11-2	**Spinosi** 5-4	**Peccenini** 7-1	**Amenta** 5-1
TORINO	**Danova** 9-1	**Volpati** 9-1	**Vullo** 10-1	**P. Sala** 11-0
UDINESE	**Osti** 10-1	**Catellani** 9-2	**Fanesi** 11-1	**Leonarduzzi** 11-1

GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

(N.B. Nella tabella compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere ragionevolmente considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza).

primo marcatore	secondo marcatore	terzino a sostegno	mediano di spinta
4. Brio	4. Spinosi	3. Ranieri	1. Beruatto
3. Groppi	3. Tassotti	Chinellato	Castronaro
2. Gasparini	2. Sabadini	2. Boldini	Zanini
Ciampoli	Canuti	Romano	Furino
Zagano	Catellani	1. Paris	Zucchini
D. Martira	1. Perico	Longobucco	Dal Fiume
Prestanti	Giovannone	Orlandini	Boni
Turone	Tendi	Maldera	Amenta
1. Cattaneo	Gentile	Nappi	Leonarduzzi
Bachlechner	Ceccarini	Peccenini	0. Casagrande
Manfredonia	Lombardo	Vullo	Sacchetti
Bet	Volpati	Fanesi	Pasinato
Danova	0. Spinozzi	0. Baresi	De Vecchi
Osti	Lamagni	Cabrini	Guidetti
0. Mozzini	Collovati	Citterio	P. Sala
Ferrario	Bellugi	Tesser	Torrisi

SPINOSI

BRIO

CHINELLATO

ESORDIENTI: SIAMO A QUOTA 41

Undicesima di campionato e altri due volti nuovi alla ribalta. Sono quelli di Luciano Fusini, del Bologna, e di Graziano Mazzoni, dell'Avellino. Si tratta di due centrocampisti con due carriere diverse alle spalle. L'avellinese (nato a Prato il 31-3-57) ha già al suo attivo tre campionati di D nel Prato, uno di C sempre nel Prato e uno di B disputato nel Rimini. Il bolognese (nato ad Abbruia, Grosseto, l'1-1-61) ha invece compiuto tutta la trafila nelle giovanili rossoblù prima di debuttare (come tredicesimo), in occasione di Bologna-Lazio 1-0. Questa, al momento, la situazione in questa speciale graduatoria dedicata ai calciatori debuttanti.

CLASSIFICA ESORDIENTI
9. Udinese
7. Cagliari
5. Bologna
4. Torino
2. Avellino, Catanzaro, Fiorentina, Napoli Pescara e Lazio
1. Ascoli, Inter, Milan e Roma
0. Juventus e Perugia

CALCI DI RIGORE

N. B. Alla voce « esito », la lettera R sta per « rigore realizzato », la lettera N per « rigore non realizzato ».

GIORNATA	PARTITA	TIRATORE	ESITO	ARBITRO	RESPONSABILE	PROPIZIATORE
1	**Juventus-Bologna**	Savoldi	R	**Menicucci**	Furino	Castronaro
1	**Juventus-Bologna**	Causio	R	**Menicucci**	Colomba	Tavola
2	**Milan-Avellino**	De Ponti	N	**Menegali**	Bet	De Ponti
3	**Perugia-Udinese**	Rossi	R	**Lattanzi**	Fanesi	Tacconi
3	**Ascoli-Catanzaro**	Moro	R	**Paparesta**	Mattolini	Scanziani
3	**Ascoli-Catanzaro**	Palanca	R	**Paparesta**	Anzivino	Palanca
4	**Lazio-Perugia**	Rossi	R	**Bergamo**	Manfredonia	Rossi
4	**Udinese-Cagliari**	Del Neri	R	**Menegali**	Canestrari	—
6	**Napoli-Perugia**	Rossi	R	**Barbaresco**	Bellugi	Rossi
6	**Napoli-Perugia**	Damiani	R	**Barbaresco**	Della Martira	Vinazzani
6	**Bologna-Fiorentina**	Antognoni	R	**Menegali**	Albinelli	Pagliari
6	**Milan-Ascoli**	Chiodi	R	**Lo Bello**	Anzivino	—
8	**Pescara-Perugia**	Nobili	R	**Mattei**	Della Martira	Cinquetti
9	**Perugia-Roma**	Rossi	N	**Bergamo**	Peccenini	Rossi
9	**Inter-Juventus**	Altobelli	R	**Michelotti**	Scirea	Altobelli
9	**Cagliari-Avellino**	De Ponti	R	**Casarin**	Osellame	Piga
11	**Roma-Fiorentina**	Di Bartolomei	R	**Panzino**	Galdiolo	Pruzzo
11	**Avellino-Juventus**	De Ponti	R	**Agnolin**	Gentile	De Ponti

RIGORI GUADAGNATI
3. Rossi
2. De Ponti
1. Castronaro, Tavola, Tacconi, Scanziani, Palanca, Vinazzani, Pagliari, Cinquetti, Altobelli, Piga e Pruzzo

RIGORI CAUSATI
2. Anzivino e Della Martira
1. Furino, Colomba, Bet, Fanesi, Mattolini, Manfredonia, Canestrari, Bellugi, Albinelli, Peccenini, Scirea, Osellame, Galdiolo, Gentile

ARBITRI RIGORISTI
3. Menegali
2. Menicucci, Paparesta, Bergamo, Barbaresco
1. Lattanzi, Lo Bello, Mattei, Michelotti, Casarin, Panzino, Agnolin.

TACCUINO

PREMESSA. Ricordiamo che, tutti i totali di cui parleremo sono provvisori. Ai conti della Serie A, infatti, manca la partita Milan-Napoli, della decima giornata, sospesa per nebbia e tuttora da recuperare.

LE RETI. Domenica passata appena 6, minimo assoluto uguagliato per la seconda volta nella stagione. Dice: ma manca Milan-Napoli. Giusto! Adesso 8 (dicasi: otto!). Paragoni? Bastano questi: ad andare indietro cominciando dall'anno passato, dopo undici giornate troviamo questi totali: 171, 201, 197, 181, 153, 173, 172, 196, 191, 169, 197 e 175. Cari lettori: questa è storia, non sono chiacchiere. Come, purtroppo, non sono chiacchiere nemmeno le complessive 142 reti di adesso. Altro che recupero da effettuare... Se Milan e Napoli, nel recupero, segnassero complessivamente 12 gol (uguagliando il record assoluto di reti in una partita del campionato italiano) supererebbero infatti di un solo gol il minimo di 153 reti toccato, dopo undici turni, nella stagione 1973-'74.

IL PESCARA. Ha cancellato lo « zero » dalla casella delle vittorie. Il buon Giagnoni sarà felice. Ricordiamo che gli abruzzesi non vincevano una partita in serie A dal 16 aprile 1978, cioè da 17 mesi e mezzo. Quel giorno, a soccombere — pensate un po' — fu proprio l'Inter, sconfitta per 2-1. Altra coincidenza: ad arbitrare fu il genovese Pieri, anche lui, al momento, al centro delle attenzioni dei giornali e, quel che è peggio, degli organi arbitrali.

I RIGORI. Quelli concessi all'undicesimo turno sono stati due, entrambi realizzati ed entrambi decisivi ai fini del risultato. De Ponti ha dato la vittoria all'Avellino sulla Juventus, mentre Di Bartolomei è riuscito nello stesso intento nei riguardi della Fiorentina. Confermato, così, il « peso » delle massime punizioni nell'attuale stagione. Infatti, 12 rigori su 18 sono stati determinanti ai fini dell'esito della partita (11 segnati e 1 sbagliato). Quanto ai totali complessivi, siamo adesso a 18 rigori concessi, di cui 16 segnati e 2 sbagliati.

DI BARTOLOMEI. E' l'autore dell'unica marcatura multipla della giornata. Con il che, le doppiette salgono a 12. Diciamo anche che, per il romanista, quella di domenica è stata la quarta doppietta della carriera: due nella stagione '76-'77 (alla decima giornata per firmare il 2-2 casalingo con il Perugia e alla dodicesima per un considerevole contributo al 3-0 inflitto alla Sampdoria) e la terza il 22 gennaio '78 contro l'Atalanta, sempre all'Olimpico (3-1 il responso finale). La quarta, appunto, domenica contro la Fiorentina.

I PAREGGI. Da un po' di tempo era una «voce» in ribasso. E' arrivata adesso un' altra raffica di quattro, di cui tre per 0-0. Il totale è così salito a 40 su 88 partite giocate (anzi 87), il che significa, in cifra tonda, circa la metà. Di questi 40 pareggi, venti sono per 0-0 (e stavolta per dire metà non c'è bisogno di arrotondamento). Attenti: su 87 partite disputate, 20 sono finite a reti bianche. E' lo specchio dei tempi.

ESPULSIONI. Tutto fermo. Cartellini rossi a riposo. Totale fermo a 15. Meglio così.

IL RESTO. Cominciamo dalla Lazio. Ha proseguito la sua tradizione poco favorevole in quel di Bologna: ha messo in fila la quinta sconfitta consecutiva, senza contare che, in Emilia, i laziali hanno vinto solo una volta negli ultimi 23 anni. Ancovi. Non c'era riuscita solo alla partita i-vi. Non c'era riuscita solo alla partnta inaugurale, giocata ad Avellino. La Roma. All'Olimpico la tradizione dei confronti con la Fiorentina era di tutto equilibrio: 12 vittorie a testa e 20 pareggi su 44 partite. La doppietta di Di Bartolomei, per lo meno fino all'anno venturo, quest'equilibrio l'ha spezzato. In Piemonte, infine, Torino e Catanzaro hanno pareggiato. E' stata la prima volta nei confronti diretti, sia a Torino che in Calabria.

Paolo Carbone

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
Avellino-Juventus	34.837	174.108.000
Bologna-Lazio	20.063	114.147.000
Cagliari-Inter	53.305	292.337.000
Milan-Udinese	28.449	120.079.000
Perugia-Ascoli	17.638	72.619.000
Pescara-Napoli	20.056	90.909.000
Roma-Fiorentina	43.152	287.902.000
Torino-Catanzaro	21.393	94.062.000
Totali partite	**238.893**	**1.133.163.000**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Corti** (Cagliari)	274
	Cacciatori (Lazio)	260
	Piotti (Avellino)	258
	Zinetti (Bologna)	256
DIFENSORI	**Bachlechner** (Bologna)	258
	Romano (Avellino)	251
	Baresi (Inter)	250
	Ciampoli (Cagliari)	247
	Citterio (Lazio)	245
	Beruatto (Avellino)	245
	Tassotti (Lazio)	243
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	263
	Brugnera (Cagliari)	263
	Wilson (Lazio)	253
	Frosio (Perugia)	247
JOLLY	**Viola** (Lazio)	265
	Conti B. (Roma)	248
	Sala C. (Torino)	241
	Selvaggi (Cagliari)	240
CENTROCAMPISTI	**Nicolini** (Catanzaro)	254
	Antognoni (Fiorentina)	252
	Pasinato (Inter)	252
	Casagrande (Cagliari)	251
	Marchetti (Cagliari)	251
	Mastropasqua (Bologna)	246
	Paris (Bologna)	243
	Del Neri (Udinese)	241
ATTACCANTI	**Giordano** (Lazio)	261
	Graziani (Torino)	253
	Rossi (Perugia)	244
	De Ponti (Avellino)	239
	Jorio (Ascoli)	235
	Piras (Cagliari)	235

I PRIMI 10 DELLA A

1	**Corti** (Cagliari)	274
2	**Viola** (Lazio)	265
3	**Di Somma** (Avellino)	263
4	**Brugnera** (Cagliari)	263
5	**Giordano** (Lazio)	261
6	**Cacciatori** (Lazio)	260
7	**Piotti** (Avellino)	258
8	**Bachlechner** (Bologna)	258
9	**Zinetti** (Bologna)	256
10	**Nicolini** (Catanzaro)	254

CORTI

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Longhi**	8	28	27	26	26	115	7,180
2 **Menegali**	10	30	36	33	33	142	7,100
3 **Benedetti**	6	20	19	20	20	85	7,083
4 **Mattei**	6	18	22	19	19	84	7,000
5 **D'Elia**	8	25	27	25	26	111	6,937

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA

	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Vecchi** (Como)	219
	Ciappi (Pisa)	218
	Petrovic (Taranto)	216
	Moscatelli (Pistoiese)	214
DIFENSORI	**Di Cicco** (Palermo)	210
	Garuti (Bari)	209
	Wierchowod (Como)	208
	Cavasin (Spal)	206
	Mosti (Pistoiese)	204
	Felisetti (Atalanta)	204
	Punziano (Bari)	204
LIBERI	**Vavassori** (Atalanta)	217
	Albiero (Spal)	211
	Volpi (Como)	209
	Bussalino (Matera)	207
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	213
	Mancini (Como)	209
	Baldoni (Parma)	209
	Bergamaschi (Pisa)	206
CENTROCAMPISTI	**Magherini** (Palermo)	217
	Redeghieri (Vicenza)	215
	Lombardi (Como)	214
	Frustalupi (Pistoiese)	211
	Borgo (Pistoiese)	208
	Salvioni (Brescia)	208
	Stefanelli (Ternana)	208
	Gaiardi (Lecce)	206
ATTACCANTI	**Zanone** (Vicenza)	215
	Cavagnetto (Como)	206
	Montesano (Palermo)	206
	Gibellini (Spal)	206
	Chiarenza (Bari)	201
	Quadri (Taranto)	198

I PRIMI 10 DELLA B

1	**Vecchi** (Como)	219
2	**Ciappi** (Pisa)	218
3	**Magherini** (Palermo)	217
4	**Vavassori** (Atalanta)	217
5	**Petrovic** (Taranto)	216
6	**Redeghieri** (Vicenza)	215
7	**Zanone** (Vicenza)	215
8	**Moscatelli** (Pistoiese)	214
9	**Lombardi** (Como)	214
10	**Pavone** (Taranto)	213

VECCHI

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Prati**	6	22	21	18	67	7,444
2 **Facchin**	8	27	28	26	89	7,416
3 **Panzino**	8	25	28	26	87	7,250
4 **Terpin**	8	25	28	26	87	7,250
5 **Colasanti**	8	24	26	27	85	7,083

IL « CANNONE D'ORO »

E' la nuova rubrica del « Guerino » e mette a confronto il rendimento offerto degli uomini gol dei nostri campionati maggiori. Il meccanismo è semplicissimo. Il numero delle reti segnate viene diviso per il numero delle giornate di campionato affrontate e in questo modo si ottiene una media-gol che pone tutti i partecipanti in condizioni di parità di partenza. **Le prodezze della domenica.** E' il ventiseienne centravanti **Di Mario (Brindisi)** il solo triplettista delle quattro serie maggiori. Proveniente dalla Carrarese (nelle cui file aveva segnato lo scorso anno 10 reti), Di Mario comincia a segnalarsi anche in questa speciale graduatoria riservata agli uomini-gol italiani. I doppiettisti della domenica sono stati invece nove: due centrocampisti (**Di Bartolomei**, della Roma; e **Mocellin**, del Vicenza) e sette attaccanti (**Zanone**, del Vicenza; **Mutti**, del Brescia; **Libera**, del Bari; **Di Prospero**, del Montecatini; **Canzanese**, del Francavilla; **Tassi**, dell'Osimana; e **Daldin**, del Latina).

Mutamenti in classifica. Ancora inattaccabile la posizione del piacentino **Fiorini** (in gol anche domenica contro il Treviso), migliora sensibilmente le proprie quotazioni il vicentino **Zanone**, che passa dal diciottesimo al quarto posto assoluto. Il più pericoloso antagonista di **Fiorini** rimane comunque **Pezzato**, ala sinistra del Padova. L'ex spallino ha infatti segnato una rete nell'anticipo di sabato, a Rho, isolandosi così in seconda posizione e lasciandosi alle spalle il modenese **Cuoghi**. Passi in avanti hanno compiuto inoltre **Altobelli**, **Canzanese** e **Novelli**, mentre **Paolo Rossi** (Perugia) ha dovuto abbandonare una posizione, passando dal quarto al quinto posto assoluto.

FIORINI

PEZZATO

ZANONE

CLASSIFICA

Giocatore, squadra e serie	gol	gare	media-gol
1. **Fiorini** (Piacenza, C1)	11	10	1,10
2. **Pezzato** (Padova, C2)	8	10	0,80
3. **Cuoghi** (Modena, C2)	7	10	0,70
4. **Zanone** (Vicenza, B)	8	12	0,66
5. **P. Rossi** (Perugia, A)	7	11	0,63
6. **Nicolini** (Cremonese, C1)	5	8	0,62
7. **Novelli** (Lucchese, C2)	6	10	0,60
Crialesi (Bancoroma, C2)	6	10	0,60
Amato (Giulianova, C2)	6	10	0,60
Canzanese (Francavilla, C2)	6	10	0,60
11. **Puricelli** (Pro Patria, C2)	5	9	0,55
12. **Giordano** (Lazio, A)	6	11	0,54
Altobelli (Inter, A)	6	11	0,54
14. **Ascagni** (Varese, C1)	5	10	0,50
Prati (Savona, C2)	5	10	0,50
Pradella (Conegliano, C2)	5	10	0,50
Ziviani (Monselice, C2)	5	10	0,50
Andretta (Trento, C2)	5	10	0,50
Daldin (Latina, C2)	5	10	0,50
Ferro (Francavilla, C2)	5	10	0,50
Di Mario (Brindisi, C2)	5	10	0,50
Renzetti (Messina, C2)	5	10	0,50
Moscatiello (Ragusa, C2)	5	10	0,50

di **Gualtiero Zanetti**

Il Napoli è dilaniato da una crisi tecnica e societaria di cui sono ugualmente responsabili Vinicio e la Società

Promesse, promesse

SLOGAN. Il nostro calcio si è impadronito di uno slogan che piace (« In Italia si gioca male ») e tutti dietro per dimostrarne la validità. Si parla di mentalità sbagliata e potrà essere anche abbastanza vero, ma il fatto è che i giocatori di classe non ci sono. Togliamo i sette od otto di Bearzot e siamo a terra. Quanto poi alla mentalità che sarebbe sbagliata, il terrore di perdere e la ricerca del pareggio affinché nulla accada, non sono altro che le conseguenze della mancanza di uomini di talento. Il nostro calcio è condizionato soltanto dalla segnatura di un gol. Si dice: « ci sarebbe voluta una rete per sbloccare lo 0-0 », oppure « subito il gol, ci siamo disuniti », oppure « subito il gol siamo andati subito in attacco e la nostra reazione è stata premiata », oppure « non siamo riusciti a segnare il gol della sicurezza », che in Italia, a dire la verità, ormai non lo segna più nessuno. Come si vede, si dice sempre « il gol », mai « un gol ». Anche la scorsa domenica è stata condizionata da questa limitazione di propositi, dalla volontà di pareggiare e chi non c'è riuscito (Juventus, Napoli, Lazio) parla di 0-0 smarrito per sola sfortuna. Il nostro calcio, insomma, è nei guai, ma non ci sembra si possa provvedere nel giro di poco tempo. O meglio, sarebbe necessaria una trasformazione così profonda di uomini e di programmi, che c'è da credere che non succederà nulla.

PROPOSTE. Si propone di bloccare le retrocessioni, di sopprimere la differenza-reti, un meccanismo di spietata eliminazione che troppo condizionerebbe la condotta delle squadre della parte bassa della classifica e forse le decisioni potrebbero anche essere giuste. Ma, un giorno o l'altro, la retrocessione dovrebbe essere per forza ripristinata e forse anche la formula della differenza reti ed allora tutto tornerebbe come prima. Il provvedimento più comodo è senza dubbio quello di mettersi ad aspettare in santa pazienza che ricomincino a rinascere talenti calcistici. Ma in questo caso occorrerebbe disporre delle strutture idonee per saperli far maturare con profitto, il che non è nelle possibilità dei nostri istruttori. D'altro canto, i nostri tecnici si sono troppo abituati a mentire agli altri per riuscire ad essere sinceri con se stessi. Anche domenica scorsa, tanto per fare un esempio, Trapattoni e Radice hanno dichiarato: **« Non ci siamo ancora, ma non siamo esclusi dal successo finale ».** Vorremmo domandare: ma se dopo undici giornate di campionato, cinque di Coppa Italia, e qualche turno di Coppa internazionale, il rendimento di talune squadre è ancora al di sotto della somma dei valori dei singoli componenti, che cosa si aspetta ad ammettere che non si è capito nulla? In primo luogo, lo svecchiamento è alla base del ritrovato rendimento di tanti complessi: oggi i giocatori contano soltanto di durare il più a lungo e di arraffare più che possono. Ogni sera vanno da una TV privata ad un'altra, o in un club, ad una premiazione, alla presentazione di qualche libretto stupido, insomma ad ogni tipo di ritrovo pur di strappare un orologio, un pullover, buoni benzina, eccetera. La loro preoccupazione è non mancare mai ad un convegno dove ci sia il gettone di presenza. Vi sono poi squadre che pare giochino solo perché non possono esimersi, come la Lazio. Giocatori che scendono in campo pensando alla Nazionale, o a cambiare squadra, ai premi, o ad esercitare il pettegolezzo. Un giocatore giovane e già molto noto, frequenta un parrucchiere per signora allo scopo di meglio curare la sua permanente. Alle due sedute quotidiane di preparazione nessuno pensa, tanto meno a curare con puntiglio i fondamentali calcistici, la vera chiave di volta del football.

PROTESTE. Domenica scorsa, nove società su sedici hanno protestato per rigori non concessi, mentre soltanto a Torino c'è stato lo sbaglio dell'arbitro. Proprio a Torino, dove gli unici gol li ha sbagliati Palanca, del Catanzaro. Dell'ostruzionismo praticato da tutti, si lamentano soltanto le squadre che giocano in casa. Che poi si giunga a reazioni insopportabili, è un altro conto. Già durante l'estate dicemmo (fra le tante cose sbagliate, occorre ammetterlo) che: **A)** il Napoli aveva condotto una campagna acquisti non condivisibile sotto il profilo tecnico; **B)** che la Juventus avrebbe incontrato molte difficoltà ad andare a rete per via della mancanza, in attacco, di un uomo in grado di conferire velocità all'ultima parte dell'azione offensiva, allorché occorre superare l'ultima difesa avversaria. Mentre i bianconeri ogni domenica, in trasferta, denunciano quanto andiamo sostenendo, anche quando il gol arriva, per il Napoli il discorso diviene drammatico se si considera a qual punto di intensità è giunta la contestazione di una parte della città nei riguardi della presidenza azzurra. Una contestazione che il Napoli non merita in questa misura. Ma gli errori tecnici dell'estate rimangono. In primo luogo, salvo casi eccezionali, non si ricomprano mai giocatori svenduti nelle stagioni precedenti. Se fanno buona riuscita, ti dicono che eri stato stupido a cederli; se deludono ancora, ti dicono che sei stato incompetente due volte. Damiani e Speggiorin sono due discreti giocatori da contropiede, ma non di manovra e non da aree intasate. Per sfruttarli al meglio, occorrono centrocampisti rapidi nel lancio in profondità, sempreché i due sappiano smarcarsi a tempo, quindi sappiano arrestare, pressati dall'avversario, palloni che vengono da lontano. Invece Filippi, Improta ed altri avanzano palla al piede costringendo Damiani e Speggiorin, che grandi non sono, ad affogare in mezzo a molti difensori. E poi Vinicio ha troppo promesso a tifosi che, in estate, non vogliono altro che promesse. I risultati, purtroppo, li vediamo: dal punto di vista tecnico prevedibilissimi; sotto l'aspetto dell'educazione e della tolleranza assolutamente riprovevoli. Sulla Juventus, di nuovo si può dire che non si vede come i giovani possano cominciare a dimostrare quello che realmente valgono se per ogni domenica vengono avvicendati anche in ruoli differenti. Finirà il campionato e nessuno potrà onestamente definire la reale consistenza tecnica di cinque o sei ragazzi che non sono mai riusciti a giocare tre o quattro partite di seguito. Un'insistenza che si è esercitata esclusivamente con Brio.

GIOCO PEGGIORATO. Pensiamo, inoltre, che la gente pensi che quest'anno si gioca peggio del solito perché l'interesse per lo scudetto vive soltanto in funzione dei pareggi che appagano oltre misura l'Inter e dei tentativi del Milan per restare su di un livello ben superiore ai meriti individuali dei suoi giocatori. Con Marchesi e Tiddia, Giacomini è uno degli allenatori che non hanno mai deluso: ha classe, preparazione culturale e capacità di buon amministratore del patrimonio sociale e nel Milan lo si rileva quotidianamente. Forse toccherà alle milanesi tenere banco nella parte alta della classifica, con l'Inter nettamente favorita. Per mantenere sul trapezio i propri giocatori, Bersellini ha inventato (ma sino ad un certo punto) la polemica di mezza settimana, dopo la sconfitta interna con la Juve in Coppa (**« Troppi interisti si sono montati la testa »**). Ma anche l'Inter limita i suoi traguardi, partendo dal principio che un pareggio in trasferta va sempre bene: forse, considerata la classifica, è l'unica che può farlo. Resta il fatto, per dimostrare la consistenza della squadra, che dopo aver subito per oltre un'ora dal Cagliari (un tiretto a rete e basta) ha raggiunto con veemenza il pareggio, costringendo financo Brugnera a due salvataggi sulla linea. Si dice: l'Inter ha cominciato con cautela perché temeva la stanchezza di un viaggio disagevole ed il Cagliari non ha retto oltre un'ora su ritmi proibitivi. Tutte inesattezze: la verità è che il Cagliari ha spadroneggiato sino a quando l'Inter glielo ha consentito o, se si vuole, che l'Inter ha giocato come sa, soltanto dopo la rete di Selvaggi. Di altra natura le considerazioni sul Milan, costretto al pareggio dall'Udinese. A nostro avviso, dopo aver ricordato le caratteristiche degli attaccanti rossoneri, più di costruire otto palle gol non si poteva, mentre l'Udinese è stata sempre in difesa soltanto perché il Milan non gli ha permesso nemmeno un'azione offensiva. Lo scorso anno, il Milan ha vinto lo scudetto con i gol di Bigon e di Maldera e niente di più. La verità è che il Milan dispone di un solo attaccante in grado di distanziare un avversario in dribbling, senza poi correre il rischio di essere raggiunto prima del tiro: si tratta di Antonelli, adesso assente, e che potrà tornare, se guarito, su rendimenti accettabili soltanto fra un paio di mesi. Cercare altre scuse non vale, perché gli altri a rete vanno fra mille difficoltà personali. La chiave dello scudetto è tutta qui, con l'Inter favorita perché ha più uomini che consentono più varietà di formule, mutabili anche in partita, attraverso meditate sostituzioni.

Vinicio-Napoli: dal secondo posto del '75 agli attuali 8 punti

LUIS VINICIUS DE MENEZES, in arte Vinicio o, ancora « O Lione » (nome, quest'ultimo, nato ai tempi in cui il brasiliano di Belo Horizonte guidava l'attacco partenopeo) ha guidato il Napoli per cinque stagioni, delle quali tre consecutive. Nel conto sono comprese anche la stagione passata, nella quale Vinicio sostituì Di Marzio alla terza d'andata e quella in corso. Ecco, comunque, il dettaglio.

1973-74 36 punti terzo posto

1974-75 41 punti secondo posto

1975-76 36 punti quinto posto e Coppa Italia

1978-79 32 punti sesto posto (sostituisce Di Marzio alla 3.)

1979-80 8 punti dopo 10 partite, penultimo posto.

ECCO ora le undici tappe e il magro bottino della compagine azzurra nell'attuale stagione. Da notare che il Napoli è stato eliminato al secondo turno di Coppa Uefa dallo Standard Liegi. In campionato, finora, i partenopei hanno realizzato solo cinque reti, subendone altrettante.

Ascoli-Napoli 0-0
Napoli-Cagliari 0-0
Fiorentina-Napoli 0-0
Napoli-Roma 3-0
Inter-Napoli 1-0
Napoli-Perugia 1-1
Juventus-Napoli 1-0
Napoli-Avellino 0.1
Napoli-Udinese 1-0
Milan-Napoli s.p.n
Pescara-Napoli 1-0

OSSERVATORIO

di **Bruno Pesaola**

Quattro sconfitte in undici giornate. Un bilancio catastrofico per la « divina » del calcio italiano. I motivi: un collettivo di grandi campioni che dopo aver vinto tutto ha ormai perso ogni stimolo

Addio mia bella signora

AVELLINO. Prima di cominciare a esaminare l'andamento di Avellino-Juventus, vorrei mettere in chiaro alcune cose. Ecco la prma: allo stadio non è certamente vietato l'ingresso a certi « strani » personaggi. Dopo che un mese fa fui accusato da uno scalmanato di « portare male al Napoli » (come se avesse bisogno delle mie « gufate »...), domenica scorsa al Partenio mi sono trovato involontariamente coinvolto in uno spiacevole incidente di cui avrete certo letto sui quotidiani. Per chi non ne fosse a conoscenza, comunque, ecco il riassunto dei fatti. Al termine della partita alcuni giornalisti (fra i quali si erano abilmente mascherati dei giornalai, senza offesa per l'onorata categoria, naturalmente) mi hanno avvicinato chiedendomi un parere. Pur con tutta la buona volontà e con tutta la simpatia che provo per la Vecchia Signora, non ho potuto fare a meno di dichiararmi « **completamente insoddisfatto della prova dei bianconeri** », aggiungendo poi che « **evidentemente si è chiuso un ciclo** ». Fin qui niente di strano. Poi, negli spogliatoi, i « giornalai» sono andati a dire che « **Pesaola è convinto che si sia chiuso il ciclo della Juve e, quindi (?), di Causio e Bettega** ». Inutile commentare l'azione compiuta dai solerti « pennivendoli ». Utilissimo invece mettere a fuoco il secondo punto. Eccolo. La reazione di Causio (visto che Bettega non mi risulta abbia raccolto la «bisciata») mi è parsa un po' troppo esagerata. Oddio, è vero che se io mi fossi permesso di dire che il Barone è un giocatore finito, un bel « **Ma chi è 'sto Pesaola?** » ci sarebbe stato bene, ma visto che Causio è nel mondo del calcio ormai da una vita, dovrebbe sapere come è facile che una dichiarazione venga storpiata, adattata ai desideri dei cronisti. E' per questo che mi credo nel giusto quando dico che prima di fare un dramma per una stupidaggine sarebbe meglio si andasse a verificare alla fonte. Altrimenti faccia pure, ma le figuracce non gliele toglie nessuno... Terzo punto che vorrei mettere in risalto: quello slancio mostrato dal Barone ferito nel « personale », sarebbe molto bello poterlo ammirare anche in campo, quando una reazione del genere, magari, potrebbe servire a risollevare le sorti dell'incontro. Più grinta in campo e un po' meno fuori, quindi, e qualcosina potrebbe anche cambiare...

L'AVELLINO. Della squadra di Marchesi si è ormai detto tutto. Ripetere qui gli elogi che ho avuto modo di fare già nelle passate occasioni mi sembra fuori luogo. Non è fuori luogo, invece, ribadire che la vera forza degli irpini sta (come lo stesso mister ha dichiarato) nel gioco d'assieme, un gioco basato sulla ricerca del risultato e non certo dell'applauso. Perché (e ormai lo hanno capito tutti), con i punti non si va in B, mentre con gli applausi...

LA JUVENTUS. Detto dell'Avellino, non resta che affrontare il discorso-Juve. Qualche tempo fa avevo avuto modo di vedere all'opera la pattuglia di Trapattoni all'Olimpico contro la Lazio e, seppure in modo minore, già allora non mi aveva entusiasmato. Quel giorno parlai di una Juve prevedibile, di una Juve che tutti conoscevano a memoria e quindi contro la quale ogni squadra poteva attuare le dovute contromisure annullando così l'innegabile differenza di classe esistente fra i bianconeri e gli avversari. Dopo averla vista al Partenio, però, a questa prima diagnosi devo aggiungerne un'altra: si è veramente chiuso un ciclo. E quando parlo di ciclo non parlo dei singoli (perché giocatori come quelli juventini non si possono certo discutere), bensì del complesso. Avere vinto tutto quello che era umanamente possibile, aver portato la Nazionale al quarto posto in Argentina, essere considerati da tutti come la « squadra Regina »: questi, a mio avviso, sono i mali che hanno portato all'attuale scadimento dei torinesi. Insomma, la Juve sembra aver perduto ogni stimolo e (ma questa è solo una mia impressione) molti dei suoi giocatori pensa di più al Campionato Europeo in programma l'anno prossimo che non alle fortune del proprio club. Impressioni, d'accordo, ma sembra che i fatti le stiano a confermare. Non sta a me indicare a Trapattoni la cura per far tornare grande la Juve. Io, in questa sede, mi limito ad affermare che sarà meglio correre subito ai ripari, perché la Juve, non scordiamolo, è un po' tutto il calcio italiano.

IN PROSPETTIVA. Solito discorso, ovviamente, per l'Avellino. Se la pattuglia di Marchesi continuerà a fare risultati e a giocare in modo così accorto, sono sicuro che si salverà con largo anticipo, nonostante l'allenatore predichi l'umiltà. Per la Juve, invece, il discorso si complica. Una squadra come quella che ho visto domenica scorsa non è in grado di impensierire alcun tipo di avversario. La prova della verità per i bianconeri è fissata per domenica prossima al Comunale contro la Roma. E se in quell'occasione si dovesse tornare a parlare di una grande Juve, credetemi, il primo a gioirne sarà proprio il sottoscritto. Alla faccia di chi mi vuol male...

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 16 del 9 dicembre 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Ascoli-Avellino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Bologna-Milan	X	X2	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Fiorentina	1	1	1	1	1
Catanzaro-Pescara	1	1	1	1	1
Inter-Perugia	1X	1X	1X	1X	1X
Juventus-Roma	1	1	1	1	1
Lazio-Udinese	1X	1X	1	1X	1
Napoli-Torino	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Como-Vicenza	1X	1	1X	1X2	1X2
Samp-Pistoiese	X	X	X	X	1X
Spal-Genoa	1X	1X	1X	X	1X
Anconitana-Teramo	1	1	1	1	1
Siena-Savona	X	1X	X	X	X

Le due colonne di Massimo Palanca

1	X
X	X
X	1
1	1
X	1
1	1
X	X
2	1
1	X
1	1
1	X
X	1
1	X

ASCOLI-AVELLINO

Signori, ecco a voi la provincia (che adesso va per la maggiore). Gli irpini, ormai, abitano nell'alta classifica e non hanno intenzione di cambiare aria. L'Ascoli, però, ha bisogno di punti e, trattandosi di una partita in casa, non può cederne. Insomma: una bella lotta!
Una lotta talmente bella, che diciamo: tripla, 1-X-2.

BOLOGNA-MILAN

Felsinei rimessi in sesto dal successo sulla Lazio. Potranno sfoderare, per di più, un « ex » terribile: quel Chiarugi che sotto rete vale sempre tanto. Il Milan giunge non privo d'acciacchi e di problemi, pur essendo sempre il Milan (dotato, fra l'altro, d'una buona tradizione in quel di Bologna).
Disturba se scegliamo la soluzione di mezzo? allora: X.

CAGLIARI-FIORENTINA

Sardi sempre vigili e all'avanguardia: ne sa qualcosa l'Inter, che ha tremato (e non poco). La Fiorentina sta confermando la discontinuità del suo impianto. Per i viola sarà difficile evitare la sconfitta.
Alla terza casella manca il segno 1 da quattro turni. Conferma: 1.

CATANZARO-PESCARA

I calabresi hanno pareggiato sul campo del Torino (e potevano vincere) dopo aver battuto la Lazio. Il Pescara ha appena ottenuto la prima vittoria della stagione e la cura-Giagnoni lo sta rinvigorendo. L'equilibrio non mancherà. Il peso del fattore-campo neppure.
Tutto quello che volete. Noi preferiamo il segno 1.

INTER-PERUGIA

I milanesi hanno compiuto due trasferte proficue: bene o male, due punti su campi ardui come Avellino e Cagliari. Il Perugia certo non è quello dell'anno passato, ma come fai a fidarti?
Diverse ragioni spingono alla prudenza. Diciamo: 1-X.

JUVENTUS-ROMA

Una partita che, in virtù della sconfitta balorda di Avellino, s'è trasformata per la Juventus in un altro appuntamento decisivo. Non c'è dubbio che la Roma giocherà la sua partita, disponendo anche di un «ex» famosissimo, Benetti.
Visto quanto abbiamo detto, puntiamo, sia pure di misura, sulla Juventus. Quindi: 1.

LAZIO-UDINESE

I romani vengono da due sconfitte consecutive (Catanzaro e Bologna) e non possono concedersi altre battute d'arresto. L'Udinese, s'è già segnalata come specialista in pareggi (vedi S. Siro).
Ne consegue che il pronostico è 1-X, anche perché, alla casella n. 7 abbiamo, al momento, quattro segni 1 consecutivi.

NAPOLI-TORINO

I granata si ostinano a dilapidare in casa ciò che conquistano in trasferta. Questo dice che, fuori casa, sono davvero pericolosi. Il Napoli, dopo aver risolto i problemi... del Pescara, cercherà di risolvere i propri. Solo che il cliente appare poco adatto.
La sequenza dei segni alla casella N. 8 induce alla calma. Logica la tripla: 1-X-2.

COMO-VICENZA

La prima (imbattuta) contro la seconda, forte di Zanone e 5 reti rifilate alla malcapitata Ternana. Difficile prevedere qualcosa anche perché, se è vero che la serie B è strana, è anche vero che il fattore-campo non è... acqua.
E' un altro caso di prudenza: 1-X.

SAMPDORIA-PISTOIESE

La squadre ligure non « quaglia », niente da dire. I fatti sono quelli che sono, senza offesa per nessuno. La Pistoiese gioca su una notevole esperienza e sul fatto di essere un po' più... riposata, dopo la sospensione di domenica scorsa.
Proviamo. Puntiamo sull'X e speriamo bene.

SPAL-GENOA

Altro scontro di vertice. I ferraresi fanno sul serio. Il Genoa anche, se è vero che è sempre lì a spaventare chiunque. In certi casi (come questo) giocare in casa è importante. Proprio per questo diciamo: 1-X.

ANCONITANA-TERAMO

In classifica i marchigiani non stanno in un ventre di vacca. Il Teramo di sicuro non è messo meglio. Anzi, sta decisamente peggio.
Meglio scegliere il fattore-campo. Quindi: 1.

SIENA-SAVONA

Entrambe vengono da un pareggio (esterno quello del Siena). All'ultima casella della schedina manca il segno X da tre concorsi. Lo dovremmo scegliere. E lo scegliamo: X.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Avellino-Juventus 1; Bologna-Lazio 1; Cagliari-Inter X; Milan-Udinese X; Perugia-Ascoli X; Pescara-Napoli 1; Roma-Fiorentina 1; Torino-Catanzaro X; Atalanta-Como X; Bari-Taranto 1; Samb-Verona 1; Triestina-Cremonese X; Catania-Nocerina 1.
Il montepremi è di L. 5.385.486.500. Ai 122 «13» vanno L. 22.071.600. Ai 2.532 «12» vanno L. 63.400.

L'Avellino, partito come una delle più probabili candidate alla retrocessione, si è ribellato al gioco dei pronostici e adesso naviga con il vento in poppa assieme a Juve e Perugia. Un autentico miracolo di Marchesi, gran capo dei «lupi irpini»

Attenzione, morde

di **Marco Montanari**

La scheda di Marchesi il « mister » del miracolo irpino

RINO MARCHESI è nato l'11 giugno 1937 a San Giuliano Milanese, in provincia di Milano. Come giocatore ha militato nella Lazio, nella Fiorentina e nell'Atalanta. La sua carriera di mister è cominciata nel 73-74 col Montevarchi (serie C girone B). Dalla società toscana passò poi al Mantova (C/A), dove rimase per due stagioni. Nel '76 ha frequentato il Supercorso e, l'anno successivo, è stato ingaggiato dalla Ternana (B): la società umbra concluse il campionato al quarto posto. Per la stagione 78-79 fu chiamato ad allenare la matricola Avellino, che conquistò la salvezza con una giornata d'anticipo. Dopo quel campionato, logicamente, Rino Marchesi è stato confermato alla guida dei lupi irpini.

CONTINUA il magic-moment dell'Avellino: dopo aver vinto a Napoli, pareggiato a Cagliari e in casa con l'Inter, i verdi di Marchesi sono riusciti ad incamerare l'intera posta anche nel match che li vedeva opposti alla Juventus. Quello che fa notizia in questi risultati (al di là del nome delle squadre bloccate dai lupi irpini) è che essi sono stati ottenuti da una formazione che, in fase di pronostico, era stata giudicata da tutti come una delle più probabili candidate alla serie B. Dopo undici domeniche, però, questi pronostici sono saltati. Ora all'Avellino retrocesso sono in pochi a credere, anche se Marchesi, il mister miracolo, predica l'umiltà e la perseveranza. Scaramanzia? Forse...

AVELLINO. Rino Marchesi, 42 anni, di San Giuliano Milanese: certi «tecnici» sembrano essersi accorti delle sue qualità solo ora. Lui, comunque, non se la prende certo: **« Non ho mai cercato la popolarità e non la cercherò adesso. L'importante è poter lavorare in pace, tutto il resto non conta ».** Già, lavorare in pace. Ma è possibile stare tranquilli in un ambiente come quello irpino, continuamente in ebollizione? Secondo lui sì.

« Prima di tutto c'è da dire che quest'estate si era creata una certa confusione, d'accordo, ma molti si sono dimenticati di sottolineare che non si trattava di manovre per affossare la società, bensì per cercare di portarla sempre più in alto».

— Cioè?

« Semplice. Qui ad Avellino sono tutti molto attaccati alla squadra. Sai come capita da queste parti: la gente è passionale, molte volte la generosità porta ad eccedere, ma sempre in buona fede. Così, un gruppo di persone era entrato in gara al fine di fare le fortune della squadra, dimenticando che, forse, non era il momento adatto ».

— Partiamo dalle origini. Come nasce il Marchesi-allenatore?

« Bé, a dire il vero il Marchesi-allenatore nasce già dagli ultimi campionati disputati come giocatore. Ho sempre pensato che non mi sarebbe stato facile abbandonare il calcio, così mi convinsi che fare il mister avrebbe potuto consentirmi sia di rimanere nel mondo del pallone che di togliermi qualche bella soddisfazione ».

— Fu così che diventò allenatore del Montevarchi...

« Sì, quella fu la mia prima esperienza come mister. Dopo quella stagione andai al Mantova, ancora in C, dove rimasi per due campionati. Poi, quattro anni fa, frequentai il Supercorso di Coverciano ».

— A proposito del supercorso: riesce realmente a formare i nuovi tecnici?

« L'importanza del Supercorso non la scopro certamente io. L'anno che ho trascorso a Coverciano mi è stato utilissimo: là si lavora sia a livello teorico che pratico. Io, poi, sono anche andato un mese in Germania a studiare i metodi dei "maghi" di lassù. Insomma, un'esperienza indubbiamente valida».

— Molti dicono che il Supercorso sforna « automi » e che personaggi come gli allenatori della vecchia guardia ormai non esistono più...

« No, chi dice questo è in malafede. Certamente noi giovani siamo diversi rispetto ai nostri predecessori, ma ti assicuro che a Coverciano tutti mantengono la propria personalità e nessuno si sogna di fargli cambiare idea ».

— Torniamo alla sua carriera. Eravamo rimasti a quattro anni fa.

« Uscito da Coverciano andai alla Ternana in B, dove rimasi per una stagione. L'anno successivo fu la volta di Avellino, del primo campionato di A».

— Cosa provò?

« Niente di particolare. Insomma, voglio dire che affrontare la Juve e il Milan, in fin dei conti, non è poi così differente che giocare contro il Bari o il Cesena. Il tutto, ovviamente, fatte le debite proporzioni ».

— Quella fu la prima esperienza di A per lei, ma il '78-'79 era anche il "vernissage" dell'Avellino, ritenuto da tutti una simpatica meteora destinata a tornare immediatamente nell'inferno cadetto...

«Già, solo che poi smentimmo quei "profeti" coi fatti. Una cosa che forse ha fatto dispiacere a qualcuno... ».

— Accenno polemico?

« Per carità. Lungi da me il pensiero di voler accendere polemiche che, al massimo, potrebbero solo nuocere alla mia squadra. Mi piace comunque sottolineare che la salvezza, lo scorso anno, la conquistammo senza poter contare sull' appoggio o la simpatia di alcuno».

— Soli contro tutti, dunque...

« Detto così mi sembra un po' esagerato: diciamo che ci siamo salvati bene e basta ».

— E veniamo al campionato in corso: otto risultati utili consecutivi, pareggi contro Cagliari e Inter e vittorie contro Napoli e Juve. Cosa c'è dietro questo exploit?

«I giocatori, i dirigenti, i tifosi: un po' tutti, insomma ».

— E Marchesi?

«Sì, una particina in tutto questo ce l'ho anch'io, ma il merito e il plauso spettano soprattutto a giocatori e tifosi ».

— Cioè?

« La forza dell'Avellino è la grinta, l'entusiasmo coi quali sia i ragazzi che i tifosi affrontano gli impegni. Ma li hai visti giocare contro l' Inter e contro la Juve? Non un giocatore che cercasse il "tocco in più" a discapito del gioco d'assieme. E il pubblico? Sempre vicino a noi, dal primo all'ultimo minuto».

— Dodici punti, in compagnia della Vecchia Signora e del Perugia: cosa si prova a essere così in alto con una squadra data per spacciata quattro mesi or sono?

«Una gioia immensa. Ma ci pensi cosa vuol dire per noi aver combattuto testa a testa con squadroni di quel calibro?».

— La festa per la vittoria di domenica è ormai passata: che programmi ha l'Avellino per il futuro?

«La salvezza».

— Ma come, siete quinti in classifica e pensate solo alla salvezza?

«Guai se qualcuno si montasse la testa e pensasse che i giochi per noi sono fatti. Il Vicenza dell'anno scorso ha insegnato che non ci si può permettere alcuna pausa... ».

— E lei che programmi ha?

«Io e l'Avellino siamo una cosa sola. Logico, quindi, che anche il sottoscritto pensi soprattutto a portarsi in salvo nel più breve tempo possibile».

— Poi?

« E poi si vedrà. Quello del calcio è un mondo troppo illogico per fare delle previsioni per il futuro ».

ArteSport premia Desolati

UNDICESIMA giornata di campionato e primo appuntamento di « ArteSport » per il mese di dicembre.

IL GOL DI DESOLATI

A realizzare la prima rete di questa giornata è toccato stavolta a Claudio Desolati, il quale, dopo appena cinque minuti di gioco, ha trafitto la porta di Tancredi nel corso dell'incontro — terminato 2-1 — tra la Roma di Liedholm e la Fiorentina. Al forte attaccante viola verrà assegnata l'opera di Marco Bonechi intitolata « Casa Toscana ».

Claudio Desolati è nato a Genk, in Belgio il 24 gennaio 1955 e ha militato inizialmente nelle file del Genoa in serie B. Dal novembre del '71 è passato alla Fiorentina ove è rimasto fino alla stagione in corso. L'anno scorso non ha praticamente giocato essendo rimasto vittima di un grave incidente e, solo da qualche domenica, quest'anno, ha potuto riprendere l'attività. Ad ogni modo, nonostante le travagliate vicissitudini, resta uno dei punti di forza del modulo viola. La sua caratteristica principale è l'opportunismo.

BOLOGNA-MILAN VISTA DAL FAKIRO BURMAN

L'HA DETTO il Fakiro Burman — al secolo Abele Cipriano, 27 anni, di Gesualdo (Avellino) — appena rientrato dall'India dove è andato, come tutti gli anni in autunno, a purificarsi. In verità a lui il calcio interessa poco, ma la bajadera che sta con lui, Jenny, non si accontenta di vedergli infilare ogni sera, per vivere, gli spilloni nei bracci e nel petto, senza trucco!, e ci aiuta a stuzzicarlo: *« Partita piuttosto bella da revival Anni '60 quando il Bologna competeva alla pari con gli squadroni da scudetto. Il risultato — siccome uscirà una schedina cospicua — è già un'indicazione per chi tenta il 13 al Totocalcio. Probabilmente l'espulsione — o l'ammonizione e poi la squalifica — di un giocatore indisciplinato: la decisione dell'arbitro non sarà però condivisa dal pubblico di casa che sarà come sempre sportivissimo. In fatto di spettacolo, invece, non ci sarà da lamentarsi: i gol non mancheranno, come sempre quando le formazioni in campo giocano bene. Nei due tempi ci sarà altalena di emozioni, più che di valori, con una squadra presto in vantaggio, poi raggiunta, e quindi superata. Che roba... proprio da Chiodi ».*

IL FAKIRO BURMAN

l. g.

di Alberto Rognoni

Pieri e Bergamo, esposti al pubblico ludibrio, ripropongono il problema della scarsa tutela offerta alle giacchette nere

All'AIA qualcuno dorme

LUNEDI' 26 - Da attendibile fonte romana apprendo oggi che quattro Deputati, appartenenti a quattro diversi partiti, s'apprestano a presentare una interrogazione parlamentare ai Ministri del Tesoro e delle Finanze. Vogliono sapere: 1) Perché il CONI (Ente Pubblico) è stato autorizzato a farsi "super-garante" del mutuo che verrà erogato alle società di calcio che, come è noto, sono società private? 2) Chi ha autorizzato la Federcalcio (priva tra l'altro di personalità giuridica) a prestare a sua volta una fidejussione illegittima al CONI, del quale essa Federazione è "organo dipendente" a tutti gli effetti? 3) Perché, in aperto dispregio della legge bancaria, il controllo dei bilanci delle società di calcio che hanno richiesto il mutuo è stato effettuato da una Commissione nominata dalla Federcalcio, anziché dal Consorzio delle banche eroganti? 4) Perché l'accertamento della solvibilità dei Presidenti e degli Amministratori che dovranno prestare fidejussione (solidale e in proprio) a favore delle loro società è stato delegato arbitrariamente ad una Commissione federale (priva di poteri, di competenza e di mezzi di verifica) anziché al Consorzio delle banche eroganti? 5) Perché si consente che i Presidenti e gli Amministratori avallanti (in violazione delle leggi bancarie) rilascino alla Federcalcio, anziché al Consorzio delle banche eroganti, la fidejussione a garanzia del mutuo e l'impegno a pagare in proprio le eventuali sopravvenienze passive e i debiti che non figurano nei bilanci ufficiali? I quattro Deputati interroganti vogliono sapere insomma se questa sconcertante ed illegittima procedura è stata approvata dall Banca d'Italia nei suoi dettagli. Chiederanno urgente risposta scritta. Mi auguro di tutto cuore che l'interpellanza di cui sopra non venga presentata, perché bloccherebbe sicuramente l'erogazione del mutuo. A far nascere gravi preoccupazioni per le responsabilità (anche penali) che si stanno assumendo i dirigenti del CONI e della Federcalcio contribuisce notevolmente lo slogan assai diffuso che circola negli ambienti della Lega Professionisti: « Questo è un mutuo di favore che le società non dovranno mai più rimborsare. Lo pagherà il CONI con i proventi del Totocalcio ». Al Foro Italico smentiscono: « Le rate del mutuo non le pagheremo noi, le pagherà la Federcalcio! ». Ci troviamo di fronte, insomma, ad uno dei tanti capolavori di ingegneria finanziaria che hanno reso famoso il nostro Paese nel mondo. Spero tanto che, almeno in questo caso, gli allievi del Grande Architetto Sindona non debbano subire la stessa sorte toccata al loro Maestro.

MARTEDI' 27 - Due « Giacche nere »» nell'occhio del ciclone: i titoli dei giornali fanno largo spreco dei vocaboli « truffa » e « scandalo ». L'arbitro Bergamo, per aver sospeso al 4' del secondo tempo (per nebbia) la gara Milan-Napoli, viene accusato di truffa ai danni degli spettatori (spossessati di 41 minuti di spettacolo). S'è scatenata una ferocissima polemica, con la esilarante partecipazione dei soliti « Azzeccagarbugli Eccellenti », all'incessante ricerca di pubblicità gratuita. La Magistratura ha aperto una inchiesta. Resto in religiosa attesa e mi astengo da ogni commento. Il giovane arbitro Pieri, intanto, viene accusato di comportamento disinvolto (per non dire sospetto) per via di una cena in cattiva compagnia (o addirittura di una « notte brava ») alla vigilia di Roma-Ascoli. L'Associazione Italiana Arbitri ha aperto un'inchiesta. Resto in religiosa attesa e mi astengo da ogni commento. Un « Mammasantissima » dell'AIA tra i più rinomati (incontrato oggi per caso) ha tuonato una violenta catilinaria contro i « Grandi Capi » del settore arbitrale: « Sono dei vigliacchi! Non hanno il coraggio di difendere i cirenei del fischietto, ignobilmente linciati dai dirigenti delle società e dalla stampa. Giulietto Campanati è troppo buono, troppo ingenuo e troppo solo. La CAN è una frana. Ferrari Aggradi, per motivi strettamente personali, si è dato alla latitanza: praticamente non esiste più. Alessandro D'Agostini lavora come un pazzo: fa tutto lui, con grande impegno. Commette però un sacco di errori, perché ha scelto male gli amici e si fida troppo di chi ha già deciso di farlo fuori a fine stagione. Rischia di perdere anche i pochi amici veri e disinteressati che annovera. Chi vuol far troppo il furbo e tenere i piedi in troppe staffe altro non è che un autolesionista. Taciturno ed introverso Sergio Gonella è un "prigioniero del sogno" e professa nobilissime teorie astratte. Il suo intransigente fideismo non gli consente di aver contezza della realtà e di capire il mondo che lo circonda. Il Settore Arbitrale è una polveriera che sta per esplodere. Ben altri e più gravi scandali che quelli, risibili, costruiti intorno agli ingenui Bergamo e Pieri scoppieranno a breve scadenza. Se Giulietto Campanati non interverrà in tempo, verrà pure lui travolto nell'immane, catastrofico, imminente bordello ». In tutto questo che mi ha detto il rinomato « Mammasantissima » non so distinguere il vero dal falso. Sono tuttavia fermamente convinto che la vigliaccheria e la tolleranza rendono complici d'ogni nefandezza, oltre che di ogni sopruso, anche i più onesti detentori del potere. Anche i supergalantuomini come Giulietto Campanati.

MERCOLEDI' 28 - Non si è ancora spento l'eco della spiacevole polemica che è sorta domenica scorsa, nello stadio di Avellino, tra la deliziosa signora De Mita e l'impulsivo Ivanhoe Fraizzoli. E' deplorevole la tenacia con la quale la stampa insiste nel fomentare quella diatriba poco cavalleresca. Mi permetto di ricordare al mio diletto amico Ivanhoe quel che era solito dire Ugo Foscolo: « Concedo di maledire le donne altrui a quei pochi che possono dimenticare di avere una moglie ».

GIOVEDI' 29 - A Napoli stanno accadendo cose turche. Il Presidente Ferlaino ha presentato alla Procura della Repubblica un espostoquerela contro l'emittente televisiva « Canale 21 » ed il suo vivacissimo conduttore per le gravi accuse rivolte al sodalizio partenopeo e, in particolare, alla sua persona. Ancorché le bobine delle trasmissioni incriminate siano finite in mano della Polizia Giudiziaria, la rubrica « Il Tormentone » prosegue nella sua crociata accusando Ferlaino di evasione fiscale, false comunicazioni di bilancio, eccetera. « Canale 21 » ha coinvolto anche l'Inter e la Juventus nelle sue accuse di evasione fiscale. La denuncia ha sbagliato bersaglio: l'Inter e la Juventus sono due delle (poche) società che hanno un bilancio ineccepibile. Hanno avuto, è vero, accertamenti IVA sui trasferimenti dei giocatori, rispettivamente per due e per quattro miliardi, ma come tutti sanno la Lega Professionisti ha invitato le società dipendenti a non pagare l'IVA perché « non dovuta », a detta dei suoi valorosi esperti. L'Inter e la Juventus hanno ottemperato agli ordini della Lega. Sono molto tranquillo per il Napoli, per l'Inter e per la Juventus; mi sento molto meno tranquillo viceversa per una dozzina, almeno, di altre società di Serie A e di Serie B. Se le denunce di « Canale 21 » indurranno le Autorità competenti a mobilitare le Fiamme Gialle, e a mandarle ad esaminare attentamente i bilanci di tutte le 36 società della Lega Professionisti, saranno dolori. Non meno preoccupante è la vertenza intentata da Altafini al Napoli per ottenere 100 milioni di indennità di liquidazione. Il Giudice del Lavoro emetterà la sentenza il 14 gennaio. E' una sentenza attesa con trepidazione da molti ex-giocatori (Bulgarelli, Juliano e cento altri) che sono pronti ad avanzare in sede giudiziale analoga rivendicazione, per un totale di alcuni miliardi. Se le loro richieste venissero accolte, tutte le società di calcio dovrebbero portare i libri in tribunale. Tutti i presidenti sono allarmatissimi. Il « Grande Capo » della Lega Professionisti, Renzo Righetti, li ha tranquillizzati. Ha assicurato il suo intervento (colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare) affinché la sentenza del 14 gennaio (previo amichevole componimento) non venga emessa o, meglio ancora, dia torto ad Altafini. Non ci resta dunque che attendere gli eventi. Il 14 gennaio p.v. sapremo finalmente se Renzo Righetti è davvero onnipotente, come telefonicamente fa credere ai suoi sudditi derelitti. Tutto accadrà in un mese. E' più comodo dunque, in così breve tempo, credere nel Dio Righetti piuttosto che metterne in dubbio l'esistenza. C'è tempo per discorrerne poi: a cose fatte. O non fatte.

VENERDI' 30 - Ultime notizie sul « dopo Franchi ». Il « Capo Carismatico » don Artemio rinuncerà alla carica di Presidente effettivo; nel novembre 1980, verrà eletto Presidente Onorario con diritto di voto in seno al Consiglio Federale; conserverà la Reggenza del Settore Tecnico. Chi verrà eletto Presidente Effettivo della Federcalcio? Nessuna speranza per i tre autocandidati: Carlo Grassi, Antonio Ricchieri e Renzo Righetti, perché invisi al Segretario-Richelieu Dario Borgogno. Il personaggio che è assistito dal maggior numero di suffragi è Federico Sordillo. Qualora egli opponga un diniego, i candidati che raccolgono più vasto consenso (in ordine alfabetico) sono questi: Paolo Barile, Walter Mandelli, Luca di Montezemolo, Aldo Stacchi. Nel novembre 1980, saranno rinnovate totalmente anche le cariche direttive della Lega Professionisti. Secondo fonti attendibili, è previsto un « colpo di stato » alla Lega, nella primavera 1980. « Il Comitato Esecutivo fa ridere — mi confida un Big — e Righetti ha perduto ogni credibilità ». Mille volte (prima che diventasse "Calante") ho ammonito invano "l'Astro Nascente". Ho tentato di fargli capire, senza successo, che gli amici che si è scelto non sono altro che nemici con i quali ha concluso un armistizio osservato onestamente solo per tornaconto. Ora i suoi nemici hanno scoperto di non avere più tornaconto ».

SABATO 1 - Si è concluso oggi a Villa Olmo, sul Lago di Como, il « Congresso Nazionale Sport e Sponsor ». Organizzazione perfetta; relatori d'alta classe; dibattiti interessanti e costruttivi. Maurizio Fusi, presentatosi come « Legale della Lega Professionisti », ha riconosciuto il totale fallimento degli esperimenti tentati dal calcio, ha fatto onesta autocritica e si è abbandonato a fosche previsioni per il futuro. Ha detto, con alate parole, le stesse cose che il « Guerin Sportivo » va scrivendo da oltre un anno. Catastrofico (ancorché non previsto dal programma) l'intervento dell'onnipresente Renzo Righetti, venuto a fare l'ennesima passerella. Diceva Shakespeare: « L'ambizione dovrebbe essere fatta di stoffa più solida ».

Mentre il Como prosegue indisturbato la sua corsa verso la serie A, alle sue spalle la lotta è sempre più accesa. Il Vicenza, grazie anche alla scoppola rifilata alla Ternana, conquista il secondo posto in solitudine, mentre in terza posizione si è installato il Bari, dominatore del derby pugliese

I «galletti» alzano la cresta

a cura di **Alfio Tofanelli**

SITUAZIONE. Resta in vetta, tranquillamente, il Como; guadagna un punto il Vicenza che oltrepassa il « muro » dei 20 gol fracassando le reni alla Ternana; chiede strada il Bari. E poi c'è il Genoa, che aggancia la quarta poltrona, affiancandosi al Palermo e tenendo sottotiro la stessa Spal, in casa della quale andrà a giocare domenica prossima. Ha cominciato la propria rincorsa anche il Brescia, ormai imbattuto da cinque turni e chiaramente tornato in gran forma.

BARI. Adesso, trovato l'uomo-gol che cercava (Libera), il Bari comincia a condizionare la classifica. Ha liquidato il Taranto che non era certo un avversario facile ed eccolo proiettato nell'orbita del primato. Ad un punto dal Vicenza-raffica, il Bari spera in domenica prossima, qualora i bianco-rossi fossero costretti ad alzare bandiera bianca a Como. In quel caso i « galletti » potrebbero davvero alzare la cresta, anche se la trasferta di Verona nasconde le sue brave insidie. E' comunque un Bari ormai chiaramente regolarista e continuo.

SUPER-VICENZA. Il Vicenza segna a raffica e gioca un calcio di qualità. La Ternana ne sa qualcosa e con Nic Zanone salito a quota otto nella classifica dei bomber (potrebbe persino battere Paolo Rossi...) Renzo Ulivieri può pensare ad ogni traguardo. La prolificità offensiva del Vicenza è la garanzia migliore per un campionato di testa che ormai i bianco-rossi inseguono e che vogliono mettere a fuoco domenica prossima al « Sinigaglia » contro la capolista.

GENOA. Viene su bene anche il Genoa. Ha trovato il pareggio in zona Cesarini a Cesena, ma questo non toglie niente ai meriti di Gianni Di Marzio che è riuscito a « ricucire » le smagliature di un ambiente sempre difficile e burrascoso. Il Genoa comincia a far risultati in serie come Bari, Como e Vicenza, cioè seguendo le orme delle migliori. Evidentemente i rosso-blù hanno capito la lezione e si adeguano alla categoria rinunciando a qualche fronzolo.

BRESCIA. Un'altra squadra che in settembre godeva dei favori del pronostico ha finalmente vestito i panni della protagonista. Lo sta facendo sottobraccio al ritrovato Mutti che ha rotto gli indugi e si è ricordato di essere implacabile cannoniere che ogni tanto trascura. Il Brescia — così ci ha detto il suo manager, Previdi — ha ormai ritrovato fiducia e tranquillità interna. La squadra sta crescendo sul piano tattico e ritrova ogni domenica i suoi personaggi. Forse manca ancora Maselli, ma quando anche il bravissimo Claudio riuscirà a tornare ai livelli di rendimento che gli sono abituali, Gigi Simoni potrà tirare respironi di sollievo.

SPAL. Sempre più convinta è la Spal. Far risultato a Marassi contro una Samp che tentava la carta della disperazione per uscire dalle secche di una situazione incredibile, è testimonianza di nervi saldi e saggezza tattica. Dove può arrivare, questa Spal? Caciagli, a questa domanda, risponde: **« Noi vogliamo solo arrivare fra le prime dieci. Nessuna illusione fuori luogo, anche perché, onestamente, non avremmo i mezzi adatti per tentare cose più grosse di noi ».** Ma intanto, un punto qua ed un altro là, i bianco azzurri sono nell'elite.

SAMB. Grazie ad un gol di Taddei, anche la Samb è in fase di riemersione. Ormai ha annullato il distacco che aveva dalle posizioni di Parma, Ternana e Samp. Ed è rientrata in corsa. Proprio mentre continua a penare la Samp e mentre la Ternana ha preso a ruzzolare, accusando una difesa che, con 19 gol passivi, è la più perforata del campionato. Anche il Verona deve cominciare a preoccuparsi, mentre il Pisa ha colto un punto di sostanza a Parma e può riprendere in campi amico il discorso delle vittorie. Infine una notazione per il Lecce, che Magistrelli sta riportando in quota coi suoi gol ormai puntuali. La nebbia ha invece fermato il Monza che stava vincendo a Pistoia. Riccomini ringrazia. □

ABBIAMO VISTO PER VOI ATALANTA-COMO 0-0

Aspettando la primavera

BERGAMO. L'Atalanta aveva preparato l'aggressione al Como per infliggergli la prima sconfitta del campionato, contando soprattutto, sugli infortuni che avevano colpito i lariani che presentavano una formazione orfana di Mancini, grosso personaggio alla corte di Pippo Marchioro. Niente da fare. La capolista ha retto splendidamente e, anzi, sono proprio i lariani a rammaricarsi perché più vicini al gol (traversa di Lombardi) sono andati loro.

DALLA PARTE NERAZZURRA. Tutti O.K. in casa atalantina. Rota aveva annunciato poche ore prima del match al microfono di Luzzi, che avrebbe dato ai suoi la licenza di battere la primattrice del torneo. I nerazzurri le hanno tentate tutte, partendo a razzo, inserendo Schincaglia nel vivo della difesa comasca a far finte e controfinte, portando al tiro dalla media distanza Scala e Reali, cercando la manovra aggirante con Bertuzzo. Niente. Squadra in salute, gioco sostanzioso, ma gol zero, E così l'Atalanta ha ritenuto che anche un punto vale qualcosa ed è meglio ottenerlo che perderlo.

DALLA PARTE LARIANA. A Pippo i conti tornano. Bergamo era una tappa temuta. Averla superata in agilità testimonia a favore delle virtù azzurre. La squadra, nonostante un schieramento inedito (Centi spostato al « sette » con Marozzi al « quattro ») ha giocato in scioltezza, mostrando un Gozzoli super, un valido Lombardi ed il sempre strepitoso Nicoletti, che non incanta in fatto di stile ma quanto a rendimento non è secondo a nessuno. Adesso ai lariani si presenta su un piatto dorato la grande occasione. Ospitando il Vicenza, infatti, i capoclassifica possono dilatare il vantaggio a proporzioni abissali. Naturalmente in caso di vittoria. Anche se il Vicenza attuale, non teme proprio gli avversari.

IL FUTURO. L'Atalanta aspetta la primavera. Dice Rota che è in quel periodo che bisogna venir fuori per il discorso riguardante il primato. E' importante, naturalmente, rimanere nell'area promozione per tentare il rush con serie possibilità di farcela. Conta molto, il mister bergamasco, sul pieno recupero di Garritano, ormai guaritissimo e pronto ad entrare nel meccanismo nerazzurro. *« Garritano è uno che i gol li fa segnare o li inventa direttamente. E quando li inventa mette dentro quelli che sbloccano i risultati importanti. Ormai è recuperato in pieno. Attendo l'anno nuovo per rilanciarlo in mischia ».*

PROGRAMMA INEDITO. Nel frattempo Bortolotti lancia il proclama sull'Atalanta dell'avvenire. *« Sarà una squadra giovane, tutta nostra — dice — e per un paio di stagioni tenteremo di mantenere l'ossatura creata quest'anno, senza farci lusingare dal mercato ».* In effetti l'Atalanta può fare questa politica perché nell'ultima campagna acquisti-cessioni ha chiuso con un disavanzo di ben un miliardo e settecento milioni di attivo. Come dire che la situazione economica nerazzurra è la più florida della cadetteria. Non dovendo più sanare situazioni scabrose, è chiaro che Bortolotti possa tentare di togliersi uno sfizio. *« E questa decisione — sottolinea — verrà mantenuta sia che si vada in A, sia che si resti in B ».*

NICOLETTI E' RIMASTO A BOCCA ASCIUTTA

LA SVOLTA. La svolta decisiva del campionato atalantino dovrebbe aversi a cavallo fra la fine del girone d'andata e quello di ritorno. In otto partite previste dal calendario, infatti, l'Atalanta avrà ben sei partite interne. *« Questo vuol dire —* commenta Rota *— che avremo a portata di mano la più ghiotta occasione per raggranellare molti punti e tentare il riaggancio decisivo con le piazze valide per la promozione. E dopo, come ho già detto, a tutta forza verso la primavera ».*

IL GIOIELLO. Intanto sta « crescendo » un altro gioiello. Si tratta di Montosi, anni 17, già Nazionale juniores. Contro il Como ha giocato una partita in punta di bulloni, muovendosi con eleganza, toccando di prima e di fino. A prima vista ricorda molto Beccalossi, ma forse ha in più la prerogativa di giocare sbrigativo e senza fronzoli. Deve solo acquistare maturità ed esperienza. □

Uniti nonostante tutto

TONEATTO

GENOVA. L'ambiente blucerchiato tira un mezzo sospiro. Finalmente è arrivato un punto per arginare la frana. Il gaudio non è sommo perché qui c'è sano senso di equilibrio ed un pareggio non è la soluzione ideale dei mali. E a quello che Mantovani, Nassi, Toneatto, Piaceri, cioè il «poker» che governa le sorti tecnico-societarie in tinta blucerchiata si è rifatto come ad una parola d'ordine. Per arginare re la contestazione e tenere in piedi una baracca che stava minacciando lo sfascio. Figurarsi che lo stesso mister, il burbero Toneatto, ha capito che a star zitti e cercare di sgrugnare sul campo senza porger orecchio ai clamori è la medicina migliore per cercare di guarire o quanto meno medicare profonde ferite. Dice, infatti, Toneatto: *« La Samp è una malata vera, non immaginaria. Bisogna cercare di farla tornare in salute senza pretendere niente di straordinario. Un punto qua, uno là, rimboccandosi le maniche senza guardare all'estetica. E poi, magari rivedere i programmi a fine stagione, a salvezza raggiunta »*. Realista fino all'eccesso, questo Toneatto ha abolito i proclami trionfalistici, cercando di convincere i suoi che la parola retrocessione non è solo uno spauracchio per modo di dire.

GIORGIS, ma com'è potuto succedere? Mantovani e Claudio Nassi si stringono nelle spalle, preferiscono non parlare. C'è chi rinfaccia loro il siluramento troppo affrettato di Giorgis, al quale sembra che i giocatori fossero molto legati. In realtà bisogna convenire che Giorgis aveva avuto tutto quello che aveva chiesto. Il « mercato » lo aveva indirizzato lui, tecnicamente. E Nassi lo aveva esaudito nei « desiderata ». Nessuno meglio di Giorgis conosceva i bisogni della squadra. E nessun altro meglio di lui avrebbe potuto indicare cosa mancava. Nassi altro non ha fatto se non seguire i suoi orientamenti. Perché, quindi, andare adesso a tirare in ballo i presunti errori del manager? Queste cose le conosce bene anche la stampa genovese e quindi non comprendiamo perché si sia impostata una difesa d'ufficio di Giorgis che i giornalisti di Genova, fino alla vigilia del derby, avevano accusato di non essere riusciti a dare un volto alla squadra. Diciamo che ci sono stati anche errori di base in preparazione, fino a mettere in campo una Samp vuota di energie, chiaramente sottoritmo rispetto alle altre protagoniste. Parlare di campagna-acquisti sbagliata è un po' come sconfessare la validità di gente come Orlandi, Roselli, Ferroni, Garella e De Giorgis, che pure avevano fatto la loro brava parte l'anno prima, ed al tempo stesso affermare che Logozzo, Pezzella e Caccia non erano quei pezzi da novanta che universalmente il « mercato » offriva ed all'unanimità tutti ritenevano tali. E allora?

IL FUTURO. Solo i risultati, purtroppo, daranno ragione alla politica della serenità instaurata da Mantovani e Nassi. In attesa che la Samp riemerga definitivamente, intanto, apprezziamo il coraggio dei dirigenti blucerchiati.

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA BIAGIO GOVONI

Como - Vicenza «superstar»

GOVONI, manager della Spal-rivelazione, è il « mago » di turno. Esperto conoscitore della serie B, il buon Biagio non passa tutte le domeniche a visionare la Spal. Anzi: va spesso sugli altri campi per documentarsi al meglio. Lo ha fatto anche domenica scorsa, andando a Cesena a « spiare » il Genoa che proprio contro la Spal, a Ferrara, giocherà la sua seconda trasferta consecutiva in terra emiliana.

COMO-VICENZA: Credo che il Como sia in grado di battere anche il lanciatissimo Vicenza. E' vero che ai lariani mancherà Mancini, però credo che la compattezza dell'assieme lariano finirà per prendere il sopravvento. Bella, comunque, la sfida fra Nicoletti e Zanone. Speriamo che i due la combattano a suon di gol, secondo le loro valide prerogative. 1.

MATERA-BRESCIA: Il Matera va in altalena e non è mai possibile prevederne la domenica « sì » da quella « no ». In casa cercherà di riscattare la sconfitta di Lecce, ma avrà vita difficile perché il Brescia è ormai rilanciatissimo e andrà in Lucania per fare il suo bravo punticino. X.

MONZA-ATALANTA: Grosso derby. E' possibile ogni risultato. Il Monza sembra abbia ritrovato il giusto passo. Lo dimostrò a Como due domeniche fa e lo stava ribadendo a Pistoia prima che la nebbia gli interrompesse la vittoriosa trasferta. Ma anche l'Atalanta sembra in buona salute. La tripla è d'obbligo. 1-X-2.

PISA-CESENA: Il Cesena ha ormai trovato la sua dimensione in campo esterno. Anche il Pisa potrebbe subirne i contropiedi micidiali. Chiaramente, però, i toscani in casa propria sanno battersi ad alto livello. Dico X-2.

SAMB-LECCE: I marchigiani sono in fase di rilancio, ma anche il Lecce non è da meno. Ho visto i giallorossi a Ferrara: nel primo tempo giocarono una partita deludente, che però seppero riscattare con una grossissima ripresa. Direi che possa starci il pari. X.

SAMPDORIA-PISTOIESE: Una partita molto delicata, per i liguri. Fra l'altro ci sono di mezzo motivi « sentimentali » con Claudio Nassi opposto alla squadra che riuscì a fare grande, l'anno scorso. La Samp, contro di noi, ha mostrato un leggero miglioramento. Certo che la Pistoiese è una formazione di « marpioni », che conoscono tutti i trucchi della categoria e l'arte di « addormentare » le partite. Diciamo 1-X.

SPAL-GENOA: Credo che sarà una bella partita. Il Genoa visto a Cesena non mi ha entusiasmato molto, quindi non mi spavento eccessivamente. E' chiaro, però, che i rossoblù hanno della sostanza tecnica ed un grosso allenatore in panchina. Noi, per contro, veniamo da una serie di risultati importanti e tutti positivi. Penso che potremmo anche farcela. 1-X.

TARANTO-PALERMO: Il Taranto non mi sembra in grado di poter addomesticare il Palermo che ritengo una delle squadre più preparate e più complete della serie B. La sconfitta di Brescia, poi, darà al Palermo un'incentivazione in più, mentre il Taranto, avendo perso il « derby » di Bari, potrebbe essere un po' scarico. X.

TERNANA-PARMA: E' una partita molto delicata. La Ternana non può permettersi altri passi falsi. Se dovesse perdere ancora sarebbe chiaramente nel dramma, sull'orlo della tragedia. E', quindi, una partita disperata per due, perché anche il Parma non naviga certo in acque migliori. Un pareggio potrebbe accontentare ambedue. X.

VERONA-BARI: Il Verona tentenna spesso e cade in banalità clamorose. Trovando il Bari regolarista di questo periodo rischia grosso. Però Veneranda non può fare a meno di puntare alla vittoria. E quindi dico 1-X.

Torna la nazionale di B?

L'INIZIATIVA presa da « Tutto B » in ordine al ripristino della Nazionale cadetta ha coinciso con identica presa di posizione del Pisa che, a firma del suo presidente Anconetani, ha chiamato in causa tutte le società cadette con una circolare nella quale, appunto, viene chiesta solidarietà nella richiesta del ritorno di questa Rappresentativa. I tempi sono maturi affinché anche la B abbia la sua Nazionale. Ci sono rappresentative a livello di C e D, ci sono persino le Nazionali dei Postelegrafonici e dei Bancari, non si capisce perché solo la B deve essere esclusa da un discorso azzurro. Nella prossima riunione dei presidenti, che si terrà il 17 dicembre, l'argomento-Nazionale verrà discusso ampiamente. « Tutto B », grazie anche alla sponsorizzazione dell'Alitalia, dovrebbe organizzare la prima partita della ritrovata Nazionale a primavera, su un campo ancora da stabilire. La Nazionale sarà quella votata dai lettori del mensile

Libera... è bello

BARI. Due gol e un palo. L'uomo del derby è lui: Giacomo Libera. Curiosissima la seconda rete: Libera doveva uscire, la segnalazione era stata già fatta dalla panchina, mal l'arbitro non aveva visto. Così, mentre l'allenatore barese imprecava, Libera ha trovato il tempo di segnare. Un minuto (gol e passerella) e poi il posto lasciato a Papadopulo. La sua stagione di gloria fu quella del braccio di ferro fatto da Milan e Inter per acquistarlo. Butticchi e Fraizzoli si scambiarono frecciate velenose. Fu la sola parentesi di gloria per l'attaccante che era stato paragonato a Riva. Ora, al sud, Libera si sta ritrovando: dopo Foggia, Bari. Gol e applausi. L'aria del sud guarisce tutti i malanni.

LIBERA

TARANTO. D'Angelo è ritornato a Bari. E' entrato al 20' della ripresa tra i fischi. Un'accoglienza che il ragazzo di Altamura non meritava, ma le regole del derby vanno rispettate: un « ex » va sempre e comunque fischiato. A proposito di derby, al sud è cambiato parecchio. Anni fa si consumava un rituale coloritissimo: striscioni, cori ironici, « funerali » carnevaleschi, per non parlare di estremismi da cronaca nera. Ecco, il calcio inteso come tifo esasperato va ridimensionandosi anche qui.

MATERA. Per tutta la settimana, Matera ha fatto l'occhiolino alla Puglia. E' entrato in campo, in vista del derby di Lecce, anche il sindaco Fiamma. Il primo cittadino (che ha scoperto il filone pubblicitario della pedata) si è sforzato di mettere in evidenza i legami della città dei sassi con la Puglia. *« Sia chiaro* — ha detto Fiamma — *che non rinneghiamo la Basalicata, ma è innegabile che, stando alle distanze chilometriche, Matera è più vicina ai capoluoghi di provincia che a Potenza »*. Il sindaco, inoltre, ha colto la palla al balzo per parlare dell'isolamento notturno di Matera: dalle 21 non ci sono mezzi di collegamento pubblici con Ferrandina, Bari e gli altri centri. La città resta isolata, come fossero d'improvviso ritornati i giorni neri della seconda guerra mondiale. Ma che c'entra il calcio con questi problemi? Per i politici materani è il tramite che può servire a porre all'attenzione nazionale la triste realtà di una città sottosviluppata.

LECCE. Magistrelli (fortuna sfacciata, sostengono i materani) ha concesso presto la replica, segnando un altro gol d'oro. Contestatissimo in loco (giornalisti e tifosi fino a qualche domenica fa non lo ritenevano degno neppure della panchina), l'ex interista sta tirando fuori dai guai Mazzia, Jurlano e Cataldo. Dei cannonieri, suggeriscono i saggi, non bisogna parlar mai male.

PALERMO. Cadé aveva messo le mani avanti. *« Non siamo una macchina tritasassi »*, aveva detto. Ahimé, aveva ragione: è arrivata un'altra sconfitta, anche se all'84'. I gol sono merce rara ed il vecchio Silipo non gli attaccanti veri: il baby Montesabasta per sopperire alle carenze de- no ha ancora bisogno della balia.

Gianni Spinelli

Il Varese nel girone settentrionale e il Catania in quello meridionale hanno premuto l'acceleratore distanziando tutte le altre in un campionato che ha nelle poche reti segnate (una ogni 52 minuti) la sua caratteristica principale. Alle spalle dei lombardi regge solo la Triestina. Occhio alla Cremonese, però!

È la prima fuga a due

a cura di **Orio Bartoli**

DUE IN FUGA. Il Varese, vittorioso a Lecco, aumenta il proprio vantaggio e si isola sempre più in vetta alla classifica del girone Nord. Prende il volo anche il Catania: per la prima volta dall'inizio del campionato, le due classifiche hanno una sola battistrada, ma quanto durerà l'isolamento? Alle spalle lievitano fermenti di riscossa: da rilevare che il Varese è stata l'unica squadra che abbia vinto in trasferta; che il Siracusa, ex matricola di lusso, è incappato nella terza sconfitta consecutiva; che nel girone A tutte le squadre di casa hanno segnato un gol; che la Reggina ha centrato la sua quarta vittoria consecutiva mentre il Forlì ha perduto dopo quattro successi uno appresso l'altro e che il Varese, nelle ultime 5 gare, ha sempre realizzato una doppietta. I gol della giornata sono stati 30: il totale adesso è di 305, alla media di un gol ogni 52 minuti di gioco. Particolari allarmanti: una partita su 5 finisce senza reti; una su quattro con un solo gol.

GIRONE A

IL VARESE ha vinto anche a Lecco. E' finita in parità, con tanto affanno per i padroni di casa e grazie ad un gol messo a segno in zona Cesarini da Coletta, il big match della giornata fra Triestina e Cremonese. Perdono Forlì e Treviso mentre Reggiana e Sanremese, impegnate rispettivamente con Pergocrema e Mantova, non vanno oltre il pareggio. Delle squadre di testa oltre al Varese solo il Piacenza, che ha battuto con lo striminzito risultato di uno a zero il Treviso, mantiene le distanze dal battistrada Varese che comunque guadagna un punto in media inglese. Si forma un bel gruppo a quota dieci dove Novara, Fano, Santangelo e Casale, che hanno vinto i rispettivi incontri, si uniscono al Treviso sconfitto a Piacenza. Il Rimini, sfortunato, sprofonda sorprendentemente verso i bassifondi della graduatoria e in coda il Pergocrema (1-1 con la Reggiana) acciuffa la Biellese battuta a Santangelo.

I NUMERI. Tre partite da recuperare (due la Cremonese che in teoria potrebbe addirittura superare di un punto il Varese), 159 i gol segnati (101 dalle squadre di casa), 43 le vittorie interne, 32 i pareggi, 12 le vittorie in trasferta, 16 gli zero a zero, (domenica scorsa nessuno), 23 gli uno a zero. Due squadre, Varese e Cremonese, imbattute; una sola, il Pergocrema, senza vittorie. Massimo delle sconfitte per la Biellese: sette. Il Piacenza è la squadra che ha segnato più di ogni altra nell'intera categoria: 17 gol. La Cremonese è quella che nel girone ha subito meno gol: solo 3. Nessuna squadra è riuscita a segnare sul campo del Casale; la Biellese non ha mai fatto gol fuori casa. Treviso sconfitto dopo otto risultati utili consecutivi.

DOMENICA PROSSIMA. In calendario la trasferta più lunga del campionato: quella della Triestina a Sanremo e si tratta di una partita importante per gli alabardati che avranno occasione di verificare il proprio grado di efficienza su un campo tutt'altro che agevole. Brutte gatte da pelare anche per il Novara a Forlì e per il Fano a Reggio Emilia mentre l'imbattuta Cremonese dovrà fare i conti con un'Alessandria sull'orlo della disperazione e il Varese con un Casale in netta ripresa.

GIRONE B

DUE PICCIONI con una fava per il Catania. Batte la Nocerina e distanzia un avversario pericoloso. Col successo si isola al comando della classifica in quanto l'Arezzo non riesce ad andare oltre un pareggio, peraltro acciuffato per i capelli, sul campo del Teramo. In seconda posizione adesso c'è anche una Reggina che continua a mietere successi. Stavolta le è andata bene, visto che la reazione della Salernitana è stata massiccia e valida. Alla fine, però, contano i punti e la Reggina, sebbene sopraffatta nel gioco, ne incamera altri due. Terza sconfitta consecutiva del Siracusa battuto su calcio di rigore da un Campobasso pieno di carattere, ma ancora povero di gioco. Conferma della validità dell'impianto difensivo del Livorno. Empoli di nuovo vittorioso sebbene abbia sprecato un rigore e vittoriosa anche la Turris. Pari del Foggia a Montevarchi dove il secondo tempo è stato giocato nella nebbia. Sconfitte del Chieti e della Salernitana. La classifica adesso presenta un'estrema incertezza. Basti pensare che le cinque squadre a 10 punti, ossia Empoli, Livorno, Benevento, Turris e Campobasso sono distanziate di soli tre punti dalla seconda posizione e di tre dall'ultima.

I NUMERI. Segnate 16 reti. Il totale sale quindi a 146 con una media di un gol ogni 55 minuti. Le squadre di casa sono andate a bersaglio 99 volte, le ospiti 47. Undici le vittorie esterne, 33 i pareggi. Le partite senza reti sono state 18, gli uno a zero 26. I rigori 24 dei quali sette sbagliati. Le espulsioni 33.

DOMENICA PROSSIMA. Foggia-Reggina e Arezzo-Campobasso focalizzano l'interesse dell'alta classifica. Derbies a Benevento, Salerno Ancona ed Empoli, ospiti rispettivamente Cavese, Nocerina, Teramo e Montevarchi. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Serena (Piacenza), Gelain (Casale), Braghin (Varese), Cascella (Alessandria), Cichero (Sanremese), Briganti (Fano), Gramignoli (Pergocrema), Mitri (Triestina), Salvi (Varese), Allegrini (Fano), Pozzi (Mantova).
Arbitri: Bianciardi, Pirandola, Vallesi.

GIRONE B: Giuliani (Teramo), Sorrentino (Turris), Ventura (Benevento), Cariati (Salernitana), Petrangeli (Livorno), Platto (Arezzo), Bencini (Montevarchi), Barlassina (Catania), Motta (Campobasso), Rambotti (Salernitana), Chiappetta (Rende).
Arbitri: Pairetto, Baldini, Tubertini.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A: 11 reti: Fiorini (Piacenza); 5 reti: Ascagni (Varese), Nicolini (Cremonese); 4. reti: Fabbri (Forlì), Beccati (Novara), Vella (Sanremese), Coletta (Triestina).

GIRONE B: 4 reti: Piga (Catania), Tivelli (Foggia), Pitino (Montevarchi), Messina (Salernitana), D'Agostino (Siracusa); 3 reti: Del Nero e Toscano (Anconitana), Pasquali (Arezzo), Motta e Nemo (Campobasso), De Tommasi (Cavese), Beccaria (Chieti), Arbitrio (Nocerina), Bortot (Reggiana).

DIETRO LE QUINTE

Rambone o Pirandello?

LE DUE VERITA'. Gennarino Rambone è un allenatore abile, un uomo intelligente, arguto, simpatico. Stavolta, però, ci sembra sia caduto in un piccolo infortunio: della sua tormentata vicenda con il Catania (e in particolare con il presidente catanese il vulcanico, imprevedibile Massimino) ha infatti dato due diverse versioni l'una esattamente opposta all'altra nel più puro stile pirandelliano. Vale la pena di rifare rapidamente la storia di un divorzio che non si sa più se sia avvenuto o meno tanto intricata (e potremmo dire «comica», se non si trattasse di cosa seria) vicenda. Domenica 18 novembre, il Catania gioca in casa contro il Montevarchi. All'81' Borghi segna il gol del 2-1 per il Catania e Rambone rivolge un gestaccio verso alcuni esagitati tifosi che lo avevano ripetutamente «beccato». A fine partita Rambone dichiara di aver presentato le sue irrevocabili dimissioni. Il giorno dopo, in un'intervista rilasciata a Orazio Nava del Corriere dello Sport, a proposito dei contestatori e delle dimissioni, dichiara: *«Me n'ero accorto che si trattava di un gruppetto bene organizzato. Sono stati questi tifosi che hanno provocato questa situazione. Hanno fatto di tutto per tirarsi dietro gli altri, ma non ci sono riusciti perché so bene che alla stragrande maggioranza dei tifosi catanesi io sono gradito. E a chi mi apprezza chiedo scusa per il mio gesto, ma ero esasperato. La mia rabbia è tutta contro chi ha creato premesse perché si verificasse quanto si è verificato. Quando sono venuto a Catania ero convinto che Massimino fosse cambiato, ma evidentemente mi sbagliavo. Così me ne vado».* Lo stesso giorno in cui Rambone rilasciava la dichiarazione, Massimino provvedeva alla sua sostituzione. Passano otto giorni e il Catania, stando alle dichiarazioni della società, riceve una lettera di Rambone contenente un certificato medico. Nella lettera Rambone avrebbe giustificato il suo distacco dal Catania per motivi di salute. Intanto, in tutti questi giorni, dell'ex allenatore etneo non è pervenuta alcuna smentita delle dichiarazioni rilasciate il 19 novembre. La smentita arriva però, sia pure indirettamente, il 28 novembre quando Rambone dichiara: *«Mi sono allontanato per motivi precauzionali»* e ancora *«sono venuto via temendo un'altra aggressione. Il certificato è frutto di fantasia. Sono a disposizione del Catania. Non ho mai presentato dimissioni né ho mai ricevuto comunicazioni dalla società».* Allora Rambone qual è la verità? Quella del 19 o quella del 28 novembre?

TUTTO C1 GIRONE B 1979/80. E' il titolo di un'interessantissima pubblicazione uscita in questi giorni. Si tratta di una rassegna completa sul girone B della C1. L'autore, il giovane Giuseppe Franzò, giornalista apprezzato e stimato, propone il curriculum dettagliato di tutti i giocatori in forza alle squadre del girone, le fotografie e organici di tutte le squadre e una serie di interessanti rilievi statistici. E' un'opera veramente utile, vorremmo dire indispensabile, per chi segue con particolare interesse le vicende del girone centro-sud della C1. Il prezzo del volume è di lire 3.000. Chi lo desidera, può richiederlo al seguente indirizzo: Tutto C1 girone B 1979-80. Giuseppe Franzò - viale Cadorna, 61 - 96100 Siracusa.

L'ONOREVOLE DELLA C. Con la promozione del Matera, presidente il senatore Franco Salerno, la serie C era rimasta senza parlamentari alla presidenza di una delle sue numerosissime società. Ora il vuoto è stato colmato: presidente del S. Angelo Lodigiano è l'onorevole Andreoni. □

IERI E OGGI

Pareggi-festival

DERBY ADRIATICO. La retrospettiva statistica sulle partite in calendario domenica prossima focalizza l'interesse sul derby adriatico tra Riccione e Giulianova, una partita che negli ultimi sei anni ha avuto, nella sua edizione riccionese, altrettanti confronti ricchi di suspense.

C-1. Solo pareggi nei tre precedenti incontri tra Biellese e Mantova e nei due tra Anconitana e Teramo. Nessuna delle quattro partite che il Casale ha giocato a Varese (tutte agli inizi degli Anni Sessanta) è finita in parità. Il Casale vinse il primo degli appuntamenti (campionato 1959-1960, vittoria per 2-1) poi il Varese ha fatto il pieno con tre vittorie senza concedere al Casale nemmeno il gusto di un gol. Alessandria e Cremonese si sono affrontate sul campo dei piemontesi sei volte: due vittorie dei padroni di casa, tre pareggi ed un unico successo degli ospiti (1-0) nel 1975-76. Il Lecco ha giocato quattro volte a Treviso senza mai vincere, ma ottenendo tre pareggi. Senza vittorie anche le trasferte del Montevarchi a Empoli coi padroni di casa poco «ospitali»: quattro vittorie e un solo pareggio. Quattro, per finire, i precedenti dell'atteso derby campano tra Salernitana e Nocerina: in casa propria la Salernitana ha vinto due volte e perso una, due anni fa.

C-2. Sei precedenti per Riccione-Giulianova e Grosseto-Spezia; quattro per il derby siciliano Marsala-Messina. Grosseto e Spezia, nei loro incontri in Maremma, hanno chiuso il conto in perfetta parità: due vittorie ciascuno e due pareggi. Tra le mura amiche, invece, il Riccione ha vinto tre volte e perso due ed è in netto vantaggio di gol: sei fatti, tre subiti. Nessuna vittoria per il Messina nei quattro incontri disputati a Marsala, ma solo due pareggi. □

Quella veneta è la squadra del momento: nel girone B ha infilato la quinta vittoria consecutiva staccando di un punto il Modena fermato in casa dal Legnano

A Padova sognano Hamrin e Rocco

SUPERPADOVA. Il Padova è la squadra del momento. Sembrano tornati i tempi di Hamrin e Rocco; ha sbancato anche il campo della generosa Rhodense e per l'undici di Mammi si tratta del quinto successo consecutivo. Grazie a questa serie di vittorie la squadra della città di Sant'Antonio ha superato il Modena che ancora una volta si è fatto irretire tra le mura amiche. C'è anche il Francavilla che, dopo la battuta di arresto di Giulianova, ha ripreso a macinare gioco e risultati e domenica scorsa, approfittando del secondo pareggio stagionale ottenuto dal Giulianova a Riccione, ha ridotto di un altro punto il distacco dalla formidabile formazione di Gianni Corelli. Dietro questa coppia, nel girone C c'è il vuoto visto che l'Almas, una delle più autorevoli antagoniste, è incappata nella prima sconfitta stagionale e si è trattato di una vera e propria batosta. Il Latina formato Meucci, evidentemente comincia a trovare giusti ritmi. Nel girone A, lo Spezia continua imperterrito la sua marcia inseguito dalla sempre più sorprendente Rondinella che, nell'anticipo di sabato, ha piegato la tenace resistenza di una caparbia Carrarese.

IN CODA. C'è una sola novità e viene dal girone D dove il Messina, nuovamente sconfitto, adesso è solo a reggere il moccolo della classifica. E' davvero una storia grottesca quella della squadra dello stretto! Partita col proposito di dominare il campo, si ritrova inopinatamente ad essere la cenerentola. Negli altri gironi, restano in fondo l'Albese (che si isola sempre più), Carpi, Seregno e Cassino.

CURIOSITA'. Quinta vittoria consecutiva per il Padova e per lo Spezia. La Rondinella è a quota quattro. Per la prima volta il Conegliano, l'unica squadra che sinora non aveva mai trovato ostacoli sulla via del gol, è rimasto a bocca asciutta. Lo ha fermato un Pordenone che il bravo Burlando ha rivoluzionato da capo a piedi. Una decisione saggia, visto che la sua squadra ha rifilato tre gol senza subirne ad un quotato avversario come il Conegliano. Non hanno mai perduto Spezia, Prato, Modena e Giulianova. Il Siena è alla sua nona partita utile consecutiva. In serie negativa invece Carpi e Cassino: in fatto di vittorie sono ancora a zero. E' tornato a vincere, dopo otto turni di digiuno, il Ragusa. Il Pordenone ha interrotto la serie nera che durava da sette giornate.

RECORD DI GOL. In fatto di gol una nota a parte la merita il Padova. Di tutti i campionati più importanti è la squadra che ha segnato di più: 22 reti, lo stesso numero del Vicenza, ma c'è da rilevare che i lanieri hanno giocato dodici partite, mentre il Padova ne ha disputate solo dieci. In ogni caso non v'è dubbio alcuno: le grandi protagoniste stagionali sulla via del gol vengono dal Veneto.

CECCONI. Con un'altra domenica senza «beccare», Cecconi, portiere del Prato, è il numero uno che ha incassato di meno. Solo una rete alla terza giornata peraltro su calcio di rigore battuto dal montecatinese Sarti quando mancavano tredici minuti alla fine della gara. Da allora ha giocato altre 6 volte (una volta è stato fermato dalla nebbia) senza più incassare reti. Cecconi quindi è imbattuto da 553 minuti.

0-0 SPECIALISTI. Mestrina e Barletta hanno centrato il loro quinto zero a zero stagionale. Prato, Città di Castello e Siena sono a quota quattro dove già erano e sono rimaste Cerretese ed Avezzano. Due squadre sinora non hanno mai chiuso partite in pareggio: si tratta di Conegliano e Padova.

CAMPI IMBATTUTI. Espugnati altri tre campi: quelli dell'Imperia, del Banco Roma e del Terranova. Adesso i campi imbattuti sono 32: 9 nel girone A, 5 nel B, 8 nel C e 10 nel D. Rhodense, Carpi e Cassino sono sinora le squadre più ospitali: tra le mura amiche hanno perduto 4 volte.

I NUMERI. Due records stagionali stabiliti alla decima: quello delle vittorie esterne (8) e quello degli 0 a 0 (ben 10). Le reti complessivamente messe a segno nella giornata sono state 56. Il totale stagionale sale a 623. Le squadre di casa sono andate a bersaglio 406 volte, le viaggianti 217. Per quanto riguarda il fattore campo, da rilevare che con le 8 di domenica scorsa le vittorie esterne sono salite a 63. Massimo nel girone B: 25. I pareggi sono stati 129. Punteggio più ricorrente l'1-0. Si è registrato 101 volte. Le partite finite senza reti sono state 66. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Cerini (Città di Castello), Casarotto (Rondinella), Rossinelli (Spezia), Pardini (Lucchese), Brezzi (Grosseto), Fraschetti (Sangiovannese), Lugheri (Cerretese), Fasano (Albese), Di Prospero (Montecatini), Hemmy (Rondinella), Quagliaroli (Carrarese). Arbitri: Balsamo, Scevola, Fassari.

GIRONE B: Caliari (Bolzano), Joratti (Trento), Liquindoli (Legnano), Marinelli (Trento), Bergamo (Venezia), Raimondi (Aurora D.), Pillon (Padova), Turrin (Pordenone), Dreolin (Pordenone), Zerbi (Rhodense), Pezzato (Padova). Arbitri: Baldi, Jacobello, Giometti.

GIRONE C: Brini (Civitanovese), Capasso (Casertana), Corsini (Civitavecchia), Di Maio (Casertana), Mazzanti (Vis Pesaro), Tassi (Osimana), Coletta (Latina), Canzanese (Francavilla), Capodiferro (Formia) Bernardini (Riccione). Arbitri: Cassi, Leni, D'Orlando.

GIRONE D: La Veneziana (Barletta), Cafaro (Savoia), Fiori (Sorrento), Busatta (Stabia), Campagna (Potenza), Reggiani (Cosenza), Muscatiello (Ragusa), Trotta (Vigor Lamezia), Di Mario (Brindisi), Vatieri (Savoia), Palo (Marsala). Arbitri: Damaini V., Lorenzetti, Tuveri.

CLASSIFICA CANNONIERI

8 Reti: Pezzato (Padova): **7 reti:** Cuoghi (Modena) Amato Roma); **5 reti:** Pradella (Conegliano), Ziviani (Monselice), Roma); **5 reti:** Pradella (Conegliano), Ziviani (Monselice), Puricelli (Pro Patria), Andretta (Trento), Canzanese (Francavilla), Daldin (Latina), Renzetti (Messina), Moscatiello (Ragusa); **4 reti:** Quagliaroli (Carrarese), Luccini (Cerretese), Biloni (Prato), Trevisan (Sangiovannese), Regonesi (Fanfulla), Vitale (Padova), Bertocchi (Trento), Bresolin (Venezia), Venutolo (Almas), Berardi (Cosenza), Graziani (Juve Stabia), Cracchiolo, Patalano e Piccinetti (Potenza), Bacchiocchi (Savoia), Scalabrin (Sorernto).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Casale-Forlì 1-0; Fano-Alessandria 1-0; Lecco-Varese 1-2; Mantova-Sanremese 1-1; Novara-Rimini 1-0; Pergocrema-Reggiana 1-1; Piacenza-Treviso 1-0; Santangelo L. Biellese 1-0; Triestina-Cremonese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	15	10	5	5	0	14	6
Piacenza	13	10	5	3	2	17	3
Triestina	13	10	4	5	1	9	6
Cremonese	12	8	4	4	0	7	3
Reggiana	11	10	3	5	2	12	5
Forlì	11	10	5	1	4	14	12
Sanremese	11	10	3	5	2	13	13
Novara	10	9	4	2	3	9	7
Fano	10	9	3	4	2	6	4
Treviso	10	10	2	6	2	9	9
Santangelo	10	10	4	2	4	7	8
Casale	10	10	3	4	3	4	7
Rimini	9	10	3	3	4	13	12
Lecco	8	9	4	0	5	7	8
Alessandria	7	10	1	5	4	7	8
Mantova	6	9	1	4	4	6	10
Pergocrema	4	10	0	4	6	4	11
Biellese	4	10	1	2	7	4	15

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Alessandria-Cremonese; Biellese-Mantova; Forlì-Novara; Piacenza-Santangelo L.; Reggiana-Fano; Rimini-Pergocrema; Sanremese-Triestina; Treviso-Lecco; Varese-Casale.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Campobasso-Siracusa 2-1; Catania-Nocerina 2-1; Cavese-Livorno 0-0; Empoli-Benevento 1-0; Montevarchi-Foggia 0-0; Reggina-Salernitana 1-0; Rende-Anconitana 2-1; Teramo-Arezzo 1-1; Turris-Chieti 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	14	10	5	4	1	10	8
Arezzo	13	10	5	3	2	12	5
Reggina	13	10	6	1	3	10	8
Cavese	12	10	3	6	1	6	3
Siracusa	11	10	5	1	4	11	9
Foggia	11	10	3	5	2	12	8
Empoli	10	10	3	4	3	6	7
Livorno	10	10	2	6	2	3	2
Benevento	10	10	3	4	3	8	8
Turris	10	10	3	4	3	7	7
Nocerina	9	10	2	5	3	8	8
Rende	9	10	3	3	4	6	8
Montevarchi	9	10	1	6	3	5	8
Salernitana	8	10	3	2	5	10	11
Anconitana	8	10	3	2	5	9	15
Chieti	7	10	3	1	6	8	10
Teramo	7	10	1	5	4	5	11

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Anconitana-Teramo; Arezzo-Campobasso; Benevento-Cavese; Chieti-Catania; Empoli-Montevarchi; Foggia-Reggina; Livorno-Turris; Salernitana-Nocerina; Siracusa-Rende.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Albese-Lucchese 0-1; Derthona-Siena 0-0; Grosseto-Spezia 1-1; Imperia-Sangiovannese 1-2; Pietrasanta-Pavia 3-0; Prato-Città di Castello 0-0; Rondinella-Carrarese 2-1; Sansepolcro-Montecatini 0-2; Savona-Cerretese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	15	10	5	5	0	9	3
Rondinella	14	10	6	2	2	10	6
Prato	13	9	4	5	0	9	1
Lucchese	12	10	3	6	1	11	5
Sangiovan.	11	10	4	3	3	14	9
Cerretese	11	10	3	5	2	8	5
Siena	11	10	2	7	1	5	4
Savona	10	10	2	6	2	8	6
Grosseto	10	10	3	4	3	7	9
Pietrasanta	9	9	3	3	3	9	7
Carrarese	9	10	3	3	4	9	9
Montecatini	9	10	3	3	4	5	10
Derthona	8	9	2	4	3	7	9
Sansepolcro	8	10	1	6	3	4	7
Città di Cast.	8	19	1	6	3	7	13
Imperia	7	10	2	3	5	5	9
Pavia	7	9	3	1	5	6	10
Albese	4	10	1	2	7	4	15

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Cerretese-Pietrasanta; Città di Castello-Imperia; Lucchese-Derthona; Montecatini-Cerretese; Pavia-Grosseto; Rondinella-Prato; Sangiovannese-Albese; Siena-Savona; Spezia-Sansepolcro.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Arona-Bolzano 0-0; Aurora Desio-Adriese 1-0; Mestrina-Seregno 0-0; Modena-Legnano 0-0; Monselice-Venezia 0-1; Pordenone-Conegliano 2-0; Pro Patria-Carpi 0-0; Rhodense-Padova 0-2; Trento-Fanfulla 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	16	10	8	0	2	22	7
Modena	15	10	5	5	0	14	7
Trento	14	10	5	4	1	12	6
Arona	13	10	4	5	1	13	10
Venezia	13	10	5	3	2	8	5
Conegliano	12	10	6	0	4	13	10
Legnano	12	10	5	2	3	14	12
Monselice	11	10	4	3	3	14	12
Mestrina	10	10	2	6	2	8	6
Pro Patria	10	9	4	2	3	11	11
Adriese	9	10	3	3	4	6	7
Aurora Desio	8	9	3	2	4	6	9
Pordenone	8	10	2	4	4	7	11
Fanfulla	6	9	1	4	4	8	12
Rhodense	5	10	1	3	6	6	11
Bolzano	5	10	1	3	6	7	19
Seregno	4	9	1	2	6	3	16
Carpi	4	10	0	4	6	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Adriese-Monselice; Carpi-Arona; Conegliano-Modena; Fanfulla-Aurora Desio; Legnano-Rhodense; Padova-Mestrina; Seregno-Pordenone; Trento-Pro Patria; Venezia-Bolzano.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di andata): **Banco Roma-Casertana 0-2; Civitavecchia-Lupa Frascati 0-0; Formia-Vis Pesaro 1-2; Francavilla-Avezzano 2-0; L'Aquila-Civitanovese 0-0; Latina-Almas Roma 4-0; Osimana-Cassino 2-0; Palmese-Lanciano 1-0; Riccione-Giulianova 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	18	10	8	2	0	17	3
Francavilla	16	10	7	2	1	15	5
Riccione	12	10	3	6	1	10	7
L'Aquila	12	10	3	6	1	9	7
Civitanovese	12	10	4	4	2	6	5
Almas Roma	12	10	3	6	1	9	9
Osimana	11	9	4	3	2	11	6
Banco Roma	11	10	4	3	3	11	7
Avezzano	11	10	3	5	2	6	6
Latina	10	10	4	2	6	14	11
Palmese	10	10	4	2	4	9	9
Casertana	9	10	3	3	4	9	10
Lanciano	9	10	2	5	3	5	9
Formia	7	10	2	3	5	5	9
Vis Pesaro	6	9	2	2	5	6	10
Lupa Frascati	6	10	1	4	3	5	12
Civitavecchia	4	10	1	2	7	3	11
Cassino	2	10	0	2	8	1	13

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Almas Roma-Civitavecchia; Avezzano-Riccione; Casertana-Formia; Cassino-Banco Roma; Civitanovese-Lupa Frascati; Giulianova-Palmese; Lanciano-Osimana; L'Aquila-Latina; Vis Pesaro-Francavilla.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): **Brindisi-Monopoli 6-0; Juve Stabia-Potenza 2-1; Marsala-Messina 1-0; Nuova Igea-Barletta 0-0; Paganese-Savoia 0-0; Ragusa-Alcamo 1-0; Sorrento-Vittoria 2-1; Terranova-Cosenza 0-1; Vigor Lamezia-Squinzano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	13	10	4	5	1	14	5
Juve Stabia	13	10	6	1	3	15	6
Cosenza	13	10	4	5	1	10	6
Savoia	13	10	6	1	3	11	7
Paganese	12	10	4	4	2	11	6
Sorrento	12	10	4	4	2	8	8
Marsala	12	10	5	2	3	5	10
Squinzano	11	10	4	3	3	11	12
Potenza	10	10	3	4	3	15	12
Nuova Igea	10	10	3	4	3	7	6
Vittoria	10	10	2	6	2	7	7
Ragusa	10	10	2	6	2	7	9
Barletta	9	10	2	5	3	4	6
Alcamo	8	10	1	6	3	8	8
Vigor Lamezia	7	10	2	3	5	5	10
Terranova	6	10	1	4	5	6	10
Monopoli	6	10	2	2	6	5	15
Messina	5	10	1	3	6	9	14

PROSSIMO TURNO (domenica 9-12 ore 14,30): **Alcamo-Juve Stabia; Barletta-Ragusa; Cosenza-Vigor Lamezia; Messina-Terranova; Monopoli-Marsala; Paganese-Sorrento; Savoia-Nuova Igea; Squinzano-Potenza; Vittoria-Brindisi.**

Mentre Grimaldi si dispera per avere interrotto la propria imbattibilità, la punta maceratese balza agli onori della cronaca per i 3 gol messi a segno

Ucci ucci, sento odor di Morbiducci

GRIMALDI K.O. Come avevamo purtroppo paventato, è toccato proprio all'attacco più prolifico della serie D (quello della Santegidiese) di infrangere il sogno d'imbattibilità a lungo accarezzato da Leopoldo Grimaldi, portiere del Casarano. Dopo la bellezza di 1271 minuti di gioco trascorsi senza subire reti (250 dei quali a Gallipoli, sul finire della stagione scorsa), il ventiquattrenne portiere-primatista si è dovuto arrendere al 31' del primo tempo di Casarano-Santegidiese, battuto da un gol del cannoniere Del Zompo. Nonostante la delusione per l'interrotta serie positiva del proprio estremo difensore, il Casarano ha continuato imperterrito a vincere (2-1 il risultato), portando il suo vantaggio in classifica addirittura a 6 punti sull'Avigliano. Sino a questo momento, dei 24 punti in palio la squadra di Carraro ne ha collezionati ben 22 (come a dire 10 vittorie e 2 pareggi) senza subire sconfitte.

MORBIDUCCI (MACERATESE)

SITUAZIONE. Nel primo raggruppamento, Torretta, Portedecimo e Omegna guidano la classifica in fila indiana, con alle spalle un duo temibilissimo composto da Aosta e Vogherese. Identica la situazione nel girone B: Montebelluna, Mira e Pro Tolmezzo sono braccate da Benacense e Casatese (ma quest'ultima ha una partita da recuperare). Nel terzo e nel quarto raggruppamento troviamo invece una squadra capolista (Fermana e Casalotti), con un punto di vantaggio nei confronti di una coppia d'inseguitrici (Cattolica e Imola: Velletri e Cecina). Casarano e Akragas sono infine le assolute dominatrici degli ultimi due gironi: Avigliano e Frattese (le rispettive inseguitrici) lamentano un distacco di 6 punti nei confronti del Casarano e di 3 nei confronti dell'Akragas. Sul fronte retrocessione, permane molto grave la situazione della Romanese, nonostante la clamorosa vittoria di Gorizia. Altra compagine inguiata sino al collo è il Legnago.

p. z.

GIRONE A

Aosta-Asti	2-1
Gozzano-Sestrese	1-0
Massese-Aglianese	0-0
Novese-Cuoiopelli	0-0
Pontedecimo-Viareggio	2-1
Pro Vercelli-Pinerolo	1-0
Sestri Levante-Albenga	0-0
Torretta-Omegna	2-0
Vogherese-Borgomanero	1-0

Classifica: Torretta p. 18; Pontedecimo 17; Omegna 16; Aosta e Vogherese 15; Aglianese e Massese 14; Albenga 13; Viareggio, Asti e Cuoiopelli 12; Borgomanero, Sestri Levante e Gozzano 10; Pro Vercelli 9; Sestrese 7; Pinerolo e Novese 6.

GIRONE B

Biassono-Benacense	1-1
Casatese-Caratese	3-2
Dolo-Valdagno	3-2
Jesolo-Montello	0-0
Montebelluna-Saronno	3-0
Palmanova-Pro Tolmezzo	0-0
Pro Gorizia-Romanese	1-2
Solbiatese-Abbiategrasso	0-0
Spinea-Mira	0-1

Classifica: Montebelluna p. 17; Mira 16; Pro Tolmezzo 15; Benacense e Casatese 14; Pro Gorizia e Caratese 13; Saronno, Valdagno, Spinea e Montello 12; Solbiatese 11; Abbiategrasso e Palmanova 10; Jesolo 9; Biassono e Dolo 8; Romanese 6.

GIRONE C

Abano-Molinella	1-1
Audace-Imolese	0-0
Chievo-Viadanese	0-0
Contarina-Legnago	4-0
Elpidiense-Cattolica	1-0
Falconarese-F. Fidenza	0-0
Fermana-Mirandolese	1-1
Forlimpopoli-Jesi	3-1
Maceratese-Russi	4-0

Classifica: Fermana p. 16; Cattolica e Imolese 15; Forlimpopoli e Abano 14; Jesi, Elpidiense e Maceratese 13; Falconarese 12; Russi, Viadanese, F. Fidenza, Mirandolese e Contarina 11; Chievo, Molinella e Audace 9; Legnago 5.

GIRONE D

Calangianus-Angelana	1-0
Carbonia-Iglesias	2-1
Frosinone-Velletri	1-1
Nuorese-Cecina	0-2
Piombino-Orbetello	0-0
Romulea-Casalotti	0-0
Spoleto-S. Elena Quartu	1-1
Torres-Olbia	1-1
Viterbese-Rieti	1-1

Classifica: Casalotti p. 16; Cecina 15; S. Elena Quartu, Angelana, Velletri 14; Viterbese e Rieti 13; Iglesias, Calangianus, Spoleto, Romulea e Orbetello 12; Carbonia e Torres 11; Piombino, Olbia e Frosinone 9; Nuorese 8.

GIRONE E

Grottaglie-Martinafranca	3-1
Avigliano-Sora	0-0
Fasano-Rionero	3-2
Gladiator-Irpinia	2-0
Lucera-Nola	1-1
Pro Vasto-Sulmona	1-1
Rosetana-Nardò	1-0
Trani-Bisceglie	0-0
Casarano-Santegidiese	2-1

Classifica: Casarano p. 22; Avigliano 16; Lucera e Fasano 15; Pro Vasto, Trani Grottaglie e Gladiator 14; Santegidiese e Sora 12; Bisceglie 11; Rosetana 9; Irpinia 8; Rionero e Nola 7; Nardò e Sulmona 6.

GIRONE F

Akragas-Trebisacce	2-0
Campania-Canicattì	5-0
Ercolanese-Acireale	1-1
Frattese-Mazara	4-1
Giugliano-Modica	1-1
Morrone-Pattese	2-0
Nissa-Paternò	0-0
Puteolana-Grumese	0-0
Rossanese-Trapani	1-0

Classifica: Akragas p. 19; Frattese 16; Campania 15; Rossanese 14; Grumese 13; Pattese e Morrone 12; Mazzara, Giugliano, Ercolanese, Nissa e Acireale 11; Canicattì, Trebisacce, Puteolana e Paternò 10; Trapani e Modica 9.

CLASSIFICA CANNONIERI

Molto movimento nelle prime posizioni della graduatoria. All'ennesimo gol (il decimo in dodici incontri) messo a segno dal capocannoniere Sodini nell'anticipo di sabato contro il Viareggio, hanno risposto in molti. Tra tutti, segnaliamo l'anziano Novellini dell'Iglesias, il ventunenne centravanti D'Agostino del Torretta e la giovanissima coppia-gol dell'Aosta formata dal duo Mazzeo-Mondin (12 gol in due). Ma la prodezza senza dubbio più rilevante è stata quella compiuta dal diciottenne Morbiducci, della Maceratese. La giovane ala sinistra marchigiana ha infatti messo a segno una tripletta nel corso del vittorioso incontro con il Russi, conclusosi per 4-0, con rete iniziale di Giovanni Pagliari, fratello minore dell'attaccante viola. Questa, comunque, la situazione. **10 reti: Sodini** (Pontedecimo); **8 reti: Pivetta** (Saronno); **7 reti: Mazzeo** (Aosta), **D'Agostino** (Torretta), **Bocci** (Jesi), **Novellini** (Iglesias) e **Fumarola** (Casarano); **6 reti: Manitto** (Omegna), **Morbiducci** (Maceratese), **Bracchini** (Angelana), **Sborea** (Lucera), **Cumani** (Molinella), **Belli** (Spoleto) e **Mazzeo** (Campania); **5 reti: Mondin** (Aosta), **Rizzi** (Casatese), **Zeno** (Valdagno), **Mochi** (Cattolica), **Solfrini** (Forlimpopoli), **Mureddu** (S. Elena), **Marongiu** (Olbia), **Zattini** (Romulea), **Di Meo** (Velletri), **Canessa** (Torres), **Cellucci** (Frattese), **Colucci** (Casarano), **Del Zompo** (S. Egidiese), **Alampi** (Fasano), **Arena** (Morrone), **Falce** (Nissa) e **Ippolito** (Irpinia).

FLAMENGO TRICAMPIONE 1979

La squadra di Zico e Coutinho ha realizzato un'impresa « storica » aggiudicandosi tutti e tre i tornei che si disputano a Rio. Per il club più amato dai tifosi carioca un solo grido...

Fla-Fla-Fla o rey do Maracana

di **Oreste Bomben**

RIO DE JANEIRO. Il Flamengo, la squadra diretta da Claudio Coutinho, si è consacrata per la terza volta nella sua storia tricampione di Rio de Janeiro. La prima volta era avvenuto negli anni 1942, 1943 e 1944, in pieno clima di guerra, la seconda negli anni 1953, 1954 e 1955, ed ora nel 1979 (primo campionato professionisti) negli anni 1978 (campionato carioca) nisti di Rio de Janeiro e campionato dello stato di Rio), è arrivato il terzo.

Prima di cominciare l'ultimo torneo — il secondo della stagione 1979 e suddiviso in tre turni — il tecnico della squadra rossonera, Claudio Coutinho, aveva sentenziato: « non siamo imbattibili, ma siamo anche i migliori. E perdiamo al momento giusto, vinceremo il titolo ». E così è stato. Nel primo turno è stato contro il Botafogo (sconfitta per 0-1) che il Flamengo ha perso la sua lunga imbattibilità che durava da 52 partite (comprese anche le amichevoli). Poi, nel secondo turno, le sconfitte sono state due, una veramente inattesa contro l'Americano (0-1) e un'altra, meno imprevista ma più netta (2-4) contro il Vasco da Gama. E infine nel terzo turno un'altra sorprendente sconfitta — ma sempre «nel momento giusto», — contro il Fluminense (0-3).

USURA PERICOLOSA. Sono state tre tappe nel tricampionato. Tre momenti in cui Claudio Coutinho nelle dichiarazioni degli spogliatoi, dopo sconfitte che sembravano annunciare la fine del dominio del Flamengo, dimostrava tutta la sua convinzione nella conquista del tanto agognato tricampionato. E non si è sbagliato. Nel primo turno (la cosiddetta « Taca Guanabara ») dopo aver perso contro il Botafogo, il Flamengo ha vinto tutte le partite seguenti, arrivando al titolo, grazie agli scivoloni degli avversari, con una giornata di anticipo. Nell'ultima partita, già campione, il Flamengo ha sconfitto il Vasco per 4 a 2. Ma intanto, cominciava un pericoloso processo di usura fisica dei giocatori. Già nel secondo turno, impegnati continuamente nel campionato dello Stato di Rio de Janeiro, nella nazionale brasiliana (che si preparava con partite amichevoli per la sua partecipazione alla Coppa America ed è arrivata ad avere persino sette giocatori rossoneri convocati nello stesso tempo) ed in una arrischiata tournée in Europa, la squadra dava evidenti segni di stanchezza e per la prima ed unica volta negli otto giorni (turni) consecutivi che ha vinto per conquistare il tricampionato, è stata sconfitta in più di una partita. Perse contro l'Americano nel « Maracana » (0-1) e contro il Vasco (2-4).

ZICO INFORTUNIO. I più affrettati arrivarono a scommettere sulla fine del dominio della compagine di Coutinho che, assicuravano, aveva raggiunto il suo apogeo nel torneo « Ramòn Carranza », vinto in Spagna, e che da quel momento « aveva cambiato irrimediabilmente il destino ». Che vi fossero dei problemi seri nessuno lo poteva realmente nascondere. Gli infortuni di giocatori importanti si susseguivano, culminando con quello di Zico — l'artigliere della squadra — nella città di Campos, contro il Goytacaz. Pur così, il Flamengo continuava a inseguire il titolo. La grinta era la sua principale caratteristica. Il Flamengo ha lasciato da parte il magico tocco di palla e si è trasformato in una squadra battagliera, nella quale l'assenza di Zico era compensata soddisfacentemente dalla bravura e dal gioco brillante del giovane Tita. E, nonostante l'incredibile sconfitta contro il Fluminense (0-3) nel terzo turno che aveva provocato la perdita del vantaggio accumulato per aver vinto i primi due turni, il Flamengo — come il suo tecnico Claudio Coutinho aveva promesso prima dell'inizio del campionato — ha conquistato per la terza volta nella sua storia il tricampionato. Con questa vittoria il Flamengo ha dimostrato di essere la compagine più forte attualmente in Brasile potendo contare su molti uomini di valore a cominciare dall'iinterno Zico, ma non dimenticando altri personaggi importanti come il terzino Rondinelli il centrocampista Tita e l'ala sinistra Junior, 23 anni ed il regista della squadra Carpeggiani che con il centravanti Claudio Adao ha preso in mano la responsabilità dei risultati e della guida dei compagni sul campo quando Zico si è infortunato. □

ZICO ABBRACCIATO DA ADILIO

UN ANNO DI FLAMENGO

ECCO I RISULTATI che il Flamengo ha ottenuto successivamente per conquistare i tre titoli di Rio. Il bilancio è impressionante: 57 vittorie, 23 pareggi e solo 5 sconfitte, 195 reti attive e 50 subiti. Vediamo ora quali sono stati i giocatori artefici del successo del Flamengo nel 1979. Ecco le tre formazioni vincenti.

1978 - Raul (Canarele), Toninho (Leandro), Mangiuto (Rondinelli), Nelson, Junior (Ramirez), Carpeggiani (Jorge Luis), Adilio, Tita (Vanderlei e Cleber), Marcinho (Tita, Tiao ed Eli Carlos), Claudio Adao, Zico.

1979 - Cantarele, Toninho (Ramirez), Rondinelli (Leandro), Manguito (Nelson), Junior, Carpeggiani (Andrade), Adilio (Tita), Zico, Reinaldo (Toninho e Tita), Claudio Adao (Luisinho), Julio Cesar (Zico, Ramirez, Luisinho e Titta).

1979 - Cantarele (Raul), Toninho (Ramirez e Andrade), Rondinelli (Leandro), Manguito (Nelson), Junior, Carpeggiani (Andrade), Adilio, Zico (Andrade e Tita), Reinaldo (Tita), Claudio Adao (Luisinho), Julio Cesar (Carlos Henrique).

CAMPIONATO CARIOCA 1978

PARTITE	1. TURNO	2. TURNO
Sao Cristovao	6-0	2-0
Campo Grande	5-0	5-2
Madureira	2-1	2-2
Portuguesa	2-0	9-0
Vasco de Gama	0-0	1-0
Bangu	3-0	1-0
America	2-2	2-1
Olaria	5-0	2-0
Botafogo	1-1	1-0
Bonsucesso	3-0	2-0
Flumenense	0-2	4-0

BILANCIO: Partite 22, vittorie 17, pareggi 4, sconfitte 1. Gol fatti 0, gol subiti 11. **CANNONIERE:** Claudio Adao e Zico 19, Adilio 5, Tita 4, Junior e Marcinho 3, Cleber 2, Nelson, Rondinelli e Toninho 1. Autogal 2.

1979 CAMPIONATO PROF. STATO RIO

PARTITE	1. TURNO	2. TURNO
Volta Redonda	2-0	1-0
America	4-0	1-1
Flu-Friburgo	5-1	4-0
Goytacaz	1-0	7-1
Vasco de Gama	1-1	2-1
Sao Cristovao	2-0	6-1
Fluminense	1-1	4-0
Americano	6-1	2-1
Botafogo	3-0	2-2

BILANCIO: Partite 18, vittorie 13, Pareggi 5, sconfitte 0, gol fatti 51, gol subiti 12.

CANNONIERI: Zico 26, Luisinho 6, Claudio Adao 5, Adilio, Reinaldo e Tita 3, Andrade, Carpeggiani, Junior e Rondinelli 1.

1979 CAMPIONATO RIO

PARTITE	1. TURNO	2. TURNO	3. TURNO
Fluminense	2-1	1-0	0-3
Vasco de Gama	4-2	2-4	3-2
Botafogo	0-1	2-1	0-0
Americano	5-2	0-1	3-0
Botafogo	0-1	2-1	0-0
Americano	5-2	0-1	3-0
Goytacaz	4-3	1-0	5-1
America	2-1	2-0	—
Bangu	3-1	—	1-0
Bonsucesso	5-0	1-1	—
Seryano	1-0	5-1	—
Campogrande	2-1	3-0	—
Portuguesa	2-0	—	3-6
Flu-Friburgo	1-0	—	—
Sao Cristovao	4-1	—	—
Volta Redonda	3-0	—	—
Olaria	3-0	—	—
Niteroi	7-1	—	—

BILANCIO: Partite 32, vittorie 27, pareggi 1, sconfitte 4, gol fatti 84, gol subiti 27.

CANNONIERI: Zico 34, Claudio Adao 19, Tita 14, Adilio 5, Junior 3, Carpeggiani 2, Luisinho, Reinaldo, Leandro 1. Autogol 4.

CLASSIFICA finale del campionato Stato di Rio de Janiero 1979.

	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo *	13	7	5	1	1	15	6
Vasco de Gama	12	7	6	0	1	18	6
Botafogo	11	7	9	1	1	16	6
Fluminense	10	7	5	0	2	20	10
Americano	4	7	2	0	5	9	15
Goytacaz	3	7	1	1	5	7	18
Portuguesa	3	7	1	1	5	4	17
Bangu	2	7	1	0	6	5	16

* Flamengo due punti di bonus.

CLASSIFICA MARCATORI - 34 reti: Zico (Flamengo); 27: Roberto (Vasco), 22: Paulinho (Vasco), 20: Claudio Adao (Flamengo).

In Paraguay-Cile prima finale di Coppa America

Romero «nino de oro»

ASUNCION - Pur non giocando all'altezza delle sue precedenti prestazioni — specialmente quelle delle semifinali nelle quali aveva eliminato il Brasile — ha battuto nettamente (3 a 0) il Cile nella partita d'andata della finale della Coppa America, disputata mercoledì scorso nello stadio Defensores del Chaco di Asuncion. Un vittoria chiara e meritata, che mette una seria ipoteca per la conquista del titolo di campione sudamericano. In Cile, però, non si danno ancora per vinti. Infatti, ora il Paraguay deve giocare questa settimana la partita di ritorno a Santiago e, nel caso di vittoria cilena, con qualsiasi risultato, si dovrà disputare una « bella » in campo neutro. In questo caso, il terzo incontro avrebbe luogo a Buenos Aires il 12 dicembre.

ROMERO - I paraguaiani hanno basato la loro vittoria nell'ottimo gioco espresso nel primo tempo, durante il quale ha spiccato specialmente il diciannovenne Julio Cesar Romero, un giocatore dello Sportivo Luqueno che è la migliore promessa attuale del calcio « Guarani », al punto che su di lui ha già posato gli occhi il Cosmos di New York. Ma i dirigenti della Federcalcio paraguaiana stanno esaminando la possibilità di impedire l'esodo dei nazionali biancorossi per non smembrare una squadra che potrebbe dire la sua parola nel « Mundial » del 1982 in Spagna. « Romerito » (così viene chiamato Julio Cesar Romero) ha segnato, con un bel colpo di testa, il primo gol al 12' del primo tempo e all'85' con un angolatissimo e forte tiro di punizione, ha suggellato il 3-0. Tra i due gol di Romero (al 36') il gol — anch'esso di testa — dell'indiavolato « puntero » Milciades Morel, un'attaccante che se l'intende benissimo con il fratello Eugenio.

Oreste Bomben

ROMERO (PARAGUAY)

LA PARTITA

PARAGUAY-CILE 3-0

PARAGUAY: Fernandez, Espinola, Sosa, Paredes (80' Cibils), Torales, Torres, Kiese (75' Florentin), Romero, Isasi, Milciades Morel, Eugenio Morel. All.: Miranda.

CILE: Osben, Galindo, Quintano, Valenzuela, Escobar, Rivas, Soto, Bonvalet (46' Estay), Caszely, Fabbiani, Rojas. All.: Santibanez.

Arbitro: La Rosa (Uruguay).

Reti: 12' Romero, 36' Milciales Morel, 85' Romero.

SVEZIA/STAGIONE 1979 CONCLUSA

Il club allenato dal tecnico inglese Roy Hodgson ha saputo bissare il successo ottenuto nel 1976. Il titolo è arrivato solo all'ultima giornata ma è andato alla compagine in fondo più meritevole

Halmstad «super - guld»

di **Franco Stillone**

STOCCOLMA - Alla stregua dei consimili tornei scandinavi, alle soglie della rigida stagione invernale si è concluso l'« Allsvenska », il massimo campionato di calcio svedese. Sul filo di lana dell'ultima giornata si è laureato campione l'Halmstad, che battendo per 2-0 l'AIK di Stoccolma, si è lasciato alle spalle con un sol punto di distacco « gli angeli » del Göteborg (36 contro 35 punti). L'« Allsvenska » '79 — a quattordici squadre — è stato avvincente dal principio alla fine, in quanto un gruppetto di candidate ha avuto a portata di mano il « guld » e si è conteso lungamente il primato lottando nello spazio di un fazzoletto di punti. Tra Norrköping, Malmö, Elsfborg, Göteborg, degne avversarie di rango, l'ha spuntata infine la compagine in fondo più meritevole, l'HALMSTAD. Società fondata nel 1914, ripetendo il successo del 1976, quando sotto la guida dello stesso trainer di oggi, Roy Hodgson; conquistò il primo scudetto della sua storia. Dando un colpo d'occhio alla logica aritmetica della classifica, si ha subito una conferma più palese della superiorità della squadra-guld. I « blu » hanno respirato l'aria del vertice assoluto della classifica per 15 giornate su 26, subendo solo due rovesci esterni ad opera dell'Elsfborg e dell'Hammarby e registrando con 21 il minor numero di reti in passivo.

IL TECNICO INGLESE. L'undici campione dispone di un parco riserve di qualità; ne è la prova evidente il successo della squadra « cadetta » risultata vincente nello speciale torneo cui ha partecipato. Se l'Halmstad si è affermato come il più forte club dell'Allsvenska, oltre alla bravura dei giocatori, lo deve specialmente alla intelligenza e serietà del tecnico inglese Roy Hodgson. Taciturno, 32 anni, nato a Croydon, un sobborgo di Londra, giocatore nel Crystal Palace, abbandonata presto l'attività di calciatore (dopo un'esperienza in Sud Africa a Pretoria), laureatosi allenatore alla scuola inglese, fu chiamato nel '76 alla corte dell'Halmstad su segnalazione del suo amico e collega Bob Houghton, (giocavano insieme a Pretoria). Roy Hodgson è riuscito a plasmare sapientemente il sistema di gioco dei « blu » assegnando a ciascun atleta determinati spazi dove giostrare con responsabilità precise. Sulla scia dei tre « guld » conquistati dall'amico-avversario Bob alla guida del Malmoe, Roy Hodgson ha, nel giro di tre anni, bissato l'exploit del '76, quando appena giunto ad Halmstad riuscì ad assicurare alla sua squadra la prestigiosa Coppa von Rosen.

ABY POLEMICO. Eppure nel mezzo del gaudio del « guld » s'è accesa una forte polemica di carattere tecnico, che presto si è trasformato in dibattito. Una dura nota critica per il gioco esasperatamente utilitaristico e « noioso » praticato dalla neosquadra campione è stata lanciata dall'ascente D.T. della nazionale Georg Ericson. Secondo l'accusa di « Aby », Hodgson (insieme a Houghton) ed altri allenatori del « nuovo corso » sono rei di aver deformato la tradizionale struttura del football svedese a furia di escogitare schemi rinunciatari e difensivi ad oltranza pur di far risultato.

A parte lo spunto polemico di «Aby», il « sistema » pratico ed essenziale dell'Halmstad ha in sostanza convinto affermandosi come il migliore esempio di un collettivo semiprofessionistico forte, omogeneo e disciplinato.

I GIOCATORI. Nel pacchetto difensivo, affiatato ed esperto, Lennart Ljung tra i pali ha rappresentato una saracinesca. Mattsson, difensore centrale, tornato quest'anno dall'Hammarby ha costituito una autentica garanzia per la difesa inserendosi alla perfezione nel « sistema » di Hodgson. A centrocampo Hans Selander, 34 anni plurinazionale con 42 presenze, è stato regista impareggiabile avendo saputo trasferire sul verde rettangolo gli schemi geometrici che egli usa nella sua professione di agronomo. Pieno exploit per Stefan Larsson, 26 anni, « scoperta dell'anno », centrocampista, ingegnere, al suo esordio in « Allsvenska » ha subito raggiunto il « guld ». Proveniente dal Myresjö, squadra di terza divisione, sotto la guida di Hodgson, ha disciplinato il suo gioco difensivo divenendo elemento completo. I « blu » all'attivo hanno registrato 38 reti, e in attacco gli uomini che contano rispondono ai nomi di Backe, Johansson e Jingblad. Rutger Backe, 28 anni, uscire di scuola (con uno stupendo colpo di testa ha schiodato il risultato contro l'AIK, dando il primato alla sua squadra), ha disputato una stagione ad alto livello arrivando in nazionale. Ha messo a segno 8 reti (nel 76 risultò capocannoniere con 20). Sigvard Johansson, 28 anni, operaio del Comune, ha fantasia e tecnica; specialista nei tiri piazzati e corner forma con Backe, anche nella stessa nazionale, un tandem di punta efficiente e di tutto rispetto. Sigvard, detto « Sigge » in questa stagione è andato in gol 8 volte come il suo compagno di linea Mats Jingblad, 21 anni, studente arrivato un anno fa dall'Astrio compagine di terza serie. Concludiamo con un dato geografico: tre squadre della costa occidentale svedese sono finite ai primi tre posti (Hamstad, Goteborg, Elsforg) ed un simile successo, a detta degli esperti, non si ripeteva da lustri. □

L'Halmstad campione 1979. In alto, da sinistra: **Blacke, Sjodahl, Selander, Ljung, Peterson e Mattsson.** Al centro: **il presidente Nilsson, Andersson, Westergren, R. Johansson e il tecnico Hodgson.** Accosciati: **Sjoholm, Amberntsson, Karlsson, Jinglad, S. Johansson**

DUE INGEGNERI E UN BIDELLO FRA I CAMPIONI

L'HALMSTAD Bollklubben (HBK) è stato fondato il 6 marzo 1914 e nelle 20 stagioni disputate nella serie A svedese ha vinto due titoli (1976 e 1979). E' un club semiprofessionistico che gioca nello stadio « Orjans » capace di 20.000 posti. I suoi colori sono il bianco e il blu. Nessun giocatore è professionista e tutti hanno una seconda accupazione. Ecco le loro schede (L. Larson è arrivato a fine stagione della Schalke 0-4).

Allenatore: Roy HODGSON, 32 anni, inglese.

GIOCATORE	ETA'	PRES.	RUOLO	PROFESSIONE
Lennart LJUNG	**30**	26	**portiere**	pro. di ginnastica
Peder AMBERNTSSON	**29**	20	**difensore**	impiegato
Alf PETERSSON	**26**	25	**difensore**	ingegnere
Claes KARLSSON	**28**	26	**difensore**	impiegato
Bo MATTSSON	**30**	23	**difensore**	carpentiere
Ulf JONSSON	**21**	3	**difensore**	studente
Hans SELANDER	**34**	24	**centrocampista**	agronomo
Stefan LARSSON	**26**	26	**centrocampista**	ingegnere
Anders WESTERGREN	**21**	22	**centrocampista**	istruttore gin.
Bengt SJOHOLM	**26**	26	**centrocampista**	geometra
Lennart LARSSON	**26**	6	**centrocampista**	studente
Sigvard JOHANSSON	**28**	26	**attaccante**	operaio
Olle SJODHAL	**21**	26	**attaccante**	studente
Rutger BACKE	**28**	26	**attaccante**	bidello
Mats JINGBLAD	**21**	24	**attaccante**	studente

COSI' E' FINITA LA STAGIONE '79

L'HALMSTAD ha conquistato il titolo svedese vincendo 12 partite, pareggiandone 12 e perdendone 2, segando 38 reti e subendone 21. Ecco tutti i risultati registratisi nella stagione '79 e la classifica finale che ha visto retrocedere AIK e Halmia. Per l'Halmstad i marcatori più prolifici sono stati Backe, Johansson e Jingblad tutti e tre con 8 reti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	36	26	12	12	2	38	—21
IFK Göteborg	35	26	13	9	4	44	—24
Elfsborg	33	26	14	5	7	35	—24
Malmoe	32	26	12	8	6	30	—24
IFK Norrköping	31	26	11	9	6	44	—28
Hammarby	28	26	11	6	9	46	—36
Oester	28	26	9	10	7	32	—28
Kalmar	24	26	8	8	10	42	—39
IFK Sundsvall	23	26	8	7	11	31	—41
Djurgarden	22	26	7	8	11	28	—35
Atvidaberg	22	26	7	8	11	20	—27
Landskrona	21	26	8	5	13	32	—41
AIK	20	26	5	10	11	24	—35
Halmia	9	26	2	5	19	15	—58

CAPOCANNONIERE - 14 reti: Werner (Hammarby).

LA PRIMA VOLTA DI WOODCOCK

L'IMMAGINE che vi proponiamo riguarda l'esordio di Tony Woodcock in terra germanica. Venerdì scorso l'inglese di Nottingham acquistato dal Colonia ha giocato la sua prima partita nella Bundesliga contro il Bochum. Ovviamente, l'intesa con i compagni di squadra e specialmente con il centravanti Dieter Muller non è stata sempre perfetta, però, Woodcock ha conquistato il cuore dei tifosi del Colonia (40.000 spettatori) offrendo al giovane Littbarski la palla del gol vincente (2-1). Nel campionato tedesco non c'è stato solo l'esordio di Woodcock. Il Werder Brema, infatti, ha mandato in campo l'attaccante austriaco Steinkogler acquistato in settimana dal Grazer AK per 370 milioni.

INGHILTERRA

Fra Liverpool e Manchester United si rinnova un duello Anni Sessanta

Manchester United e Liverpool in testa alla classifica: si rinnova un duello che negli anni '60 infiammò gli stadi inglesi. In quel periodo, infatti, il Liverpool si aggiudicò due scudetti nel 1964 e 1966 mentre lo United gli strappò per due volte il titolo nel 1965 e 1967 (quest'ultimo da allora non ha più vinto il campionato). Adesso la storia si ripete con il Liverpool che non perde da 10 giornate e anche sabato scorso ha fatto un sol boccone del Middlesbrough sommerso da 4 reti distribuite 2 per tempo (Mc Dermott 7' e Hansen 15', Johnson e Ray Kennedy nella ripresa). Immediata la risposta del Manchester United che nelle ultime 9 partite ha subito un KO contro il West Bromwich alla 10. (2-0) e uno nel derby col City alla 15. (2-0). Lo United è andato a vincere sul difficilissimo terreno del Tottenham recuperando lo svantaggio di una rete segnata da Hoddle al 30' con lo scozzese Macari al 60' e cogliendo i due punti con Coppell all'86'. Dietro di loro si è fermato il Crystal Palace battuto a Leeds da una stoccata di Hird al 39'. Nottingham e Arsenal si sono divisi la posta. Gli arcieri hanno evitato la quarta sconfitta consecutiva (e forse l'esonero di Clough) al 90' grazie ad una incornata di Garry Birtles che ha così pareggiato la rete ottenuta da Stapleton per l'Arsenal al 3'.

FERGUSON (COVENTRY): 4 GOL ALL'IPSWICH

1. DIVISIONE - 18. GIORNATA: **Bolton-Bristol City 1-1; Brighton-Derby 2-0; Coventry-Ipswich 4-1; Leeds-Crystal Palace 1-0; Liverpool-Middlesbrough 4-0; Manchester City-Wolverhampton 2-3; Norwich-Aston Villa 1-1; Nottingham-Arsenal 1-1; Southampton-Stoke 3-1; Tottenham-Manchester United 1-2; West Bromwich-Everton 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	25	18	10	5	3	27	12
Liverpool	24	17	9	6	2	36	12
Crystal Palace	21	18	6	9	3	23	16
Arsenal	20	18	6	8	4	20	12
Nottingham	20	18	8	4	6	28	23
Coventry	20	18	9	2	7	31	30
Wolverhampton	20	17	8	4	5	22	21
Norwich	19	18	7	5	6	29	27
Aston Villa	19	17	5	9	3	17	15
Middlesbrough	19	18	7	5	6	16	15
Tottenham	19	18	7	5	6	23	28
Southampton	17	18	7	3	8	31	28
West Bromwich	17	18	5	7	6	24	21
Bristol City	17	18	5	7	6	16	19
Leeds	17	18	5	7	6	18	24
Manchester City	17	18	7	3	8	18	25
Everton	16	18	4	8	6	23	25
Stoke	15	18	5	5	8	22	28
Derby	14	18	6	2	10	19	25
Ipswich	14	18	6	2	10	17	26
Brighton	12	17	4	4	9	19	30
Bolton	10	18	1	8	9	13	30

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti Boyer (Southampton):

2. DIVIONE - 18. GIORNATA: **Birmingham-Leicester 1-2; Bristol R.-Burnley 0-0; Cambridge-Queen's Park R. 2-1; Cardiff-Oldham 1-0; Charlton-West Ham 1-0; Chelsea-Preston 2-0; Newcastle-Fulham 2-0; Orient-Sunderland 2-1; Shrewsbury-Luton 1-2; Watford-Notts County 2-1; Wrexham-Swansea 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	25	18	12	1	5	31	20
Newcastle	25	18	10	5	3	25	15
Luton	24	18	9	6	3	32	18
Leicester	24	18	9	6	3	33	22
Queen's Park R.	23	18	10	3	5	35	17
Birmingham	22	18	9	4	5	24	19
West Ham	20	18	9	2	7	20	17
Sunderland	19	18	8	3	7	26	22
Wrexham	19	18	9	1	8	20	20
Notts County	18	18	7	4	7	27	23
Preston	18	18	4	10	4	22	21
Swansea	18	18	7	4	7	21	23
Cardiff	18	18	7	4	7	18	23
Orient	17	18	5	7	6	22	28
Watford	15	18	5	5	8	15	21
Cambridge	14	18	4	6	8	21	25
Oldham	14	18	4	6	8	17	21
Charlton	14	18	4	6	8	19	34
Shurewsbury	13	18	5	3	10	22	26
Bristol	13	18	4	5	9	24	32
Fulham	13	18	5	3	10	21	33
Burnley	10	18	1	8	9	20	35

CLASIFICA MARCATORI - 16 reti Allen (Queen's Park R); 13: Moss (Luton).

GERMANA OVEST

La Bundesliga ritrova il grande Bayern

Sono passati cinque anni da quando il Bayern vinse l'ultimo scudetto tedesco e tre da quando si aggiudicò l'ultima Coppa dei Campioni. Nel frattempo il declino di questo grande club era stato lento ma inesorabile e piano piano tutti gli assi del grande squadrone tricampione d'Europa s'erano persi per strada: Beckenbauer dal 1977 al Cosmos, Muller all'inizio dell'anno al Ft. Lauderdale, Schwarzenbeck flori squadra per limiti d'età, Uli Hoeness promosso manager e Maier bloccato da un incidente. Sembrava la fine di un'epoca, ma nel giro di due stagioni la squadra si è rinnovata e dopo cinque anni è tornata al vertice del campionato tedesco. E' accaduto sabato scorso quando il Bayern, infilando la quinta vittoria consecutiva (3-0 al Dusseldorf con gol di Janzon 23' e Rummenigge 26' e 65' gli alfieri di Coppa) ha agganciato l'Amburgo in vetta. Il campioni di Keegan sono stati bloccati dall'Eintracht B. che è riuscito a recuperare con lo jugoslavo Popivoda al 45' la rete di Reiman al 36'. Il Borussia Dortmund fa un passo avanti stritolando l'Hertha Berlino con una doppietta di Burgsmuller e singoli di Theis e Voge. E' caduto, invece, e in maniera rovinosa il Borussia M. in quel di Stoccarda: due rigori di Volkert e gli acuti Hansi Muller e Kelsch hanno castigato la squadra di Heynckes. Dopo la sbornia di Coppa, l'Eintracht F. non è riuscito a ripetersi e in un appassionante incontro col Brema è stato battuto 4-3.

15. GIORNATA: **Colonia-Bochum 2-1; Werder Brema-Eintracht F. 4-3; Eintracht B.-Amburgo 1-1; Stoccarda-Borussia M. 4-0; Fortuna Dusseldorf-Bayern 0-3; Borussia Dortmund-Hertha Berlino 4-1; Monaco 1860-Duisburg 2-1; Uerdingen-Kaiserslautern 3-2; Schalke 04-Leverkusen 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	21	15	8	5	2	32	15
Bayern	21	15	9	3	3	31	16
Borussia D.	20	15	9	2	4	31	23
Eintracht F.	18	15	9	0	6	31	19
Colonia	18	15	7	4	4	30	24
Schalke 04	17	15	6	5	4	23	16
Stoccarda	17	15	7	3	5	28	22
Borussia M.	17	15	6	5	4	27	25
Uerdingen	15	16	6	3	6	20	24
Leverkusen	15	15	5	5	5	21	27
Kaiserslautern	13	15	5	3	7	24	21
Bochum	13	15	5	3	7	17	19
Werder Brema	13	15	5	3	7	20	31
Fortuna D.	12	15	4	4	7	29	34
Monaco 1860	11	15	3	5	7	14	23
Duisburg	11	15	4	3	8	19	31
Eintracht B.	9	15	3	3	9	15	27
Hertha Berlino	9	15	2	5	8	13	28

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Burgsmuller (Dortmund); 11: Nickel (Borussia M.), D. Muller (Colonia); 10: Rummenigge, K. Allofs (Fortuna), H. Muller (Stoccarda).

SPAGNA

Finalmente il Valencia ha un Kempes mondiale

Fra tanti stranieri che stanno deludendo profondamente le tifoserie spagnole (Kranki, Simonsen, Cunningham, Bonhof) è ritornato alla ribalta « el senor » Kempes. Due mesi fa era contestato ferocemente dalla stampa di Valencia che lo accusava di pensare troppo alle sue nottate e poco alle partite. Poi la trasformazione. Nell'ultimo turno di Coppa Coppe fu l'eroe di Glasgow dove, segnando due reti, permise al Valencia di eliminare i Rangers; adesso è esploso anche in campionato. Nell'ultimo turno ha segnato 3 delle 5 reti con le quali il Valencia ha travolto l'Espanol. In precedenza aveva firmato una doppietta al Las Palmas alla 10., un gol al Siviglia all'8., uno al Malaga alla 7., uno al Burgos alla 6., al Gijon alla 5. e al Salamanca alla 2.. Totale 10 reti e la possibilità di vincere la classifica marcatori come già fece nel 77 e 78. Il Real Sociedad pareggiando con l'Hercules (Lopez Ufarte gol al 43', impatta Moiano per gli ospiti) si è fatto raggiungere dal Real Madrid. I campioni hanno superato il Burgos con reti di Juanito (6') e Santillana (25'), Cunningham ha fallito un rigore mentre Garcia Remon ne ha parato uno a Valdez del Burgos per il quale Pasqual al 70' ha accorciato le distanze. Asensi al 12' ha riportato al successo il Barcellona: Simonsen ha giocato male, Krankl non è entrato e si parla di un suo passaggio all'Espanol per 800 milioni più il portiere Urruti. Salamanca « matato » da un gol di Aguilar del Gijon e Marian e Morena che fanno fuori l'Atletico Bilbao per il Rayo.

12. GIORNATA: **Valencia-Espanol 5-1; Rayo Vallecano-Atletico Bilbao 2-1; Barcellona-Las Palmas 1-0; Almeria-Atletico Madrid 2-1; Saragozza-Siviglia 1-0; Betis Siviglia-Malaga 2-1; Real Madrid-Burgos 2-1; Salamanca-Gijon 0-1; Real Sociedad-Hercules 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	19	12	7	5	0	18	8
Real Madrid	19	12	8	3	1	25	15
Gijon	18	12	8	2	2	25	15
Valencia	13	12	5	3	4	21	18
Salamanca	13	12	5	3	4	15	14
Saragozza	12	12	5	2	5	23	15
Barcellona	12	12	4	4	4	18	15
Rayo Vallecano	12	12	4	4	4	20	19
Las Palmas	12	12	5	2	5	12	14
Siviglia	11	12	4	3	5	20	16
Atletico Bilbao	10	12	4	2	6	19	17
Hercules	10	12	3	4	5	17	18
Espanol	10	12	3	4	5	14	17
Almeria	10	12	3	4	5	12	20
Atletico Madrid	9	12	2	5	5	13	19
Malaga	9	12	3	3	6	12	19
Betis	9	12	2	5	5	10	22
Burgos	8	12	2	4	6	11	24

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Quini (Gijon); 10: Scotta (Siviglia), Kempes (Val.)

BELGIO

Lokeren scopre un campione: il danese Larsen

Gli stranieri rendono interessante un campionato belga che altrimenti sarebbe poca cosa. I club più importanti ne hanno quattro o cinque a testa. I migliori, adesso, sono i due del Lokeren. Uno è Wlodzimierz Lubanski, 32 anni, polacco ormai giunto al termine della carriera che sta comunque chiudendo in gloria. L'altro è un giovanissimo: il danese Preben Larsen, 22 anni, giunto nel 1977 dal Colonia. Questi è l'uomo del momento: assieme a Lubanski è il cannoniere della squadra (12 reti). Sabato scorso ha dato un'ennesima dimostrazione delle sue doti figurando come il migliore in campo contro il Lierse. Ha provocato il fallo che ha portato al rigore trasformato da Lubanski; ha segnato la seconda rete al 34' e ha dato a Dardenne la palla del 3-0 (per il Lierse ha segnato Van Den Bergh all'88'). Le altre partite: Bruges a fatica sul Waregem e Meeuws che decide all'87'; il Racing White vince il derby di Bruxelles con l'Anderlecht nel quale gioca malissimo Haan e non gioca per niente Rensenbrink sempre infortunato: due reti di De Kip bastano perché l'Anderlecht risponde solo con Jaspers (segnaliamo incidenti sugli spalti con 16 tifosi arrestati). Botta e risposta fra Beerschot e Cercle Bruges: Sanon al 79', Van de Kerkhof all'80'.

16. GIORNATA: **Bruges-Waregem 1-0; Charleroi-Waterschei 0-1; Racing White-Anderlecht 2-1; Winterslag-Berchem 2-2; Beerschot-Cercle Bruges 1-1; Lokeren-Lierse 3-1; Standard Liegi-Hasselt 0-0; Anversa-Liegi 3-1; Beringen-Beveren 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokeren	26	16	12	2	2	41	11
Bruges	24	16	11	2	3	33	10
Racing White	22	16	8	6	2	22	14
Standard	21	16	8	5	3	39	19
Beerschot	19	16	6	7	3	19	17
Anderlecht	18	16	8	2	7	33	18
Cercle Bruges	18	16	7	4	5	23	24
Beveren	18	16	5	8	3	18	17
Lierse	17	16	8	1	3	20	22
Anversa	16	16	5	6	5	19	15
Waregem	16	16	4	8	4	17	15
Berchem	13	16	2	9	5	20	26
Liegi	12	16	4	4	8	19	27
Waterschei	12	16	3	6	7	16	26
Winterslag	11	16	3	5	8	23	20
Beringen	10	16	3	4	9	16	23
Charleroi	8	16	3	2	11	8	31
Hasselt	7	16	2	3	11	11	42

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Van Den Bergh (Lierse); 13: Cuelemans (Bruges).

OLANDA

L'Eindhoven esce dal giro scudetto

Tutto facile per le « grandi » fuorché per il PSV Eindhoven. Il momento critico del club ha raggiunto il culmine a Deventer. Il Go Ahead nel giro di due minuti (60' e 63') con Oude Wasselink e Van Kooten ha risolto l'incontro togliendogli ogni speranza di lotta per il titolo. E' una stagione disgraziata per il PSV che è stato bersagliato da una valanga di infortuni capitati a quasi tutti i titolari costretti spesso a scendere in campo al 50% delle loro possibilità. Il campionato intanto continua a perdere spettatori (solo 86.000 in totale sabato scorso) ma ha ritrovato un protagonista d'eccezione: il cannoniere Rudy Geels che, ceduto dall' Anderlecht allo Sparta Rotterdam questa estate, solo ora ha potuto esordire dopo aver recuperato da un infortunio. Geels è entrato negli ultimi 18' nel derby con l'Excelsior e ha toccato in tutto due palloni (ma era l'esordio...). Le vittorie delle « grandi ». L'AZ '67 ha liquidato il Twente con una doppietta di De Graaf (54' e 68'); il Feyenoord ha ritrovato il suo cannoniere nazionale Jan Peters autore di una doppietta al Willem 2 (poi singoli di Petursson rigore, Albertsen, Van Mierlo). Un ritorno anche nell'Ajax: quello dell'attaccante Bonsink in gol al 34' imitato da Schoenaker all'81' e Van Geel all'86'.

15. GIORNATA: **AZ-'67-Twente 2-0; NAC BREDA-MV 0-0; Feyenoord-Willem 2 5-1; Utrecht-Roda 0-2; Haarlem-PEC Zwolle 1-1; Vitesse-NEC Nijmegen 0-0; Go Ahead Eagles-PSV Eindhoven 2-1; Ajax-Den Haag 3-0; Excelsior-Sparta 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	24	15	11	2	2	33	15
Feyenoord	23	15	8	7	0	33	12
AZ'67	22	15	10	2	3	30	14
PSV Eindhoven	18	15	7	4	4	29	19
Go Ahead	17	15	7	3	5	25	17
Excelsior	17	15	6	5	4	26	23
Twente	17	15	5	7	3	21	23
Utrecht	16	15	5	6	4	21	18
Roda	16	15	7	2	6	23	22
Pec Zwolle	14	15	5	4	6	17	18
Den Haag	14	15	6	2	7	16	22
Sparta	11	15	4	3	8	18	23
MVV	11	15	2	7	6	15	20
Haarlem	11	15	3	5	7	18	28
Willem 2	11	15	2	7	6	15	28
Vitesse	10	15	3	4	8	17	30
NEC	9	15	4	1	10	15	27
NAC	9	15	2	5	8	10	24

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Petursson (Feyenoord); 11: Kist (AZ '67); 10: Vermulen (Roda).

»»

FRANCIA

«Galletti» ruspanti: 45 gol

La maggior parte dei tecnici transalpini che predicano un gioco offensivo, sono stati accontentati dai rispettivi attaccanti che hanno messo a segno complessivamente 45 reti (oltre 4 per partita) nella 19. . La partita più spettacolare ha avuto come teatro lo stadio Bollaert di Lens (nord della Francia) dove i locali hanno strapazzato per 5 a 3 il Lilla. Il Lens è andato a bersaglio con Guy Lacombe al 23' e raddoppiato con M'Pele al 48'. Pleimelding ha accorciato al 50', ma il colored M'Pele ha replicato al 54'. Il biondo Pleimelding si è ripetuto al 63' e al 90' ma inutilmente in quanto Ehrlacher e Maculewicz hanno messo al sicuro l'intera posta. Sei reti (3-3) anche a Saint Etienne che ha ospitato il Bordeaux. Nei primi 45 gli ospiti colpiti a freddo da una rete di Elie dopo appena 2', hanno dato un colpo secco sull'acceleratore segnando con Soler (28'), Gemmrich (40') e Giresse (42'). Nella ripresa perentorio pressing dei « verdi » che hanno pareggiato con Rep (51' rigore) e Larios (60'). Senza problemi la « quaterna » casalinga del Nantes contro lo spento Marsiglia (reti de Henri Michel, Pecout, Toure e V. Trossero). Al vertice qualcosa è cambiato: l'inopinata e prima sconfitta casalinga del Monaco a beneficio del Valenciennes (1-0, tiraccio imparabile di Toko al 55'), ha consentito al Nantes di portarsi a sole due lunghezze dal leader (i monegaschi hanno risentito della mancanza del cannoniere Onnis infortunatosi la settimana scorsa e costretto a rimanere fermo per i prossimi tre mesi).

19. GIORNATA: **Strasburgo-Nizza 2-3; Laval-Sochaux 3-3; Monaco-Valenciennes 0-1; Brest-Lione 5-1; Lens-Lilla 5-3; Nimes-Angers 1-1; Nantes-Marsiglia 4-1; Paris S.G.-Metz 2-0; Nancy-Bastia 3-1; Saint Etienne-Bordeaux 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	29	19	13	3	3	37	17
Nantes	27	19	11	5	3	38	17
Saint Etienne	26	19	10	6	3	40	27
Sochaux	25	19	11	3	5	35	22
Strasburgo	21	19	9	3	7	30	29
Lens	21	19	8	5	6	26	26
Nimes	21	19	8	5	6	26	27
Valenciennes	21	19	8	5	6	21	25
Lilla	20	19	6	8	5	31	27
Paris S.G.	20	19	7	6	6	26	25
Laval	19	18	9	3	7	32	24
Angers	19	19	7	5	7	25	26
Nancy	16	18	7	2	9	30	32
Nizza	16	18	7	2	9	29	35
Metz	15	19	5	5	9	21	31
Bordeaux	14	18	5	4	9	29	28
Bastia	14	19	6	2	11	17	25
Lione	13	19	4	5	10	24	37
Marsiglia	12	19	5	2	12	22	38
Brest	7	19	1	5	13	13	34

CLASSIFICA MARCATORI. 15 reti: Onnis (Monaco); 13: Kostedde (Laval); 10: V. Trossero (Nantes), Rep (Saint Etienne), Pleimelding (Lilla).

GRECIA

Nikoludis, eroe nazionale, all'Olympiakos

Tiene banco il calciomercato d'autunno nel calcio greco. Il trasferimento-boom lo ha realizzato l'Olympiakos che ha acquistato dall'AEK il centrocampista Nikoludis (120 milioni, 30 d'ingaggio), l'eroe della nazionale che segnò all'URSS la rete della qualificazione agli Europei '80. Si parla anche di allenatori importanti: il Ioannina ha perfezionato l'ingaggio dell'ex CT polacco ai mondiali d'Argentina Gmoch. Gmoch segue le orme del connazionale Gorski che attualmente guida il Kastoria. Un'altra voce: il Panathinaikos, con Ramsey general manager ha preso contatti con l'argentino Juan Carlos Lorenzo tecnico del Boca Juniors. Questi darà una risposta in settimana. Passiamo alla 9. giornata. 26 reti, una in meno del record stagionale. l'Olympiakos che straccia il Larissa nello scontro clou: 4-0 firmato da Kokolakis all'11' e al 66', da Galakos al 36' e proprio da Nikoludis al 76'. Per l'Olympiakos è primo posto in classifica e settimo risultato utile consecutivo. Continua la rimonta dell'AEK che nel giro di 10 giorni ha sconfitto nuovamente il Panahaiki (4-3 in Coppa) con tripletta di Bajevits (1 rigore). Un doppio Kostikos e Damanakis portano al successo il Paok (7. risultato utile) mentre l'Aris resta al secondo posto vincendo a Iraklis (reti di Cuis e Zindros). L'Ethnikos passa all'84' con Kotidis sul campo del Panionios.

9. GIORNATA: **Olympiakos-Larissa 4-0; Panathinaikos-Kastoria 2-0; Iraklis-Aris 0-2; Paok-OFI 3-0; Panionios-Ethnikos 0-1; Panahaiki-AEK 1-3; Doxa-Corinto 2-1; Rodos-Ioannina 3-3; Apollon-Kavalla 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	15	9	7	1	1	17	3
Paok	14	9	6	2	1	21	6
Aris	14	9	6	2	1	12	5
Ethnikos	13	9	5	3	1	14	3
Panathinaikos	12	9	4	4	1	12	5
Larissa	12	9	6	0	3	9	10
AEK	11	9	5	1	3	17	13
Doxa	9	9	3	3	3	8	10
Iraklis	8	9	3	2	4	11	11
Ioannina	7	9	2	3	4	13	17
OFI	7	9	3	1	5	6	12
Kavalla	7	9	2	3	4	4	14
Panahaiki	6	9	3	0	6	12	17
Corinto	6	9	3	0	6	8	13
Rodos	6	9	1	4	4	8	16
Apollon	5	9	2	1	6	7	10
Panionios	5	9	2	1	6	7	14
Kastoria*	4	9	1	3	5	6	13

***Kastoria 1 punto di penalizzazione.**

CLASSIFICA MARCATORI. 9 reti: Bajevits (AEK); 6: Kostikos (Paok); 5: Kritikopulos (Olympiakos), Mitripulos (Ethnikos).

SVIZZERA

Grasshoppers e Zurigo: arrivederci a marzo

In vetta punto perso dal Grasshoppers a Lucerna. Le cavallette erano passate in testa per prime con Pfister ma nel secondo tempo venivano raggiunte dal terzino Kauffmann. Del mezzo passo falso del Grasshoppers hanno approfittato i cugini dello Zurigo per raggiungerlo in vetta. Lo Zurigo in verità ha avuto vita estremamente facile contro il modesto Young Boys, realizzando due doppiette per opera di Jerkovic ed Elsener. Il gol dell'onore bernese è stato siglato da Conz. Servette finalmente pimpante dopo gli ultimi rovesci in Campionato e Coppa Campioni. Ha travolto uno Chaux de Fonds che, lo segnaliamo, non segna più un gol dal mese di settembre! Per i ginevrini doppietta del giovanissimo centravanti Matthey e doppietta pure del centrocampista e nazionale Andrey. Il Sion delude. Dopo la vittoria a sorpresa sul terreno del Servette, cede in casa ad un risoluto Basilea. Eppure il Sion era andato in vantaggio con Cernicki, ma i basilesi Maissen e Lauscher l'hanno poi affondato. Torna alla vittoria il San Gallo contro il Losanna grazie ad una provvidenziale realizzazione di Weber. Chenois sempre peggio: è messo in ginocchio a Neuchatel. Squallido pareggio a reti bianche fra Lugano e Chiasso: una sola nota, purtroppo negativa. Il Chiassese Iselin, in uno scontro, s'è fratturato una spalla. Ma adesso ci sono tre mesi di riposo. Auguri ad Iselin e buon letargo al campionato. Intanto la nazionale ha fissato due amichevoli: il 26 marzo affronterà la Cecoslovacchia mentre il 2 aprile giocherà contro la Grecia.

14. GIORNATA: **Lugano-Chiasso 0-0; Lucerna-Grasshoppers 1-1; Neuchatel Xamax-Chenois 3-1; San Gallo-Losanna 1-0; Sion-Basilea 1-2; Zurigo-Young Boys 4-1; Servette-Chaux de Fonds 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	21	14	9	3	2	36	11
Zurigo	21	14	9	3	2	39	20
Servette	19	14	8	3	3	36	13
Basilea	19	14	7	5	2	28	11
Lucerna	16	14	7	2	5	22	21
Sion	15	14	5	5	4	23	21
San Gallo	13	14	4	5	5	23	22
Chiasso	13	14	3	7	4	16	23
Neuchatel X.	12	14	6	0	8	16	24
Young Boys	11	14	5	1	8	22	30
Chaux de Fonds	11	14	3	6	5	14	29
Chenois	9	14	2	5	7	18	26
Losanna	9	14	3	3	8	13	22
Lugano	7	14	1	5	8	11	39

CLASSIFICA MARCATORI. 14 reti: Sailer (Zurigo); 10: Egli (Grasshoppers); 9: Barberis (Servette), Risi (Lucerna), Schonemberger (Young Boys); 8: Sulser (Grasshoppers), Kok (Losanna); 7: Mauròn (Chaux de Fonds), Pfister (Grasshoppers).

SCOZIA

Il Morton fallisce il primo obiettivo

Il Morton capoclassifica e rivelazione del campionato ha fallito il primo obiettivo stagionale rimanendo escluso ad opera dell'Aberdeen dalla finale di Coppa di Lega che si giocherà il prossimo sabato a Glasgow. Nella partita che decideva il nome della seconda finalista (il Dundee United si era qualificato la settimana prima vincendo per 6-2 contro l'Hamilton) il Morton ha subito costantemente l'iniziativa dell'Aberdeen passato in vantaggio al 13' con Mc Ghee e ben presto sul 2-0 quando Strahan ha trasformato un rigore alla mezzora. Nella ripresa il Morton accorciava le distanze ancora su rigore con il suo cannoniere Ritchie ma non bastava perché l'Aberdeen resisteva all'assalto finale degli avversari. Passiamo al campionato che, per la 16. giornata ha disputato soltanto tre incontri. Sorpresa a St. Mirren dove il Celtic ha accusato la terza sconfitta stagionale. Primo tempo 1-0 con i padroni di casa a segno su rigore trasformato da Summer; Mc Dougall ha raddoppiato nella ripresa e Mc Donald per il Celtic ha fissato il risultato. Vittoria dei Rangers sul Kilmarnock: primo tempo 1-1 con Dockerty che pareggia l'iniziale vantaggio ottenuto da Johnstone per i Rangers che nella ripresa passano con Russel. Terzo 2-1 della giornata fra Hibernian e Partick Thistle: rigore di Mc Leod e raddoppio per Whittaker, inutile rete di O'Hara per il Partick. Il Morton, dopo la sconfitta del Celtic, ha adesso la possibilità di guadagnare due punti di vantaggio rispetto ai campioni perché deve recuperare un incontro.

SEMIFINALE Coppa di Lega: **Aberdeen-Morton 2-1.**

16. GIORNATA: **Hibernian-Partick Thistle 2-1; Rangers-Kilmarnock 2-1; St. Mirren-Celtic 2-1.**

RECUPERO: **Partick Thistle-Dundee Utd 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Morton	21	14	9	3	2	32	17
Celtic	21	15	9	3	3	29	14
St. Mirren	17	16	6	5	5	24	27
Aberdeen	15	14	6	3	5	25	18
Rangers	15	16	6	3	7	23	22
Partick Thistle	15	16	5	5	6	19	22
Dundee United	14	15	5	4	6	21	17
Kilmarnock	14	15	5	4	6	16	24
Dundee	13	15	6	1	8	24	36
Hibernian	7	16	2	3	11	15	31

CLASSIFICA MARCATORI. 13 reti: Ritchie (Morton); 8: Pettigrew (Dundee U.), Mc Adam (Partick), Thomson (Morton), Summer (St. Mirren), Johnstone (Rangers).

TURCHIA

Trabzon a secco

Continua a corrente alterna, il campionato del Trabzonspor: gli uomini di Ozkan Sumer, infatti, registrano uno 0-0 nella trasferta sul terreno del Diyarbakispor.

12. GIORNATA: **Fenerbahce-Eskisehirspor 1-0; Goztepe-Besiktas 1-1; Bursaspor-Galatasaray 0-0; Adana Demirspor-Zonguldakspor 1-0; Gaziantepspor-Orduspor 1-1; Diyarbakirspor-Trabzonspor 0-0; Kayserispor-Altay 0-0; Rizespor-Adanaspor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	16	12	4	8	0	9	4
Rizespor	14	11	6	2	3	16	12
Besiktas	14	12	5	4	3	14	11
Gaziantepspor	13	12	5	3	4	10	8
Altay	13	12	4	5	3	11	10
Goztepe	13	12	4	5	3	13	13
Fenerbahce	12	12	5	2	5	12	12
Adanaspor	11	12	4	3	5	12	11
Orduspor	11	11	3	5	3	10	10
Eskisehirspor	11	12	2	7	3	9	11
Bursaspor	11	12	3	5	4	8	11
Adana D.	10	11	3	4	4	11	9
Diyarbakispor	10	12	3	4	5	9	13
Zonguldakspor	10	12	2	6	4	9	10
Galatasaray	10	12	1	8	3	7	12
Kayserispor	9	11	1	7	3	6	9

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Ozer (Adanademir); 6: Sadullah (Gortepe).

MALTA

Marsa tripletta

Nella sesta giornata, lo Sliema opera l' aggancio con l'Hibernian: vince, infatti con lo Zebburg grazie a una rete di Aquilina mentre Valletta-Hibernian si chiudel sull'1-1 con gol di Cristiano e Cauchi (per la capolista). Da notare, infine, il 3-0 del Marsa sul Qormi « firmato » da una tripletta di Vella. Festa grande, inoltre, per il Birkirkara che batte l'Hamrun per 1-0 e incamera la sua prima vittoria.

6. GIORNATA: **Marsa-Qormi 3-0; Birkirkara-Hamrun 1-0; Sliema-Zebbug 1-0; Valletta-Hibernian 1-1.**

Hanno riposato: **Floriana e St. Georges.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	9	5	4	1	0	11	3
Sliema	9	5	4	1	0	14	1
Valletta	8	5	3	2	0	11	2
Floriana	7	5	3	1	1	5	1
Hamrun	5	5	2	1	2	7	4
Marsa	5	6	2	1	3	6	10
St. Georges	3	5	1	1	3	2	9
Birkirkana	3	5	1	1	3	2	7
Zebbug	2	5	0	2	3	2	8
Qormi	1	6	0	1	5	0	8

CLASSIFICA MARCATORI. 5 reti: Farrugia e Cristiano (Valletta); 4: Aquilina (Sliema); 3: D'Emanuele (Hamrun), Spitieri Gouzi (Hibernian), Vella (Marsa).

GERMANIA EST

Le solite Dinamo

Nell'undicesima giornata, una sola novità: il cambio della guardia al terzo posto in classifica generale, alle spalle della coppia Dinamo Dresda (3-1 al Magdeburgo) e Dinamo Berlino (0-0 col Lokomotiv Lipsia). Il Carl Zeiss, infatti, perde lo scontro diretto col Chemie Halle per 1-0.

11. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Magdeburgo 3-1; Sachsenring Zwichau-Wismut Aue 0-0; Chemie Halle-Carl Zeiss Jena 1-0; Lokomotiv Lipsia-Dinamo Berlino 0-0; Vorwaerts Francoforte-Rot Weiss Erfurt 1-0; Union Berlino-Chemie Lipsia 0-0; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	20	11	10	0	1	29	6
Dinamo Berlino	16	11	7	2	2	23	9
Chemie Halle	16	11	7	2	2	20	13
Carl Zeiss	15	11	7	1	3	22	12
Magdeburgo	13	11	6	1	4	24	18
Chemie Lipsia	11	11	4	3	4	15	19
Lokomotiv L.	11	11	4	3	4	17	15
Vorwaerts	11	11	4	3	4	15	16
Union Berlin	9	11	3	3	5	7	15
Karl Marx Stadt	9	11	3	3	5	13	17
Wismut Aue	9	11	3	3	5	8	16
Sachsenring	8	11	3	2	6	10	16
Stahl Riesa	5	11	0	5	6	6	23
Roth Weiss	3	11	1	1	9	13	23

LUSSEMBURGO

Débacle in massa

Riprende il campionato dopo due settimane di sosta e la capolista Jeunesse D'Esch registra la sua seconda sconfitta: la sua trasferta sul terreno dell'Union Luxembourg, infatti, si chiude sul 3-1 a favore dei padroni di casa. Cadono, inoltre il Chiers (1-2 con lo Stade Dudelange) e il Grevenmacher che viene battuto in casa dal Beggen per 2-0. In seconda posizione, quindi, sale il Red Boys che firma un 4-2 casalingo con l'Ettelbruck.

10. GIORNATA: **Rumelange-Niedercorn 0-2; Spora-Aris Bonnevoie 0-2; Stade Dudelange-Chiers 2-1; Red Boys-Ettelbruck 4-2; Grevenmacher-Beggen 0-2; Union Luxembourg-Jeunesse D'Esch 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse D'Esch	15	10	7	1	2	18	9
Red Boys	13	10	6	1	3	21	11
Niedercorn	13	10	4	5	1	19	13
Chiers	12	10	5	2	3	14	14
Union Lux.	12	10	4	4	2	19	17
Grevenmacher	11	10	3	5	2	13	11
Stade Dudelange	9	10	4	1	5	14	15
Ettelbruck	9	10	3	3	4	16	17
Aris Bonnevoie	9	10	3	3	4	13	15
Spora	7	10	3	1	6	11	18
Beggen	7	10	2	3	5	10	12
Rumelange	3	10	1	1	8	9	25

POLONIA

Szombierki!

Lo Slask Wroclaw è sconfitto nella trasferta sul campo dell'Arka Gdynia per 2-1 e cede il primato (e il titolo di campione d'inverno) allo Szombierki Bytom che fa cinquina con il Legia Varsavia. Giornata nera, infine, anche per il via. Adesso il campionato si ferma e il girone di ritorno inizierà il 9 marzo 1980.

15. GIORNATA: **GKS Katowice-LKS Lodz 1-0; Arka Gdynia-Slask Wroclaw 2-1; Szombierki Bytom-Legia Varsavia 5-0; Zaglebie Sosnowiec-Wisla Cracovia 3-1; Odra Opole-Gornik Zabrze 1-0; Stal Mielec-Ruch-Chorzow 0-0; Lech Poznan-Polonia Bytom 2-1; Widzew Lodz-Zawisza Bydgoszcz 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Szombierki B.	21	15	10	1	4	25	15
Slask Wroclaw	20	15	9	2	4	16	8
Wisla Cracovia	17	15	8	1	6	29	19
Arka Gdynia	17	15	7	3	5	17	17
Gorni Zabrze	17	15	6	5	4	18	15
Legia Varsavia	17	15	7	3	5	20	21
Odra Opole	16	15	6	4	5	10	10
LKS Lodz	16	15	5	6	4	21	16
Zaglebie S.	15	15	7	1	7	25	20
Widzew Lodz	14	15	4	6	5	16	20
Ruch Chorzow	13	15	5	3	7	21	21
Polonia Bytom	12	15	2	8	5	15	19
Stal Mielec	12	15	3	6	6	12	15
GKS Katowice	12	15	5	2	8	19	23
Lech Poznam	12	15	6	0	9	19	26
Zawisza	9	15	2	5	8	15	29

CLASSIFICA MARCATORI. 11 reti: Kmiecik (Wisla).

ROMANIA

Pioggia di gol

Ventotto reti, una sola vittoria esterna, lo Steaua che rischia grosso a Buzau contro il Gloria e poi si salva strappando un pareggio. Il Craiova, invece, guidato dal capocannoniere Cartu «macina» il Hargoviste sommergendolo con 5 reti. La Dinamo Bucarest perde ulteriore terreno perché accusa la quinta sconfitta stagionale a Valcea contro il Chimia. Tutta qui la 10. della Romania.

18. GIORNATA: **Chimia-Dinamo 3-1; Bacau-Cluj 3-1; Pol. Jassi-ASA Mures 1-0; Craiova-Targoviste 5-0; Sportul-Jiul 1-2; Timisoara-Galati 3-0; Olimpia-Scornicesti 1-1; Baia Mare-Arges 1-1; Gloria-Steaua 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	26	18	11	4	3	43	19
Craiova	25	18	11	3	4	42	19
Baia Mare	22	18	10	2	6	31	12
Dinamo	21	18	8	5	5	30	20
Arges	21	18	9	3	6	26	20
Bacau	20	18	6	8	4	24	26
Jiul	20	18	9	2	7	14	20
Asa TG Mures	19	18	9	1	8	21	24
Chimia	18	18	8	2	8	24	24
Galati	17	18	6	5	7	25	33
Timisoara	16	18	7	2	9	26	24
Sportul	16	18	7	2	9	18	11
Iassi	16	18	7	2	9	24	26
Cluj	15	18	7	1	10	21	25
Scornicesti	15	18	6	3	9	23	31
Targoviste	14	18	5	4	9	19	30
Olimpia	13	18	4	5	9	16	28
Gloria	10	18	4	2	12	13	29

AUSTRIA

Campioni sorpasso

Una doppietta di Gasselich e un pezzo di virtuosismo di Daxbacher danno all'Austria Vienna la vittoria sul derelitto Vienna e consentono ai campioni di operare il sorpasso. Ciò è permesso dalle cadute delle capoliste Grazer e Linzer. Grazer avanti con il danese Soerensen, ma il suo difensore Zuenelli permette al Voest di pareggiare. Poi i padroni vinceranno con due reti di Parits e Drazan. Un'altra autorete spiana la strada al Wiener: è opera di Trafella del Linzer mentre il 2-0 e 3-0 sono firmati da Larionos e Ritter. Per il Linzer accorcia Koegelberger, ma Drabits fissa sul 4-1.

16. GIORNATA: **Voest Linz-Grazer AK 3-1; Austria Salisburgo-Admira Wacker 0-1; Wiener Sportclub-Linzer ASK 4-1; Sturm Graz-Rapid 0-1; Austria Vienna-Vienna 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	21	16	8	5	3	39	22
Linzer ASK	20	16	8	4	4	26	18
Grazer AK	20	16	8	4	4	20	18
Voest Linz	17	16	7	3	6	28	19
Salisburgo	17	16	7	3	6	19	24
Rapid	16	16	5	6	5	14	17
Admira Wacker	14	16	4	6	6	16	25
Wiener Sportclub	13	16	4	5	7	24	22
Sturm Graz	12	16	5	2	9	14	23
Vienna	10	16	4	2	10	15	28

CLASSIFICA MARCATORI. 19 reti: Schachner (Austria Vienna); 11: Koegelberger (Linzer); 7: Drabits (Wiener).

ALGERIA

Mahd-aggancio

Nel sesto turno, prende forma la coppia di testa formata da R.S. Kouba e Hussein: la capolista solitaria di ieri, infatti, viene sconfitta sul terreno del Tizi Ouzou mentre l'Hussein batte l'U.S.K. Alger per 3-0. Da registrare, infine, che in questa settimana vi sono state tre vittorie in trasferta e un solo pareggio.

6. GIORNATA: **U.S.K. Alger-Mahd 0-3; D.N.C. Alger-U.S.M. Harrach 0-1; M.P. Alger-D.N.C. Asnam 2-1; Guelma-M.P. Oran 1-0; I.R. Saha-Mascara 1-0; E.P. Sétif-C.M. Belcourt 2-3; A.S.C. Oran-C.N. Batna 1-1; Tizi Ouzou-R.S. Kouba 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
R.S. Kouba	15	6	4	1	1	11	5
Mahd	15	6	3	3	0	14	4
Jet Titi Ouzou	14	6	3	2	1	11	5
Belcourt	14	6	3	2	1	11	6
Harrach	14	6	3	2	1	6	3
A.S.C. Oran	13	6	2	3	1	6	3
M.P. Oran	13	6	2	3	1	8	4
E.S.M. Guelma	13	6	3	1	2	8	7
C.N. Batna	12	6	2	2	2	5	12
M.P. Alger	12	6	2	2	2	5	9
G.C.R. Mascara	11	6	2	1	3	6	9
D.N.C. Alger	11	6	2	1	2	6	6
D.N.C. Asnam	10	6	2	0	4	4	12
I.R. Saha	10	6	1	2	3	3	7
U.S.K. Alger	9	6	0	3	3	4	9
E.P. Sétif	8	6	1	0	5	5	12

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

CECOSLOVACCHIA

Dukla kappaò

Da segnalare nella 14. la terza sconfitta stagionale del Dukla (0-1 con l'Inter Bratislava) che accusa l'assenza di Nehoda e il Bohemians Praga che — al contrario — sta vivendo il suo momento magico grazie alla regia di Panenka: i «canguri», infatti, hanno battuto per 3-1 il Banik.

15. GIORNATA: **Bohemians Praga-Banik Ostrava 3-1; Plastica Nitra-Zbrojovka Brno 2-1; RH Cheb-Sparta Praga 2-2; Jednota Trencin-ZTS Kosice 1-0; Skoda Plzen-Dukla Banska Bystrica 2-0; Lokomotiva Kosice-Spartak Trnava 1-1; Dukla Praga-Inter Bratislava 0-1; Slovan Bratislava-Slavia Praga 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians Praga	23	14	10	3	1	24	11
Lokomotiva K.	17	14	7	3	4	23	14
Plastika Nitra	17	14	8	1	5	27	18
Banik Ostrava	17	14	7	3	4	24	16
Zbrojovka Brno	16	14	6	4	4	25	19
Inter Bratislava	16	14	5	6	3	16	11
Dukla Praga	15	14	7	1	6	26	14
Sparta Praga	14	14	5	4	5	21	22
Slovan Bratislava	13	14	5	3	6	11	17
Dukla Bystrica	13	14	5	3	6	15	22
Slavia Praga	12	14	5	2	7	21	21
Spartak Trnava	12	14	4	4	6	15	23
Skoda Plzen	11	14	3	5	6	16	22
ZTS Kosice	10	14	4	2	8	18	23
CH Cheb	9	14	2	5	7	15	27
Jednota Trencin	9	14	3	3	8	13	29

CLASSIFICA MARCATORI. 10 reti: Licka (Banik Ostrava); 9: Janecka (Brno).

EIRE

Super-Athlone

Nella giornata che ha visto i pareggi del Limerick (1-1 col Waterford per colpa di un'autorete di Finucane) e del Dundalk (1-1 sul terreno dell'Home Farm, ma privo di Muckian e Carlyle) sale in cattedra l'Athlone Town che batte il Shamroc Rovers per 4-1. Infine, nello scontro diretto tra le ultime due, il Cork UTD s'impone per 4-3 sullo Shelbourne.

12. GIORNATA: **Athlone Town-Shamrock Rovers 4-1; Bohemians-Thurles Town 1-0; Cork United-Shelbourne 4-3; Drogheda UTD-Galway Rovers 0-0; Home Farm-Dundalk 1-1; Limerick UTD-Waterford 1-1; Sligo Rovers-Finn Harps 1-0; UCD-St. Patrick's 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	20	12	9	2	1	25	10
Dundalk	18	12	8	2	2	20	6
Athlone Town	17	12	8	1	3	27	9
Sligo Rovers	17	12	6	5	1	19	16
Shamrock Rovers	14	12	5	4	3	21	13
Galway Rovers	14	12	6	2	4	16	20
Thurles Town	12	12	3	6	3	15	20
Drogheda UTD	12	12	3	6	3	12	14
St. Patrick's	12	12	4	4	4	17	13
Finn Harp	11	12	3	5	4	9	10
Waterford	11	12	2	7	3	12	11
Bohemians	11	12	4	3	5	14	15
UCD	9	12	3	3	6	12	20
Home Farm	7	12	2	3	8	10	21
Cork UTD	6	12	2	2	8	11	23
Shelbourne	5	12	1	3	8	13	34

CLASSIFICA MARCATORI. 8 reti: Hand e Morris (Limerick).

UNGHERIA

Sei volte Ujpesti

Giornata transitoria del campionato ungherese. Le tre di testa vincono tutte sul loro terreno in un turno che non ha registrato nessuna vittoria in trasferta, 33 reti segnate (quasi 4 reti a partita) e nessun 0-0. L'Ujpest campione nella sua stagione altalenante infila la giornata buona e ne rifila sei allo Szekesfehervar.

14. GIORNATA: **Pecs VSK-Dunaujvaros 2-2; Tatabanya-Zalaegerszeg 1-1; Salgotarjan-Pecs MSC 1-1; Raba Eto-Vasas 1-1; Debrecen-Bekescsaba 2-2; Honved-MTK VM 3-2; Ferencvaros-Diosgyoer 3-1; Videoton-Volan 2-1; Ujuesti Dozsa-Szekesfehervar 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	20	14	8	4	2	25	17
Ferencvaros	19	14	7	5	2	32	18
Videoton	19	14	7	5	2	32	19
Vasas	17	14	6	5	3	33	23
Debrecen	16	14	5	6	3	21	16
Zalaegerszeg	16	14	6	4	4	21	19
Raba Eto	16	14	7	2	5	24	25
Diosgyoer	15	14	7	1	6	18	15
MTK VM	14	14	5	4	5	25	24
Tatabanya	14	14	5	4	5	21	20
Pecs MSC	13	14	4	5	5	18	16
Ujpesti	13	14	5	3	6	30	30
Bekescsaba	13	14	4	5	5	20	25
Szekesfehervar	11	14	3	5	6	16	26
Volan	10	14	3	4	7	17	27
Salgotarjan	9	14	1	7	6	15	22
Dunaujvaros	9	14	2	5	7	18	27
Pecs VSK	8	14	2	4	8	14	30

MAROCCO

Ancora Tetouan

Lo scontro-clou della sesta giornata tra la capolista Tetouan e la quarta in classifica, il FUS, si chiude sullo 0-0 ma l'U.S. Mohammedia perde l'occasione per il sorpasso: nella trasferta sul campo del Fes viene battuta per 1-0 e scende al 5. posto intruppato (a 13 punti) con il WAC, il Chebab, il Raja e il FUS.

6. GIORNATA: **WAC-Chebab 1-1; Kenitra-Oujda 3-1; Fes-Mohammedia 1-0; FAR-Sidi Kacem 5-1; Raja-Marrakech 2-0; Meknes-El Jaddida 1-1; Beni Mellal-Sale 1-0; FUS-Tetouan 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tetouan	15	6	3	3	0	6	3
Kenitra	14	6	2	4	0	10	6
WAC	13	6	2	3	1	8	4
Chebab	13	6	2	3	1	9	7
US Mohammedia	13	6	3	1	2	6	4
Raja	13	6	3	1	2	8	5
FUS	13	6	2	3	1	5	4
Salé	12	6	2	1	3	6	5
Beni Mellal	12	6	2	2	2	6	8
Fes	12	6	2	2	2	2	3
Sidi Kacem	11	6	1	3	2	8	13
El Jadida	11	6	1	3	2	7	7
FAR	11	6	2	1	3	10	7
Mekues	11	6	1	3	2	8	11
Oujda	10	6	1	2	3	4	10
Marrakech	8	6	0	2	4	3	9

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ALBANIA

Ecco il Partizani

La legge dei campioni torna ad affermarsi nel campionato albanese. Il Partizani vincendo contro la Dinamo (3-0 di Murati, Baligijni H., Ragani) ha agganciato lo Skenderbeu costretto al pareggio dal Flamurtari. Tripletta di Kovaci nel Tomori, vincitore sulla Lokomotiva.

11. GIORNATA: **Shkendija-17 Nentori 1-2; Partizani-Dinamo 3-0; Tomori-Lokomotiva 3-1; Flamurtari-Skenderbeu 0-0; Luftetari-Labinoti 2-2; Apollonia-Vllaznia 0-2; Naftetari-Besa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	15	11	5	5	1	17	8
Skenderbeu	15	11	5	5	1	14	10
Luftetari	13	11	5	3	3	20	14
Dinamo	13	11	5	3	3	15	13
17 Nentori	13	11	5	3	3	18	16
Vllaznia	12	11	4	4	3	13	11
Flamurtari	11	11	4	3	4	15	11
Labinoti	11	11	3	5	3	13	13
Besa	11	11	4	3	4	12	13
Tomori	10	11	3	4	4	15	16
Naftetari	10	11	3	4	4	11	16
Lokomotiva	9	11	2	5	4	12	15
Shkendija	8	11	2	4	5	11	15
Apollonia	3	11	0	3	8	5	20

CLASSIFICA MARCATORI. 10 reti: Seiti (Luftetari), Kovaci (Tomori).

IRLANDA DEL NORD

Glentoran imbattuto

Dopo appena due giornate, il Glentoran è la sola squadra imbattuta: nello scontro diretto con il Ballymena, infatti, è rimasta sull'1-1 per 87' ed ha trovato il gol-vittoria con un rigore trasformato da Roy Wals. Del Coleraine e del Glenavon le sole vittorie esterne: gli uomini di John Platt hanno espugnato per 5-1 il campo del Distillery, i secondi si sono aggiudicati la trasferta col Larne per 1-0.

2. GIORNATA: **Ards-Linfield 1-1; Cliftonville-Crusaders 1-0; Distillery-Coleraine 1-5; Glentoran-Ballymena 2-0; Larne-Glenavon 0-1; Portadown-Bangor 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	4	2	2	0	0	5	1
Glenavon	3	2	1	1	0	3	2
Linfield	3	2	1	1	0	2	1
Bangor	2	2	1	0	1	6	5
Ballymena	2	2	1	0	1	2	3
Distillery	2	2	1	0	1	3	6
Ards	2	2	0	2	0	3	3
Portadown	2	2	1	0	1	4	4
Coleraine	2	2	1	0	1	6	4
Cliftonville	2	2	1	0	1	1	1
Larne	0	2	0	0	2	2	5
Crusaders	0	2	0	0	2	1	3

CLASSIFICA MARCATORI. 3 reti: Platt (Coleraine), Dixton (Coleraine).

TELEX DAL MONDO

IL LINFIELD, battendo il Ballymena per 2-1, si è aggiudicato l'Hennessy Gold Cup. Per i vincitori hanno segnato McCurdy e Feney, McQuiston per il Ballymena.

L'ATHLONE TOWN ha vinto la Coppa della Lega nell'Eire battendo per 3-2 il St. Patrick. Per l'Athlone ha segnato tre volte il capitano Pat Wheelan mentre per il St. Patrick's sono andati a segno Jameson e Browning.

FLOHE, 33 anni, ex-Colonia ed ex nazionale tedesco ai mondiali del '74 e '78 ha probabilmente chiuso la carriera dopo la frattura alla tibia riportata sabato scorso nella partita contro il Duisburg. Anche Ronnie Worm attaccante dell'Eintracht B. ha riportato una frattura che lo terrà fermo tre mesi.

SAFET SUSIC, capitano del Sarajevo, è stato eletto «miglior giocatore jugoslavo» dell'anno dallo «Sport» di Belgrado.

CLAUDIO MARANGONI, argentino del San Lorenzo è stato acquistato dal Sunderland (2. div. inglese) per 800 milioni.

A CIPRO si stanno facendo grandi preparativi per l'incontro del 9 dicembre contro la Spagna decisivo per la qualificazione agli europei. Il tecnico Tallanos ha già convocato i 22 ciprioti fra i quali figurano tre elementi che giocano in Grecia (Panzarias, Papadopulos, Kizas).

KENIA

Gor Mahia campione

Il Gor Mahia ha vinto il campionato 1979 del Kenia strappando il titolo al Kenia Breweries che per illeciti sportivi era stato espulso all'inizio della stagione. Il Gor Mahia è anche detentore della Coppa del Kenia e dieci giorni fa è stato battuto per 2-0 a Nairobi dal club del Camerun, Canon di Yaounde nella partita di andata della finale di Coppa delle Coppe d'Africa. Ecco la classifica finale del campionato keniota che prevede una sola serie nazionale e poi tanti campionati divisi per regioni.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	59	38	27	5	6	94	35
Luo United	56	38	23	10	5	81	40
Abaluhya	55	38	22	11	5	70	27
KFA	52	38	22	8	8	97	45
Hakati	47	37	21	5	11	66	43
Hot Stars	49	38	19	11	8	67	46
Abeingo	45	37	16	13	8	61	47
Gema	45	38	18	9	11	63	49
Maragoli	44	38	18	8	12	73	57
Cannons	42	37	16	10	11	55	44
Mow	37	38	16	5	17	66	73
Ramogi	35	38	12	11	15	51	61
Prisons	34	38	13	6	19	60	58
Nyanam	31	38	11	7	20	67	84
KTM	29	37	12	5	20	56	83

»»

BRASILE

16 al «Brasileiro»

SI E' CONCLUSA la fase di qualificazione per le finali del campionato «Brasileiro», torneo a carattere nazionale, al quale hanno partecipato 94 squadre. Ecco le classifiche finali della seconda fase.

GRUPPO 1: Coritiba 11; Atletico (MG) 10; Campinense 8; Francana 7; America (RJ), Brasil 6; Colorado 5; Mixto 3. Qualificati: Coritiba (Parana) e Atletico (Minas Geraes).

GRUPPO 2: Operario (MG), Sao Bento e Botafogo (RJ) 9; Joinville 8; Figueirense 6; Comercial (MS) 5; Maringa 3, ABC 0. Qualificati: Operario (Mato Grosso) e Sao Bento (San Paolo).

GRUPPO 3: Internacional Porto Alegre 11; Atletico Parana 10; Deportivo 9; Inter Limeira 8; Caldense 7; Sao Paulo 5; Anapolina 4; Goytacaz 2. Qualificati: Internacional (Porto Alegre) e Atletico (Parana).

GRUPPO 4: Flamengo (RJ) 12; XV Piracicaba (SP), Gremio (PA) 10; Londrina 9; Santa Cruz 7; Bahia 4; Nautico 3; Gama 1. Qualificati: Flamengo (Rio de Janeiro) e XV Piracicaba (San Paolo).

GRUPPO 5: Vasco da Gama (RJ) 12; Goias 11; America (MG) 8; Ceara, Operario (MT) 6; Botafogo (BP), Arapiraca, Central 4. Qualificati: Vasco da Gama (Rio de Janeiro) e Goias (Goiana).

GRUPPO 6: Uberlandia, Vitoria, Fluminense (R.J.), Vila Nova 10; Campo Grande, XV Jau 6; Maranhao 4; Itabaiana 1. Qualificati: Uberlandia (MG) e Vitoria (Bahia).

GRUPPO 7: Cruzeiro (RG) 11; Comercial (SP) 9; Uberaba 8; C.S.A. 7; Dom Bosco e Americano 6; Leonico 5; Vila Nova (MG) 4. Qualificati: Cruzeiro (Belo Horizonte) e Comercial di Riberao Preto (San Paolo). Ai 14 finalisti per qualificazione si aggiungono il Guarani (San Paolo) e il Palmeiras (San Paolo), ammessi alle finali nelle loro qualità di campione e secondo classificato nel torneo 1978. Da segnalare un'importante decisione presa dalla confederazione brasiliana dello Sport (CBD). Questa ha deciso che le squadre di calcio non potranno disputare più di 70 partite all'anno, comprese quelle amichevoli. La CBD ha anche deciso che tra una partita e l'altra debbano trascorrere almeno 72 ore con l'unica eccezione delle partite della nazionale. Le infrazioni a questa disposizione saranno punite con multe, con la perdita dei punti conquistati o con la sospensione da 10 a 90 giorni. Questo provvedimento è la conseguenza delle proteste delle squadre migliori, che si lamentavano per la grande quantità di partite che dovevano disputare molte volte con squadre di scarsa importanza, partite che fruttavano guadagni molto modesti, e provocando danni alle società e ai giocatori.

COLOMBIA

Cercasi finalista...

Atletico Junior e America (Gruppo Uno) e Santa Fe (Gruppo Due) si sono classificati per disputare il torneo quadrangolare finale. Nel gruppo due manca la seconda finalista: Union Magdalena o Deportivo Cali? A causa del terremoto, lo stadio di Santa Marta è rimasto danneggiato e pertanto non si è potuto giocare l'incontro della squadra di casa, Union Magdalena, con il Caldas. Al Magdalena basta un pareggio per classificarsi.

GRUPPO 1 - 5. GIORNATA: **America-Junior 2-0; Pereira-Nacional 2-1.**

6. GIORNATA: **Junior-Pereira 2-0; Nacional-America 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Junior	8	6	3	2	1	6	3
America	6	6	2	2	2	6	7
Pereira	5	6	1	3	2	5	7
Nacional	5	6	1	3	2	8	8

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA: **Union Magdalena-Deportivo Cali 2-0; Santa Fe-Caldas Varta 5-2.**

6. GIORNATA: **Santa Fe-Deportivo Cali 1-1; Union Magdalena-Caldas Varta** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Fe	7	6	2	3	1	9	6
U. Magdalena	6	5	2	2	1	5	2
Dep. Cali	6	6	1	4	1	5	4
Caldas Varta	3	5	1	1	3	3	12

MESSICO

Atlas finalmente

L'Atlas ha ottenuto la sua prima vittoria contro il Toluca, unica squadra che rimaneva ancora imbattuta. Così ora non vi sono più squadre senza vittorie o senza sconfitte. Con questa sconfitta, il Toluca ha perso anche il primo posto nel gruppo tre, passato ora all'America, la squadra più proficua del torneo.

10. GIORNATA: **Universidad Guadalajara-Leon 1-2; Jalisco-Universidad Autonoma 2-0; Universidad-Zacatepec 1-1; Union Curtidores-Potosino 3-1; Espanol-America 0-1; Nuevo Leon-Guadalajara 1-1; Atlas-Toluca 1-0; Atlante-Deportivo Neza 0-1; Tampico-Cruz Azul 1-1; Puebla-Monterrey 5-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	14	10	6	2	2	15	6
Cruz Azul	14	10	5	4	1	14	11
Puebla	11	10	4	3	3	21	16
Monterrey	6	10	2	2	6	12	19
Jalisco	5	10	2	1	7	12	21
GRUPPO 2							
Universidad	14	10	5	4	1	17	11
Tampico	14	10	5	4	1	14	9
Guadalajara	9	10	2	5	3	11	12
U. Curtidores	9	10	3	3	4	15	14
A. Potosino	6	10	2	2	6	7	15
GRUPPO 3							
America	16	10	7	2	1	20	7
Toluca	14	10	5	4	1	13	7
Dep. Neza	12	10	4	4	2	12	11
Leon	8	10	3	2	5	14	20
U. Guadalajara	6	10	2	2	6	6	12
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	12	10	4	4	2	25	18
Zacatepec	10	10	2	6	2	12	12
U. Autonoma	8	10	3	2	5	15	19
A. Espanol	6	10	3	0	7	10	16
Atlas	6	10	1	4	5	10	18

CENTRAMERICA

EL SALVADOR

30. GIORNATA: **Chalatenango-Atletico Marte 3-2; Platense-Universidad 4-0; Fas-Santiagueno 2-2.**
CLASSIFICHE. Gruppo 1: **Fas 38; Santiagueno e Platense 32; Chalatenango 23; Atletico Marte e Universidad 19.** Gruppo 2: **Aguila 42; Independiente 37; Alianza 27; Dragon 22; Luis Angel Firpo 21; Once Municipal 13.**

COSTARICA

31. GIORNATA: **Alajuela-Turrialba 2-2; San Carlos-San Jose 0-0; San Ramon-Limon 2-1; Deportivo Saprissa-Punta Arenas 0-3; Herediano-Cartagines 0-2.**
CLASSIFICA: **Herediano 39; Alajuela 38; Deportivo Saprissa, Cartagines 37; San Carlos 35; Punta Arenas, San Ramon 31; Turrialba 22; Limon, San Jose 18.**

GUATEMALA

GIRONE FINALE. 4. GIORNATA: **Municipal-Tipografia Nacional 0-0; Suchitipequez-Xelaju 0-0; Juventud Retalteca-Coban Imperial 2-1; Comunicaciones-Aurora 0-0.**
CLASSIFICA: **Juventud Retalteca 6; Comunicaciones, Suchitipequez 5; Municipal, Xelaju 4; Aurora, Cabon Imperial 3; Tipografia Nacional 2.**

HONDURAS

GIRONE FINALE. 5. GIORNATA: **Universidad-Broncos 1-0.**
CLASSIFICA: **Victoria 6; Universidad 5; Broncos 3; Olimpia, Marathon 2.**

URUGUAY

Penarol in fuga

Con la sua vittoria contro l'Huracan Buceo (mentre il Nacional riposava), il Penarol ha preso quattro punti di vantaggio dal suo tradizionale avversario, quando mancano tre giornate alla fine del campionato.

23. GIORNATA: **Danubio-Fenix 1-1; Huracan Buceo-Penarol 1-2; Rentistas-Liverpool 1-0; Bella Vista-River Plate 1-1; Sud America-Cerro 0-3; Defensor-Wanderers 5-1.**
Riposava: **Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	37	21	17	3	1	37	9
Nacional	33	21	15	3	3	44	15
Defensor	23	21	9	5	7	26	22
Fenix	23	21	8	7	6	18	15
River Plate	21	21	6	9	6	19	25
Sud America	20	21	7	6	8	26	28
Huracan Buceo	19	21	7	5	9	18	19
Bella Vista	18	21	6	6	9	29	33
Wanderers	18	22	5	8	9	23	28
Liverpool	17	22	5	7	10	17	28
Rentistas	17	22	3	11	8	15	30
Cerro	16	21	5	6	10	20	29
Danubio	14	21	3	8	10	15	26

ARGENTINA

Otto per il «Nacional»

Velez Sarsfield e Union di Santa Fe (Zona A), Talleres di Cordoba e River Plate (Zona B), Racing e Atletico Tucuman (Zona C) e Instituto Cordoba e Rosario Central (Zona D), si sono qualificati per i quarti di finale del campionato «Nacional». Gli accoppiamenti sono: Velez-River, Talleres-Union, Racing-Rosario, Instituto-Atletico. Capocannoniere Diego Maradona.

14. GIORNATA - Zona A: **Alianza San Luis-Velez Sarsfield 0-0; Ledesma Jujuy-Union Santa Fe 3-3; Ferrocarril Oeste-Independiente 3-1.** Zona C: **Argentinos Juniors-Rivadavia Mendoza 5-1; Colon Santa Fe-Zapla Jujuy 4-1; Racing-All Boys 1-0.** Interzonale A-C: **San Martin Tucuman-Atletico Tucuman 2-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Velez	19	14	7	5	2	24	15
Union Santa Fe	17	14	6	5	3	20	13
Ferrocarril	17	14	6	5	3	22	17
San Martin	17	14	5	7	2	20	18
Independiente	15	14	7	1	6	26	22
Alianza	11	14	3	5	6	15	21
Ledesma Jujuy	4	14	0	4	10	12	30
ZONA C							
Racing	17	14	6	5	3	24	17
At. Tucuman	17	14	6	5	3	22	15
Argentinos J.	15	14	5	5	4	20	14
Colon	15	14	5	5	4	19	17
All Boys	12	14	4	4	6	12	18
Rivadavia M.	11	14	3	5	6	13	20
Zapla Jujuy	9	14	2	5	7	13	24

14. GIORNATA - Zona B: **Talleres Cordoba-Newell's Old Boys 1-1; River Plate-Huracan 1-1; Gimnasia Salta-Quilmes 0-1.** Zona D: **Rosario Central-Instituto Cordoba 0-0; San Lorenzo-Boca Juniors 0-0; Estudiantes-Chaco For Ever 3-1.** Interzonale B-D: **Kimberley Mar del Plata-Cipolletti Rio Negro 3-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Talleres	20	14	8	4	2	31	20
River Plate	18	14	7	4	3	26	14
Huracan	17	14	6	5	3	29	21
Newell's	16	14	6	4	4	29	20
Quilmes	10	14	4	2	8	14	18
Kimberley	10	14	4	2	8	19	29
Gimnasia Salta	5	14	1	3	10	10	37
ZONA D							
Instituto Cordoba	18	14	7	4	3	24	11
Rosario Central	18	14	7	4	3	25	15
Boca Juniors	17	14	5	7	2	15	11
San Lorenzo	16	14	6	4	4	23	11
Estudiantes	14	14	7	0	7	24	21
Chaco For Ever	10	14	4	2	8	13	31
Cipolletti	7	14	2	3	9	11	34

CLASSIFICA MARCATORI. 12 reti: Maradona (Argentinos Juniors); 10: Sanabria (Huracan), Ischia (Velez Sarsfield), Bravo (Talleres), Erezuma (Kimberley).

PERU'

Vertice per tre

Universitario de Deportes, Juan Aurich e Sporting Cristal condividono il primo posto nel torneo finale per l'assegnazione del titolo di campione, mentre il Melgar, battuto dal Torino, è l'ultimo nel torneo per la retrocessione. All'Universitario non viene computato l'incontro con il Deportivo Junin (terza giornata) sospeso per maltempo a metà della ripresa, quando il risultato era 0-0.

GIRONE A. 4. GIORNATA: **Universitario-Juan Aurich 2-2; Alianza Lima-Deportivo Junin 1-1; Atletico Chalaco-Union Huaral 4-2; Sporting Cristal-Alfonso Ugarte 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario***	6	3	1	1	1	4	4
Sp. Cristal*	6	4	2	1	1	5	3
Juan Aurich**	6	4	1	2	1	4	4
Alianza Lima	5	4	1	3	0	4	3
At. Chalaco	4	4	1	2	1	4	3
Dep. Junin	3	3	1	1	1	3	5
Union Huaral	3	4	1	1	2	7	7
Alfonso Ugarte	3	4	1	1	2	3	5

*** tre punti di bonus
** due punti di bonus
* un punto di bonus

GIRONE B. 4. GIORNATA: **Atletico Torino-Melgar 3-1; Leon-Municipal 1-0; La Palma-Bolognesi 1-1; Sport Boys-Iquitos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma**	4	4	2	2	0	5	2
Sport Boys	4	4	1	2	1	4	4
Bolognesi	4	4	1	2	1	4	4
Iquitos	4	4	1	2	1	2	2
Leon Huanuco	4	4	2	0	2	3	4
Torino*	3	4	2	0	2	5	3
Municipal	3	4	1	1	2	6	8
Melgar***	0	4	1	1	2	3	5

* un punto di penalizzazione
** due punti di penalizzazione
*** tre punti di penalizzazione

EQUADOR

Verso il titolo

Tutte e sei le squadre che partecipano al torneo finale hanno punti di bonus (da tre a uno), in base alle posizioni occupate nei primi tre posti della prima e della seconda fase dei tornei di qualificazione.

GIRONE FINALE - 1. GIORNATA: **Universidad Catolica-Emelec 1-0; Tecnico Universitario-Liga Deportiva Universitaria 1-0; Deportivo Cuenca-Manta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cuenca***	4	1	0	1	0	0	0
T. Universitario**	4	1	1	0	0	1	0
Univ. Catolica**	4	1	1	0	0	1	0
Emelec***	3	1	0	0	1	0	1
Manta*	2	1	0	1	0	0	0
L.D. Universitaria*	1	1	0	0	1	0	1

*** tre punti di bonus
** due punti di bonus
* un punto di bonus

SUDAMERICA - TELEX

Modifiche al rigore?

IL CALCIO di rigore nel gioco del football potrebbe subire una modifica, secondo la proposta presentata dal membro della commissione arbitrale della FIFA, l'uruguaiano José Maria Codesal. Quest'ultimo, in dichiarazioni ad un giornale di Monetvideo, ha spiegato che uno dei motivi che l'ha spinto a cercare una modifica è la grande difficoltà che esiste nell'esecuzione dei calci di rigore, quando il portiere si muove obbligando a ripetere il tiro. In tale senso, la regola proposta permetterà la libertà di movimenti da parte del portiere e nel contempo chi tira il rigore potrà spostarsi, durante la corsa, con totale indipendenza. Codesal ha spiegato che la proposta è stata presentata alla commissione arbitrale della FIFA e qualora venisse approvata l'organismo che dirige il calcio internazionale la «Girera» all'«International Board», l'organismo che dovrà prendere la decisione finale.

CESAR LUIS MENOTTI renderà pubblica nei prossimi giorni la lista dei giocatori della Nazionale argentina con i quali lavorerà nel 1980. Essi saranno dichiarati intrasferibili all'estero.

DELIO ONNIS è in Argentina per consultare i medici Schnoor e Oliva su una lesione che gli impedisce di giocare. Onnis, italiano di nascita e cresciuto in Argentina, da otto anni gioca in Francia (prima due anni nel Reims ed ora da sei nel Monaco).

IL BOTAFOGO di Rio de Janeiro sta tentando di ingaggiare il tecnico argentino Juan Carlos Lorenzo, che alla fine della presente stagione dovrebbe lasciare il Boca Juniors di Buenos Aires.

GLI URUGUAIANI hanno deciso di giocare in un gruppo diverso da quello dell'Argentina nel «Mundialito» che si svolgerà a Montevideo tra la fine del 1980 e l'inizio del 1981. In un primo momento, era stato proposto di formare un gruppo con Argentina, Uruguay e Italia, e l'altro con Brasile, Germania e Olanda.

IN CILE allo scopo di dare riposo ai giocatori in vista della partita di ritorno della nazionale contro il Paraguay per la finale della Coppa America, non sono stati disputati gli incontri della trentatreesima giornata, penultima del campionato.

LE FINALI del Campionato Paulista sono sospese e non si disputeranno sino a quando non sarà deciso il caso del forfait del Corinthians contro il Ponte Preta. La questione è ora in mano alla Giustizia. Sinora, sono qualificati Palmeiras e Guarani.

PROGRAMMA - Torneo sudamericano preolimpico (23-1 - 10-2-1980).

GRUPPO A: (Argentina, Bolivia, Colombia e Perù) - *23-1:* Argentina-Bolivia e Colombia-Perù; *27-1:* Argentina-Perù e Colombia-Bolivia; *30-1:* Argentina-Colombia e Perù-Bolivia.

GRUPPO B: (Brasile, Cile, Uruguay e Venezuela) - *23-1:* Brasile-Cile e Uruguay-Venezuela; *27-1:* Brasile-Venezuela e Cile-Uruguay; *30-1:* Brasile-Uruguay e Cile-Venezuela.

FINALI - *3-2:* primo gruppo A-secondo gruppo B, primo gruppo B-secondo gruppo A. *6-2:* primo gruppo A-primo gruppo B, secondo gruppo A-secondo gruppo B. *10-2:* primo gruppo A-secondo gruppo A, primo gruppo B-secondo gruppo B.

Battendo Hagler più col cuore che con i pugni, Antuofermo ha dimostrato di meritare il trono che fu di Benvenuti e di Monzon. Per i big della boxe, però, non c'è pace: Alan Minter scalpita già

Vito dei miracoli

di **Sergio Sricchia**

LAS VEGAS. « Viva l'Italia! » ha tuonato al microfono di Paolo Rosi il padre di Vito Antuofermo, don Gaetano, di nobili sentimenti patriottici, dopo che la giuria — a dir poco tricolore — aveva riconfermato suo figlio campione del mondo dei pesi medi, unico titolo unificato della boxe mondiale. E « Viva l'Italia! » sia perché, col verdetto a sorpresa (almeno per noi italiani), ci permettiamo di pavoneggiarci ancora con quel titolo che un giorno fu patrimonio di Nino Benvenuti. Il nostro cartellino — come quello di tutti i colleghi italiani giunti sino a questa indescrivibile favolosa Las Vegas — viaggiava sul binario dei quattro punti per « Marvelous Marvin Hagler » il quale, se come avevamo previsto non aveva trovato vita facile, aveva tuttavia acquisito il diritto a essere dichiarato campione del mondo. Certamente Marvin Hagler, quando aveva distribuito il suo schiacciamosche di plastica con una dicitura beffarda e pubblicitaria nei confronti di Vito (**« Vito sei un moscerino e come un moscerino ti schiaccerò »**) aveva venduto la pelle dell'orso prima d'averlo ammazzato.

UN ORSO - Vito Antouofermo: ecco un orso pieno di coraggio, consapevole che l'unica strada per superare il « meraviglioso » nero di Brockton era quello di stroncarlo sul ritmo, di concedergli poco spazio e tempo per poter pensare, di costringerlo a battersi per tutti i quarantacinque minuti di lotta. Antuofermo deve aver soprattutto pensato che una giuria tipicamente americana (tutti dello stato del Nevada, i tre giudici) avrebbe potuto premiare la sua grinta e il suo voler combattere a ogni costo. E l'uomo del miracolo (ricordate le ultime riprese a Montecarlo contro Hugo Corro in occasione della conquista del titolo?) è venuto fuori ancora una volta. Col suo finale, ha ottenuto quel verdetto di parità, risultato molto raro in occasione di titoli mondiali. Guarda caso, l'ultima volta che due « 160 libbre » si erano uguagliati era stato proprio ancora a Las Vegas, nel lontano febbraio del 1963: Dick Tiger e Gene Fullmer erano i protagonisti di quel giorno.

FUTURO. Qual è ora il futuro di « Mister Coca Cola » che ha sicuramente disputato uno dei migliori match della sua carriera? **« Nessun problema per me. Ho accettato Marvin Hagler subito, senza sbrigare prima la solita difesa volontaria. Ora dovrebbe arrivare direttamente l'inglese Alan Minter, sfidante che giustamente da tempo aspira a una chance. "Non ho problemi, lo ripeto. Potrò vendicare così Angelo Jacopucci, del quale ero molto amico ».** Se per il public relation man della Coca Cola non esistono problemi, figurarsi per Alan Minter, il « fighter » dagli occhi di ghiaccio che era spettatore interessatissimo al match di Las Vegas. Minter così si è espresso: **« L'avevo detto, alla vigilia, che, per conto mio, sia Antuofermo sia Hagler andavano bene entrambi. Adesso dico che Vito ha dimostrato coraggio, generosità, molto cuore soprattutto: il campione ha condotto il match come uno sfidante, quindi non mi sorprende che abbia conservato il titolo anche se soltanto per il tempo necessario per affrontarmi ».** Forse in cuor suo Minter pensava che un Hagler più classico, più prevedibile, si adattasse meglio alla sua boxe, mentre con Vito il mondiale potrà assumere toni accesi da corrida. Questo mondiale tra Antuofermo e Minter rappresenterà il «clou» d'una sfida in atto tra la boxe italiana e quella britannica: **non dimentichiamoci che, tra non molto, Lorenzo Zanon, il nostro campione europeo dei pesi massimi, se la dovrà sbrigare per il titolo con il suo sfidante, l'inglese John Gardner.** E che Rocky Mattioli, dopo la convincente vittoria di Pordenone contro Roy Johnson, avrà una replica venerdì prossimo a Roma contro l'americano Pat Murphy, altra tappa d'avvicinamento al titolo mondiale del britannico Maurice Hope per una rivincita che è attesa dagli sportivi italiani come un derby calcistico tra Milan e Inter. Ciò che è successo nello scorso mese di marzo a Sanremo, quando Rocky dovette lasciare il titolo nelle mani di Hope per una ferita al braccio (che sembra non abbia lasciato traccia né psicologiche né fisiche e sia guarita perfettamente) non è stato dimenticato dal pubblico italiano. Antuofermo-Minter, Zanon-Gardner, Hope-Mattioli, sono tre « fight » che garantiscono un 1980 straordinario per la nostra boxe.

BOXE DI FIABA. La fiabesca riunione nella fantasmagorica fantascientifica Las Vegas (città nata e creata certamente nella fantasia del demonio, colui che ha dettato ogni vizio) ha significato la consacrazione di Ray « Sugar » Leonard, stella di prima grandezza e protagonista indiscusso visto com'è amato e idolatrato dagli americani degli anni ottanta. Il Caesar's Palace, un hotel indescrivibile in tutti i suoi particolari dove la Roma di Cesare Augusto impera ma viene reso anche omaggio al grande Joe Louis, antico e vivente campione del mondo dei pesi massimi con un'enorme statua di marmo di Carrara, ha fatto registrare al botteghino un incasso d'un miliardo di lire per il match di Leonard con Wilfredo Benitez che era il campione del mondo. Qualcuno obietterà forse che i mondiali erano due: ma gli americani, diciamocelo francamente, di Antuofermo-Hagler se ne fregavano altamente. Hagler non interessava, perché non simpatico e coraggioso mentre Vito non ha un grosso seguito (anche se l'agenzia Albatross di Sanremo ha portato in viaggio 50 italiani. E questo è un grosso record dopo i tempi del boom di Benvenuti!). La prova più veritiera di quanto andiamo affermando è che il manifesto della riunione di Las Vegas riportava solamente il nome dei due protagonisti, Benitez e Leonard! La battaglia strategica (due protagonisti che sembravano combattere col « computer » per non commettere errori) non è stata certamente esaltante e pari all'attesa che la precedeva: ha vinto Ray « Sugar » Leonard, come voleva il copione, ma è stata una vittoria discutibile nel suo verdetto finale di k.o. tecnico, a pochi secondi della conclusione del combattimento. Benitez, ex campione portoricano, meritava di finire in piedi ma forse l'arbitro, temendo la giuria (vedi Antuofermo-Hagler dove non aveva diritto al voto) in preda a suddistanza psicologica ha fermato la lotta quando non era necessario. Avrebbe certamente vinto Leonard, il classico ex campione olimpico di Montreal, più disinvolto, più rapido, più elegante, più « in » (la tv americana aveva ordine d'intervistarlo anche se sconfitto...) che nelle quindici riprese aveva impresso ai suoi « jab » sinistri velocità folle ed ai suoi destri martellate da ricordare i « Mori » che suonano le campane di Piazza San Marco. Di questo grande match, rimasto nelle intenzioni più che nella realtà, bellissima la schermaglia preliminare tipicamente americana, ma di grosso impatto ed effetto che aveva creato il sapore di una sfida di quelle del tipo leggenda (Armstrong-Ross, Robinson-Fusari, Gaboland-Robinson, De Marco-Basilio, Griffith-Rodriguez, Napoles-Griffith, per citarne solo alcune) e che invece, forse per il rispetto e timore reciproco dei due antagonisti non c'è stata.

ANTUOFERMO-HAGLER: UNA NOTTE PIENA DI PUGNI

TRONO DORATO. Ora Ray « Sugar » Leonard, imbattuto campione di 24 anni e 26 vittorie con borse di miliardi alla Clay, siede su un trono dorato: la sua stella, la sua classe, il suo fascino subiranno assalti tremendi. C'è un campione per la WBA, il terribile picchiatore « Pipino » Cuevas messicano con lontanissime origini italiane, e c'è un ex campione del mondo dei pesi leggeri « Mano di pietra » Robert Duran, panamense di enorme classe e potenza che è entrato alla maniera forte nella categoria superiore e chiede strada a suon di botte ai suoi avversari. C'è un certo Thomas Hearns, ragazzo giovanissimo dal record impressionante (23 incontri 23 vittorie, 21 per KO) che abbiamo visto distruggere in TV da New Orleans il non facile Mike Colbert. E proprio il nome di New Orleans, la città del jazz ci riporta all'altro grande avvenimento pugilistico di questo week end statunitense: il mondiale dei medio massimi, versione WBA, tra il logoro argentino Victor Galindez e lo stempiato sfidante Marvin Johnson. Un tonfo pauroso all'undicesima ripresa per Victor che, per la prima volta nella sua carriera, ha saputo cosa significa una sconfitta per knock out, ma che forse sarà anche l'ultima perché alla boxe non può più chiedere nulla. Nemmeno eventualmente quel titolo dei « massimi leggeri » — che obbrobrio! — che sabato sera (in tv) si giocheranno a Spalato per la prima volta Mate Parlov, pugile di grosso seguito e amicizie importanti, e l'americano Marvin Camel. Dicevamo che Galindez è un altro grosso personaggio che esce dalla scena del ring (con molti dollari in saccoccia) ma la boxe non si ferma mai e continua nella sua splendida storia. Si è appreso da queste parti che nel settembre 1980 — che anno, questo, nell'insegna di 5 anelli olimpici! — la Top Rank e la catena televisiva ABC daranno vita all'unificazione del titolo mondiale più prestigioso: quello dei pesi massimi con il giovane John « Big » Tate che affronterà l'imbattuto Larry Holmes! I preliminari sono iniziati proprio a Las Vegas: i due campioni presenti si sono volutamente ignorati! Preludio al fiume di parole e di insulti che seguiranno tra breve. Così si prepara una sfida mondiale negli USA. □

Al «Battaglini» tutti si aspettavano la solita passeggiata degli All Blacks ed invece sono stati gli azzurri ad entusiasmare malgrado la sconfitta

«All Blue» a Rovigo

di **Giuseppe Tognetti**

A VOLTE accade ancora l'impossibile e l'ultima riprova, in ordine di tempo, la si è avuta a Rovigo in occasione di Italia-All Blacks: tutti, infatti, davano i superstar neozelandesi autori della solita passeggiata con cui sono abituati a chiudere ogni loro esibizione ed invece la meravigliosa prova degli azzurri di Villepreux, malgrado la sconfitta patita alla fine, ha dimostrato che, poco alla volta, anche il rugby italiano sta uscendo dalla minore età per avvicinarsi a quelle vette che solo alcuni anni or sono sembravano fuori dalla sua portata.

Si chiama « haka » ed un tempo la eseguivano i guerrieri polinesiani che la dedicavano al dio sole. Gli « All Blacks » se ne sono appropriati come rito propiziatorio

COME A TWICKENHAM - Una sconfitta per 12-18 di fronte ai fortis. All Blacks neozelandesi ci sta bene. Venivano da una tournée in Gran Bretagna, avevano battuto la Scozia (con punteggio assai più vistoso) e l'Inghilterra, nei due test non avevano subito neppure una meta. A Rovigo, invece, una meta trionfale conclusa da Nello Francescato li ha mandati ad allinearsi dietro la porta a chiedersi cosa stava accadendo. Molte altre cose ci stanno bene di quella giornata che concludeva il giubileo, tanti particolari che hanno contribuito a fare la « festa » una data che il rugby italiano può ben scrivere a grossi caratteri nel suo libro di bordo, dal momento che un risultato del genere fa storia e che in tutta Europa (e, ci dicono, anche in Nuova Zelanda) hanno visto come sono andate le cose. Il pubblico, innanzitutto, quelle undicimila persone dal contegno fragorosamente impeccabile tracimate sino ai bordi del campo, undicimila travolti dall'entusiasmo e che non credevano a quanto vedevano.

ABBIAMO GIOCATO TUTTI. Chiaro che in un ambiente del genere e che ha avuto contorni così caldi, anche il risultato negativo non può andarci che bene. Non staremo dunque a tormentare la nostra soddisfazione con i « se » delle considerazioni postume: se Bettarello non si fosse smentito su qualche « piazzato » possibile, se Marchetto non avesse mancato un passaggio da meta, se Pogutz avesse penalizzato l'ostruzionismo su Mascioletti... Certo, sono fatti accaduti e che avrebbero potuto portare al risultato clamoroso; ed invece, per quanto paradossale possa sembrare, ci sta bene anche questo pizzico di malasorte, perché se l'Italia avesse battuto gli All Blacks, tutto il mondo — e proprio quello di cui maggiormente ci interessa l'opinione — avrebbe potuto pensare ad una Nuova Zelanda, stanca, satura di rugby dopo oltre un mese di tournée, rinunciataria per un test di importanza irrilevante. Ci sembra giusto, dunque, che abbiano vinto loro, perché gli All Blacks sono loro, con il loro secolo di storia, l'esperienza e la maestria di una solida tradizione. Ma accanto a questo risultato (che non può sollevare alcun sospetto) rimane documentato inequivocabilmente la grande dimostrazione di coraggio, di sacrificio, di tenacia e di tecnica che gli azzurri hanno fornito.

Una mischia chiusa tra Italia e « All Blacks »: Lorigiola, mediano d'apertura, si appresta ad introdurre il pallone tra i due « pack » sotto gli occhi di Pogutz

TECNICA DI RILIEVO - Premesso che non si va in giro per il mondo con una maglia nera fregiata della felce d'argento se non si è atleti di grandissima classe (e che pertanto gli All Blacks di Rovigo erano forti come quelli che hanno sconfitto Scozia e Inghilterra) aggiunto che si sono battuti allo spasimo specie quando hanno avvertito odore di bruciato, scattiamo un brevissimo flash sulla prova tecnica degli azzurri, non per ripetere quanto è già stato detto nei giorni scorsi, ma per sottolineare ancora quanto bene si siano essi destreggiati nel « gioco senza palla »: impedire che l'avversario sfrutti la sua superiorità nelle fasi di conquista, nel rugby moderno sta ormai diventando un'arte, un tema tattico con il quale si può asfissiare sul nascere la manovra avversaria, che non può essere applicato solo con l'esuberanza, ma va studiato e predisposto con accorgimento. Passato il momento di incertezza iniziale, sotto questo aspetto gli Azzurri sono apparsi eccezionali.

VILLEPREUX - La meta che i nostri hanno inflitto agli All Blacks non è stata un exploit occasionale, ma un classico pezzo di bravura: l'ha generata De Anna partendo da una mischia aperta; Mariani, in appoggio, l'ha proseguita, c'è stata una serie di frecciate in avanti e di rapide percussioni la palla è passata per almeno cinque paia di mani sino ad arrivare a quelle di Nello Francescato, il ragazzo predestinato ad arrecare grossi dispiaceri ai neozelandesi (fu ancora lui a sottoscrivere la meta nell'incontro di Padova del 1977). Frastornati e silenziosi, i « black-men » si sono dovuti ritirare dietro la linea di meta: non era accaduto a Murreyfield e nemmeno a Twickenham: è accaduto al « Battaglini » di Rovigo. Non lo dimenticheranno.

CAMPIONATO

Grandi in fuga, tanta noia...

QUASI NOIA. Con assoluta tranquillità, L'Aquila, Benetton e Sanson proseguono la loro marcia rimandando agli incontri diretti la risoluzione del loro campionato particolare. Solo il Petrarca, che, per altro, ha affrontato i « derelitti » dell'Amatori Catania, tallona a una sola lunghezza, ma è obiettivamente improbabile che i patavini possano superare tre squadre: anche per loro il discorso scudetto può considerarsi concluso. Da segnalare il ritorno alla vittoria della Jaffa Roma. Testa coda. Il prossimo turno propone quasi un testa coda. Le tre capolista saranno tutte in trasferta e, tra tutte, è il Treviso ad affrontare l'avversaria più ostica, quel Pouchain che, pur tra risultati altalenanti, è sempre avversaria pericolosa. Il mesto derby del terrore tra Catania e Ambrosetti completa il panorama. (N.A.)

I RISULTATI

Benetton Treviso-Ambrosetti Torino	35-6
Fracasso San Donà-Tegolaia Casale	23-6
Jaffa Roma-Cidneo Brescia	22-4
L'Aquila Mael-Parma	26-6
Petrarca Padova-Amatori Catania	29-7
Sanson Rovigo-Pouchain Frascati	29-7

LA CLASSIFICA

L'Aquila Mael	12	7	6	0	1	147	43
Benetton Treviso	12	7	5	2	0	136	51
Sanson Rovigo	12	7	5	2	0	135	51
Petrarca Padova	11	7	5	1	1	166	61
Fracasso S. Donà	8	7	4	0	3	79	87
Pouchain Frascati	8	7	4	0	3	67	88
Cidneo Brescia	6	7	3	0	4	73	105
Jaffa Roma	6	7	3	0	4	121	117
Parma	4	7	2	0	5	71	119
Tegolaia Casale	4	7	2	0	5	81	154
Amatori Catania	1	7	0	1	6	65	119
Ambrosetti Torino	0	7	0	0	7	70	154

IL PROSSIMO TURNO (8. andata; 9 dicembre; ore 14,30):
Amatori Catania-Ambrosetti Torino.
Cidneo Brescia-Sanson Rovigo.
Fracasso San Donà-Petrarca Padova.
Parma-Iaffa Roma.
Pouchain Frascati-Benetton Treviso.
Tegolaia Casale-L'Aquila Mael.

Contro l'Emerson, il Billy ha vinto soprattutto perché il suo superplay è salito in cattedra fornendo a tutti palloni al bacio. E questo è il solo modo per tentar di vincere al «Palazzone» di San Siro, un impianto bellissimo ma troppo « dispersivo » per poter giocare bene a palla canestro

Lo show del cavalier D'Antoni

di **Aldo Giordani**

GIUSTO! Carlone Muci, che se ne intende, disse subito, entrando al Palasport di Milano: « Quest'affare qui è tutto, fuorché un campo di basket ». Carlone Muci aveva ragione: è difficile che al Palazzone si possa onorare il basket, come meriterebbe il siepone di pubblico che oggi è il più fitto d'Italia. I giocatori sono sperduti nella vallata, il rettangolo non ha il buio attorno, non ci sono riferimenti per il tiro. Gli unici che possono esaltarsi sono i palleggiatori. E infatti il cav. D'Antoni, anche davanti all'Emerson, è salito in cattedra e ha impartito la sua consueta lezione. E' stato applaudito da tutti e falciato da Meneghin (per questo squalificato) che — da lottatore qual è — « non ci stava » a perdere, e si è lasciato indurre a un solo gesto di vendetta. I due arbitri erano di quelli che lasciano volare le botte: hanno fischiato più... tecnici che falli. Più che far rispettare le regole, facevano sedere i managers e gli allenatori. E' stata una corrida, più che una partita. E siccome Silvester ha fatto il Morse più Morse di Morse, ecco che il lavoro impostato da D'Antoni veniva tradotto puntualmente in punti-Billy. Il vantaggio dei milanesi sarebbe stato ben più cospicuo (ma l'incontro sarebbe risultato meno attraente) se i milanesi non fossero stati in vena di beneficienza prenatalizia dalla « lunetta ». Uno squasso di personali sbagliati, una vera e propria spadellata gigante. Altrimenti l'Emerson si sarebbe trovata con quindici punti di scarto, a dispetto di un Gualco finalmente uscito dalla crisalide, e di un Colombino che davanti al Maestro ha fatto più del suo dovere. Ma, se Seals costa centomila dollari, allora a Laurel dovrebbero darne duecento.

MAMMUTH. Il campionato aveva i riflettori polarizzati sul «mammuth» di San Siro, e in effetti nella « A-1 » non ha fatto registrare in sostanza alcuna sorpresa, neanche quella di Roma dove era pur possibile che la Scavolini potesse violare la tana delle « minerali » capitoline. Invece lo sconquasso è piovuto dalla « A-2 » dove sul Canal Grande si ode ripetere: « Ehi della gondola, qual novità? Il Chieti infuria, De Santis manca, la Canon sventola bandiera bianca ». Guerrieri giura che bianca non è, e che il vessillo della resa non sarà mai innalzato ma quattro toppate consecutive fanno suonare a martello le campane di San Moisé.

RIPARI. Per tornare alla « A-1 », quando il presidente della Lega, che — da buongustaio — era a Milano, ha saputo che in Tv erano andati solo pochi minuti di Arrigoni-Isolabella per trasmettere un filmato di... braccio di ferro, ha giurato che correrà ai... ripari. Non ne farà niente. Piuttosto val la pena ripensare alla faccenda della contemporaneità. Anche a Milano, da San Siro-calcio non è che accorrano molte persone a San Siro-basket. C'era una volta la contemporaneità delle partite. Il rilievo vien fatto non già per nostalgia del tempo che fu, ma solo per sottolineare che adesso, a questo punto del campionato, conoscere il risultato di un'altra partita non fa né caldo né freddo. Ma attenzione, perché nelle battute conclusive, potrebbe invece risultare decisivo nei riguardi di terzi, cioè di squadre che possono eventualmente beneficiare di una eventuale minor competitività di avversarie tagliate fuori da qualsiasi aspirazione per effetto di risultati già noti. Federazione avvisata, mezzo salvata.

MANFRINA. C'era una volta anche la Nazionale stereotipata, a convocati fissi. Se Dio vuole, la manfrina è cambiata. Si tratta solo di vedere se è cambiata per forza di cose, o per convinzione tecnica del selezionatore. Ci spieghiamo: la federazione si è accorta in ritardo di aver scelto per un incontro azzurro un giorno da tempo prescelto dalla FIBA per le Coppe. Così, dalla convocazione sono dovuti restar fuori gli uomini della Sinudyne.

PAURA. I nostri (molti) avversari stanno allenandosi, ma il C.T. Gamba ha detto di non nutrire timori. Meno male, ecco uno che paura non ha. In ogni caso (e tocchiamoci tutti dove voi sapete) se per malaugurata ipotesi non dovessimo salire sul podio, è già chiaro fin da ora che — in ordine decrescente — le colpe sono: **a)** del doppio straniero; **b)** degli sponsors; **c)** dei dirigenti di società; **d)** dalla stampa; **e)** della zia Genoveffa. Nessunissima colpa, come è appena ovvio, dei dirigenti federali, che a suo tempo non fecero le pratiche per ottenere l'impiego degli oriundi, e che di recente hanno perso quattro mesi di chiacchiere, senza nominare subito il nuovo allenatore per dargli tempo di lavorare, dopo che avevano deciso di giubilare quello vecchio. Non sarà un dramma dover affrontare bulgari ed olandesi; non sarà un dramma arraffare a Ginevra uno dei tre salvacondotti per Mosca, ma le prove non certo esaltanti dei Della Fiori e soci fanno nascere qualche preoccupazione. Certo, se avesse un D'Antoni, la Nazionale sarebbe a cavallo. Ma di D'Antoni non se ne vedono, per il momento: potrà nascerne uno fra i « bambini » che vedono giocare l'Arsenio di oggi, e possono tentare di imitarlo.

LUNGHI. Nel settore-lunghi, è cominciato l'impiego sui venti minuti del grattacielo Fuss, che molto mobile non è, molto battagliero neppure, ma insomma è quello che passa il convento, e dunque bisogna lavorare con lui, senza sperare in un Sampson che ha la sua statura ma che da queste bande non nasce. Questo è realismo, e così — secondo noi — bisogna agire. Si è scavato in classifica un largo fossato tra le prime sei e le ultime, ragion per cui parrebbero già designate le squadre per i playoffs, almeno quelle di provenienza « A-1 ».

LEZIONE. In una giornata che, tutto sommato, molto non ha detto (e tenuto conto che siamo ormai virtualmente al di là del girone di andata) convien forse tornare alla « partitissima » di Milano. Erano presenti il vice-presidente federale Tricerri e il facente-funzione di presidente Rubini. Si saranno accorti — c'è da supporre — che, degli undicimila presenti, diecimila si spellavano le mani per il genio, l'inventiva, le serpentine, i passaggi, i palleggi di D'Antoni. Sì, mandiamolo via, questo secondo straniero, dopodiché, a San Siro, vedremo quanta gente accorrerà!!! O a Rimini se togliamo Howard; a Pesaro se togliamo Pace; a Trieste se togliamo Laurel; a Chieti se togliamo Hollis!!! Andranno lo stesso gli attuali settemila alle partite della Sinudyne, perché di più non ce ne stanno, e siamo sempre — pertanto — sui livelli di vent'anni fa. Ma Bologna avrebbe già oggi un serbatoio potenziale di quindicimila spettatori che purtroppo non possono essere ospitati. I settemila vanno comunque. Ma, per catturare e trattenere gli altri settemila, anche Bologna (che pure è un caso a parte) farebbe fatica se non avesse da proporre — a parte la forma attuale — il gioco del « vero » Cosic e il gioco del « vero » Mc Millian. Questo è un discorso talmente elementare che perfino i bimbi del minibasket sanno fare. Ma c'è chi vuole il male del basket per tirare acqua al mulino di altri sport; e ci sono alcuni dirigenti del basket che — per sedere in alti consessi — rinunciano a battersi per quelli che sono gli interessi del basket. E' una verità che scotta, ma che non si può nascondere. □

In Coppa dei Campioni, per i tricolori subito gli spagnoli

Occhio Sinudyne, arriva il Real!

RITORNI. Cade presto per la Sinudyne, l'impegno-Real per cui bisogna rimboccarsi le maniche e ritrovare al volo la grande forma. Anche se nella primavera scorsa è stato escluso dalla finale europea, il Real resta sempre una squadra di enorme spicco, che ha saputo gradualmente sostituire gli anziani ed inserire dei giovani di valore. Anche se la sua inquadratura attuale non sembra all'altezza delle più forti, occorrerà una Sinudyne in grande spolvero per venirne a capo, e soprattutto per immagazzinare quei vantaggi che, in teoria, non contano, ma che — in caso di classifiche a pari punti — si è visto nelle precedenti edizioni che valgono, eccome! Torna Meister, che fu protagonista in Coppa con la Girgi e in campionato con la Pinti. Torna Walter, torna Corbalan. Torna gente di grossa caratura. La Sinudyne avrebbe avuto bisogno di Generali, ma anche senza può vincere il confronto purché abbia... Cosic.

GABETTI. In Coppa delle Coppe, tra Emerson e Gagetti, chi sta meglio è la squadra di Cantù, capitata con Caen, Parker e Panathinaikos mentre i varesini se la dovranno vedere con Barcellona e Zadar oltre che coi turchi dell'Eczacibasi. In Coppa Korac infine, uscito il Jollycolombani, sono rimaste Arrigoni (con Olympiakos, Juventud e Tofas); Antonini (con Hapoel, Haspo e Borac) e Superga, cui sono capitate Standard Liegi, Jugoplastika e Valladolid.

COPPA CAMPIONI

RISULTATI
Gruppo A: Bosna-Levski 110-89
Gruppo B: Sparta Bertrange-Sinudyne
Gruppo C: Stevensgarde-Crystal Palace 58-90, Real Madrid-Leverkusen 120-75.
Gruppo D: Istanbul-Dinamo Bucarest 73-91, Maccabi-Aris 111-78
Gruppo E: Partizan-Honved 104-88
Gruppo F: Ubsc Vienna-Fresh Air 115-93, Den Bosch-Les Mans 94-65.
GIRONE FINALE:
1. giornata (13 dicembre): Maccabi Tel Aviv (Isr)-Den Bosch Hertogenbosch (Ol); Partizan Belgrado (Jug)-Bosna Sarajevo (Jug); Sinudyne (It)-Real Madrid (Sp).
2. giornata (20 dicembre): Bosna-Maccabi; Sinudyne-Den Bosch; Real Madrid-Partizan.
3. giornata (10 gennaio): Maccabi-Sinudyne; Bosna-Real Madrid; Den Bosch-Partizan.
4. giornata (17 gennaio): Real-Maccabi; Partizan-Sinudyne; Den Bosch-Bosna.
5. giornata (24 gennaio): Maccabi-Partizan; Real-Den Bosch; Sinudyne-Bosna.
Gli incontri di ritorno si disputeranno il 31 gennaio, 14 febbraio, 21 febbraio, 6 marzo, 13 marzo. La finale si svolgerà il 27 marzo a Berlino Ovest.

COPPA COPPE

RISULTATI
Kotka-Emerson 80-124, Caen-Uppsala 82-85, Zadar- Apoel Ramat Ghan 96-90, Panathinaikos-CSKA 100-85, Sun Air-Eczacibasi 79-77.
QUARTI DI FINALE
Girone A - 1. giornata (10 gennaio): Panathinaikos-Gabetti; Parker-Caen.
2. giornata (17 gennaio): Gabetti-Caen; Panathinaikos-Parker.
3. giornata (24 gennaio): Gabetti-Parker; Caen-Panathinaikos.
Girone B - 1. giornata (10 gennaio): Eczacibasi-Barcellona; Emerson-Zadar.
2. giornata (17 gennaio): Barcellona-Zadar, Eczacibasi-Emerson.
3. giornata (24 gennaio): Barcellona-Emerson; Zadar-Eczacibasi.
Gli incontri di ritorno avranno luogo il 7, 14 e 21 febbraio.

COPPA KORAC

RISULTATI
Valladolid-Saints Edimburgo 118-81, Antonini-Bayreuth 84-76, Tours-Nyon 107-97, Sunderland-Cot. Badalona 76-98, Radnicki-Apoel Tel Aviv 83-80, Orthez-Jollycolombani 87-75, Juventud Badalona-GM Budapest 79-58, Superga-Fiat Coventry 79-64, Borac-Fleurus 111-85, Cibona-Ziraat 135-62, Wolfenbuettel-AEK 97-76, Monceau-Tofas Bursa 89-72.
QUARTI DI FINALE
Girone A - 1. giornata (10 gennaio): Cibona-Cotonificio; Orthez-Wolfenbuettel.
2. giornata (17 gennaio): Cotonificio-Wolfenbuttel; Cibona-Orthez.
3. giornata (24 gennaio): Orthez-Cotonificio; Wolfenbuettel-Cibona.
Girone B - 1. giornata (10 gennaio): Arrigoni-Olimpiakos; Juventud-Tofas.
2. giornata (17 gennaio): Olimpiakos-Tofas; Arrigoni-Juventud.
3. giornata (24 gennaio): Juventud-Olimpiakos; Tofas-Arrigoni.
Girone C - 1. giornata (10 gennaio): Borac-Hapoel; Antonini-Aspo.
2. giornata (17 gennaio): Hapoel-Aspo; Borac-Antonini.
3. giornata (24 gennaio): Antonini-Hapoel; Haspo-Borac.
Girone D - 1. giornata (10 gennaio): Superga-Jugoplastika; Standard-Valladolid.
2. giornata (17 gennaio): Jugoplastika-Valladolid; Superga-Standard.
3. giornata (24 gennaio): Standard-Jugoplastika; Valladolid-Superga.
Alle semifinali, che si svolgeranno il 6 e il 13 marzo, accedono le prime classificate di ogni raggruppamento, secondo il sorteggio C-A e B-D.

»»

RISULTATI 11. GIORNATA

A Torino	**Grimaldi Torino-Jollycolombani Forlì**	**95-87**
A Cantù	**Gabetti Cantù-Antonini Siena**	**105-77**
A Roma	**Fabia Roma-Scavolini Pesaro**	**90-92**
A Rieti	**Arrigoni Rieti-Isolabella Milano**	**105-87**
A Milano	**Billy Milano-Emerson Varese**	**82-75**
A Bologna	**Sinudyne Bologna-Pintinox Brescia**	**82-76**
A Mestre	**Superga Mestre-Eldorado Roma**	**101-86**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Billy Milano	20	12	10	2	1070	926
Gabetti Cantù	20	12	10	2	1108	975
Arrigoni Rieti	18	12	9	3	1027	936
Sinudyne Bologna	18	12	9	3	1063	991
Emerson Varese	16	12	8	4	1869	997
Grimaldi Torino	16	12	8	4	1029	1009
Jollycolombani Forlì	10	12	5	7	1035	1014
Pintinox Brescia	10	12	5	7	976	974
Scavolini Pesaro	10	12	5	7	950	955
Antonini Siena	10	12	5	7	1003	1058
Superga Mestre	8	12	4	8	934	995
Fabia Roma	8	12	4	8	986	1051
Isolabella Milano	4	12	2	10	1051	1163
Eldorado Roma	0	12	0	12	977	1234

PROSSIMO TURNO

(mercoledì 5 dicembre)
13. giornata

Eldorado-Sinudyne
Jolly-Fabia
Isolabella-Billy
Antonini-Grimaldi
Emerson-Gabetti
Pintinox-Arrigoni
Scavolini-Superga

(domenica 9 dicembre)
14. giornata

Jolly-Antonini
Amaro 18-Grimaldi
Superga-Billy
Arrigoni-Eldorado
Fabia-Gabetti
Scavolini-Sinudyne
Pintinox-Emerson

CLASSIFICA MARCATORI

354 BOB MORSE (Emerson) media partita 29,5
309 JOHN GROCHOWALSKI (Grimaldi) media partita 25,75
294 GEORGE BUCCI (Antonini) media partita 24,5

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

ARRIGONI: **Brunamonti**
SUPERGA: **Wingo**
BILLY: **Silvester**
GRIMALDI: **Brumatti**
SINUDYNE: **Martini**
FABIA: **Washington**
GABETTI: **Smith**
ISOLABELLA: **Lucarelli**
ELDORADO: **Hansen**
EMERSON: **Gualco**
JOLLY: **Anderson**
PINTINOX: **Laimbeer**
SCAVOLINI: **Ponzoni**
ANTONINI: **Behagen**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Brunamonti, D'Antoni, Marzorati
Guardie: Silvester, Brumatti, Gergati
Ali: Grochowalski, Smith, Ponzoni
Pivot: Anderson, Johnson, Wingo

ARRIGONI RIETI 105
ISOLABELLA MILANO 87

primo tempo 55-43

ARRIGONI****: Johnson**** 28 (4 su 5), Brunamonti***** 32 (4 su 5), Coppola, Antonelli, Sanesi*** 14 (6 su 7), Olivieri, Biasetti*** 6, Danzi *** 11, Scodavolpe n.g., Sojourner *** 13 (3 su 5). FALLI 13. TIRI LIBERI 19 su 27.

ISOLABELLA***: Papetti, Brambilla *** 4 (2 su 2), Zanatta*** 7 (1 su 1), Arrigoni*** 4 (2 su 3), Veronesi, Riva*** 9 (1 su 1), Davis*** 21 (3 su 5), Lucarelli**** 24 (2 su 3), De Rossi** 4, Castellan*** 14 (2 su 3). FALLI 26. TIRI LIBERI 13 su 18.

Arbitri: Pasi e Picagli (Bologna)***.

BILLY MILANO 82
EMERSON VARESE 75

primo tempo 43-40

BILLY****: D'Antoni**** 12 (2 su 4), Boselli n.g. 2, La Gioia, Ferracini*** 9 (1 su 3), Bonamico** 8, Kupec*** 18 (4 su 4), Gallinari** 2 (2 su 5), Innocenti, Silvester**** 31 (5 su 11), Lamperti. FALLI 21. TIRI LIBERI 16 su 30.

EMERSON***: Colombo*** 6, Gualco**** 16, Salvaneschi** 2, Mottini n.g., Morse*** 19 (3 su 3), Meneghi**** 15 (5 su 5), Caneva, Carraria*** 7 (3 su 3), Seals*** 10, Ossola**. FALLI 26. TIRI LIBERI 11 su 11.

Arbitri: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)***.

GABETTI CANTU' 105
ANTONINI SIENA 77

primo tempo 49-35

GABETTI****: Flowers**** 20, Beretta n.g., Riva*** 4, Smith**** 22, Tombolato*** 2 (2 su 2), Cattini** 2, Gergati*** 14, Marzorati*** 16, Bariviera*** 19 (3 su 6), Innocenti *** 4. FALLI 9. TIRI LIBERI 5 su 8.

ANTONINI**: Quercia*** 8 (2 su 2). Bruttini*** 4 (2 su 4), Daviddi** 4, Tassi** 2, Bacci** 8 (2 su 4), Ceccherini** 8, Bucci*** 12 (4 su 4), Behagen**** 23 (3 su 6), Giroldi** 4, Degl'Innocenti*** 4. FALLI 13. TIRI LIBERI 13 su 20.

Arbitri: Montella e Giordano (Napoli)***.

GRIMALDI TORINO 95
JOLLY FORLI' 87

primo tempo 47-48

GRIMALDI***: Maghet, Brumatti*** 22 (8 su 10), Benatti *** 6, Fabbricatore** (2 su 2), Fioretti*** 4, Taylor*** 9 (1 su 1), Grocho***** 36 (2 su 2), Arucci, Sacchetti*** 12 (2 su 4), Rizzi** 4 (2 su 3). FALLI 23. TIRI LIBERI 17 su 22.

JOLLY***:Abbondanza, Zonta** 3 (1 su 3), Franceschini*** 11 (5 su 7), Dolfi*** 8 (2 su 2), Dal Seno*** 11 (3 su 5), Cordella**** 17 (1 su 1), Mattiacci, Anderson***** 33 (5 su 6), Hackett*** 4, Gherardini. FALLI 17. TIRI LIBERI 17 su 21.

Arbitri: Cagnazzo e Bianchi (Roma)**.

COSIC (Sinudyne)

SCAVOLINI PESARO 92
FABIA ROMA 90

primo tempo 49-47

SCAVOLINI***: Casanova *** 4, Russell*** 25 (1 su 1), Ponzoni***** 20, Mancini, Benevelli 12 (2 su 2), Terenzi II., Pace*** 21 (3 su 4), Ottaviani*** 10 (2 su 2). Del Monte n.g., Terenzi I. FALLI 17. TIRI LIBERI 10 su 12.

FABIA***: Rossetti n.g. 3 (1 su 3), Masini n.g., Rodà*** 8, Gilardi*** 16 (2 su 2), Gorghetto** 4, Lazzari*** 8 (0 su 1), Ricci*** 9 (1 su 3), Green*** 8, Washington***** 34. FALLI 23. TIRI LIBERI 4 su 9.

Arbitri: Solenghi e Ciocca (Milano)****.

SINUDYNE BOLOGNA 82
PINTI BRESCIA 76

primo tempo 45-34

SINUDYNE***: Caglieris** 8 (4 su 4), Cantamessi** 4, Marchetti, Pedretti, Martini**** 10, Villalta*** 13 (3 su 5), Cosic*** 19 (5 su 7), Govoni, McMillian*** 14, Bertolotti*** 14 (6 su 6). FALLI 17. TIRI LIBERI 18 su 22.

PINTI*** Marusic** 2, Iavaroni/*** 20 (4 su 7), Palumbo**, Fossati** 6 (2 su 2), Laimbeer***** 27 (3 su 4), Taccola, Motta** 4, Solfrini*** 17 (1 su 1), Costa**, Spillare**. FALLI 20. TIRI LIBERI 10 su 14.

Arbitri: Fiorito e Martolini (Roma)***.

SUPERGA MESTRE 101
ELDORADO ROMA 86

primo tempo 55-39

SUPERGA***: Forti**, Barker**** 28 (4 su 4), Soro*** 11 (7 su 10), Marietta*** 16 (2 su 3), Antonelli*** 8, Wingo**** 30 (8 su 11), Pedrotti, Lanza n.g., Magro n.g. 4, Valentinetti*** 4. FALLI 17. TIRI LIBERI 21 su 28.

ELDORADO**: Sensolini** 2, Lorenzon*** 14, Sbarra, De Angelis*** 12, Panella n.g., La Guardia**, Manzotti** 4, Ravaglia*** 10, Hansen **** 24 (2 su 3), Sheppard*** 20 (2 su 2). FALLI 22. TIRI LIBERI 4 su 5.

Arbitri: Baldini (Firenze) e Bernardini (Firenze)***.

presenta la serie B femminile

Bimbe, che crisi

PERSEVERANZA... E così le « Guerinette » continuano a perdere. Questa volta, le nostre bimbe hanno lasciato le penne a Russi contro una squadra che, nell'andata, avevano letteralmente « stracciato » rimandandola in Romagna con 47 punti sul groppone. Nel ritorno, invece, Corsini e C. non ce l'hanno fatta ed i due punti negativi con cui hanno chiuso l'incontro va a tutto loro demerito. A questo punto è chiaro che bisogna cambiare prima che sia troppo tardi: la classifica comincia a preoccupare. A Russi, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, la Corsini si è dimessa dall'incarico di allenatrice ma il suo apporto come giocatrice (5 punti) non è stato sufficiente a togliere le compagne dalle panie in cui si sono venute a trovare.

MISTERI. E' evidente come il sole che nella nostra squadra c'è qualcosa che non va: che cosa sia è però difficile da scoprire soprattutto all'indomani di un incontro che non è stato minimamente condizionato dall'operato degli arbitri.

8. GIORNATA: Russi-Guerin Sportivo 54-52, Cerelia-Marabotto 80-83, Buggy-Piraccini 77-64, Ferrara-Primula 68-61.

CLASS.	P	G	V	P	F	S
Piraccini	14	8	7	1	568	543
Ferrara	14	8	7	1	532	384
Marab.	10	8	5	3	518	604
Russi	8	8	4	4	416	510
Buggy	8	8	4	4	546	575
Guerino	6	8	3	5	491	449
Cerelia	4	8	2	6	529	579
Primula	0	8	0	8	459	594

PROSSIMO TURNO: Guerin Sportivo-Buggy, Piraccini-Russi, Primula-Cerelia, Marabotto-Ferrara.

Il parquet agrodolce

SUCCESSIONE. Le prime convocazioni di Sandro Gamba riflettono l'orientamento a premiare alcune realtà emergenti del nostro panorama giovanile attraverso una scelta che è al tempo stesso di stima e di coraggio. Si tratta infatti di elementi che, ignorati da Primo al momento della loro esplosione nella passata stagione, Gamba prende ora in seria considerazione a dispetto di un inizio di stagione non esaltante. A conferma del potere corroborante che la maglia azzurra riveste più per quanti vi aspirano che per quanti la detengono, i vari Solfrini, Premier e C., gratificati dall'interesse del CT., si sono immediatamente riproposti su livelli consoni alle loro possibilità. Solfrini poi, coinvolto in un discorso di successione agli anziani del settore-ali, ha avuto modo di legittimare la fiducia di Gamba proprio nel confronto indiretto, a Bologna, con un abulico ed evanescente Bertolotti, pedina irrinunciabile dello scacchiere azzurro. In questo modo le poche note salienti di un grigio confronto fra una Sinudyne opaca ed arruffona ed una Pinti incapace di approfittare del malessere dei Campioni, sono giunte dal contrasto fra il vigore, la convinzione, la precisione con cui Solfrini scardinava la zona 3-2 di Driscoll, e l'impaccio, la titubanza, conditi da svarioni clamorosi, con cui uno sfasato Bertolotti si poneva a simbolo del delicato momento virtussino. Cempre in tema di successione azzurra, il recente riconoscimento di miglior giocatore europeo per il '79 conferito a Tkachenko, ripropone il problema di una miglior utilizzazione, per il futuro, delle poche « torri » che il serbatoio nostrano può offrire. In questa prospettiva non si può fare a meno di seguire con attenzione i lenti ma costanti progressi di Tonino Fuss, concreta componente del successo-Mobiam contro la Liberti, i cui 218 centimetri si stanno gradualmente trasformando da mero dato statistico in autentica risorsa per gli udinesi di Blasone.

GEMELLI. Oltre che dalla comune provenienza universitaria (Notre Dame University), Flowers e Laimbeer sono accomunati da persistenti affinità sul piano del gioco: l'interpretazione che i due danno del ruolo di pivot risulta estremamente lineare, sobria quanto incisiva, poco avvezza a concessioni stilistiche quanto producente in materia di punti e di rimbalzi. Connotati simili acquistano rilevanza ancora maggiore quando la loro stazza e la loro potenza non incontrano ostacoli validi fra gli avversari. Così è stato per Flowers, che la cronica debolezza dell'Antonini sotto le plance ha messo in condizioni di concludere con un 100 per cento in fase di realizzazione (10 su 10) che è impresa statisticamente e tecnicamente rimarchevole. Per la Pinti la strapotenza con la quale Laimbeer accaparrava rimbalzi offensivi con l'arrendevole condiscendenza di Cosic e Villalta, non è invece stata sufficiente a colmare il disavanzo creato nel primo tempo della sterilità nel tiro da fuori di alcune (Motta, Palumbo, Spillare) delle bocche da fuoco bresciane. Hanno ritrovato una comune giornata di gloria, dopo molto tempo, Brunamonti e Zampolini, gemelli anch'essi ma di origine prettamente italica, appaiati da una dirompente progressione sotto la guida di Pentassuglia, ma divisi per ragioni di bilancio dal trasferimento di Zampolini a Rimini.

ILLUSIONI. Gli episodi bassi, intervallati in un susseguirsi di acuti, che avevano contrassegnato l'ultima stagione di Lorenzo Carraro, erano addebitabili alla scarsa collaborazione incontrata nei compagni di squadra, fatto questo che finiva con il riversare tutte le responsabilità dei destini lagunari sulla precisione e sull'estro dell'esterno azzurro. Con le spese sostenute in estate da Carrain, nonché convalidate dai primi confortanti verdetti del campionato, si pensava di poter sgravare Carraro da questi oneri esorbitanti, affiancandogli elementi in grado di sostituirlo quale match-winner. Tali intendimenti restano al momento pie illusioni se, come nel match con il Rodrigo le sue performances non bastano a bilanciare la totale débacle dei compagni (De Sanctis e Della Fiori in primis).

Marco Mantovani

BASKET - SERIE A2/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 11. GIORNATA

A Caserta	**Diario Caserta-Mecap Vigevano**	**65-68**
A Trieste	**Hurlingham Trieste-Mercury Bologna**	**85-79**
A Rimini	**Sarila Rimini- Pagnossin Gorizia**	**112-98**
A Venezia	**Canon Venezia-Rodrigo Chieti**	**80-85**
A Fabriano	**Honky Wear-Postalmobili Pordenone**	**96-98**
A Udine	**Mobiam Udine-Liberti Treviso**	**77-68**
A Cagliari	**Cagliari-Bancoroma**	**107-102**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Pagnossin Gorizia	20	12	10	2	1146	1103
Liberti Treviso	16	12	8	4	957	880
Canon Venezia	16	12	8	4	1107	1047
Hurlingham Trieste	14	11	7	4	836	807
Mercury Bologna	14	12	7	5	1008	958
Mobiam Udine	14	12	7	5	1008	961
Mecap Vigevano	14	12	7	5	999	1005
Bancoroma	12	12	6	6	1042	1032
Postalmobili Pordenone	10	12	5	7	990	991
Rodrigo Chieti	8	12	4	8	979	974
Sarila Rimini	8	12	4	8	1069	1074
Honky Wear Fabriano	8	12	4	8	982	1037
Cagliari	6	11	3	8	978	1114
Diario Caserta	6	12	3	9	901	1019

PROSSIMO TURNO

(mercoledì 5 dicembre)
13. giornata

Mercury-Honky Wear
Mecap-Hurlingham
Postalmobili-Mobiam
Bancoroma-Sarila
Liberti-Diario
Pagnossin-Canon
Rodrigo-Cagliari

(domenica 9 dicembre)
14. giornata

Postalmobili-Bancoroma
Canon-Cagliari
Mobiam-Diario
Mecap-Honky Wear
Liberti-Hurlingham
Mercury-Pagnossin
Rodrigo-Sarila

CLASSIFICA MARCATORI

376 ROSCOE PONDEXTER (Pagnossin) media partita 31,33
347 PHIL HICKS (Bancoroma) media partita 28,92
329 ESSLE HOLLIS (Rodrigo) media partita 27,42

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

DIARIO: **Nagle**
CAGLIARI: **Serra**
HONKY: **Cheesman**
MOBIAM: **Gallon**
HURLINGHAM: **Laurel**
CANON: **Carraro**
SARILA: **Howard**
MECAP: **Ard**
BANCOROMA: **Hicks**
POSTALMOBILI: **Masini**
LIBERTI: **Sorenson**
MERCURY: **Jordan**
RODRIGO: **Hollis**
PAGNOSSIN: **Ardessi**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Carraro, Savio G., Iellini
Guardie: Laurel, Ardessi, Castellano
Ali: Hicks, Serra, Hollis
Pivot: Howard, Sorenson, Ard

HURLINGHAM TRIESTE 85
MERCURY BOLOGNA 79

primo tempo 37-44

HURLINGHAM****: Ritossa*** 12 (4 su 4), Pieri, Baiguera** 6, Tonut** 3 (1 su 1), Scolini n.g., Meneghel**, Dordei** 4, Iacuzzo*** 6, Laurel ***** e lode 41 (17 su 18), Bradley **** 13 (1 su 1). FALLI 29. TIRI LIBERI 22 su 24.

MERCURY***: Bertolini** 6 (0 su 2), Magnifico n.g., Balugani, Tardini, Jordan**** 26 (4 su 8), Ferro **** 20 (2 su 6), Anconetani** 5 (1 su 3), Arrigoni** 4 (2 su 3), Santucci** 2, Starks**** 16 (8 su 10). FALLI 23. TIRI LIBERI 17 su 32.

Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa) ***.

MECAP VIGEVANO 68
DIARIO CASERTA 65

primo tempo 35-39

MECAP***: Iellini** 5, Mayes**** 27 (3 su 6), Polesello** 7 (1 su 3), Cafarelli, Franzin**, Crippa*** 8 (2 su 3), Ard**** 16 (0 su 1), Zanello n.g., Mentasti** 5 (3 su 7), Negri. FALLI 19. TIRI LIBERI 10 su 21.

DIARIO**: Filer*** 14 (0 su 1), Nagle**** 24 (2 su 3), Cioffi**, Campolattano, Biondi n.g., Simeoli** 10 (2 su 2), Donadoni*** 14 (4 su 6), Romano** 2, Delise, Di Lella* 1 (1 su 2). FALLI 24. TIRI LIBERI 9 su 14.

Arbitri: Maggiore e Forcina (Roma)****.

MOBIAM UDINE 77
LIBERTI TREVISO 68

primo tempo 39-23

MOBIAM***: Andreani*** 7 (3 su 4), Savio O.*** 9 (3 su 3), Savio P.**** 20 (2 su 2), Gallon**** 19, (3 su 3), Dickey*** 14, Cagnazo n.g., Tonin, Vanin, Piubello, Fuss*** 6 (0 su 1). FALLI 27. TIRI LIBERI 11 su 13.

LIBERTI**: Pressacco** 2, Ermano ** 3 (3 su 5), Gracis*** 8 (2 su 2), Mauro, Battisti*** 9 (3 su 5), Riva*** 9 (3 su 5), Vazzoler, Zin** 3 (3 su 6), Sorenson**** 28 (6 su 10), Scheffler** 6 (2 su 6). FALLI 18. TIRI LIBERI 22 su 39.

Arbitri: Pinto e Teofili (Roma)***.

PALL. CAGLIARI 107
BANCO ROMA 102

primo tempo 51-45

Cagliari***: Garrett**** 31 (3 su 3), Serra**** 34 (8 su 10), Vascellari 9 (1 su 3), Firpo**, 8, Schilich**, Exana, Piscedda, Pilleri n.g., Mastio, Puidokas**** 25 (5 su 8). FALLI 18. TIRI LIBERI 17 su 24.

BANCO**: Torda, Spizzichini n.g., Massacci, Tomassi** 10 (4 su 5), Hicks**** 38 (4 su 4), Santoro** 6 (2 su 2), Castellano**** 27 (1 su 1), Davis** 10, Bini** 2, Malachin *** 9 (3 su 5). FALLI 20. TIRI LIBERI 14 su 17.

Arbitri: Albanesi e Tallone (Varese)****.

BRADLEY (Hurlingham)

FotoAntoniella

POSTALMOBILI PN 98
HONKY FABRIANO 96

primo tempo 51-47

POSTALMOBILI****: Melilla**** 12 (0 su 2), Lot, Perin, Masini***** 20 (4 su 5), Wilber**** 25 (5 su 5), Bechini**** 19 (3 su 4), Dalla Costa*** 9 (5 su 8), Sambin** 1 (1 su 2), Fantin*** 9 (1 su 1), Young ** 3 (1 su 3). FALLI 20. TIRI LIBERI 20 su 30.

HONKY***: Mondati, Lasi*** 8, Valenti n.g., Sonaglia*** 10, Paleari **** 15 (3 su 4), Mannella*** 6 (2 su 3), Green*** 16 (4 su 5), Gelsomini*** 14 (4 su 7), Cheesman **** 27 (5 su 6), Bolzonetti n.g. FALLI 27. TIRI LIBERI 20 su 25.

Arbitri: Di Lella* e Vassallo** di Roma.

RODRIGO CHIETI 85
CANON VENEZIA 80

primo tempo 39-41

RODRIGO****: Pizzirani n.g., Marzoli, Di Masso** 6, Biaggi n.g., D'Ottavio*** 16 (2 su 3), Rossi** 7 (1 su 1), Dindelli, Borlenghi** 2, Hollis***** 31 (3 su 4), Collins **** 23 (7 su 11). FALLI 19. TIRI LIBERI 13 su 19.

CANON**: Bigot, Reghelini, Carraro**** 28 (4 su 5), Lloyd*** 20 (0 su 1), Pieric** 6, Silvestrin, De Santis** 2 (2 su 2), Grattoni** 5 (1 su 3), Della Fiori** 7 (1 su 3), Serafini** 12 (2 su 2). FALLI 19. TIRI LIBERI 10 su 16.

Arbitri: Dal Fiume (Imola) e Graziani (Bologna)***.

SARILA RIMINI 112
PAGNOSSIN GORIZIA 98

primo tempo 47-48

SARILA****: Francescatto*** 8 (2 su 2), Zampolini**** 20 (2 su 2), Vecchiato*** 14 (4 su 5), Cecchini, Sambuchi, Albertazzi n.g. 5 (1 su 1), Brighi, Ioli*** 4 (2 su 2), Howard***** 34 (4 su 6), Bird***** 27 (1 su 2). FALLI 23. TIRI LIBERI 16 su 20.

PAGNOSSIN***: Puntin, Valentinsig** 4 (2 su 3), Turel*** 8 (4 su 6), Pondexter**** 28 (2 su 4), Friz n.g., Premier**** 17 (3 su 5), Ardessi**** 29 (7 su 10); Laing*** 8, Antonucci*** 4 (2 su 2). FALLI 24. TIRI LIBERI 20 su 30.

Arbitri: Bottari e Guglielmo (Messina)***.

SERIE B MASCHILE

Due stelle son cadute...

INTERROTTA - La marcia della Simod Petrarca di Waldi Medeot ha subito un improvviso alt a Desio: l'Aurora di Fontana, infatti, è squadra capace di mettere tranquillamente nei guai qualsiasi formazione, anche la più titolata. A Desio, il Simod ha sbattuto contro un inarrestabile Toni Farina (28 punti) e i bravissimi ex canturini Cappelletti e Brambilla. Per Fiat, Omega e Nordica, vittorie senza margini molto ampi, a testimonianza di un certo equilibrio di forze.

BATOSTA - Un'altra compagine che si conferma ammazzagrandi è la Sperlari, che stavolta ha fatto secca, con punteggio severo, la Libertas Livorno. Vittorie pure per Leone Mare e Cantine Riunite. Brutta nuova da Viareggio, dove i locali non solo cedono nettamente al Malaguti San Lazzaro, ma non riescono neppure ad oltrepassare il tetto dei 50 punti!!

SUL FILO - Il Brindisi di Pasini attraversa un momento delicato: a Pesaro, col Delfino, ha giocato senza Greco e Colonnello, con Malagoli che lamentava la lussazione d'un dito e con Campanaro impensierito da problemi familiari. Da notare con piacere, invece, il rientro, fra i pugliesi, di Labate, a lungo assente dai campi di gioco per l'operazione dell'ernia del disco. Brindisi troppo confidenziale con l'avversario dopo l'effimero vantaggio iniziale.

GIRONE A

9. giornata: Auroradesio-Simod 92-87; Fiat-Prince 76-75; Omega-Legnano 85-78; Nordica-Necchi 91-83.

CLASSIFICA: Simod Padova p. 14; Nordica Montebelluna, Omega Busto Arsizio, Fiat Torino, Auroradesio, Prince Bergamo 10; Necchi Pavia 6; Legnano 2.

GIRONE B

9. giornata: Leonemare-Virtusimola 89-75; Sperlari-Lib. Livorno 95-68; Riunitereggio-CBM Parma 100-94; Viareggio-Malaguti 48-71.

CLASSIFICA: Leonemare Livorno p. 14; Sperlari Cremona, Lib. Livorno, CBM Parma 12; Riunitereggio 11; Malaguti San Lazzaro 8; Virtusimola 2; Viareggio 0.

GIRONE C

9. giornata: Gis Roseto-Loreto 70-65; Delfino-Arr. Palermo 95-97; San Severo-Garbini 114-74; Polenghi-Italcable 108-86.

CLASSIFICA: Arr. Palermo Brindisi p. 16; Delfino Pesaro, Polenghi Firenze, Gis Roseto, Italcable Perugia 10, Loreto Pesaro, San Severo 6; Garbini Viterbo 4.

GIRONE D

9. giornata: Virtusragusa-Vis Nova 97-82; Basketnapoli-Tacconi 93-61; Scauri-Messina 88-87; Sicma-Viola 70-66.

CLASSIFICA: Viola Reggio Calabria p. 16; Basketnapoli 14; Tacconi Latina 10; Sicma Latina, Messina, Virtusragusa 8; Scauri 6; Vis Nova Roma 2.

SERIE A FEMMINILE

Diana Bitu promessa k.o.

SGAMBETTO - L'Algida tira uno sgambetto-kolossal al Geas sotto gli occhi vigili del nuovo Citti della Nazionale in gonnella Bruno Arrigoni. Il Geas ha tirato 14 tiri liberi in più delle padrone di casa (l'evento per il basket è probabilmente storico!), ma non è stato sufficiente a mettere in ginocchio delle lupe scatenate. Fra le ragazze di Minervini ottime le prove della Citarelli (19 punti: e Arrigoni l'ha vista), di Serradimigni (15), Timolati (13), Agozzino e Raspati (10 punti a testa). Nel Geas Bongini (17) e Tonelli (17) le più centrate, e buon contributo anche dalla Baldini (10), mentre la Re s'è fermata a quota 6.

SOLLETICO - A Milano, il Latte Matese Caserta non ha fatto neppure il solletico ad un GBC che mantiene inalterata la sua concentrazione, giochi contro una grande oppure no. Le « girls » del bravo Guidoni hanno chiuso il discorso coi punti di Ceschia (19), Fiorio (18), Penati (11) e Filippetto (19). Scarse le repliche delle campane, con le uniche eccezioni di Simeoli (14), M. Cristiano (11) e Toscano (12). Per il resto nebbia. Ed era normale che nella nebbia lombarda si trovassero meglio le meneghine che non le casertane...

PROMESSA - Diana Biti aveva promesso che l'Accorsi si sarebbe riscattata in fretta dopo gli ultimi risultati tipo-altalena. Tuttavia nemmeno lei però sperava di vincere a Treviso. Invece l'Accorsi ha « spuntato » il Pagnossin, superandolo di un'incollatura sul palo d'arrivo. E la grande Diana (32 p.) ha fatto da mattatrice, pienamente assecondata dalla Baistrocchi (29) e dalla Gianusso (10). Nel Pagnossin Rossi (18) e Bozzi (15) si dividevano i bottini più alti; tuttavia può far pensare questa battuta d'arresto casalinga che interrompe un galoppo sin qui sempre vittorioso.

GIRONE A (10. giornata)

Algida-Geas 89-69; Corvo-Fiat 51-92; Pejo-Omsa 72-65; Piedone-Pescara 36-49.

CLASSIFICA: Fiat 18; Algida 16; Geas 14; Omsa, Pejo 12; Pescara 4; Piedone, Corvo 2.

PROSSIMO TURNO (11. giornata, venerdì 7 dicembre): Pescara-Algida Roma; Fiat Torino-Piedone San Giovanni Valdarno; Geas Sesto-Pejo Brescia; Omsa Faenza-Corvo Palermo,

GIRONE B (10. giornata)

Pagnossin-Accorsi 82-83; Vicenza-Ufo 71-65; Canali-Nocera 62-60; GBC-Matese 73-52.

CLASSIFICA: Pagnossin 16; GBC, Accorsi 14; Ufo, Canali, Matese 8; Vicenza 6; Nocera 4.

PROSSIMO TURNO (11. giornata, venerdì 7 dicembre): Ufo Schio-GBC Milano; Matese Caserta-Pagnossin Treviso; Accorsi Torino-Canali Parma; Nocera Perugia-Vicenza.

BASKET/I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/AMERICA

La squadra di New York continua a gettare al vento occasioni d'oro per risalire la china della classifica: anche in USA, infatti, chi regala... perde

«Knicks» sciuponi

di **Lino Manocchia**

NEW YORK. La partita più sensazionale della settimana, per i tecnici USA è stata indubbiamente quella tra i Celtics di Boston, in testa nella Atlantic Division, caparbiamente inseguiti dal Filadelfia, e i Knicks di New York, battuti 100-97. I newyorkesi, però, avrebbero potuto vincere la partita proprio alla fine quando hanno perso due opportunità spettacolari, esattamente come la sera prima quando sono stati piegati dai « Cavaliers » di Cleveland. E sono queste occasioni mancate a relegare il quintetto della metropoli sulla terza poltrona con un netto distacco dalle prime due. Chi invece attira attenzione è il Milwaukee che, nel girone del Midwest, ha distaccato nettamente tutti grazie alle sue 17 vittorie.

ECCO I COLLEGE. Mentre la stagione dei Pro prosegue a... tutto vapore è partito anche il campionato dei « colleges ». Per i giovani che giocano in quelle squadre la strada nei pro è irta e difficile: « **Basta pensare** — dice Lou Carnesecca della St. John University — **che un atleta ha una probabilità su 25 milioni di finire nelle file professionistiche dove troverà soldi e fama. Non si può, ad ogni modo, dir male dei colleges, dove milioni di giovani trovano attrezzature, palestre, borse di studio e possibilità di affermazione** ». Dalla immensa rosa dei colleges, già emergono i più interessanti. Vediamoli: Ohio State dove Herb Williams sovrasta gli altri compagni di squadra; Indiana, con Mike Woodson attaccante poderoso dal tiro preciso; Purdue con il 2.11 Joe Barry Carroll uno dei « Big Ten », ossia dei più pericolosi marcatori della categoria. C'è poi North Carolina che presenta Mike O' Koren, un « veterano » potente e scattante. Duke, da parte sua ha il « giocatore dell'anno » Mike Gminski mentre Virginia è stata salvata in extremis dal 2.15 Ralph Sampson che si è iscritto qui. Sampson ha una media 29.5 punti e 20.4 rimbalzi a partita. U.C.L.A. da parte sua si avvale dell'attaccante Kiki Vandeweghe, al suo secondo anno, quindi « sophomore ». I «wildcards» di Kentucky hanno compiuto il miglior « ingaggio » tra i vari colleges con Kyle Macy, Jay Shidler e Lavon Williams. Per L.S.U., il ritorno in squadra di Durand McKlin, fuori per tutta la stagione per una frattura al piede, ha ridato birra ai « Bengals » grazie anche alla presenza, al suo fianco, di Dwayne Scales (19.4 punti-partita di media sino ad ora. Notre Dame possiede il potente tiratore Kelly Tripucka, « top scorer » nelle due scorse edizioni ma è debole in difesa nonostante il rientro in squadra di Bill di Hanzlik. Il pivot Rudy Woods, è l'unica grossa pedina di Texas A.M. mentre Syracuse non possiede elementi di grido: gli esperti sono però del parere che la squadra dello Stato di New York si farà notare. St. Johns: la dirige Lou Carnesecca. La « star » è David Russell di cui Carnesecca dice: « **Non sarà un doctor J. ma nel ragazzo si nota già qualcosa di Erving** ». Georgetown, invece, non dovrebbe fare troppo chiasso. Brigham Young, da parte sua, è un'altra « outsider » di non eccessivo valore tecnico come Louisville dove Darrell Griffith in difesa, e Sam Bowle in attacco sono i pilastri principali del quintetto del Kentucky. Poche speranze per Virginia Tech anche se si spera che i giovani innestati quest'anno diano frutti positivi. Steve Stipanovich (24.8 punti-partita) guida la scuola del Missouri per il secondo anno verso il bis dello scudetto regionale. □

RISULTATI

Cleveland Knick 117-97; Kansas City-Detroit 105-95; Nets-Denver 127-118; Filadelfia-San Diego 104-101; Indiana-Washington 99-91; San Antonio-Portland 107-100; Seattle-Kansas City 107-102; Cleveland-Nets 112-103; Milwaukee-Golden State 114-90; Los Angeles-Kansas City 111-110; Phoenix-Portland 87-86; Indiana-Detroit 115-97; Golden State-Chicago 106-101; Washington-Houston 105-103; Phoenix-Denver 115-101; Houston-Atlanta 106-95; Utah-Golden State 112-104; Chicago-Los Angeles 107-100, Boston-Knicks 100-97.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION

	G	V	P	%
Boston	21	17	4	810
Filadelfia	25	18	7	720
Knicks	24	11	13	458
Washington	21	9	12	429
Nets	25	10	15	400

CENTRAL DIVISION

	G	V	P	%
Atlanta	25	15	10	600
San Antonio	23	13	10	565
Houston	22	11	11	500
Cleveland	26	11	15	423
Indiana	26	11	15	423
Detroit	23	7	16	304

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION

	G	V	P	%
Milwaukee	24	17	7	708
Kansas City	27	13	14	481
Denver	26	9	17	346
Chicago	24	6	18	250
Utah	21	812	19	095

PACIFIC DIVISION

	G	V	P	%
Seattle	23	16	7	696
Los Angeles	24	16	8	667
Pheonix	25	16	9	640
Portland	26	16	10	615
Golden St.	23	10	13	435
San Diego	26	11	15	423

EUROPA/E' iniziato anche il campionato jugoslavo dove però il livello di gioco fa accaponare la pelle

Quanti problemi caro professor Nikolic!

JUGOSLAVIA

Partito il cammino del campionato «plavo». Spettacolo da accapponare la pelle fra Borac e Bosna. Partita caotica, gioco sconclusionato, percentuali di tiro da mini-basket, difese ruvide e fallose più che arcigne. Nikolic è un mago, sì, ma il suo Borac non ha « vedettes ». Così il Bosna, giochicchiando, vince senza troppo faticare. Un solo uomo in campo a giocare a basket: il centro bosniaco Radovanovic (29 p. e 5/8 dalla lunetta). Penoso Varajc (14) e in tilt Delibasic (solo 5 punti nel 1. tempo, 17 in totale, di cui 9 insaccati dalla lunetta), se la cava Benacek (13). Nel Borac su tutti il pivot Sarancevic (15), coadiuvato da Androic (13) e Urosevic (12), nullo il peperino Arsic (4). Grossa sorpresa nel derby belgradese fra Partizan e Beko. Vince d'un punto il Beko con un canestro di Ristanovic allo scadere. Il Partizan (senza Kicianovic, militare) ha utilizzato Dalipagic solo nel 2. tempo (8 p. e brutta partita). Fra i vincitori 19 p. di Stojanovic, e 17 a testa di Zizic e Ristanovic. Nel Partizan Maric 26 e Pesic 25. Con 4 canestri consecutivi sul finire di Jelovac (14 p.) l'Iskra Olimpia vince sul filo col Cibona, grazie pure ad un grande Papic (25). Male nell'Olimpia l'astro Vilfan (8 p. e nel 2. tempo 0/11!). Nel Cibona 23 punti di Knego. Jugoplastika a rullo sul Sebenico (Dukan 24, Jerkov 19, Krstulovic 18, Solman 12). Nel Sebenico Ljubojevic 27 e Slavnic 12. Skroce (23) guida lo Zara sul Rabotnicki (Maximovic 20). Infine alla Stella Rossa occorre un supplementare per piegare il Radnicki.

NIKOLIC - PROBLEMI COL BORAC

SUTTLE « ITALIANO » IN BELGIO

RAGA - SUPER A LUGANO

RISULTATI 1. giornata: Stella Rossa-Radnicki 95-85 d.t.s.; Borac-Bosna 76-87; Iskra Olimpia-Cibona 73-72; Zara-Rabotnicki 97-80; Jugoplastika-Sebenico 124-93; Partizan-Beko 88-89.

CLASSIFICA: Jugoplastika, Zara, Bosna, Iskra Olimpia, Stella Rossa, Beko 2; Cibona, Partizan, Radnicki, Borac, Rabotnicki, Sebenico 0.

FRANCIA

Grande partita a Mulhouse, dove il LeMans si ritrova appieno e mette sotto il Mulhouse. Sugli scudi, tra i vincitori, un Dubuisson in gran spolvero (45 p.), ben spalleggiato da Beugnot (14), Cain (12) e Parham (12). Nel Mulhouse, le cose migliori vengono dagli USA Meely (28) e Monson (21). Tours suda freddo in casa contro Nizza: lo traggono d'impaccio Pondexter (28), Brun (28) e Senegal (22), mentre nel Nizza ottimi Rigo (33), Scudo (22) e il franco-americano Sarno (14). Villeurbane a valanga contro Berck, in cui è solissimo Edmonds (38).

RISULTATI 13. giornata: Villeurbanne-Berck 116-81; Tours-Nizza 98-94; Mulhouse-Le Mans 92-93; Evry-Antibes 95-93; Orthez-Lyon 119-90; Caen-Limoges 78-73; Vichy-Monaco 93-83.

CLASSIFICA: Villeurbanne 35; Tours 34; Evry 30; Le Mans, Caen, Mulhouse 29; Orthez 27; Antibes 26; Monaco 25; Limoges 24; Nizza, Vichy 23; Lyon 17; Berck 13 (3 punti per la vittoria; 2 per il pareggio; 1 per la sconfitta).

BELGIO

Sul campo dell'Aerschot, il Fresh Air mostra tutta la propria forza, imponendosi alla grande e con punteggio all'americana: Bell (32 p. e 8/9 ai liberi), Heath (27), Van Poppelen (24) e Washington (17) dettano legge, anche se sul fronte opposto ben replicato Killion (31) e Kropp (23). St. Trond con un Angstadt-monstre (38 p. con 15/28) e Dilissen (29) piega Malines cui non bastono Wearren (33), Murphy (29) e Peeters (10). Standard (Freeman 38, Dinkins 30) piega la resistenza di Monceau (Kendrick 35, Batts 30). Fleurus con un rigenerato Suttle (30) batte Verviers (Price 20). Courtrai tenta di risalire la corrente superando netto Altos grazie a Nyitrai (34), Bill Paterno (28) e McCray (26).

RISULTATI 11. giornata: Courtrai-Okapi 102-76; Hellas-Ostenda 81-79; Standard-Monceau 106-101; St. Trond-Malines 109-84; Bruges-Gand 90-77; Fleurus-Verviers 94-84; Aerschot-Fresh Air 104-122.

CLASSIFICA: Fresh Air 22; Malines, Standard, St. Trond 16; Aerschot 14; Ostenda, Monceau, Gand, Verviers, Fleurus, Hellas 10; Bruges 8; Coutrai, Willebroeck 6; Okapi Alost 4 (15 squadre: ogni turno ne riposa una).

AUSTRIA

RISULTATI 9. giornata: Modling-Klosterneuburg II 72-77; Klagenfurt-UBSC Vienna 48-130; UBSC Wels-ABC Wels 88-135; T. Vienna-Klosterneuburg I 76-80; ABC Vienna-Salisburgo 99-68.

CLASSIFICA: UBSC Vienna 27; Klosterneuburg I 22; ABC Vienna 21; ABC Wels, T. Vienna, Klosterneuburg II 19; UBSC Wels 15; Modling 14; Salisburgo 13; Klagenfurt 9.

SPAGNA

Giornata pericolosa per il capolista Barcellona trattosi d'impaccio per miracolo a Saragozza negli ultimi secondi grazie ad Ansa (27 p.). Nell'Helios Saragozza sempre puntuale l'USA Williams (32 p.). Con 27 p. di Del Corral e 24 dello statunitense Chuck Simon il Tempus Madrid mette sotto il Valladolid (Davis 28). A Granollers l'Areslux infligge all'Estudiantes l'ennesima sconfitta: Young (23) e Creus (24) i migliori fra i vincitori, mentre nei « collegiali » madridisti 24 punti del nero Gibson.

Risultati 9. giornata: Basconia-Juventud Badalona 71-80; Areslux-Estudiantes 85-84; Cotonificio-Manresa 73-63; Real Madrid-Mollet 123-59; Tempus-Valladolid 118-100; Helios-Barcellona 101-105.

CLASSIFICA: Barcellona 18; Real Madrid 16; Cotonificio 12; Juventud Badalona 10; Tempus, Areslux 9; Manresa, Valladolid 8; Helios 6; Basconia 5; Estudiantes 4; Mollet 3.

GERMANIA OVEST

RISULTATI 7. giornata: Leverkusen-Colonia 91-70; Heidelberg-Giessen 60-77; Hagen-Amburgo 93-55; Eintracht Francoforte-Bayereuth 85-78.

CLASSIFICA: Leverkusen, Giessen 12; Gottingen 10; Hagen 8; Colonia, Wolfenbuttel, Eintracht Francoforte 6; Heidelberg, Amburgo 4; Bayereuth 0.

INGHILTERRA

RISULTATI 3. giornata: Cristal Palace-Stockport 117-80; Ovaltine-Talbot 90-81; ATS Giants-Fiat Coventry 73-94; Ziebart-Sumblest 94-92.

CLASSIFICA: Ovaltine, Ziebart 6; Cristal Palace, Fiat Coventry, Sumblest 4; Kelly Girl, Blackpool, ATS Giants, Talbot Guilford, Stockport 0.

SVIZZERA

Cresce il vantaggio del Viganello sulle inseguitirici, specie il Pully. Il Viganello, guidato da Giacomo Franchi, ha affrontato positivamente l'ultimo turno dell'andata, vincendo con autorità sul Losanna. Partita risolta a metà ripresa per gli spunti di Yelverton (28), Brady (22) e Stockalper (20). Nel Losanna 22 p. per Tom Lockart. La Federale, a Pully, ha colto un successo tanto insperato quanto clamoroso. A 5' dalla fine i federalini erano ancora sotto: poi hanno travolto gli avversari grazie ad uno strepitoso Raga (35 p. con 16/20 al tiro!), ad un volenteroso Green (22 p. e 10/29) e a Picco (16) e Cedraschi (13). Nel Pully vani i cesti di Service (26 p.), Robinson (22) e Zbinden (14). Il Momo Mendrisio, sopra di 10 punti a metà ripresa, s'è afflosciato nel finale, nostante i 41 p. di Bob Lauriski. Per il Friburgo ha deciso l'USA Bynum (37). Bel Pregassona a Nyon per 35 minuti: poi esce Stitch (22 p.) per 5 falli e il Nyon passa. Fra i pregassonesi Halsey formato-lusso (33) e il solito, incisivo Nacaroglu (25). Nel Nyon su tutti il centro Orval Jordan (37 punti).

RISULTATI 11 giornata: Viganello-Losanna 99-86; Momo Mendrisio-Friburgo 90-92; Lignon-Vevey 72-90; Pully-Federale 78-90; Lemania-Vernier 110-106 d.t.s.; Nyon-Pregassona 103-91.

CLASSIFICA: Viganello 20; Pully, Friburgo 14; Momo Mendrisio, Federale, Nyon 12; Lignon, Vevey 10; Pregassona, Losanna, Lemania 8; Vernier 4.

Massimo Zighetti

John McMillen, allenatore già contestato della Mercury, dice la sua sulla prima giornata di ritorno dove l'incontro più importante è il derby di Treviso

Il clou è in A 2

a cura di **Stefano Germano**

AD INIZIO DI CAMPIONATO, John McMillen è stato uno degli allenatori più contestati: un gruppo di « baluba » travestiti da tifosi, infatti, era arrivato a chiederne il licenziamento. In società, però, non hanno perso la testa ed ora la Mercury è una delle squadre più valide della serie A 2. A lui abbiamo chiesto di «fare le carte» alla prima giornata del girone di ritorno in programma domenica prossima. Poi vedremo come se l'è cavata.

ECCO L'A1

JOLLYCOLOMBANI-ANTONINI. In casa, i forlivesi sono fortissimi sia per la caratura tecnica della squadra, sia per l'appoggio del pubblico. L'Antonini, però, è formazione in grado di farsi rispettare anche se non la vedo vincitrice a Forlì. Jollycolombani 55%, Antonini 45%.

AMARO 18-GRIMALDI. I torinesi sono i vicegrandi del campionato ed anche se i milanesi cari a Tom Heinshon godono del vantaggio del fattore campo sono nettamente chiusi dal pronostico. Quindi: Grimaldi 60%, Amaro 18 40%.

SUPERGA-BILLY. Il mio amico e maestro Dan sta facendo ancor meglio di quanto non abbia fatto lo scorso anno. La vittoria sull'Emerson è di quelle che caricano per cui anche se il Billy è in viaggio dico 70% ai milanesi, 30% alla Superga.

ARRIGONI-ELDORADO. E' un quasi derby con un Arrigoni che Pentassuglia sta portando ai più alti vertici ed un Eldorado che, per ammissione dello stesso Asteo, è troppo debole per un campionato tanto difficile come quello di A1. 80% ai reatini, quindi, e 20% ai romani.

ACQUA FABIA-GABETTI. La Fabia è indubbiamente cresciuta ma la Gabetti è ancora al di fuori della sua portata anche se i romani giocano in casa. Quindi: 65 % ai canturini, 35% all'Acqua Fabia.

SCAVOLINI-SINUDYNE. Tra pesaresi e bolognesi, sin dagli anni... eroici, è sempre stato derby o quasi. I campioni sono senza dubbio più forti degli adriatici ma non vorrei che il doppio impegno campionato-Coppa finisse per condizionarli. Malgrado tutto, ad ogni modo, vedo il 55% per i ragazzi di Driscoll e il 45% per quelli di Rinaldi.

PINTINOX-EMERSON. I bresciani erano dati, prima che iniziasse il campionato, come i potenziali outsiders mentre erano molti quelli che vedevano i varesini... morti o quasi. Col passar del tempo, però, tutto è tornato nei termini giusti per cui al 60% di probabilità che dò all'Emerson, fa riscontro il 40% che riservo alla Pintinox.

ECCO L'A2

POSTALMOBILI-BANCOROMA. E' il match clou della giornata: dopo la Liberti, la Postal Mobili è una delle sorprese dell'A2. Prima che iniziasse il campionato, infatti, i trevigiani erano in odore di... retrocessione; adesso sono in zona promozione. Dall'altra parte, però, c'è il Bancoroma, ossia una delle squadre più forti del lotto. Postalmobili 52%, Bancoroma 48%.

CANON-CAGLIARI. E' una partita tra due squadre dalle caratteristiche simili con gli attacchi nettamente superiori alle difese. La Canon, però, è nettamente superiore al Cagliari per cui non vedo come gli ospiti possano evitare la sconfitta. Canon 75%, Acentro 25%.

MOBIAM-DIARIO. La Mobiam sta facendo un campionato caratterizzato da alti e bassi di rendimento. Gioca però in casa e questo l'avvantaggia notevolmente. Pronostico? Mobiam 60%, Diario 40%.

MECAP-HONKY WEAR. Dopo due giornate di... esilio per squalifica, il Vigevano torna sul suo campo dove potrà godere dell'appoggio dei tifosi: disco rosso, quindi, per la simpatica pattuglia di Bucci. Mecap 60%, Honky Wear 40%.

LIBERTI-HURLINGHAM. E' un derby, quindi, tutto è possibile. Come a Venezia, poi, le due antagoniste hanno caratteristiche simili ma con netta prevalenza, qui, delle difese sugli attacchi per cui il punteggio dovrebbe essere basso. Le percentuali: 55% Liberti, 45% Hurlingham.

MERCURY-PAGNOSSIN. A lanciare la Pagnossin siamo stati noi nella prima giornata; adesso però siamo cambiati e abbiamo una gran voglia di rifarci. Mercury 60%, Pagnossin 40%.

RODRIGO-SARILA. Da alcune giornate, i riminesi sono in ripresa e la buriana sembra definitivamente superata. A Chieti, Taurisano inaugurò la stagione con una sconfitta; a Rimini vorrà vendicarsi. Sarila 60%, Rodrigo 40%. □

Preolimpico facile per l'Italia

NEL TORNEO di qualificazione per le Olimpiadi di Mosca, che si svolgerà dal 6 al 17 maggio, la Nazionale Italiana se la dovrà vedere con Bulgaria, Olanda, Germania Ovest e Irlanda. Le prime due squadre dei quattro gruppi disputeranno a Ginevra le finali per i tre posti attribuiti alla zona europea che valgono l'ammissione all'Olimpiade. Da ricordare che la nazionale sovietica e quella jugoslava sono ammesse d'ufficio. Questa prima fase non dovrebbe creare nessuna difficoltà agli azzurri che si troveranno opposti ad avversari davvero modesti.

Girone A (Neuenbourg): Israele, Francia, Norvegia, Turchia, Austria.

Girone B (Lugano): Polonia, Ungheria, Gran Bretagna, Finlandia,* Spagna.

Girone C, (a Vevey): Lussemburgo, Svizzera, Grecia, Svezia, Cecoslovacchia.

Girone D (a Lucerna): Bulgaria, Eire, Italia, Olanda, Germania Ovest.

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 26 novembre

OLIMPIADI: A Losanna, gli 89 membri del CIO approvano, con 62 voti favorevoli e 17 contrari, la reintegrazione della repubblica di Pechino nel movimento internazionale in convivenza con Formosa. La Cina ritorna così nel mondo dello sport.

TENNIS: A Milano, in un torneo internazionale, Gerulaitis batte Barazzutti in tre set, McEnroe sconfigge Vilas in due set, e, sempre con lo stesso punteggio Fleming batte Tanner.

TENNIS TAVOLO: Nel torneo nazionale di Parma s'impone Stefano Bosi che batte Trolio in tre set. In campo femminile vittoria della Bevilacqua.

HOCKEY SU PISTA: A Roma, nella coppa Renault, vittoria dell'Harminen che batte in finale il Doko Villafranca per 12 a 8.

ATLETICA: A Bierbeek, in una gara di cross di 8250 metri, s'impone Henry Rono davanti all'inglese May.

Martedì 27 novembre

TENNIS: A Milano, nel torneo internazionale, Adriano Panatta sconfigge Peter Fleming in due set, mentre, sempre con lo stesso punteggio, John McEnroe s'impone su Corrado Barazzutti. Nella stessa giornata Vilas batte Gerulaitis in due set.

NUOTO: A Lecco, nella Coppa Mosca, Manuela Dalla Valle segna 1'12"6 nei 100 rana precedendo la Bonon.

BASKET: Negli Stati Uniti, l'Unione Sovietica coglie il suo settimo successo sconfiggendo per 83 a 82 una selezione Indiana.

Mercoledì 28 novembre

CALCIO: A Milano, in Coppa Italia, la Juventus sconfigge l'Inter per 2 a 1.

RUGBY: A Rovigo gli All Blacks sconfiggono a fatica l'Italia per 18 a 12.

TENNIS: A Milano, nel torneo internazionale, Vilas batte Barazzutti in due set e, con lo stesso punteggio, Borg s'impone su Fleming e Tanner su Panatta.

BASKET: In Coppa delle Coppe, l'Emerson sconfigge il Kotka per 124 ad 80 e si qualifica per i quarti di finale. In Coppa Korac il Jolly viene sconfitto dall'Orthez 88 a 75 ed è eliminato. L'Antonini s'impone 84 a 76 sul Bayreuth e passa il turno.

PALLAMANO: A Elenfeld, in Coppa Coppe, il Cividin viene sconfitto dal Grosswallstadt per 30 a 14.

PESI: In un incontro a Pavia tra l'Italia e l'Ungheria, vittoria della compagine ungherese.

AUTO: Il tedesco Lotterschmid vince, su Toj-Bmw SC 205, il campionato interserie.

Giovedì 29 novembre

TENNIS: A Milano, nella finale del torneo internazionale, Borg sconfigge McEnroe in tre set. Per il terzo posto Vilas sconfigge Panatta in due set.

PALLAVOLO: A Pechino, la squadra USA viene sconfitta 3 a 1 dalla nazionale cinese.

PALLAMANO: A Zagabria, nella Coppa delle Coppe femminile, il Lokomotiv sconfigge la squadra di Sofia per 13 a 12.

BASKET: In Coppa Korac, la Superga s'impone sul Fiat Coventry per 79 a 64 e passa il turno.

Venerdì 30 novembre

HOCKEY SU GHIACCIO: Nella decima giornata di campionato, l'Ortisei sconfigge il Valpellice per 8 a 3, e continua a guidare la classifica davanti al Bolzano vittorioso 7 a 2 col latte Giglio.

RUGBY: A Bassano la nazionale B italiana viene sconfitta dall'esercito francese per 11 a 0.

BOXE: A Las Vegas, nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei medi, pareggio tra Vito Antuofermo e Marvin Hagler; la corona resta al campione italiano.
A New Orleans, per il titolo mondiale dei mediomassimi, Marvin Johnson sconfigge Victor Galindez per KO tecnico all'undicesima ripresa.
A Las Vegas, per il titolo mondiale dei Welter, Leonard sconfigge Benitez per KO tecnico alla quindicesima ripresa.

Sabato 1 novembre

IPPICA: Ad Aversa, in una corsa di trotto, vittoria di Pitigliano, guidato da Gabriele Terracini, che precede Enriquillo.

ATLETICA: L'ostacolista francese Guy Drut, oro nei 110 ostacoli a Montreal, viene riabilitato dalla federazione atletica USA, dopo essere stato precedentemente squalificato.

MOTORI: Si apre a Bologna il Motor Show, la più importante rassegna motoristica europea.

Domenica 2 dicembre

SCI: A Livigno, nello slalom speciale, Gustavo Thoeni si classifica al secondo posto, preceduto dal bulgaro Popangelov.

ATLETICA: A Fukoka, nella maratona di 42,195 km, s'impone il giapponese Seko in 2.10'35" precedendo il connazionale Soh (2.10'37").
Nel cross internazionale di Montjuicn, vittoria dell'inglese Barry Smith davanti allo svedese Glan.

RALLY: A Saint Vincent, nel rally della Valle d'Aosta, s'impone la coppia Bettega-Mannucci su 131 Abarth davanti a Celesia-Frola su Lancia-Stratos.

RUGBY: A Montalban, in Coppa Europa, la Francia sconfigge la Romania 30 a 12.

HOCKEY SU GHIACCIO: In un incontro amichevole a Bolzano, l'Italia supera la Jugoslavia 4 a 3.

TENNIS: Nel torneo di Melbourne s'impone la cecoslovacca Mandikova che sconfigge in finale la Turnbull in due set. Nella finale del supertorneo ad inviti, vittoria di Borg che sconfigge Connors in quattro set.
A Santiago, nelle semifinali del torneo interregionale, Higueras batte Rebolledo in due set; a Johannesburg Pecci batte Clerc in tre set.

HOCKEY SU PRATO: A Padova, nel campionato italiano indoor, gironi A e B, il CUS Torino e l'Amsicora Alisarda guidano la classifica precedendo rispettivamente il CUS Padova e l'Edilceramica.

SUCCEDERA'

Mercoledì 5 dicembre

CALCIO: A Roma, Roma-Milan, ritorno di Coppa Italia.

SCI: In Val d'Isère, Coppa del mondo maschile e femminile (fino all'8 dicembre).

PALLAVOLO: Anticipi A1 maschile e femminile.

CICLISMO: A Vienna, campionato europeo dietro derny.

Giovedì 6 dicembre

TENNIS TAVOLO: A Padova, Italia-Bulgaria di Lega Europea.

JUDO: A Parigi, campionati mondiali.

Venerdì 7 dicembre

PALLANUOTO: A Berlino Ovest, finale Coppa dei Campioni.

CICLISMO: Inizio 9sei Giorni di Herning.

TENNIS TAVOLO: A Roma, quarta prova del campionato italiano individuale.

NUOTO: A Savigliano, trofeo Carioca.

Sabato 8 dicembre

BOXE: A Spalato, Parlov-Camel, mondiale massimi-leggeri.

PALLAVOLO: Campionato A1 maschile e femminile; Coppe europee: Klippan-Lidingo; 2001-Karhulan; Orion-Panini; Hapoel-Alidea.

HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato serie A.

HOCKEY SU PISTA: Campionato serie A.

SCI: A Gras Montana, Coppa Europa femminile; a Sansicario, Coppa del mondo femminile.

NUOTO: Sedi varie, Coppa Mosca.

IPPICA: A Milano, criterium di trotto.

SCHERMA: A Pistoia, Trofeo Taddei di fioretto.

Domenica 9 dicembre

CALCIO: Dodicesima giornata del campionato di serie A, tredicesima di B, e decima di C.

RUGBY: Campionato di serie A.

IPPICA: A Milano, pr. inverno trotto.

SCI: A Vallunga, fondo km 15.

HOCKEY SU GHIACCIO: Inizio serie B.

BASKET: Quattordicesima giornata dei campionato di A1 e A2.

Martedì 11 dicembre

SCI: A Madonna di Campiglio, Coppa del Mondo femminile.

La quarta giornata assottiglia ulteriormente il gruppetto di testa: vittima di turno, il Campo del Re battuto a Rovereto da un « nuovo » Volani

Effetto catenaccio

SOLO 217 le reti della quarta giornata della serie A maschile di pallamano a confermare la tendenza che vuole ancora una volta le difese prevalere sugli attacchi. Il Volani smentendo chi la dava già per spacciata, con una gara piena di orgoglio, regola il Campo del Re che resiste solo il primo tempo. Un dubbio: è il Campo del Re che ha deluso o il Volani ad aver fugati i problemi della vigilia? Cividin, Agorà e Tacca proseguono intanto la loro marcia in tutta tranquillità. La Forst vince a Scarfati, ma suda più del previsto contro la squadra campana sempre in attesa dello slavo Maric. A Roma la Mercury, una volta di più dimostra di aver bisogno di Anderlini e non riesce contro uno scatenato Bancoroma a resistere nemmeno un minuto. L'Eldec a Fondi, con l'apporto ridotto del suo straniero Tajeb, liquida in carrozza un deludente Fondi. La Fabbri, che ha perso con i campioni d'Italia, lamenta un infortunio a Migani (anche se fortunatamente meno grave del previsto) e ricorre per Giordani — ritenuto non idoneo a giocare, ma da un istituto non competente al proposito — chiedendo la ripetizione delle partite in cui è stata costretta a non utilizzarlo. Pischianz (12 reti), Balic (9), Zampiello (7) e Santonicola (7) sono stati i frombolieri della giornata. Nel prossimo turno sono previste gare di cartello a Trieste e a Teramo: verifica per il Tacca e gara apertissima fra il Campo del Re e l'Agorà. Facile turno, invece, per Bancoroma, Forst, Volani, Fabbri e Scafati, ma attenti alle sorprese...

L'INTERVISTA. Tony Pasolini (uno dei promotori della nascita della Tre Tre Tre, poi della Rapida oggi Agorà) è ritenuto a Rimini la bandiera dell'Agorà. E' a lui che ci siamo rivolti questa settimana.

— C'è chi afferma che difficilmente ripeterete il campionato scorso.

« L'attuale campionato è certamente più difficile di quello scorso: lottiamo per essere tra le prime cinque, e cercheremo di migliorare il terzo posto conseguito ».

— Perché la sua società ha cambiato sponsor?

« Presidente resta De Flaviis, titolare della Rapida, ma avendo interessi solo a livello locale ha passato la mano all'Agorà, una agenzia immobiliare che opera a livello nazionale. Il titolare dell'Agorà Franco Zavatta, presidente onorario della società, è già presidente della Sarila basket: un felice connubio che dimostra la grinta e la volontà di operare sempre più in favore di questi due sport. Primo grosso risultato i circa duemilacinquecento spettatori presenti nell'incontro con il Volani ».

— Cosa ha provato a battere il Volani?

« La gioia sportiva più grossa della mia giovane carriera; non tanto per il risultato in se stesso quanto perché la vittoria sul Volani ha significato un salto di qualità per la mia squadra a livello tecnico e a livello di mentalità. Crediamo di più nelle nostre possibilità. A livello personale, poi, mi mancava solo la vittoria sulla squadra roveretana ».

— Che pensa dei suoi amici-nemici della Fabbri?

« In questo momento non mi sembra che la polemica sia costruttiva per nessuno. Attualmente, tra le altre cose, gli amici della Fabbri sono messi piuttosto male in classifica e non mi va di polemizzare. Non meritano certamente l'ultimo posto ma in questo momento l'Agorà è superiore alla squadra di Del Bianco ».

— E' sicuro di vincere i derby in qualsiasi momento?

« Assolutamente no. E' dimostrato che spesso il derby lo vince chi è sfavorito dal pronostico, quindi è pericoloso essere favoriti come lo siamo noi. Sulla carta siamo superiori ed è inutile per ora preoccuparsi. Il derby è una gara da vincere altrimenti non servirebbero a nulla i discorsi circa mete ambiziose quali il terzo posto o posizioni migliori ».

— Se cambiaste politica societaria Saulle auspicherebbe la fusione Agorà-Fabbri?

« Una fusione potrebbe essere utile per entrambe le società. In questo momento penso sia un discorso prematuro e personalmente vorrei, per un paio d'anni ancora, mantenere l'attuale squadra e raccogliere i frutti di otto anni di sacrifici. L'ultima parola però spetta ai dirigenti ».

— E' vero che la sua società ha chiesto come tecnico Saulle?

« Sì è vero. Dietro mio suggerimento, tra l'altro, perché lo ritengo un ottimo tecnico, soprattutto per i giovani. Volendo la società impostare una politica di giocani era naturale ricorrere a Lino. C'è stato in seguito un ripensamento sull'impostazione della squadra per cui i dirigenti hanno ritenuto più opportuna la mia presenza in panchina. Sarebbe, comunque, importante portarlo via alla Fabbri ».

— Cosa rappresenta Pasolini per l'Agorà?

« Qualcuno, domenica scorsa, ha affermato che sono la bandiera dell'Agorà. Ho fatto molto per la società, ma più importanti sono lo sponsor, i dirigenti ed i giocatori. Pasolini è una pedina come gli altri ».

— Cosa pensa dei due presidenti riminesi: il vulcanico De Flaviis e il « baffo nazionale » Del Bianco?

« Pur se hanno un carattere così diverso li ritengo essenziali per la pallamano riminese ».

— Un'analisi della gara con l'Eval.

« Una partita considerata facile; c'è stato, quindi, da parte dei ragazzi, un certo rilassamento. Ritengo positivo il fatto perché ci consente di ritrovare in settimana la necessaria concentrazione in vista della difficile trasferta di Teramo ».

— E Volani-Campo del Re?

« Pensavo che il Volani non ce la facesse a battere il Campo del Re o, al limite, credevo in una vittoria di misura della squadra di casa e questo per aver visto le ottime prestazioni dei teramani nelle finali di Coppa Italia. Il risultato mi preoccupa per la reazione dei giocatori teramani quando proprio noi dobbiamo render loro visita ».

— Il prossimo turno?

« Domenica sera spero di rimanere in testa anche se l'impegno che ci attende è dei più gravosi. A Trieste una delle due dovrebbe perdere contatto; personalmente mi auguro un bel pareggio e questo ci lascerebbe soli al comando. Facile pronostico per le altre gare: vittorie del Bancoroma a Bolzano, della Forst in casa col Fondi, del Volani a Roma con l'Eldec, dei cugini riminesi della Fabbri con l'Eval ed infine della Mercury con lo Scafati ».

— Chi vincerà il campionato?

« Credo che sarà la Cividin a spuntarla; subito dietro l'Agorà, il Volani, il Campo del Re e la Forst ». □

Possibile il passaggio al raggruppamento B dopo i prossimi « mondiali » delle Far Oer

Azzurri da promozione

CONSUNTIVO e considerazioni sulle prestazioni dei nazionali ai Giochi del Mediterraneo ed ai Mondiali juniores; relazione medica sui giocatori; programma immediato della nazionale; prospettive future e dimostrazione tecnica del consulente per le nazionali, il tedesco Zoll (uno tra i migliori tecnici mondiali): questi gli ingredienti del vertice bolognese che ha riunito da una parte i tecnici nazionali Francese, Gutveninger, Capra e Troilo e dall'altra gli allenatori delle società e i cui risultati sono stati oltremodo positivi.

MONDIALI. Lo sguardo si è, tuttavia, proiettato sulle isole Far Oer dove, dal 2 al 9 febbraio, si disputeranno i Mondiali gruppo « C ». La Nazionale italiana ha tutte le carte in regola per ottenere la promozione al gruppo superiore e, proprio in considerazione di questo fatto i tecnici hanno preparato un meticoloso programma. Dopo un periodo di preparazione in Italia la nazionale azzurra si porterà in Belgio per incontrare la nazionale locale il 22 e 23 gennaio. Successivamente trasferimento in Francia per una verifica definitiva nei giorni 25, 26 e 29 gennaio prima del trasferimento alle Far Oer. Nell'intento di favorire la nazionale i tecnici hanno auspicato la formazione di una ben strutturata commissione, capace di programmare l'attività agonistica ad ogni livello.

FONDAMENTALI. Zoll ha mostrato tutta una serie di esercizi volti a limitare, se non ad eliminare, le carenze dei giocatori italiani nei fondamentali, sia in attacco che in difesa, nel gioco uno-contro-uno. Il consulente tecnico, dopo aver analizzato attentamente le prestazioni della nazionale ha affermato che **« la pallamano italiana è vicinissima al salto di qualità che gli consentirebbe di entrare tra le prime sedici compagini mondiali ».**
Zoll ha poi evidenziato come il grande temperamento dei giocatori italiani prevalga troppo spesso sulle disposizioni tattiche, a conferma di una scarsa esperienza internazionale. Proprio il conseguimento di una felice sintesi tra temperamento e tattica potrebbe consentire il conseguimento di migliori risultati.

IL PROGRAMMA degli azzurri prevede, per il 1980, la partecipazione alla Coppa Latina, a fine marzo; il Trofeo Italia, a Enna a fine giugno, e, per le nazionali minori, la partecipazione, nel mese di luglio, al Torneo Interomnia, la più grande rassegna giovanile mondiale. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI. Ecco i risultati della quarta giornata del massimo campionato di pallamano maschile: Fabbri Rimini-Cividin 15-23; Volani Rovereto-Campo del Re Teramo 21-13; Eval Firenze-Agorà Rimini 13-22; Bancoroma-Mercury Bologna 22-13; Scafati-Forst Brixen 13-15; Fondi-Eldec Roma 18-29; Tacca Cassano Magnago-Loacker Bolzano 22-13.

CLASSIFICA

Cividin	8	4	4	0	0	112	63
Agorà	8	4	4	0	0	85	55
Tacca	8	4	4	0	0	66	45
Campo del Re	6	4	3	0	1	99	73
Volani	6	4	3	0	1	87	55
Forst	6	4	3	0	1	65	52
Bancoroma	4	4	2	0	2	84	80
Eldec	4	4	2	0	2	61	55
Loacker	4	4	2	0	2	59	77
Mercury	2	4	1	0	3	65	88
Fabbri	0	4	0	0	4	49	65
Eval	0	4	0	0	4	49	92
Scafati	0	4	0	0	4	56	98
Fondi	0	4	0	0	4	51	103

PROSSIMO TURNO: Loacker-Bancoroma; Forst-Fondi; Campo del Re-Agorà; Eldec-Volani; Cividin-Tacca; Fabbri-Eval; Mercury-Scafati.

CLASSIFICA MARCATORI: 40 reti Pischianz (9 su rigore); 34 Balic (17); 33 Mitrovic (13); 30 Sabic (7); 27 Fliri (11); 24 Mattioli (5) e Bonini (12); 23 Chionchio e Langiano (7); 22 Begovic (10); 21 Andreasic (9); 20 Gigi Da Rui (2), Neuner (5), Widmann e Zampiello (5); 19 Angeli; 18 Migani (3) e Catoni; 17 Micara (10); 16 Cinagli (6) e Santonicola; 14 Scropetta; 13 Bernardini, Attias (5) e Preti; 12 Galic, Giachetti e Todeschi.

SERIE A FEMMINILE

Continua la splendida corsa della Mercury Bologna, ancora a punteggio pieno dopo la quinta giornata di campionato. L'ultima sua vittima, la squadra campione d'Italia della Forst sconfitta sul suo terreno dopo una gara accorta e tiratissima della Bolognese. Pari e Patta, invece, tra Lem e Virtus nella partita clou del girone B.

RISULTATI DEL GIRONE A: Forst-Garibaldina 15-8 (disputata il 28 novembre); Forst-Mercury 7-8; Teramo-Cus Verona 14-11; Garibaldina-Pesaro 2-6; Eval Firenze-Rovereto 8-9.

CLASSIFICA: Mercury punti 10; Forst e Pesaro 6; Rovereto 5; Eval e Garibaldina 4; Teramo 3; Cus Verona 0 (Rovereto e Pesaro una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Mercury-Garibaldina; Cus Verona-Eval; Pesaro-Teramo; Rovereto-Forst (si disputa mercoledì 12).

RISULTATI DEL GIRONE B: Virtus-Lem 10-10; Freedo-Kronos 29-3; Palestra Usai-Pontelatone 8-9; C.S. Matteotti-C.S. Romano 11-18.

CLASSIFICA: Virtus e Lem punti 9; G.S. Romano 8; Freedom 6; C.S. Matteotti e Pontelatone 4; Kronos e Palestra Usai 0.

PROSSIMO TURNO: Freedom-Lem; G.S. Romano-Palestra Usai; Kronos-C.S. Matteotti; Pontelatone-Virtus.

SERIE B MASCHILE

RISULTATI DEL GIRONE A: FF. AA.-Pescara 22-13; S. Lazzaro-Bilanciai 18-26; Imola-Scuola Germanica 21-16; Trieste-Ruggerini 18-24; Pesaro-Fermi 17-22.

CLASSIFICA: Ruggerini e FF.AA. punti 7; Imola e Bilanciai 6; Pescara e Fermi 4; Scuola Germanica, Follonica e Trieste 2; Pesaro e S. Lazzaro 0.

PROSSIMO TURNO: Follonica-S. Lazzaro; Bilanciai-FF.AA.; Ruggerini-Fermi; Scuola Germanica-Trieste; Pescara-Imola (riposa: Pesaro).

RISULTATI DEL GIRONE B: Conversano-Radio Azzurra 32-8; Benevento-Gaeta 9-13; Cus Palermo-Pall. Napoli 20-13; Neapolis Righi-Albatros 21-21; Tor di Quinto-Manufatti Liuzzi 22-13; Reale-Torello-sport 16-15.

CLASSIFICA: Conversano punti 8; Albatros e Tor di Quinto 7; Cus Palermo e Gaeta 6; Manufatti Liuzzi e Pall. Napoli 4; Neapolis Righi e Reale 2; Radio Azzurra e Torello Sport 1; Pall. Benevento 0.

PROSSIMO TURNO: Radio Azzurra-eale; Pall. Napoli-Neapolis Righi; Gaeta-Cus Palermo; Torello Sport-Benevento; Conversano-Tor di Quinto; Albatros-Manufatti Liuzzi.

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 MASCHILE

Si respira finalmente aria di bagarre pura: incontri tesi e gioco spettacolare. Edilcuoghi e Panini sono già all'inseguimento, la Paoletti fila a gonfie vele

Vento del Sud

di **Filippo Grassia**

IL PUNTO. E' di nuovo un dialogo: Paoletti e Klippan gli interlocutori, con la Veico pronta ad inserirsi nel colloquio. Quattro turni, con particolare riguardo agli ultimi due, hanno già delineato efficacemente la classifica. Le grandi sconfitte sono le squadre emiliano-romagnole: Panini, Grond Plast e Edilcuoghi non appaiono in grado di sostenere un discorso di vertice. A salvare le sorti della regione che ha dato i «natali» alla vera pallavolo, rimane l'outsider per eccellenza, ovvero la Veico Parma. Il discorso sarà probabilmente ancora più valido quest'oggi dopo l'anticipo del confronto che oppone a Torino la Klippan alla Panini e che potrebbe portare alla formazione modenese la seconda sconfitta del torneo. A metà classifica è da registrare l'impennata della Grond Plast che ha ritrovato la determinazione necessaria a qualificare le ambizioni d'una squadra dall'indubbia validità tecnica. A farne le spese è stata l'Edilcuoghi che ha perduto di misura un incontro che vinceva per due a zero. In coda, situazione drammatica per Isea, Polenghi Lombardo e Marcolin che è stato ad un passo dall'affermazione nel confronto interno con l'Eldorado. A quota due s'è bloccata la Mazzei che ha racimolato appena 7 punti (sicuramente un record negativo) con la Klippan, per di più in casa. Davvero una brutta figura, quella dei toscani.

SCUDETTO. E' giusto sottolineare i motivi che hanno condotto in testa alla classifica Klippan, Veico e Paoletti. Dei torinesi si conosce molto da mesi, sicuramente dalla conclusione dell'ultimo campionato. Squadra compatta e omogenea, possiede individualità di sicuro rilievo: il suo gioco, sicuro ma non spettacolare, offre altissime garanzie di rendimento. Quest'anno qualcosa non ha funzionato a dovere all'inizio della stagione. Due i motivi: qualche attrito interno fra dirigenza e squadra, nausea da pallavolo per i nazionali. Al direttore sportivo Leone e all'allenatore Prandi è stato necessario, quindi, un certo lasso di tempo per riportare la normalità in seno ai giocatori e per ripristinare antiche e sane abitudini. I piemontesi, dopo aver toccato il fondo con l'eliminazione dalla Coppa Italia, si sono splendidamente riscattati in Coppa Campioni dove hanno riportato una significativa vittoria a Tirana nel retourn-match con la Dinamo per il turno preliminare. Alle prime due incerte prove in campionato, la Klippan ha fatto seguire prestazioni sempre migliori, l'ultima delle quali è culminata in una partita quasi perfetta. E' sufficiente ricordare che a Pisa la formazione torinese non ha compiuto errore alcuno, schiacciando gli avversari dall'alto di una netta superiorità di gioco. La Paoletti, che doveva uscire indebolita dalla campagna acquisti-cessioni, ha ritrovato d'incanto tranquillità e gioco, grazie all'indovinato acquisto di Da Silva (un palleggiatore che sa schiacciare e murare come un eccellente universale) e al ritorno di Alessandro al ruolo preferito. In panchina, poi, il compito di Feltri viene favorito dal comportamento dei giocatori. Di qui l'affermazione conseguita a Modena che ha dimostrato come la Paoletti debba temere la sua scarsa «rosa» piuttosto che gli avversari. La Veico, che poggia su una dirigenza entusiasta e competente, è ritornata in vetta dopo tempo immemorabile. A qualche ex giocatore dei Ferrovieri e della Pallavolo Parma, l'attuale situazione avrà ricordato situazioni antiche e felici, come la conquista dei tre scudetti per la città emiliana. Logico che i tifosi sperino nel miracolo.

CAMPIONATO. La Paoletti che ha vinto a Modena non potrà che migliorare, avendo palesato il suo punto debole nella ricezione che, al contrario, dovrebbe risultare sempre di sicuro affidamento. Alcuni errori di Greco e Nassi hanno impedito ai catanesi di chiudere la partita prima dell'ultimo set. La formazione siciliana ha anche avuto il merito di aggiudicarsi il primo set che stava perdendo 12-14 annullando ben tre set-ball agli avversari. In linea generale, la vittoria premia la squadra più tecnica ed omogenea nei confronti d'una formazione che troppo spesso si deve avvalere delle splendide prestazioni di due o tre uomini soltanto. E' sotto questo profilo, nella ricerca d'un rendimento costante da parte di tutti i cosiddetti titolari, che Paolino Guidetti deve impostare il suo lavoro più prossimo. Chiaro che i timori del tecnico emiliano di ritrovarsi nuovamente con un sestetto carente in carattere e negli attacchi di banda ha trovato rispondenza nella realtà. Agli uomini di Panini ci pare giusto chiedere, quindi, una prova d'orgoglio che qualifichi velleità di recente memoria. La prova della Panini dimostra, inoltre, che l'estro non è più sufficiente a colmare disavanzi tecnici. La Paopetti a sua volta, può gioire: nel recupero di certi valori morali ha trovato la forza interiore per riemergere: e questo proprio nel momento in cui tanti (forse troppi...) la consideravano solo formazione di centro-classifica. Alla Grond Plast presidente e tecnico avevano chiesto di sfoderare la grinta di antica memoria: i giocatori hanno risposto ottimamente aggiudicandosi una partita da considerare perduta. I ravennati, in svantaggio per 2-0, hanno ribaltato il risultato a spese dell' Edilcuoghi che ha probabilmente compromesso tutto il campionato con le duplici battute d'arresto a opera di Veico e appunto Grond Plast. Nella formazione sassolese qualcosa non funziona: in particolare Negri e compagni danno l'impressione di non riuscire a fornire identico rendimento nell'arco dello stesso set: che si tratti di mancanza di fondo? E' indubbio che l'Edilcuoghi appare debole in difesa e talvolta lascia a desiderare anche a muro. Splendidi i due brasiliani con citazione particolare per Ribeiro; mediocri gli alzatori che non hanno offerto il rendimento che ci si attendeva alla vigilia. Contestatissimi gli arbitri: talvolta a ragione, più spesso a torto, tenuto conto che la loro direzione di gara è risultata uniforme per tutto l'arco della partita: piuttosto c'è da sottolineare in modo negativo la pignoleria con cui è stato ricercato il fallo nell'esecuzione dei più normali fondamentali. Questo in un momento in cui, ormai dappertutto, si accettano giocate «sporche», al limite dei regolamenti.

INFERNO. In situazione drammatica sono tre squadre: con la Mazzei che deve dimostrare, innanzi tutto a se stessa, d'essere formazione di centro-classifica. Allora: la Marcolin ha gettato al vento con l'Eldorado la possibilità di ottenere la prima affermazione stagionale: è sufficiente pensare che, nel corso del quinto decisivo set, la squadra bellunese non è riuscita a mantenere cinque punti di vantaggio. Savaris, allenatore friulano, recrimina anche sulle battute sbagliate, addirittura diciassette, e sulla mancanza di convinzione dei suoi nella fase cruciale del match. L'Eldorado ha conquistato un'affermazione importante dimostrandosi, però, modesta proprio nell'uomo di maggior spicco, Di Coste. A sorpresa (ma Savaris giurava su di lui da tempo) è venuto alla ribalta Bassanello, un personaggio di cui sentiremo parlare notevolmente in futuro. La Polenghi ha perduto a Loreto dopo aver conquistato il primo set: la caduta è stata verticale, tenuto conto che i meneghini hanno conquistato appena tredici punti nei rimanenti set. Ancora peggiore il comportamento della Mazzei che, in cinquanta minuti, ha strappato sette punti ad una Klippan veramente eccezionale. L'Isea, infine, non ha ottenuto granché a Parma pur contro un avversario non particolarmente concentrato e, per di più, privo dell'americano Lindebergh. □

LA TERZA GIORNATA

L'impresa della Veico

E' STATA la grande giornata dell'arbitro Michelotti, principe del fischietto e genuino tifoso della pallavolo parmense: è stato proprio lui a guidare l'invasione dei tifosi parmensi a Modena dove la Veico ha colto la sua più bella vittoria degli ultimi cinque anni. A farne le spese è stata l'Edilcuoghi, impacciata in difesa, fallosa in ricezione, per nulla esplosiva in attacco dove il solo Di Bernardo ha fornito un rendimento accettabile. Nullo Negri, addirittura sostituito in più d'un frangente, lo stesso Montanaro non è andato al di là della sufficienza. Merito anche della Veico che ha sbagliato pochissimo, risultando migliore soprattutto nel finale dell'ultimo set, quello che ha deciso il risultato. I dirigenti parmensi, con una oculata ed economica politica di acquisti, hanno rafforzato sensibilmente la squadra dimostrando che non è necessario compiere pazzie per conquistare una posizione di vertice. Di rilievo, in questo turno infrasettimanale, il successo esterno dell'Amaro Più a Roma: 3-0 il finale con netti distacchi nei set dispari. La rivincita di Mattioli s'è così compiuta alla perfezione. Al primo successo del campionato, assieme ai marchigiani, è giunta pure la Grond Plast, che ha vinto a fatica — in seguito ad alcune discutibili decisioni arbitrali — a Milano. Agevoli, secondo pronostico, le affermazioni di Klippan, Paoletti e Panini. Delle squadre battute è stato il Marcolin a fornire le notazioni migliori: basta pensare che i bellunesi conducevano 11-1 nel corso del secondo set. Se gli uomini di Zanella continueranno a giocare con identico orgoglio e medesimo acume tattico, la situazione potrebbe farsi grigia per Isea e Polenghi. Anche, perché la squadra di Belluno vanta alcune interessanti individualità, a cominciare dal brasiliano Guimares (forte pure a rete), Ciacchi, Savasta e Bassanello. □

IL PROSSIMO TURNO

Panini, addio scudetto?

L'INCONTRO-CLOU è anticipato a mercoledì 5 per gli impegni internazionali di Klippan e Panini che si ritrovano di fronte dopo l'appuntamento dello scorso 27 maggio, che contrassegnò il successo tricolore della Klippan. Fu un'affermazione agevole, con vittoria in tre set. Questa volta la partita assume contorni diversi: ma ugualmente importanti. Di identico, c'è il fatto che la Panini deve vincere per non fallire l'aggancio con i torinesi: in caso di sconfitta, gli uomini della Panini corrono il rischio di vedersi emarginati dalla lotta tricolore. Davvero una mediocre prospettiva. Da parte loro i piemontesi ce la metteranno tutta per vincere e allontanare il pericolo giallobIù. Corre grossi rischi anche l'Edilcuoghi che riceve in casa l'Amaro Più, formazione assai temibile potenzialmente e, oggi, anche praticamente. Veico-Grond Plast è un altro match dagli importanti significati: da una parte c'è la formazione più sorprendente del campionato, dall'altra quella che doveva raggiungere l'area di vertice e che invece ha perduto occasioni importanti per concretizzare i propositi della vigilia. I parmensi appaiono favoriti: com'è giusto, tenuto conto delle indicazioni espresse finora dal campionato. In questa delicatissima giornata, ancora due partite indecifrabili e dagli importanti contorni: Polenghi Lombardo-Marcolin, Eldorado-Mazzei Pisa. Nel primo caso è in palio la salvezza, soprattutto per la formazione milanese, orba di Buzek, che gioca in casa e no può sprecare occasione tanto favorevole. Nel secondo caso, la Mazzei deve ambire al successo per sfuggire alle insidie della retrocessione. Un solo appuntamento di tutta tranquillità, almeno relativa: protagonista la Paoletti a Falconara sul campo dell'Isea, ancora a zero punti. □

(F. GR) - Parmiani, d. s. dell'Edilcuoghi, parla di irregolarità accadute a Faenza dove la Grond Palst ha sconfitto la formazione sassolese al limite dei cinque set. Parla d'un arbitraggio scandaloso, con particolare riferimento al comportamento di Signudi; rammenta l' uso (vietato dalla Lega) di tamburi e trombe; sottolinea i gesti con cui il tecnico ravennate Bendandi e alcuni dirigenti della formazione romagnola avrebbero incitato il pubblico a scatenarsi contro gli arbitri e la squadra avversaria. Il risultato dell'incontro, a dispetto di tutto questo, sarà confermato perché irregolarità di natura tecnica non si sono verificate. Al limite, a carico della società ravennate e dei suoi tesserati potranno (o meno) essere presi dei provvedimenti disciplinari o economici in base ai referti degli arbitri, gli unici che contano. Siamo curiosi, invece, di osservare il comportamento della Lega (organismo che in pratica esiste solo quando si riunisce) e quello del club emiliano al quale consigliamo di non ricusare arbitro alcuno, come invece intende fare con Signudi. Cuoghi e compagni, se dovessero comportarsi con lo stesso metro nei confronti dei propri giocatori (mediocri con la Veico, appena sufficienti con la Grond Plast), si ritroverebbero senza squadra e con tanti milioni da spendere.

»»

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 4. GIORNATA

Partita	Risultato
Veico-Isea Falconara (15-3 15-8 15-10)	3-0
Grond Plast-Edilcuoghi (13-15 6-15 15-6 16-14 15-13)	3-2
Amaro Più-Polenghi (13-15 15-8 15-2 15-3)	3-1
Sai Marcolin-Eldorado (15-13 9-15 10-15 15-6 11-15)	2-3
Mazzei-Klippan (3-15 3-15 1-15)	0-3
Panini-Paoletti (15-17 12-15 15-8 15-4 12-15)	2-3

CLASSIFICA

Squadra								
Klippan	8	4	4	0	12	1	193	105
Veico	8	4	4	0	12	2	202	130
Paoletti	8	4	4	0	12	2	204	135
Panini	6	4	3	1	11	3	194	144
Edilcuoghi	4	4	2	2	10	6	203	187
Amaro Più	4	4	2	2	6	7	167	143
Grondplast	4	4	2	2	7	9	200	218
Eldorado	4	4	2	2	6	8	174	188
Mazzei	0	4	0	4	3	9	101	160
Polenghi	0	4	0	4	2	12	131	205
Sai Marcolin	0	4	0	4	2	12	124	199
Isea	0	4	0	4	0	12	101	180

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA: **Edilcuoghi-Veico 2-3** (15-8 8-15 15-12 2-15 10-15); **Eldorado-Amaro Più 0-3** (6-15 13-15 9-15); **Isea Falconara-Panini 0-3** (13-15 9-15 8-15); **Klippan-Sai Marcolin 3-0** (15-7 15-12 15-3); **Paoletti-Mazzei 3-0** (15-11 15-4 15-8); **Polenghi-Grond Plast 1-3** (7-15 15-10 15-17 12-15).

PROSSIMO TURNO: (5. giornata sabato 8 dicembre ore 17.00): **Edilcuoghi-Amaro Più** (Bittarelli-Massaro); **Eldorado-Mazzei Pisa** (Pecorella-S. Catanzaro); **Isea Falconara-Paoletti** (Zanotti-D'Affara); **Polenghi-SAI Marcolin** (Morselli-Bondioli); **Veico Parma-Grond Plast** (Porcari-Troia). La partita **Klippan-Panini** (Gelli-Gasperi) è anticipata al 5 dicembre, ore 21.00.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

4. GIORNATA

Partita				
Amaro Più-Polenghi	**Errichiello**	1	**Mattioli**	1
Grond Plast-Edilcuoghi	**Ribeiro**	1	**Venturi**	1
Mazzei Pisa-Klippan	**Lanfranco**	1	**Bertoli**	1
Panini-Paoletti	**Da Silva**	1	**Rajzman**	1
SAI Marcolin-Eldorado	**Squeo**	1	**Savasta**	1
Veico Parma-Isea Falconara	**Goldoni**	1	**Anastasi**	1

CLASSIFICA

Anastasi punti 4; Da Silva, Rajzman e Ribeiro punti 3; Innocenti, Negri, Lanfranco, Bertoli, Nassi e Errichiello punti 2; Beletti, Belmonte, Cirota, Giuliani, Greco, Montanaro, Nekola, Recine, Scilipoti, Sibani, Pellegrino, Park Ki Won e dal-l'Olio punti 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Tofeo Superga» e con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

DOPO LA 4. GIORNATA

GIOCATORI	punti	partite	media
Anastasi (Veico Parma)	30,5	4	7,63
Ribeiro (Grond Plast)	30,5	4	7,63
Da Silva (Paoletti)	30	4	7,5
Goldoni (Veico Parma)	29	4	7,25
Rajzman (Panini)	29	4	7,25
Lindergh (Veico Parma)	21,5	3	7,17
Lanfranco (Klippan)	28,5	4	7,12
Dall'Olio (Panini)	28	4	7,00
Errichiello (Amaro Più)	28	4	7,00
Scilipoti (Paoletti)	28	4	7,00
Nekola (Amaro Più)	27,5	4	6,87
Greco (Paoletti)	27,5	4	6,87

BATTUTE SBAGLIATE	punti	partite	media
Nassi (Paoletti)	27,5	4	6,87
Lagef-Guimares (Marc.)	27,5	4	6,87
Belletti (Veico Parma)	27	4	6,75
Bonini (Veico Parma)	27	4	6,75
Sibani (Panini)	27	4	6,75
Recine (Grond Plast)	27	4	6,75
Nencini (Eldorado)	27	4	6,75
Pilotti (Klippan)	26,5	4	6,62
Bertoli (Klippan	26	4	6,5
Innocenti (Mazzei Pisa)	26	4	6,5
Mattioli (Eldorado)	26	4	6,5
Montanaro (Edilcuoghi)	26	4	6,5

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

3. GIORNATA

Edilcuoghi	**2**	**Veico**	**3**
Cirota	5	Anastasi	8
Sacchetti	5	Lindbergh	7,5
Negri	6	Goldoni	7,5
Zanolli	5,5	Belletti	7
Di Bernardo	6	Angelelli	6,5
Montanaro	6,5	Bonini	7
Piva	5,5	Castigliani	n.g.
Benedetti	5,5	Norbiato	n.g.
Saetti-Baraldi	n.g.	Cevolo	n.e.
Zini	n.g.	Valenti	n.e.
Campani	n.e.	Pisani	n.e.
Zanghieri	n.e.		
All. Guidetti	6,5	**All.** Piazza	7

Eldorado	**0**	**Amaro Più**	**3**
Coletti	5,5	Nekola	7
Belmonte	6	Travaglini	7
Di Coste	6,5	Errichiello	8
Nencini	6,5	Matassoli	6,5
Squeo	6,5	Mattioli	6,5
Kostiuk	6	Pellegrino	7,5
Scheri	n.g.	Baldoni	n.e.
Brandimarte	n.g.	Esposto	n.e.
Ardito	n.e.	Andreani	n.e.
Natalini	n.e.	Bellia	n.e.
Magnanini	n.e.	Carmagnini	n.e.
Vicenzotti	n.e.		
All. Mazzini	6	**All.** Tacconi	6,5

Isea Falconara	**0**	**Panini**	**3**
Carletti	7	Dall'Olio	8
Park Ki Won	8	Cappi	6
Arcangeli	6	Montorsi	6
Pozzi	6	Rajzman	6,5
Giannini	6,5	Berselli	6,5
Fanesi	6,5	Sibani	7,5
Zanzani	n.g.	Dal Fovo	7
Fagnani	n.g.	Magnanini	n.g.
Compagnucci	n.g.	Puntoni	n.e.
Luciani	n.g.	Ferrari	n.e.
		Padovani	n.e.
All. Pacetti	6	**All.** P. Guidetti	7

Klippan	**3**	**SAI Marcolin**	**0**
Pilotti	6,5	De Barba	5,5
Dametto	6	Bassanello	6
Bertoli	6,5	Dal Mas	5,5
Rebaudengo	6	Bertoluzzi	5
Borgna	6,5	Da Rold	5
Lanfranco	7,5	Savasta	6,5
Magnetto	6,5	Lagef-G.	8
Pelissero	6	Ciacchi	6
Scardino	n.e.	De Kunovich	n.e.
Sozza	n.e.	Bortot	n.e.
Bonaspetti	n.e.		
All. Prandi	7	**All.** Savaris	6

Paoletti	**3**	**Mazzei**	**0**
Da Silva	7,5	Zecchi	5,5
Greco	6,5	Lazzeroni	6,5
Nassi	7	Corella	6,5
M. Ninfa	6	Ghelardoni	5,5
Alessandro	6,5	Innocenti	6,5
Concetti	6	Barsotti	5,5
Mazzoleni	n.e.	Masotti	5
Mazzeo	n.e.	De Marinis	n.g.
Castagna	n.e.	Mazzantini	n.e.
Arcidiacono	n.e.	Baronti	n.e.
F. Ninfa	n.e.		
All. Feltri-Nassi		**All.** Piazza	6

Polenghi	**1**	**Grond Plast**	**3**
Giovenzana	7	Boldrini	6,5
Dall'Ara	6	Ribeiro	8
Brambilla	5,5	Venturi	6,5
Roveda	5	Recine	7
Isalberti	5	Ricci	6
Duse	6,5	Visani	6
Ferrauto	n.e.	Gusella	6
Rocco	n.e.	Rambelli	6
O. Cimaz	n.e.	Carmé	6
R. Cimaz	n.e.	Focaccia	6
		Mariani	n.e.
All. Fusaro	6	**All.** Bendandi	6,5

4. GIORNATA

Amaro Più	**3**	**Polenghi**	**1**
Errichiello	7	Dall'Ara	6
Mattioli	7	Duse	6
Pellegrino	6	Roveda	5,5
Matassoli	6,5	Isalberti	5,5
Travaglini	6	Brambilla	5,5
Nekola	6,5	Giovenzana	6
Bellia	n.g.	O. Cimaz	5,5
Andreani	n.e.	Ferrauto	n.g.
Baldoni	n.e.	Rocco	n.g.
Carmagnini	n.e.	R. Cimaz	n.e.
Esposto	n.e.		
All. Tacconi-Nekola 6,5.		**All.** Fusaro 6.	

Grand Plast	**3**	**Edilcuoghi**	**2**
Ribeiro	8	Negri	6,5
Ricci	6	Sacchetti	5
Visani	5,5	Di Bernardo	7
Venturi	7	Piva	5
Recine	7	Cirota	5
Boldrini	6,5	Zanolli	6
Focaccia	6,5	Montanaro	6,5
Carmé	7	Benedetti	5
Mariani	6,5	Saetti-Baraldi	6
Gusella	n.g.	Zini	n.e.
Rambelli	n.g.	Campani	n.e.
		Zanghieri	n.e.
All. Bendandi 7.		**All.** A. Guidetti 6.	

Mazzei Pisa	**0**	**Klippan**	**3**
Lazzeroni	5	Rabaudengo	7
Innocenti	5,5	Lanfranco	7,5
Barsotti	5,5	Dametto	7
Zecchi	5	Bertoli	7
Corella	6	Pilotti	7
Toniazzi	6	Borgna	6,5
Masotti	n.g.	Pelissero	n.e.
De Marinis	n.g.	Scardino	n.e.
Mazzantini	n.e.	Magnetto	n.e.
Ciardelli	n.e.	Sozza	n.e.
Baronti	n.e.	Bonaspetti	n.e.
Ghelardoni	n.e.		
All. Piazza 6,5.		**All.** Prandi 6,5.	

Panini	**2**	**Paoletti**	**3**
Dall'Olio	6,5	Da Silva	7,5
Cappi	6	Scilipoti	6,5
Montorsi	6	Nassi	7,5
Rajzman	7,5	Alessandro	6
Berselli	4,5	Greco	6,5
Sibani	5,5	Concetti	6
Dal Fovo	6,5	Mazzoleni	n.g.
Magnanini	6	Mazzeo	n.g.
Padovani	n.e.	F. Ninfa	n.e.
Puntoni	n.e.	M. Ninfa	n.e.
Ferrari	n.e.		
Boldrini	n.e.		
All. P. Guidetti		**All.** Feltri-Nassi 7.	

SAI Marcolin	**2**	**Eldorado**	**3**
Lagef-Guimares	6,5	Belmonte	-3
Savasta	7	Kostiuk	6,5
Ciacchi	6	Di Coste	6
De Barba	6,5	Coletti	6
Bassanello	7	Squeo	7,5
S. Da Rold	6,5	Nencini	7
Bortoluzzi	5,5	Scheri	6
Bortot	6	Brandimarte	6
Dal Mas	n.g.	Ardito	n.e
De Kunovich	n.e.	Magnanini	n.e.
All. Savaris 5.		**All.** Mazzini 6.	

Veico Parma	**3**	**Isea Falconara**	**0**
Anastasi	7,5	Carletti	6
Bonini	6,5	Fanesi	5
Belletti	6,5	Giannini	5
Goldoni	7,5	Arcangeli	6
Angelelli	6	Park Ki Won	5
Norbiato	6	Zanzani	5
Castigliani	6	Giuliani	n.g.
Cevolo	n.e.	Luciani	n.g.
Fava	n.e.	Compagnucci	n.g.
Pisani	n.e.	Fagnani	n.g.
Valenti	n.e.	Pozzi	n.g.
All. Piazza 7.		**All.** Pacetti 6,5.	

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
DOPO LA 4. GIORNATA

ARBITRI	punti	presenze	media
Borgato (Pistoia)	14,5	2	7,25
Picchi (Firenze)	14	2	7
Bruselli (Pisa)	14	2	7
Boaselli (Grosseto)	14	2	7
Solinas (Genova)	7	1	7
Susic (Gorizia)	7	1	7
Piacentini (Vicenza)	7	1	7
Nicoletto (Padova)	13	2	6,5
Sapienza (Catania)	6,5	1	6,5
Troia (Salerno)	6,5	1	6,5
Suprani (Ravenna)	12,5	2	6,25
Paradiso (Bari)	6	1	6

ALLENATORI	punti	partite	media
Piazza (Veico Parma)	28	4	7
Feltri-Nassi (Paoletti)	27	4	6,75
P. Guidetti (Panini)	27	4	6,75
A. Guidetti (Edilcuoghi)	26,5	4	6,62
Piazza (Mazzei Pisa)	26,5	4	6,62
Prandi (Klippan)	26	4	6,5
Nekola-Tacconi (A. Più)	25	4	6,25
Pacetti (Isea Falconara)	25	4	6,25
Mazzini (Eldorado)	24,5	4	6,12
Bendandi (Grond Plast)	24	4	6,00
Fusaro (Polenghi)	24	4	6,00
Savaris (SAI Marcolin)	23	4	5,75

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 3. GIORNATA

Cecina-Burro Giglio (15-3 15-3 15-6)	3-0
2000uno-Salora TV (15-11 15-9 10-15 13-15 15-10)	3-2
Mec Sport-Alidea Catania (8-15 10-15 4-15)	0-3
Monoceram-CUS Padova (16-14 16-18 12-15 15-11 15-11)	3-2
Nelsen-Isa aFno (16-14 15-7 15-4)	3-0
Vico Ancona-Coma Modena (15-6 15-13 13-15 13-15 7-15)	2-3
recupero della 2. giornata:	
Burro Giglio-Nelsen (8-15 13-15 14-16)	0-3

CLASSIFICA

Cecina	6	3	3	0	9	0	136	79
Monoceram	6	3	3	0	9	3	176	142
Nelsen	6	3	3	0	9	1	148	97
Coma Modena	6	3	3	0	9	6	193	183
2000uno	4	3	2	1	7	5	158	156
Alidea Catania	4	3	2	1	8	5	165	146
Isa Fano	2	3	1	2	5	7	135	151
Mec Sport	2	3	1	2	4	7	119	140
Vico Ancona	0	3	0	3	4	9	154	167
Cus Padova	0	3	0	3	3	9	144	176
Salora TV	0	3	0	3	2	9	118	158
Burro Giglio	0	3	0	3	1	9	110	140

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 8 dicembre): 21.15 **Burro Giglio-Monoceram** (La Manna-Visconti); 21.00 **Coma Modena-Mec Sport** (Susic-Piacentini); 21.15 **Isa Fano-Cecina** (Suprani-Nicoletto); 18.00 **Salora TV-Vico Ancona** (Meschiari-Gallesi); anticipate a mercoledì 5: 17.00 **Alida Catania-Nelsen** (Sciaramella-Palluto); 21.00 **Cus Padova-2000uno Bari** (Commari-Pacini).

A1 FEMMINILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
DOPO LA 4. GIORNATA

ARBITRI	punti	presenze	media
Gaspari (Falconara)	7	1	7
Gelli (Ancona)	7	1	7
Sapienza (Catania)	7	1	7
Troia (Salerno)	7	1	7
Angelini (Ascoli Piceno)	7	1	7
Grillo (Padova)	7	1	7
Fabbri (Ravenna)	7	1	7
Levratto (Varazze)	7	1	7
Solinas (Genova)	7	1	7
Massaro (L'Aquila)	6,5	1	6,5
Bittarelli (Perugia)	6,5	1	6,5
Picchi (Firenze)	6,5	1	6,5

ALLENATORI	punti	partite	media
Guerra (Monoceram)	22	3	7,33
Giacobbe (Cecina)	20	3	6,67
Pizzo (Alidea Catania)	20	3	6,67
Federzoni (Nelsen)	20	3	6,67
Radogna (2000uno Bari)	20	3	6,67
Raguzzoni (Coma Modena)			
Kolev (Isa Fano)	19,5	3	6,5
Albertin (Salora TV)	19	3	6,33
Locatelli (Mec Sport)	19	3	6,33
Imbimbo (Cus Padova)	19	3	6,33
Freddi (Burro Giglio)	18	3	6
Schiavoni (Vico Ancona)			

A1 FEMMINILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »
3. GIORNATA

Cecina	**3**	**Burro Giglio**	**0**
I. Arzilli	7,5	Forestelli	6
Fabiani	6,5	Rossi	5
Frittelli	6,5	Pezzoni	6
Carducci	7,5	Dallari	5
Gualandi	7	Anderson	5
A. Arzilli	6	Canuti	6
Roselli	n.e.	Zanetti	5
		Terenziani	5
		Garavaldi	6
		Fontana	n.e.
		Dosi	n.e.
All. Giacobbe	6,5	**All.** Freddi	6

Arbitri: Grillo (Pordenone) 7, Facchettin (Trieste) 6,5.
Durata dei set: 10', 8' e 13' per un totale di 31'.
Battute sbagliate: Cecina 8, Burro Giglio 3.

Monoceram	**3**	**Cus Padova**	**2**
Flamigni	6,5	De Diana	6
P. Prati	7	Storni	7
Polmonari	6	Fornari	7
Moschella	6	Barbini	6
Bigiarini	6,5	Caccaro	6
Tavolieri	6	Bigato	6
Bernardi	6	Da Costà F.	6
V. Prati	6	Nacca	n.g.
Tramonti	n.e.	Marchiori	n.g.
Vannucci	n.g.		
Arfelli	n.g.		
All. Guerra	7	**All.** Imbimbo	6,5

Arbitri: Ragni (Gorizia) 5,5, Belesson (Gorizia) 5,5.
Durata dei set: 27', 24', 24', 25' e 26' per un totale di 126'.
Battute sbagliate: Monoceram 3, Cus Padova 5.

2000uno Bari	**3**	**Salora TV**	**2**
Popa	7	Marini	7
Torretta	6,5	Zambotto	7
Petcova	6,5	Wojno	6,5
Volpicella	6,5	Percivalli	6
Calamita	6,5	Locatelli	6
Viterbo	6,5	Bergamini	6
Allegretta	6	Colombo	6
Frascolla	6		
Bucci	n.e.		
Liguori	n.e.		
All Radogna	7,5	**All.** Albertin	6,5

Arbitri: Angelini (Ascoli Piceno) 7, Fabbri (Ravenna) 7.
Durata dei set: 17', 18', 18', 28' e 25' per un totale di 106'.
Battute sbagliate: 2000uno Bari 5, Salora TV 11.

Nelsen	**3**	**Isa Fano**	**0**
Visconti	6	Zrilic	6
Bonfirraro	8	Zambon	5
Pisi	7	De Lucia	6
Campbell	7,5	Torta	6,5
Bertani	7	Bertozzi	6
Bonacini	8	Frisinghelli	5
F. Bedeschi	7	Renna	6
Marmiroli	n.g.	Fabbriciani	n.g.
E. Bedeschi	n.e.	Mazzanti	n.e.
Bonini	n.e.	Seri	n.e.
Goldoni	n.e.	Saltarelli	n.e.
Fagandini	n.e.		
All. Federzoni	7	**All.** Kolev	6

Arbitri: Levratto (Varazze) 7, Solinas (Genova) 7.
Durata dei set: 21', 13' e 15' per un totale di 49'.
Battute sbagliate: Nelsen 2, Isa Fano 3

Mec Sport	**0**	**Alidea Catania**	**3**
Pagani	6	Bendeova	7
Colombo	5,5	Ferlito	6,5
Marchese	6	T. Pizzo	6,5
Gamba	6,5	D. Pizzo	7
Remuzzi	5,5	Privitera	6,5
Pignalosa	5,5	Carchiolo	6
Pinto	6	Rannisi	6
Bosetti	5	Billotta	n.e.
Bizzoni	n.e.	Bellini	n.e.
Grizzi	n.e.		
All. Locatelli	6	**All.** Pizzo	7

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6, Bruselli (Pisa) 6.
Durata dei set: 18', 19' e 10' per un totale di 47'
Battute sbagliate: Mec Sport 9, Alidea Catania 4.

Vico Ancona	**2**	**Coma Modena**	**3**
Lacerra	5,5	Salvetti	6
Perini	5,5	C. Borghi	6
Solustri	5,5	Stanzani	6
Franchini	6	Pagliari	6,5
Sargentoni	6,5	Julli	7
Carletti	7	De Biase	6,5
Micucci	6	Nicolini	6
Fusco	n.g.	Giglioli	n.g.
		Cavallini	n.e.
		P. Borghi	n.e.
All. Schiavoni	6	**All.** Raguzzoni	6,5

Arbitri: Ceceré (Bari) 5, Paradiso (Bari) 6,5.
Durata dei set: 16', 23', 24', 26' e 17' per un totale di 106'
Battute sbagliate: Vico Ancona 9, Coma Modena 5.

BATTUTE SBAGLIATE/CLASSIFICHE
DOPO LA 4. GIORNATA

A/1 MASCHILE	numero	partite	media
Edilcuoghi	13	4	3,25
Panini	16	4	4
Veico Parma	17	4	4,25
Amaro Più	20	4	5
Grond Plast	22	4	5,5
Klippan	23	4	5,75
Mazzei Pisa	23	4	5,75
Eldorado	24	4	6
Paoletti	25	4	6,25
Polenghi	25	4	6,25
Isea Falconara	29	4	7,25
SAI Marcolin	32	4	8

A/1 FEMMINILE	numero	partite	media
2000uno	12	4	3
Burro Giglio	14	4	3,5
Monoceram	16	4	4
Nelsen	18	4	4,5
Salora TV	19	4	4,75
MEC Sport	20	4	5
Cus Padova	22	4	5,5
Alidea Catania	22	4	5,5
Coma Modena	24	4	6
Cecina	25	4	6,25
ISA Fano	26	4	6,5
Vico Ancona	33	4	8,25

»»

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 FEMMINILE

Dopo la terza giornata, sono quattro le squadre che guidano la classifica, cioè Monoceram, Coma, Nelsen e Cecina. Insomma è già cominciata...

L'ammucchiata

IL PUNTO. Quattro squadre al comando (sicuramente le più forti) con 2000UNO Bari e Alidea subito di rincalzo: si tratta di Monoceram, Nelsen, Cecina e Coma Mobili. Classifica piuttosto ingarbugliata, tenuto conto che le campionesse d'Italia e le ragazze della Pizzo vantano serie possibilità di aggiudicarsi lo scudetto nonostante i due punti di distacco dal poker di testa. Si fa drammatica, invece, la situazione di Vico, Cus Padova, Salora e Burro Giglio, con particolare riferimento alle prime due, visto che la squadra bergamasca e quella emiliana vantano una migliore struttura tecnica. Stupiscono, invece, i netti punteggi con cui Isa Fano e Mec Sport hanno ceduto di fronte alla Nelsen e alla Alidea.

LE PARTITE. Il Monoceram ha vinto a fatica l'incontro col Padova, che pure si presentava facile alla vigilia: alla base la deconcentrazione con cui le ragazze romagnole hanno affrontato l'impegno. Ancora una volta Bernardi e Prati sono risultati le migliori d'un sestetto che vanta potenziale elevatissimo, soprattutto in fase offensiva, ma che talvolta non riesce ad esprimersi a dovere per via di qualche sbavatura in ricezione. Delle patavine è da apprezzare la determinazione con cui hanno affrontato l'incontro che hanno cercato di vincere a dispetto della maggiore caratura tecnica avversaria. Gli stessi punteggi parziali sono a dimostrarlo. La Nelsen, che nel recupero di mezza settimana non aveva incontrato particolari difficoltà a battere il Burro Giglio, ha schiantato l'Isa Fano in poco più di un'ora, pause comprese. Le marchigiane hanno contrastato efficacemente le reggiane solo nel set di apertura, poi sono crollate di schianto, soprattutto a rete. Il Burro Giglio è in declino: appena 89 i punti conquistati in quattro turni: davvero da mettersi le mani nei capelli. Eppure le giocatrici di valore non mancano. E' che danno l'impressione di non essere in possesso di una adeguata preparazione fisica. Da parte sua il Cecina ha confermato per intero il suo valore dimostrando, in particolare, una eccellente continuità di rendimento. Di pause, più o meno lunghe, più o meno pericolose, ormai non si parla più. A completare il quartetto di testa è la Coma, che ha vinto ancora una volta in trasferta: questa volta ad Ancona, contro una formazione alla quale, ormai da anni, lascia solo la possibilità di giungere al quinto set. Il fatto, poi, di aver rimontato lo svantaggio di due set a zero e di aver impattato vincendo a tredici terza e quarta frazione di gioco, evidenziano compiutamente il carattere della compagine emiliana, in cui la Julli è tornata a livelli tanto inconsueti quanto eccellenti. L'Alidea, con la Bendeova che lentamente sta inserendosi negli schemi della signora Pizzo, ha lasciato appena le briciole ad una squadra, la Mec Sport, che non è così debole come potrebbe apparire in base ai risultati. E' difficile scovare in questi casi la linea di demarcazione che separa i meriti delle une dai demeriti delle altre: è certo però che il presidente Fragalà può giustamente pretendere molto di più dalle sue ragazze.

IN PROSPETTIVA. Due partite si giocano di mercoledì per permettere alle formazioni impegnate in Coppa (2000UNO e Nelsen) di disputare i loro impegni a carattere internazionale. Le reggiane rischiano a Catania, dove l'Alidea ha la possibilità di riprendere subito una delle quattro formazioni al comando. A sua volta le ragazze di Radogna non debbono sottovalutare la trasferta di Padova. Ancora: il Cecina deve temere la partita di Fano, a differenza della Monoceram che può vincere senza patemi a Reggio Emilia contro il Burro Giglio. Agevole, almeno sulla carta, appare il compito della Coma, che riceve in casa la Mec Sport. □

A2 MASCHILE

Sì... Sì... Simod!

IL PUNTO. Giornata particolarmente tranquilla e senza colpi di scena che abbiano particolarmente caratterizzato questo turno. In testa alla classifica del girone settentrionale troviamo tre formazioni e precisamente la Gisalumi, la Simod Petrarca e l'Altura, mentre in quello meridionale il Pescara e la Napolplast.

GIRONE A. Uno degli incontri più attesi era a Padova dove si è svolto il derby tra la Simod e la Thermomec. La vittoria è arrisa al Petrarca in virtù della maggior esperienza messa in mostra da atleti come Daniele Donato, Favaron, Cesarato e Beccegato. Tra i concittadini avversari della Simod bene hanno impressionato Andriolo e Borgato. Lo jugoslavo Vujovic ancora sembra non aver trovato l'affiatamento con i suoi compagni di squadra, comunque Baliello non dispera ed è sicuro che in breve tempo il martello del Vojvodina lo soddisferà. Ad assistere a questo derbv c'erano oltre duemila persone, un dato questo che fa ben sperare per il recupero di una piazza» che sembrava perduta. Un altro 3-1, e questo in favore dello Steton su uno Zinella che si è dimostrato poco incisivo a muro. Gli altri match si sono conclusi con netti 3-0 e tutti in favore dei clubs più titolati, così Gisalumi, Gala e Altura hanno avuto la meglio su rispettivamente Marianelli, Amiantite e Frigortisselli.

GIRONE B. Come nella scorsa edizione di questo concentramento, anche quest'anno sembra ripetersi una fuga a due con protagoniste il solito Pescara e, a meno di grosse sorprese, il Napolplast di Chieti. Entrambe le società hanno battuto facilmente le rispettive avversarie in attesa di scontrarsi direttamente alla settima giornata. Anche quest'anno il derby siciliano tra Montuori e Cus Catania si è concluso a favore, e sempre al quinto set, dei palermitani. Sebbene vittorioso Savasta e compagni non hanno entusiasmato ed hanno corso perfino il pericolo di perdere...

p. p. c.

A2 FEMMINILE

Cosa bolle in pentola?

IL PUNTO. Dopo appena tre giornate i due gironi femminili presentano due « solitarie » leaders: la Chimiren nel girone A e la Cook O Matic in quello B.

GIRONE A. L'incontro più atteso della giornate di questo campionato cadetto era quello di S. Lazzaro, dove le locali hanno ospitato il SES. Hanno prevalso le ragazze di Farini per 3-0, anche se le milanesi non sono apparse remissive o rassegnate. Altro clou di questa tappa si è svolto a Noventa tra le locali di Scalzotto e lo Scandicci. Per assegnare i due punti si è dovuto ricorrere al quinto set dopo una battaglia dall'andamento molto incostante. Ancora una volta le venete hanno mostrato in maniera palese la loro fragilità di concentrazione con conseguente discontinuità di rendimento. Questo scontro infatti poteva anche chiudersi sul 3-0 solo se Turetta e compagne avessero continuato con la determinazione iniziale. Molto equilibrata anche la gara che ha visto opposte l'Italbeton Lucca e l'Itas Fiume, ex Fiume Veneto. Hanno vinto le padrone di casa in virtù di una maggiore esperienza di alcuni suoi elementi. Casalasca e Gimar Casale hanno vinto i loro rispettivi impegni per 3-1 su Elsi e Goldoni Carpi.

GIRONE B. Solo una vittoria esterna in questo turno e per merito dell'Estense Roma che ha battuto senza grossi problemi la matricola Gubbio. In testa alla classifica troviamo la Cook O Matic che in tre partite ha ceduto un solo set, 77 punti e mira con decisione ad un suo pronto ritorno nella massima serie da cui è uscita lo scorso anno solo per quoziente-sets. L'ultima vittoria delle atlete di Ajovallit l'hanno ottenuta a spese di quel Cus Macerata che con la sua cecoslovacca Vlasakova tanto aveva fatto parlare di sé. Tra le isolane in pieno risalto la Mazzetti e la Raimondi. Pronto riscatto della Miraglia contro l'Amar che con questo successo ha riscattato la netta sconfitta (3-0) subita in Coppa Italia.

Pier Paolo Cioni

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

Girone A RISULTATI 2. GIORNATA

Altura Trieste-Frigortisselli Cesena 3-0
(15-2 15-12 15-9)

Amiantite-Gala Filpa Cremona 0-3
(2-15 9-15 6-15)

Gisalumi Asti-Marianelli 3-0
(15-9 16-14 15-13)

Simod Petrarca-Thermotec 3-1
(8-15 15-5 17-15 16-14)

Steton Carpi-Zinella Bologna 3-1
(15-4 15-9 8-15 15-10)

CLASSIFICA: **Gisalumi, Simod Petrarca e Altura 6; Zinella e Steton Carpi 4, Marianelli e Gala Filpa 2; Amiantite, Thermomec e Frigortisselli 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata; sabato 8 dicembre; ore 17.00): **Frigortisselli-Petrarca, Gala Filpa-Gisalumi, Marianelli-Steton Carpi, Thermomec-Amiantite, Zinella-Altura.**

Girone B RISULTATI 2. GIORNATA

Cus Catania-Montuori 2-3
(9-15 6-15 15-8 15-10 12-15)

Cus Firenze-Avis Foiano 3-0
(15-13 16-14 15-7)

Ingromarket-Indomita 3-0
(15-13 15-13 15-10)

Massa-Pescara 1-3
(15-13 10-15 5-10 6-15)

Napolplast Chieti-Niccolai Napoli 3-0
(15-12 15-9 15-4)

CLASSIFICA: **Pescara e Napolplast 6; Niccolai, Ingroarket e Cus Firenze 4; Indomita, Montuori 2; Cus Catania, Massa e Avis Foiano 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata; sabato 8 dicembre): (21.00) **Avis Foiano-Ingromarket,** (18.00) **Indomita-Cus Catania,** (18.00) **Niccolai-Massa,** (17.00) **Palermo-Napolplast,** (17.00) **Pescara-Cus Firenze.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

Girone A RISULTATI 3. GIORNATA

Casalasca-Elsi Ancona 3-1
(11-15 15-11 15-6 15-9)

Chimiren-SES Sesto 3-0
(15-8 15-11 15-13)

Junior Casale-Goldoni 3-1
(6-15 15-6 15-2 15-13)

Italbeton-Itas Fiume 3-2
(15-13 12-15 14-16 15-10 15-8)

Noventa-Scandicci 3-2
(15-6 15-8 12-15 11-15 15-6)

CLASSIFICA: **Chimiren 6; SES Sesto, Fiume Itas, Italbeton e Noventa 4; Goldoni Carpi, Scandicci, Junior Casale e Casalasca 2; Elsi Ancona 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata;. sabato 8 dicembre): 18.00 **Fiume Veneto-Junior Casale;** 18.00 **Goldoni Carpi-Chimiren;** 18.00 **Elsi Ancona-Noventa;** 21.15 **Scandicci-Italbeton;** 18.30 **SES Sesto-Casalasca.**

Girone B RISULTATI 3. GIORNATA

Cook O Matic-Cus Macerata 3-0
(15-10 15-5 15-11)

Foligno-Kope Catanzaro 3-0
(15-4 15-9 15-10)

Gubbio-Estense Roma 0-3
(6-15 13-15 9-15)

Miraglia Palermo-Amar Catania 3-1
(15-8 10-15 15-13 158)

Tor Sapienza-Antoniana 3-0
(15-11 15-7 15-5)

CLASSIFICA: **Cook O Matic 6; Gubbio, Macerata, Tor Sapienza, Foligno ed Estense Roma 4; Amar Catania e Miraglia Palermo 2; Antoniana e Kope Catanzaro 0.**

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 8 dicembre): 19.30 **Antoniana-Miraglia Palermo;** 19.30 **Amar Catania-Cook O Matic;** 21.15 **Cus Macerata-Foligno;** 17 **Estense Roma-Tor Sapienza;** 18.00 **Kope Catanzaro-Gubbio.**

Nato in Germania vent'anni fa solo per ragioni... termiche, ha saputo conquistare ugualmente un posto al sole grazie alla sua spettacolarità

Che gelida pallina...

di **Enzo Corso**

COME OGNI ANNO, con il primo freddo gli hockeysti lasciano i prati e si trasferiscono al chiuso delle palestre e dei palazzetti: tutto questo perché l'hokey necessita di campi in buone condizioni e non si adatta certo ad essere giocato nel periodo invernale. Proprio per supplire alla stasi invernale, che in alcune nazioni si protraeva per molti mesi, intorno agli Anni 60 nacque in Germania l'hockey indoor, inizialmente solo a livello di preparazione invernale ma poi passato ad una sua propria dimensione con campionati nazionali ed internazionali.

LE REGOLE. L'indoor si gioca con sei giocatori (compreso il portiere) su campi in parquet o similari m. 40 x 20. I giocatori possono essere regolarmente sostituiti ed il campo è delimitato lateralmente da due sponde per impedire l'uscita della palla. La palla deve essere giocata a terra e può essere alzata solo su tiro in porta. Davanti alla porta vi è un'area di tiro di 9 metri di raggio. La rete per essere valida deve essere segnata dall'interno di questo semicerchio.

L'INDOOR IN EUROPA. L'hockey indoor, grazie alla sua spettacolarità e l'altro numero di reti segnate, ha ben presto attecchito in tutta Europa. In Germania, per esempio, ha avuto il maggiore sviluppo ed è arrivato a livelli tecnici notevoli. Non a caso, nelle due edizioni del Campionato Europeo sinora disputate i tedeschi occidentali hanno stravinto e si presentano da favoriti anche alla finale della prossima edizione, in programma a Bruxelles nel 1980. La nostra Nazionale non è riuscita a superare il girone eliminatorio disputato in Olanda agli inizi del 1979.

IN ITALIA. Nel nostro paese, dopo alcuni esperimenti negli anni '60 a livello «artigianale», arrivò il vero hockey indoor nel 1970 ed i primi campionati nazionali si disputarono nel 1972. La maggiore difficoltà consiste nel trovare in Italia impianti idonei e, molto spesso, solo la grande passione fa superare ad atleti e dirigenti le mille difficoltà in cui si dibattono. La stagione ufficiale 79-80, preceduta come al solito da tornei nazionali ed internazionali (Bologna, Padova, Roma, Mortara e Novara, tanto per ricordare i più importanti), è iniziato il 1 dicembre con il girone di andata della serie A. Le otto squadre si contenderanno in due weekend l'accesso alla finale in programma al Palazzo dello Sport di Roma il 12 e 13 gennaio 1980 che chiuderà definitivamente il discorso-scudetto. Dopo i primi tornei, sono apparse già in buona forma l'Algida (che ha vinto a Casalecchio e a Padova), l'Amsicora (che ha fatto suo il «Fiat Ritmo» di Bologna) e le due venete, Doko Villafranca e Cus Padova. Comunque il pronostico è incertissimo, in quanto in un arco così breve di incontri può accadere di tutto e l'intero lotto delle contendenti può aspirare alla conquista del primo scudetto degli anni '80. □

Sopra, **una fase spettacolare di una partita di hockey indoor;** sotto, **la foto ricordo dell'Amsicora Alisarda di Cagliari che s'è aggiudicata lo scudetto nella stagione 1979**

LE OTTO PROTAGONISTE DELLA SERIE A

AMSICORA

Pres.: Figus Giuseppe
All.: Aramu Alberto
Dir. Tecnico: Medda Giampaolo

Giocatore	Ruolo
Carta Luigi	portiere
Carta Antonello	portiere
Pizzoccheri Fernando	portiere
Loi Giuseppe	terzino
Guicciardi Andrea	terzino
Tidu Marino	terzino
Pau Roberto	terzino
Coni Roberto	centro
Medda Giampiero	centro
Murgia Piergiorgio	centro
Carta Roberto	punta
Giuliani Pierpaolo	punta
Maxia Antonio	punta

DOKO VILLAFRANCA

Pres.: Perina Ivano
All.: Giagulli Gilberto

Giocatore	Ruolo
Sorio Bruno	portiere
Faccioli Nereo	terzino
Melegatti Roberto	terzino
Padovani Nello	terzino
Serpelloni Marco	centro
Urli Rinaldo	punta
De Bortoli Paolo	punta
Saviatesta Stefano	punta

C.C. FERRINI

Pres.: Rossi Adriano
All.: Di Berardino Giovanni

Giocatore	Ruolo
Lanucara Rosario	portiere
Pillai Franco	portiere
Bullitta Antonio	terzino
Lai Francesco	terzino
Cadoni Giorgio	terzino
De Felice Fernando	terzino
Di Berardino Lorenzo	terzino
Cadoni Francesco	centro
Gaviano Paolo	centro
Fabiani Riccardo	punta
Ferrara Enrico	punta
Gaviano Roberto	punta
Maxia Roberto	attaccante

CUS TORINO

Pres.: Nebiolo Primo
All.: Picco Roberto
Dirigente: Dattilo Ivo

Giocatore	Ruolo
Cacciano Giancarlo	portiere
Tola Marco	portiere
Serra Alfredo	terzino
Dosio Paolo	terzino
De Fano Vito	terzino
Carpentieri Mario	terzino
Kulwant Sing	punta
Dosio Aldo	punta
Gabriele Tommaso	punta
Smitt Ewald	punta
Povero Bruno	punta
Maida	punta

EDILCERAMICHE

Pres.: Semeraro Francesco
All.: Collina Umberto

Giocatore	Ruolo
Williams Walter	portiere
Dondini Marco	portiere
Nanetti Roberto	terzino
Lambertini Giuliano	terzino
Ghedini Giampiero	terzino
Lambertini Stefano	terzino
Baroncini Federico	terzino
Rodolfi Giuliano	terzino
Rossi Federico	centro
Tesi Andrea	centro
Ghedini Luca	punta
Marani Marco	punta
Forni Omer	punta
Rossi Roberto	punta
Simionato Mauro	punta

GEA BONOMI

Pres.: Bonomi Elda
All.: Fagnoni Gianfranco
Dirigente: Grivel Antonio

Giocatore	Ruolo
Cazzulani Mario	portiere
Spinolo Franco	portiere
Lucini Gianfranco	portiere
Biolcati Renato	terzino
Rajvinder Singh	terzino
Celada Giancarlo	terzino
Gemelli Maurizio	terzino
Murgia Augusto	centro
Buslacchi Roberto	centro
Casali Mario	centro
Sunder Singh	centro
Berti Ezio	punta
Zanotti Paolo	punta
Nazarro Silvio	punta
Ram Murty	punta

CUS PADOVA

Pres.: De Pace Antonio
All.: Melai Sergio
Prep. Atletico: Trevisan Franco

Giocatore	Ruolo
Tagliabracci Fabrizio	portiere
Conte Mauro	portiere
Camporese Adolfo	terzino
Melato Giuseppe	terzino
Spoldi Franco	terzino
Valente Paolo	terzino
Turatello Lorenzo	terzino
Camporese Giorgio	terzino
Melato Maurizio	centro
Vinante Leonardo	centro
Matteraglia Gigi	centro
Schiavon Alfredo	punta
Trevisan Diego	punta
Matteraglia Gianni	punta
Tridello Andrea	punta
Santinello Marco	punta

ALGIDA ROMA

Pres.: Lucari Arnaldo
All.: Carlini Giancarlo

Giocatore	Ruolo
Miceli Vincenzo	portiere
Gavioli Roberto	portiere
Da Gay Enrico	terzino
Saulli Stefano	terzino
Colletta Spartaco	terzino
Asciano Giuseppe	terzino
Ferrari Roberto	terzino
Angiana Franco	terzino
Da Gay Adriano	centro
Gambardella Andrea	centro
Da Gay Carlo	punta
Carlini Giancarlo	punta
Tolentino Roberto	punta
Da Gay Roberto	punta

LA STAGIONE INDOOR

IL PROGRAMMA

SERIE A

Due gironi da 4 squadre. Le prime due di ogni poule in finale.
Girone nord: Cus Padova-Doko Villanfranca-Gea Bonomi-Cus Torino 1 e 2 dicembre - Padova-Palestra Cus 15 e 16 dicembre a Torino (Palazzetto dello Sport Via Vigone).
Girone sud: Algida Roma-Edilceramiche Bologna-Ferrini Cagliari-Amsicora 1-2 dicembre - Bologna - Palazzetto dello Sport di Castelmaggiore 15 e 16 dicembre a Cagliari (Fiera Campionaria).

FINALE

12 e 13 gennaio a Roma (Palazzo dello Sport Eur).

SERIE B

Undici gironi interregionali con Finale nord e Finale sud in programma il 12 e 13 gennaio a Brà e l'Aquila.

FEMMINILE

Sei gironi interregionali con semifinali Nord e Sud e finale a quattro squadre il 12 e 13 gennaio al Palazzo dello Sport di Roma.

L'ALBO D'ORO

	MASCHILE	FEMMINILE
1972	Cus Torino	Cus Genova
1973	Cogeca Vigevano	Lorenzoni Brà
1974	Cus Padova	Cus Genova
1975	Cus Padova	Lib. San Saba Roma
1976	Elektro Roma	Lorenzoni Brà
1977	Cus Torino	Lorenzoni Brà
1978	Cus Torino	Lib. San Saba Roma
1979	Amsicora Cagliari	Cus Verona

Nell'84, a Los Angeles, lo sport del « batti e corri » entrerà a far parte ufficialmente del programma olimpico in un torneo a otto squadre

Cinque cerchi per un diamante

di **Stefano Germano**

Bruno Beneck, presidente della Federazione italiana, saluta gli spettatori di Dodgers-Padres che applaudono alla decisione d'inserire il baseball nel programma di Los Angeles '84

VITTORIA. Adesso Beneck può davvero cantare vittoria! Dai e dai, la sua idea — che era di portare il baseball alle Olimpiadi — ha finalmente sfondato ed a Los Angeles sarà proprio il « batti e corri », assieme al tennis, lo sport dimostrativo. D'altra parte, quale altra nazione avrebbe potuto salutare l'avvento ufficiale del baseball nel novero degli sport olimpici se non la metropoli californiana? Tanto più che il « big boss » dei Dodgers fa parte del gruppo che finanzierà le Olimpiadi e che, se il baseball fosse stato ancora snobbato, avrebbe potuto togliersi di torno con i tantissimi dollari che rappresenta. L'ammissione del baseball alle Olimpiadi — pur se ancora a livello dimostrativo, senza medaglia ufficiale, cioè — una grossa vittoria non solo per Beneck ma anche per chi in questo sport ha sempre dimostrato di credere.

PERCHE' LOS ANGELES. La scelta di Los Angeles come prima sede olimpica per il baseball è senza dubbio emblematica: da nessun'altra parte, infatti, questo sport gode di tanta popolarità come negli Stati Uniti ed anzi la California, da alcuni anni a questa parte, è la zona di maggior espansione grazie ai Dodgers, ai Giants ed ai Padres. E non è senza ragione che i quarantamila e passa spettatori di Dodaus-Padres si sono spellati le mani per applaudire Beneck e gli altri dirigenti dell'AINBA all'annuncio della « vittoria » conseguita.

LORD KILLANIN. Stando alle voci che circolano nei cosiddetti « ambienti bene informati », il presidente del CIO, lo scozzese Lord Killanin non era molto d'accordo sull'inserimento del baseball nel programma delle Olimpiadi: quando però gli sono state sottoposte certe cifre, anche lui ha dovuto fare macchina indietro. D'altra parte come era possibile continuare a negare l'ingresso in Olimpia ad uno sport praticato da oltre cento milioni di atleti dilettanti nel mondo? Ma c'è di più: a tutt'oggi il baseball è, assieme al basket, il solo sport che si pratichi nei cinque continenti e in ben 54 Paesi membri del CIO. E se questa non è una patente di nobiltà, vorremmo proprio sapere che cos'è. Le Olimpiadi dell'84, ad ogni modo, non sono il traguardo finale ma solo un indispensabile passaggio obbligato: alcuni anni or sono, a Torino, il baseball fu sport dimostrativo alle Universiadi; tra cinque anni lo sarà alle Olimpiadi. Il punto d'arrivo è comunque un altro: l'ingresso di questo sport nel novero di quelli olimpici. Il primo passo — che è spesso il più difficile — è stato compiuto: adesso si tratta solo di continuare sulla strada intrapresa.

OTTO SQUADRE. A Los Angeles saranno presenti otto squadre dei cinque continenti: quattro per l'America (USA, Cuba e due del centro-sud, Caribe in testa); una dell'Europa, una dell'Oceania, una dell'Africa e una dell'Asia. Siccome però giustamente il baseball africano e quello dell'Oceania sono distanti anni luce da quello europeo al più alto livello e da quello asiatico, è stato stabilito che la qualificata africana dovrà giocare uno spareggio con la seconda europea e quella dell'Oceania con la seconda asiatica. Dal che si desume che, a Los Angeles, le presenze certe saranno quelle di USA, Cuba, Giappone, Corea (o Taiwan), Italia, Olanda più le due del « Caribe ». □

Mercato: voci poche, affari niente

Chi arriverà?

RIMINI - Cominciamo la carrellata sul mercato dai Campioni d'Italia in carica: Rimini, però, quest'anno non sembra voler riservare molte novità. L'unica possibilità di veder cambiare qualcosa nel nove adriatico rimane legata ad un possibile, incompleto recupero di Romano al ruolo di lanciatore. A questo proposito, la società tende a minimizzare, ma voci degne di fede parlano di problemi legati al recupero del braccio. Per il momento, quindi, l'unica notizia da Rimini riguarda la conferma, quasi certa, dell'abbinamento da parte della Derbigum, proprio quando invece sembrava che l'ing. Gorgati volesse chiudere con il baseball. Evidentemente l'accoppiata campionato-coppa ha dato i suoi frutti.

MOVIMENTI - Chi invece si sta muovendo parecchio sul mercato, dopo aver sperimentato sulla propria pelle il peso dell'immobilismo, è la Biemme, all'ultimo anno con la sigla dei giocattoli sulle casacche. Radaelli è già bolognese per circa 15 milioni, mentre con Bollate proseguono le trattative per Borroni in concorrenza con l'Edilfonte. Sotto le due torri, si sussurra anche che si sia già concluso per il nuovo lanciatore oriundo, elemento già visto all'opera in Italia ma del quale non si riesce a sapere il nome. Si dice interessi pure Daniels, ma sembra solo fumo gettato negli occhi agli avversari per coprire un'altra trattativa a proposito di un altro interno, ottima mazza, già in Italia due anni fa. L'arrivo di Radaelli ha praticamente... liberato Avallone, passato all'Adriatica Rimini in A 2 per una cifra che si aggira sui dodici milioni. Il giovane nazionale era alla Biemme in prestito dalla Pianorese e dopo aver fatto un po' di « gibigianna » ha accettato il trasferimento sulle rive dell'Adriatico dove potrà giocare sempre e, quindi, affinare le sue qualità. Accanto alla Biemme, si stanno dando da fare anche Edilfonte e Lawson's. A Milano le bocce sono ancora in pieno movimento: è stata avanzata un'offerta di 5 milioni al Lodi per Cremonesi che però per quest'anno resterà in prestito a Novara. Per Perrone la trattativa si è fermata: nonstante le buone intenzioni, insomma, non si riesce a definire, anche perché manca la parola decisiva di chi avrà in mano la squadra nel prossimo campionato. Dovrebbe essere Ambrosioni, ma bisognerà aspettare ancora qualche settimana per averne la certezza. Quanto alla Lawson's (non ancora confermato comunque ufficialmente l'abbinamento da parte della Martini) Real sta lavorando negli Stati Uniti e Prone su questa sponda dell'oceano. Al solito, il discorso riguarda gli yankees: la conferma c'è stata solo per Brassea e Carsley, con proposte concrete al Caleppio per Rum, la cui valutazione di mercato si aggira sui 5 milioni. Torino propone Venitucci più milioni ma la concorrenza del Nettuno è difficile da vincere, visto che ad una cifra inferiore i laziali aggiungono Portogallo o Guerriero.

I PROBLEMI - A Parma tutto tace. Si sa solo che torneranno Gallino e Fischetti e che rientrerà probabilmente Manzini, dopo l'intervento al braccio. Cassin è stato acquistato a titolo definitivo per 10 milioni. Accordo fatto anche per il lanciatore, si dice veramente in gamba, che sostituirà Biagini: per condurre in porto le trattative occorre però lo sponsor che anziché al latte dovrebbe essere alcolico. Al timone del nove ducale non ci sarà più Castelli, almeno così sembra: è probabile un ritorno in sella di Montanini. Resta però il fatto che Castelli una certa cifra la pretende e senza quello che ha percepito come allenatore il discorso potrebbe diventare difficile. A Parma hanno dato via libera a Ciccone che servirebbe moltissimo ad una squadra che volesse, oltre ad un ottimo giocatore, anche un atleta di grande esperienza. Dalla geografia del campionato sparisce, almeno temporaneamente, Anzio: privi del campo, i tirrenici si trasferiscono a Roma dove Tizzoni torna... a casa. Per ora senza abbinamento, l'Anzio — che assumerà il nome di Tirreno — giocherà all'Acqua Acetosa. In attesa, tra un anno, di rientrare in sede. Con campo beninteso. Problemi di stadio anche a Novara, tanto da rendere non definitivo il rinnovo dell'abbinamento Caleppio per 25 milioni. Intanto sono stati confermati Najera e Bonsignori e potrebbe ritornare De Battista. Powers invece non sarà della partita. La novità, comunque, sarà quella di un nuovo allenatore: Guilizzoni lascia a causa dei suoi impegni di lavoro e il suo posto verrà preso dallo statunitense Robson, già alle dipendenze della Federazione svedese e contattato a Trieste per gli « europei ».

MATRICOLE - Tra Comello e Alpina, per un attimo era sembrato che il buon senso potesse far breccia: l'allenatore dei triestini, Miani, aveva proposto la fusione ovvero soluzione più ovvia, ma le vecchie rivalità hanno continuato ad avere la meglio per cui, tanto a Ronchi quanto a Trieste, si sta cercando la soluzione al problema economico. Magari attraverso uno doppio abbinamento. Grosseto intanto spera e Ripani si sta già muovendo.

CIFRA RECORD - Mentre in Italia si trattano trasferimenti sulla base di pochi milioni, negli Stati Uniti il « mercato » sta toccando vertici sino a poco tempo fa assolutamente impensabili (circa 14 miliardi per otto giocatori quest'anno). Ed è un lanciatore trentaduenne, Nolan Ryan, ex California Angels, che ha firmato un contratto quadriennale con gli Astros di Houston per quattro milioni e mezzo di dollari di cui uno versato sull'unghia all'atto della firma del contratto stesso che ha battuto ogni record precedente. Sino ad ora, nessuno aveva mai ricevuto un milione di dollari (circa 850 milioni) tutto in un colpo. Fino ad un anno fa, il primato apparteneva a Rod Carew, primabase degli Angels di Los Angeles con 750 milioni l'anno per cinque anni; Pete Rose, terzabase del Filandelfia e Alan Parker, esterno del Pittsburgh Pirates: adesso, invece, il banco è saltato.

Mino Prati

Un « Oscar » anche per noi

PASSERELLA d'onore per i supermen con mazza e pallina: il quindicinale specializzato « Tuttobaseball » continua, infatti, nella sua tradizione (diventata ormai un appuntamento obbligatorio per gli sportivi) ed anche quest'anno ha assegnato gli « Oscar del Baseball 1979 » ai migliori giocatori italiani. Questi i « magnifici otto »: **Castelli** (battitore), **Romano** (lanciatore), **Luciani** (interno), **Varriale** (battitore designato), **Orrizzi** (ricevitore), **Ciccone** (esterno), **Costa** (giovane) e **Guzman** (più utile). Infine, « Tuttobaseball » ha premiato pure gli « addetti ai lavori »: **Bertoldo** è l'Oscar per la categoria-arbitri, **Rael** per quella dei manager mentre per i giornalisti il riconoscimento è andato al nostro **Stefano Germano**, da sempre una delle più esperte (e appassionate) « firme » di questo sport.

"Un cesto di frutta?"

ATA-Univas

Ritmo con linea a cuneo, quindi molto aerodinamica. E scivolare dentro l'aria vuol dire consumare meno, specie quando si va forte. E vuol anche dire una esemplare silenziosità di marcia.

Ritmo a 120 all'ora. È già andar forte, ma la protezione dal rumore è così efficace che a bordo ci si parla a bassa voce, come su di una grande berlina. E questo vuol dire che la ricerca ha consentito traguardi d'eccezione.

Ritmo sobria. A 100 l'ora fa 15 chilometri con un litro. È la conseguenza di una forma molto aerodinamica e di una meccanica avanzata. E di un motore saggio.

Ritmo economica. Non soltanto nei consumi, ma anche nella manutenzione. I paraurti che sono uno scudo, i parafanghi anteriori imbullonati e di rapida sostituzione. Ritmo, automobile che si assiste in economia.

Ritmo gli optional qualificanti. Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

Ritmo la gamma. Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h. Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h. Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

Ritmo. L'evoluzione della specie. FIAT

FotoAnsa

Sotto, **un primo piano della T5.** Sopra, **Forghieri, Villeneuve, Piccinini, l'ingegner Ferrari e Scheckter davanti all'ultimo gioiello del Cavallino**

FotoVillani

La scorsa settimana si è svolto a Maranello il vernissage della nuova « T 5 »: ovvero, la macchina che, nelle intenzioni, dovrebbe ripetere i fasti della « T 4 ». Intanto, si parla già di una cosa...

La stella di Ferrari

di **Everardo Dalla Noce**

ENZO FERRARI, ovvero l'automobilismo italiano e mondiale degli ultimi 50 anni. Cinquant'anni di successi eclatanti, di vittorie, di trionfi: dalla piccola scuderia di Viale Trento Trieste, inaugurata il primo dicembre del '29 all'ultima perla, il « Mondiale » 1979, con Jody Scheckter e Gilles Villeneuve ai primi due posti della graduatoria e, di conseguenza, la vittoria per la casa di Maranello nel campionato Costruttori. Per proseguire questo lungo elenco di successi (nove Mondiali non sono certamente uno scherzo), il « Drake » e i suoi uomini sono già pronti per dare la scalata al titolo di campione 1980. E qui, da appassionati di auto e di pallone lanciamo una proposta: perché l'automobilismo, sulla falsariga di quanto succede nel calcio, non assegna una stella al decimo campionato vinto? No, non è una proposta fatta « ad arte » per privilegiare lo sport italiano (come magari qualche anti-ferrarista potrebbe pensare), ma più semplicemente un modo per dare a Cesare quanto gli spetta, perché i riconoscimenti a livello locale (l'ultimo è quello che la città di Modena ha voluto attribuire al « Drake » la scorsa settimana) fanno piacere, ma un uomo come Ferrari, meriterebbe qualcosina in più. O no?

PER FERRARI UN ALTRO CENTRO

UNA T5 PER IL DECIMO TITOLO MONDIALE

ECCO la scheda tecnica della nuova Ferrari TS, presentata a Fiorano la settimana scorsa.

Numero cilindri: 12 a 180 gradi
Numero valvole: 48
Candele: Champion da 10 mm
Accensione: Marelli
Alesaggio e corsa: mm 80 x 49,6
Cilindrata: cc 2991,80
Rapporto Compressione: 11,5:1
Giri a potenza massima: 12,300
Potenza massima: CV 515
Comando del cambio: meccanico o elettroidraulico
Numero marce: 5/6 + RM
Cambio e Differenziale: trasversale in blocco unico
Freni: a disco autoventilante montati sulle ruote sia davanti che dietro
Carreggiata anteriore: da mm 1700 a 1751
Carreggiata posteriore: da mm 1600 a 1625
Lunghezza: mm 4530
Larghezza: da mm 2125 a 2145
Altezza: mm 1020
Passo: mm 2700
Peso: con acqua e olio Kg. 595
Ruote: scomponibili Speedline
Pneumatci: Michelin

MARANELLO. Gilles Villeneuve, nonostante l'importanza dell'evento, non è elegante (giacca su un paio di braghe di nessun conto); più attento alla presenza è invece Scheckter. Per il momento non si parla della « neonata ».

« **Personalmente passerò il Natale dai miei** — ha detto Gilles a Jody — **per cui partirò il 20 di dicembre** ». « **Anch'io** — ha ribattuto il neo campione del mondo — **faccio un salto in Sud Africa e torno** ». Nel frattempo la « T5 » veniva caricata con la lentezza di chi sistema cristalleria in un container del camion diretto in Francia, più precisamente a Le Castellet, dove c'è il circuito scelto per lo « svezzamento ». Per le carezze e i flash, la « T5 » ha avuto una intera mattinata, dove, fra un lampo di sole e una svuotata di sacchi di nebbia, è avvenuta la successione ufficiale al mondiale « T4 ». Per la Formula 1 italiana è stato Capodanno. Archiviato il favoloso '79, adesso c'è da pensare immediatamente agli impegni di gennaio. Ed ecco perché in Francia la nuova vettura deve girare, girare, girare. Ad un primo sguardo la monoposto non sembra fondamentalmente diversa dalla edizione passata. Invece, per quanto rivoluzione non vi sia stata (e non ce n'era bisogno, visti i risultati della « T4 ») molte cose son cambiate. Lo studio aereodinamico di gran lunga affinato, anche grazie alle cure e all'impegno della Pininfarina, garantisce un'efficienza generale della vettura. Ha coefficiente di penetrazione e carichi aerodinamici verticali: insomma, rispetto alla « vecchia » questa dovrebbe essere completamente avvantaggiata. Va da sé che le sospensioni sono state ricalcolate e quindi ridisegnate in funzione delle caratteristiche adesso diverse. Facciamo un esempio: non è un mistero che la « T4 » aveva lo scorso anno una limitata possibilità di aggiustaggio per consentire di adattare la macchina secondo i circuiti in cui era impegnata. Ebbene, questa « T5 » pare avere la possibilità totale di essere regolata di volta in volta secondo necessità. Villeneuve ne è più che convinto e se lo dice lui che in genere spinge il tasto con l'indice della prudenza c'è da stare sicuri.

Parrebbe inoltre assodato che la nuovissima macchina di Maranello rappresenti nel modo più perfetto la sintesi delle tante esperienze svolte nell'ultimo decennio. C'è l' O.K. della Michelin per le gomme radiali, che tanta parte hanno avuto nella corsa al successo dopo una serie preoccupante di pause; c'è il clima di fatto sereno in casa Ferrari; ci sono due piloti che sembrano andare d'accordo come poche volte si è riscontrato in un team e, soprattutto, c'è la volontà di bissare il successo mondiale. Dunque, abbiamo già vinto? Abbiamo già seminato i nostri avversari con facilità estrema? Neanche per sogno. Chi sa veramente che cosa gli « altri » abbiano combinato e fino a che punto abbiano progredito? Nell'incontro-presentazione di Maranello si è parlato pure di turbo (Ferrari è molto avanti) e per forza di Renault. « **Certo** — ha detto qualcuno — **questo potrebbe essere l'anno delle macchine francesi, visto che il propulsore dell'avvenire si chiama turbo e basta** ». « **Io ci andrei piano** — ha ribattuto un altro — **perché pur trovandomi d'accordo sul futuribile della Formula 1, può darsi benissimo che sia ancora troppo presto per ragionamenti del genere** ». Scheckter, che si trovava nel bel mezzo della discussione, ha detto lapidariamente: « **A me il turbo va bene. Fino a quando l'uomo inventerà qualcosa per andare più forte, avrà tutta la mia simpatia e la mia stima** ».

PRONOSTICI. Si parla del Mondiale, che vive i suoi giorni di vigilia. Si punta molto su Williams (naturalmente così come si puntava l'anno scorso di questi giorni sulla Lotus di Andretti e sulle sue minigonne che avevano stracciato speranze e cronometri) ma si è indicata finalmente anche la Ferrari « T5 », che non per niente è figlia della monoposto campione del mondo. « **Comunque per Natale vado in Sudafrica** », ha replicato Scheckter, non ancora abituato al freddo della pianura e alla nebbia che tutta attorno al circuito di Fiorano pesava sulla campagna da indovinare. Durante la cerimonia per la « T5 » c'è chi ha fatto cenno alle possibilità del sottosuolo emiliano. Ma non ho capito se fosse stata una considerazione seria, oppure una maniera per sollecitare i tanti giornalisti che ancora si attardavano in pista mentre la monoposto festeggiata, imbragata, spariva nel camion in direzione Nord. □

UN NUOVO BOLIDE PER SCHECKTER E VILLENEUVE

OBIETTIVO SULLA FERRARI T5

La « 126 » non è solo un'utilitaria

LA 312 T5 è appena nata, ma a Maranello si sta già lavorando a un'altra novità: si tratta della monoposto 126 con motore turbo. Il telaio di questa nuova auto dovrebbe essere in grado di accogliere sia la motorizzazione a 12 cilindri sia quella più inedita a 6 cilindri, grazie soprattutto alla concezione dei motori. Esso ricalca l'impostazione tecnica seguita sino ad ora in casa Ferrari: traliccio di tubi con pannelli rivettati ed incollati con caratteristiche dimensioni del serbatoio posteriore. Il posto di guida è stato avanzato di circa 20 centimetri, in modo da consentire un carico costante sulle ruote anteriori. Possiede una aerodinamica ...d'avanguardia con muso a siluro. Il suo debutto è in programma per il G.P. d'Italia a Imola, in settembre, anche se potrà essere in strada all'inizio dell'80.

Il «Circo Bianco» inizia in Val d'Isère le sue rappresentazioni: cominciano le donne tra le quali, la favorita d'obbligo è la solita Anne Marie Proell

Piccola regina bianca

di **Alfredo Pigna**

LA STAGIONE AGONISTICA dello sci, che ha come appuntamento principale le Olimpiadi di Lake Placid, inizia mercoledì prossimo in Val d'Isère. Ad aprire le ostilità saranno le donne (in gara il 5 e il 6) cui seguiranno gli uomini (il 7 e l'8). Per tutti, ci saranno libera e gigante i cui risultati varranno per la combinata. Tra le donne, i favori del pronostico vanno alla solita Anne Marie Proell, unanimamente votata come la miglior sciatrice del mondo, mentre tra gli uomini è ancora Stenmark che si propone come l'atleta da battere. Degli italiani, causa la dolorosa assenza di Leonardo David, la punta di diamante sarà Piero Gros. Quella che sta per cominciare potrebbe essere l'ultima stagione da dilettante per Ingemar Stenmark che, infatti, diverrebbe professionista all'indomani di Lake Placid. In tal caso, il «Circo bianco» perderebbe così il suo massimo esponente anche se non si può escludere a priori che lo svedese chieda lo «status» di semiprofessionista che gli consentirebbe, da un lato, di intascare somme cospicue (si parla di un miliardo l'anno per le varie sponsorizzazioni) e dall'altro di continuare a gareggiare per la Coppa del Mondo rinunciando solo alle Olimpiadi.

PARTENZA! Da Val d'Isère è arrivato l'okay. C'è neve (almeno al momento in cui scrivo): dunque, si parte. Questo criterium della prima neve valido per la Coppa del Mondo di sci (5-8 dicembre), fa ormai tradizione, così come tradizionale è diventato l'angoscioso patema d'animo degli organizzatori, alla vigilia delle gare, a causa dell'ormai cronico, insufficiente innevamento delle piste in questo inizio di stagione. Negli ultimi quattro anni, per ben due volte, il Circo bianco è stato costretto a levare le tende per cercare ospitalità (e neve) altrove. Un guaio serio se pensate che operatori economici e aziende turistiche della zona, investono l'80% dei loro budget in questa manifestazione. Il danno, quando le cose vanno male, se è valutabile in centinaia di milioni per albergatori, industriali e sponsor, diventa incalcolabile se messo in relazione con l'immagine stessa del turismo invernale francese nel mondo, un'immagine fortemente reclamizzata da massicci investimenti e garantita dall'appoggio di una politica governativa moderna e lungimirante. Il guaio è grosso, dicevo, perché, se saltano le gare, non soltanto i potenziali turisti-sciatori-clienti, vengono a sapere che sulle alpi francesi non c'è neve, ma saltano anche quattro telecronache in mondovisione, cioè a dire uno «spazio» promozionale di valore difficilmente quantificabile. A voler analizzare con concreta consapevolezza i problemi dello sport è bene tener conto anche di questi (fondamentali) fattori che ad alcuni sport, come lo sci, assicurano agiata sopravvivenza.

NOVITA'. L'interesse agonistico del «Criterium della prima neve» (che è il primo dopo il digiuno estivo) è assicurato dalle novità, buone o cattive, che potranno scaturire dai risultati di due gare probanti come Gigante e Discesa Libera. E questo, sia in campo maschile sia in campo femminile. Il discorso è tecnico ma è anche, come dire?, chimico: esso, cioè, riguarda sia il fattore umano (per quanto concerne il possibile recupero degli atleti rimasti indietro nella evoluzione tecnica dello «scorrimento») sia gli attrezzi (in relazione ai sempre possibili «miracoli» nel settore delle solette, degli additivi, delle scioline, delle tute ecc.), ad opera delle industrie più solerti e più attrezzate. Nel Gigante maschile bisognerà vedere, in primo luogo, se il despota Ingemar Stenmark (che vinse tutte e dieci le gare dello scorso anno), abbia o meno assorbito i postumi della sberla che lo mise K.O. in settembre, mentre provava la Discesa Libera in Val Senales. Per quanto riguarda gli italiani, sarà interessante osservare il comportamento dei nostri rispetto ai Luscher, Krizaj, Hemmi, Wenzel, Fournier, Stock, Enn, Phil Mahre e Luthy vale a dire rispetto a quei «gigantisti» che, più o meno normalmente, ci dettero la paga durante la passata stagione e che, difatti, ci precedono nelle classifiche FIS del Gigante. Il migliore degli italiani è, attualmente, Leonardo David, che è undicesimo, mentre Piero Gros è tredicesimo, il che significa che, a causa della dolorosa assenza di Leonardo David, Gros è il solo italiano, in questo inizio di stagione, che prenderà il via nel primo gruppo di una specialità che ci vide trionfare per anni. E infatti proprio qui a Val d'Isère che l'allora diciannovenne Gustavo Thoeni esplose nel 1969 vincendo, su queste nevi, prima la Coppa dei paesi alpini e, subito dopo, il gigante di apertura della Coppa del Mondo, imitato, del resto, quattro anni dopo, dal diciottenne Piero Gros il quale conquistò, ancora in Val d'Isère, la sua prima grande affermazione come gigantista, in Coppa del mondo. D'altra parte, lo stesso Herbert Plank, colse proprio qui, anche lui appena diciannovenne (dicembre 1973), la sua prima vittoria in una libera di Coppa del Mondo.

SPERANZE - Nostalgie a parte, potrebbe essere proprio Herbert Plank a riconciliarci, nella circostanza, con lo sci agonistico dopo tanti anni di delusioni e di drammatici avvenimenti, come quello che ci ha privato di Leonardo David, tuttora il migliore degli azzurri nei punteggi FIS, non soltanto in Gigante ma anche in Slalom dove, peraltro, continuiamo ad avere cinque atleti nel gruppo di eccelenza: David, 8., Thoeni 10., Mally 11., Gros 13., Trojer 14.. Quanto a Herbert Plank, retrocesso dal primo posto dell'anno scorso, all'ottavo di quest'anno nelle classifiche mondiali FIS della discesa libera, sembra davvero deciso a risalire la corrente. L'anno scorso si cominciò (male) a Schladming (anziché in Val d'Isère, priva di neve) e Plank finì quarto a soli 45/100 di secondo, dietro ai canadesi Read e Murray e dietro al sorprendente sovietico Makeyev, tutti atleti che evidentemente, più del nostro Plank si trovarono a loro agio su una pista «accorciata» di circa 30" e ridotta, per scarsità di neve, ad un fangoso acquitrino. Fu una scoppola, soprattutto dal punto di vista psicologico che Plank si portò dietro non sapendo più ritrovarsi mancando e per conseguenza, per l'intera stagione, l'appuntamento con la vittoria. Un fatto imprevedibile, che, del resto, capitò anche all'ex dominatore Franz Klammer, scandalosamente retrocesso, dai vertici, addirittura al diciannovesimo posto della classifica FIS quest'anno, dietro al bravo Giuliano Giardini. Nove diversi vincitori, sulle dieci «Libere» in programma lo scorso anno (il solo Wirnsberger vinse due volte), testimoniano, del resto, di un livellamento di valori che non può avere origini soltanto chimiche. Quest'anno Herbert Plank assicura di non avere problemi di materiali: ha sci veloci ma sembra galvanizzato dall'aerodinamicità della tuta che

PERCHE' LA MOSER PROELL E' LA PIU' FORTE

ALL'AUSTRIACO Leonard Stock, pronosticato superstar della prossima stagione per quanto riguarda lo sci maschile dagli atleti e dai tecnici azzurri, sul fronte femminile fa da contr'altare Anne Marie Moser Proell che, nella nostra classifica, ha totalizzato la bellezza i 110 punti, diciotto in più della Wenzel, che ha ottenuto la piazza d'onore.

La squadra azzurra femminile ha votato così:

ATLETA VOTANTE	1. POSTO	2. POSTO	3. POSTO	4. POSTO	5. POSTO
Claudia Giordani	Proell	H. Wenzel	Nadig	I. Epple	P. Pelin
Ninna Quario	Proell	Nadig	H. Wenzel	I. Epple	C. Nelson
Daniela Zini	Proell	H. Wenzel	I. Epple	Kinshofer	Giordani
Wilma Gatta	H. Wenzel	Proell	I. Epple	Nadig	Kinshofer
Wanda Bieler	Proell	H. Wenzel	Kinshofer	I. Epple	Giordani
Piera Macchi	H. Wenzel	Kinshofer	Proell	Giordani	I. Epple
Cinzia Valt	Proell	I. Epple	Wenzel	Kinshofer	Giordani

La squadra azzurra maschile ha votato così:

Piero Gros	Proell	Nadig	Kinshofer	Mosenlechner	Serrat
Mauro Bernardi	Proell	H. Wenzel	Kinshofer	Nadig	Giordani
Peter Mally	Proell	H. Wenzel	Nadig	I. Epple	Kinshofer
Max Mandelli	Proell	H. Wenzel	P. Pelin	I.' Epple	Kinshofer
Karl Tschenet	Proell	H. Wenzel	Nadig	I. Epple	Giordani
Paolo De Chiesa	Proell	H. Wenzel	Kinshofer	Serrat	Nadig
Karl Trojer	Proell	H. Wenzel	Nadig	I. Epple	Giordani
Maurizio Poncet	P. Pelin	H. Wenzel	Proell	Kinshofer	Giordani
Bruno Nockler	Proell	H. Wenzel	Kinshofer	Nadig	Giordani

Allenatori e tecnici azzurri hanno votato così:

Franco Arrigoni	Proell	H. Wenzel	I. Epple	Nadig	Morerod
Cesco De Florian	Proell	H. Wenzel	Giordani	Nadig	I. Epple
Stefano Dalmasso	H. Wenzel	Proell	I. Epple	Giordani	Quario
Pirkler	I. Epple	H. Wenzel	Proell	Giordani	Kinshofer
Mauro Arigoni	H. Wenzel	Nadig	Proell	Giordani	I. Epple
Tullio Gabrielli	Proell	I. Epple	H. Wenzel	Giordani	Quario
Antonio Morandi	Proell	H. Wenzel	I. Epple	Giordani	Quario

CLASSIFICA FINALE: 1. Anne Marie Proell punti 110; 2. Wenzel 92; 3. I. Epple 45; 4. Nadig 39; 5. Kinshofer 28; 6. Giordani 25; 7. Quario 5; 8. Serrat 3; 9. Monsenleckner 2; 10. Morerod e C. Nelson 1. (La classifica è stata stilata assegnando cinque punti alla prima, quattro alla seconda, tre alla terza, due alla quarta, uno alla quinta).

ANNEMARIE MOSER PROELL

MARIA EPPLE

HANNI WENZEL

CLAUDIA GIORDANI

MARIA ROSA QUARIO

FABIENNE SERRAT

le costanti ricerche e sperimentazioni dei tecnici della Samas, capitanati da Mario Cotelli, sembra abbiano reso più « veloce » rispetto a qualsiasi altra. Per Plank comunque, come del resto per la maggior parte degli atleti azzurri a cominciare da Thoeni e da Gros, il problema di fondo è « morale »: si tratta, in sostanza, di sbloccare una pesante situazione psicologica che si trascina da troppo tempo.

INCOGNITA. Val d'Isère resta, dunque, un'incognita per quanto riguarda il Gigante maschile e il Gigante femminile, mentre autorizza uno spiraglio di ottimismo sia per quanto riguarda la Libera maschile (oltre a Plank e Giardini c'è un gruppetto di giovani da verificare), sia per quanto riguarda la Libera femminile. Come certo ricorderete, fu ancora qui, a Val d'Isère, che due anni fa l'allora sconosciuta diciottenne Cristina Gravina piombò sul traguardo nona, dopo essere partita quarantesima. E fu ancora nella gara di apertura dell'anno scorso (a Piancavallo, anziché in Val d'Isère), che la stessa Gravina mancò il podio (quarta) per soli 25/100 di secondo. Per quanto riguarda le ragazze azzurre, il discorso, in relazione a questo week-end di apertura(che non prevede slalom speciale), può chiudersi qui. Migliori in assoluto, nel settore dello « speciale » (cinque fra le prime sedici, con la Quario, addirittura, al primo posto, la Giordani quinta, la Zini dodicesima, la Gatta tredicesima e la Bieler sedicesima), le nostre ragazze non possono vantare altrettanti titoli di merito nella classifica FIS del Gigante dove la sola Claudia Giordani (tredicesima) resiste nel primo gruppo. Le prime ad essere convinte di essere, sì, le migliori in slalom ma di dover ancora duramente lavorare sulla strada della « polivalenza », sono proprio le azzurre. Ne fa testo il voto che esse hanno assegnato alle « favorite » alla vittoria assoluta nella classifica finale di Coppa del Mondo nel referendum che, dopo quello degli uomini già pubblicato dal « Guerino », vi proponiamo qui accanto. La più votata è, ancora una volta, l'eterna, splendida Anne Marie Moser Proell: Anne Marie, tuttavia, punterà soprattutto all'unica vittoria che ancora manca al suo eccezionale carnet; la medaglia d'oro olimpica.

Alla Quario il « Cristallo d'Oro »

MARIA ROSA QUARIO, la fortissima slalomista azzurra attualmente al primo posto nella classifica della Federazione internazionale di sci per quanto riguarda lo speciale, è stata insignita del « Cristallo d'Oro 1979 ». Il « Cristallo d'Oro » è un importantissimo premio istituito dallo Sci Club Forlì che viene attribuito, al termine di ogni stagione agonistica, a quell'atleta italiano (uomo o donna) che si sia imposto per risultati e prestazioni in una delle discipline riconosciute dalla F.I.S.I. Il premio viene assegnato dietro indicazione dei giornalisti sportivi specializzati nel settore. Il « Cristallo d'Argento 1979 » è andato a Dario D'Incal.

(FotoSabatini)

MARIA ROSA QUARIO E DARIO D'INCAL

Contemporaneamente a quella agonistica, sta per iniziare un'altra stagione ugualmente importante: quella dei week end e delle settimane bianche

Domani nevica

di **Stefano Tura**

STA PER COMINCIARE la stagione agonistica e, contemporaneamente, avrà inizio quella turistica. Migliaia di sciatori sono pronti ad affollare le numerose piste innevate d'alta montagna e a sottoporsi a lunghe file presso gli impianti di risalita. Per coloro che non sono... pronti, abbiamo pensato di fornire utili indicazioni riguardanti le località, l'attrezzatura, i soggiorni guidati ed alcuni consigli presciistici.

TRASFORMAZIONE. Lo sci, un tempo considerato disciplina d'élite, si è trasformato in questi ultimi anni in uno sport molto popolare. Quasi abitualmente, nelle stagioni invernali, migliaia di sciatori più o meno provetti affollano le numerose piste innevate d'alta montagna scendendo vertiginosamente lungo qualsiasi tipo di pendio. Dopo un'interminabile coda alla seggiovia, tutti pronti a volare nuovamente in pista risplendendo dei colori accesissimi della tuta nuova comprata appositamente per l'occasione. Ma dietro i pochi minuti di una volata sulla neve c'è un lungo periodo di preparazione vissuto intensamente nei giorni che precedono la tanto sospirata vacanza. Infatti occorre quasi sempre acquistare nuove tute, maglioni più pesanti, sci perfezionatissimi, attacchi super-sicuri ed ogni tipo di diavoleria che sembrano essere indispensabili per chi scia. Questo periodo, invaso dalla febbre dello sci, è una miniera d'oro per i commercianti di articoli sportivi che vedono moltiplicare le vendite. Molti soldi vengono spesi, e, purtroppo, altrettanti ne vengono buttati. Per questo motivo abbiamo pensato di fornire preziose informazioni per chi decide d'intraprendere per la prima volta l'avventura sulla neve, offrendo il maggior numero di notizie e consigli su ogni tipo di attrezzature, vestiti e curiosità del mondo dello sci.

SCI PER TUTTI

SCI. Ne esistono di varie categorie che si possono adattare alle esigenze e caratteristiche del soggetto. Ad ogni modo i più conosciuti o, meglio dire, i più specializzati sono gli sci tradizionali, gli sci compatti, quelli da alpinismo, e quelli da fondo. I tradizionali sono i classici sci da discesa (libera, slalom speciale e gigante), hanno una lunghezza media variante dai 180 ai 200 cm e sono caratterizzati da una notevole leggerezza ed elasticità che evitano il ripercuotersi di vibrazioni nel corpo dello sciatore. Costituiti generalmente da un metallo superleggero rivestito da pulioretano o fibroplastica, in alcuni modelli si può riscontrare la presenza del legno che si è dimostrato molto positivo anche misto ad altri elementi. E' difficile parlare dello sci migliore per eccellenza: è lo sciatore che, conscio del-

»»

Domani nevica/segue

le sue esigenze, dovrebbe trovare quella attrezzatura che meglio si adatta alle sue caratteristiche. Per quanto riguarda i prezzi, vanno da un minimo di L. 50.000, ad un massimo di L. 266.000. Gli sci compatti si differenziano da quelli tradizionali per la loro misura inferiore di 20 cm. Vengono consigliati a tutti coloro che decidono d'intraprendere per la prima volta l'attività. Hanno base larga, maggiore stabilità e punta arrotondata che consente un più agevole cambio di direzione. Se ne possono trovare anche con coda arrotondata: sono sci molto dolci, maneggevoli e leggeri. I prezzi vanno da un minimo di L. 65.000 ad un massimo di L. 179.000. Lo sci da alpinismo ha le stesse caratteristiche del compatto (altezza massima 190 cm) e molto resistente e con suoletta normale. Ha un foro in punta che ne facilita il trasporto in roccia. Il prezzo si aggira sulle 139.000 lire. Lo sci da fondo, infine, è caratterizzato da un'estrema leggerezza e stabilità e da dimensioni piuttosto ridotte.

ATTACCHI. Esistono vari tipi di attacchi che, col trascorrere degli anni, hanno raggiunto il massimo della sicurezza. Tutti i modelli sono dotati di puntale con controllo multidirezionale, talloniera fissa girevole, regolazione controllata, sganciamento immediato e, novità assoluta, skistopper incorporato. Ad ogni modo tutte le marche in commercio presentano congegni affidabili, si tratta solo di scegliere i più adatti alle proprie capacità tecniche. Il prezzo varia dalle 50.000 alle 115.000 lire. Gli ski-stopper (indispensabili) acquistati da soli costano dalle 15 alle 30.000 lire.

BASTONCINI. Devono generalmente essere di 50 cm inferiori all'altezza dello sciatore. Tra i vari tipi in commercio ricordiamo quelli da competizione bilanciati, con punta di diamante (seghettata), e impugnatura anatomica. I prezzi variano dalle 7.500 alle 14.500 lire.

SCARPONI. Anche gli scarponi si possono dividere in tre diverse categorie: turistici, medi e da competizione. Lo scarpone turistico è molto leggero, comodo e con gambale non molto alto. E' costituito da una pasta molto morbida e ha generalmente dai 2 ai 4 ganci. I prezzi si aggirano dalle 30 alle 40.000 lire. Lo scarpone medio è meno leggero di quello turistico, ha una regolazione più precisa ed è costituito da una pasta più resistente. L'interno è in materiale a cellule chiuse automodellante. Dispone di solito di 2, 3 o 4 ganci ed il suo prezzo si aggira dalle 50.000 alle 73.000 lire. Per quanto riguarda lo scarpone da competizione, ha il gambale alto (a volte dotato di spoiler) ed è perfezionato da una regolazione millimetrica. Costituito di materiale super-resistente, è regolato agli sbalzi di temperatura. L'interno è automodellante con finiture di classe. Tutti gli scarponi da competizione hanno 4 ganci. Il prezzo varia dalle 85.000 lire alle 154.000

COME VESTIRE

GIACCHE A VENTO. In questi ultimi anni c'è stato il boom delle giacche in piumino d'oca che si sono imposte al pubblico per le loro ineccepibili doti di calore e leggerezza. Naturalmente esistono anche giacche in piumino sintetico, più economiche, che stanno raggiungendo sempre di più le caratteristiche tecniche di quelle in piumino d'oca. Quest'anno si tende a diminuire le dimensioni della giacca rendendola più maneggevole ed elegante. I prezzi variano dalle 60 alle 140.000 lire.

PANTALONI. Tra i vari tipi di pantaloni, i più comuni sono quelli elasticizzati con imbottiture e rinforzi nelle ginocchia. Naturalmente questi sono solo da discesa e costano dalle 38 alle 75.000 lire. Esistono comunque, anche i pantaloni non elasticizzati, costituiti da nylon, cotone impermeabilizzato o velluto. Sono diretti essenzialmente ad una clientela femminile. I prezzi vanno dalle 39 alle 60.000 lire. Sempre per quanto riguarda l'abbigliamento bisogna ricordare le tute salopette elasticizzate con rinforzi (L. 71.000 - L. 109.000) e non elasticizzate (L. 56.000-L.65.000).

MAGLIONI. Ne esistono vari modelli. I più belli sono sicuramente quelli in lana permeabilizzata, giro collo, con imbottitura sulle spalle e sui gomiti. Il prezzo si aggira dalle 25.000 lire alle 50.000 lire (senza imbottitura).

SOTTO-SCI. Il completo sotto-sci comprende le calzamaglie e le sottomaglie in lana e seta. Le calzamaglie costano da 9.500 a 14.500 lire, mentre le sottomaglie costano dalle 6.000 alle 15.000 lire.

OCCHIALI. Si dividono in modello Lacroix fotocromatici con lenti a specchio (L. 25.000), e in modelli da discesa con lenti in plastica fotocromatiche intercambiabili (Lire 5.700 - L. 19.000).

CAPPELLINI. Possono essere in lana, feltro o piumino d'oca. Hanno colori diversi e sono tutti molto caldi. Per quelli in lana il prezzo varia dalle 4.500 alle 12.000 lire; quelli in feltro costano 12.000, e quelli in piumino 10.000 lire.

DOPOSCI. A parte il classico Moonboot (sulle 30.000 lire, a seconda della misura) vi sono scarpe in pelle e in pelo con l'imbottitura in sintetico e l'interno in pelo o sintetico. Ve ne sono anche in capra tibetana e in foca. I prezzi variano dalle 30 alle 80.000 lire.

NOVITA'. Per quanto riguarda la moda nello sci, i colori si sono portati sul verde militare, sul giallo banana e sul bordeaux. Un'interessante novità è costituita dal cappellino in piumino d'oca con aggiunta in lana tipo passamontagna, e dal gilet chiuso permeabilizzato con pantaloni e maniche in nylon estraibili. Vi è inoltre lo scarpone ad un solo gancio speciale che impedisce la formazione di ghiaccio nel meccanismo, ed infine il nuovo tipo di attacco che si applica sullo sci senza bisogno di viti.

DOVE ANDARE

DOVE SCIARE. Le statistiche ufficiali continuano a segnalare una sempre maggiore affluenza di sciatori verso le località di montagna ed un numero altrettanto sempre maggiore di giornate passate sulla neve. Gli sciatori europei sono oltre 20 milioni, di cui più di cinque in Germania Federale, tre in Francia, tre in Scandinavia, due e mezzo in Italia, due in Svizzera, due in Austria, uno in Spagna, mezzo nel Benelux e in Inghilterra. Fuori Europa si possono rilevare dieci milioni di sciatori giapponesi e sette nordamericani. Sono molto i luoghi in cui si può sciare, ad ogni modo esistono dei punti di riferimento ben precisi per coloro che abitualmente trascorrono un soggiorno sulla neve sia «organizzato», sia «libero». I nomi che più ricorrono sulle riviste specializzate sono quelli di Cortina, Campiglio, Canazei, Cavalese, Courmayeur, Dobbiamo Folgaria, Folgarida, Marilleva, Moena, Pozza di Fassa, S. Martino di Castrozza, S. Vito di Cadore, Sestola, Tonale, Cervinia, Chamonix, Trafoi, S. Caterina, Pila, Andalo, Nevegal, Merano, Selva di Valgardena, Alleghe, Asiago, Abetone.

SCUOLE DI SCI. Un altro grosso problema per gli aspiranti sciatori sono le scuole di sci. Una persona che vuole imparare realmente a sciare, a prescindere dall'età, deve intraprendere corsi privati mentre per chi conosce già, anche se relativamente, la tecnica e vuole perfezionarsi o mantenersi in allenamento sono consigliabili le lezioni collettive. Le scuole di sci hanno prezzi varianti intorno alle 9000 a persona, per un'ora di lezione individuale, oppure alle 28.000 a persona per una lezione collettiva di sei giorni.

SKIPASS. Per favorire l'affluenza degli sciatori sui campi di neve sono ormai in vigore da alcuni anni gli skipass, che danno libero accesso a tutti gli impianti di risalita della zona. Il prezzo degli skipass varia dal periodo di villeggiatura e dal luogo. Per sette giorni, in Piemonte, il prezzo si aggira dalle 40 alle 70.000lire; Valle d'Aosta si spende dalle 28 alle 76.000 lire; Lombardia dalle 46 alle 60.000 lire; Trentino dalle 46 alle 68.000 lire; Veneto dalle 45 alle 68.000 lire.

CONSIGLI UTILI. Che lo sci sia uno sport completo ormai lo sanno tutti, ad ogni modo può divenire, per incoscienza o noncuranza, molto pericoloso per cui è bene tenere presenti alcuni accorgimenti: prima di scendere in pista è rigorosamente necessario equipaggiarsi bene, curando soprattutto gli attacchi di sicurezza, mangiare poco (è provato che l'80% degli incidenti avviene nel pomeriggio quando lo sciatore ha in corso una lenta digestione), e non affaticarsi troppo. E' inoltre consigliabile non sciare per un periodo di tempo prolungato la domenica, dopo una settimana di inattività, e non buttarsi giù a freddo per la discesa senza prima aver riattivato la muscolatura con esercizi appropriati. Sciare bene e senza conseguenze con i muscoli non abituati è molto difficile e pericoloso: per questo motivo è raccomandabile, prima di iniziare l'attività sciistica, un minimo di preparazione e di allenamento mediante un po' di ginnastica presciistica che consiste in una serie di esercizi molto semplici effettuabili sia in casa che in apposite palestre, i quali interessano tutte le parti del corpo con prevalenza degli arti inferiori.

CURIOSITA'

I BAMBINI E LO SCI. Dedichiamoci ora ai bambini. Generalmente si consiglia di iniziare i fanciulli allo sci quando raggiungono il sesto anno di età, e sono incuriositi da questo sconosciuto e bellissimo gioco. Ma non bisogna assolutamente spingerli o costringerli a praticare lo sci, in quanto si otterrebbero gli effetti contrari: non imparerebbero mai bene e finirebbero per odiare questo splendido sport. Inizialmente non insegnate loro alcun esercizio poiché impareranno da soli a rimanere in equilibrio. Per quanto riguarda l'attrezzatura, sono preferibili sci corti, leggeri con attacchi molto morbidi, scarponi assolutamente non rigidi e bastoncini alti con punta arrotondata. Il prezzo del tutto si aggira sulle 120.000 lire. L'abbigliamento del fanciullo è, in scala ridotta, molto simile a quello di un adulto con le medesime caratteristiche e le stesse comodità. Affinché il fanciullo possa ottenere una giusta impostazione tecnica sono necessarie, inizialmente, alcune lezioni private che potranno garantire una certa sicurezza. Col passar del tempo saranno utili anche le lezioni collettive. La stagione migliore per portare un bimbo a sciare è quella primaverile quando non fa troppo freddo e le piste non sono eccessivamente affollate. Concludendo questa nostra inchiesta val la pena ribadire l'importanza dello sci che, anche se a volte può presentare risvolti negativi del resto molto rari, è, e rimarrà sempre, una tra gli sport più completi. □

2%
27%
14%
20%
17%
7%
9%
4%

Statistiche e percentuali alla mano, in Italia la maggior affluenza di sciatori — il 27% — si ha in Trentino, la regione che possiede le località di grande richiamo. Molto affollate sono anche le zone piemontesi (20%), mentre solo il 4% di turisti ha scelto, per lo sci, le piste del Sud

Cronografo. Memorandum acustico. Sveglia. Fusi orari.

Tissot: 126 anni d'esperienza nella misurazione del tempo. La perfezione svizzera nella sua migliore espressione.

Lettura analogica.

Illuminazione per la lettura notturna.

4 cronomisurazioni: avvio/arresto, totalizzatore, split dei tempi intermedi, 2 eventi successivi. Cronometraggio in centesimi di secondo fino a 1 ora. Quindi in secondi fino a 24 ore.

Chiara indicazione mediante frecce della funzione o del tipo di lettura prescelto.

Durata della pila: da 18 a 24 mesi.

Lettura numerica in ore, minuti e secondi. Calendario perpetuo con giorno e data. Tiene conto anche dell'anno bisestile.

Cassa e bracciale integrato di finissimo acciaio. Vetro minerale.

Segnale orario elettronico al passaggio di ogni ora (disinseribile, se non desiderato).

Assoluta sicurezza d'impiego. Un solo pulsante di comando per ogni funzione.

3 fusi orari su 24 ore: ore, minuti, secondi. Programmabili separatamente.

Segnale acustico su un ciclo di 24 ore.

L'apparizione dei numeri a intermittenza segnala una caduta di tensione (bisogna sostituire la pila).

Tissot, cronometrista ufficiale del Team Lotus.

Sanagola: la golosa gommosa 9 volte gustosa.

DOPPIA MENTA

LIQUIRIZIA

MENTOLO EUCALIPTOLO

ERBE ALPINE

GUSTI ASSORTITI
(prugna, arancia, limone)

LIMONE

ARANCIA AMARA

ARANCIA

POMPELMO

Sport violentissimo, è il più popolare negli Stati Uniti. I suoi crudeli e pagatissimi campioni sarebbero piaciuti a Nietsche: certamente vanno a genio alla gente che, letteralmente, impazzisce per loro e le loro prestazioni

Superuomini

di **Daniele Pratesi**

NEGLI STATI UNITI il football è lo sport più popolare e la finale del campionato professionistico è l'avvenimento più seguito. Durante la trasmissione delle partite più importanti, gli spazi pubblicitari sono contesi a suon di migliaia di dollari e altri cospicui pacchi di « verdoni » finiscono nelle tasche dei suoi giocatori più rappresentativi. Che debbono essere forti, veloci e anche un tantino crudeli perché il football è uno sport crudele che nulla perdona. E forse anche per questo negli « States » oltre che un gioco, il football è diventato un enorme ricchissimo business.

IDOLI - Gli americani li idolatrano coprendoli di gloria e di dollari e quando scendono in campo per disputare il « Super-bowl », ovvero la finalissima per il titolo, tutte le città degli Stati Uniti si fermano. I fortunati che sono riusciti ad avere i biglietti vanno allo stadio ore prima per trovare un posto, gli altri rimangono tutti incollati ai televisori. Stiamo parlando del football americano, il più violento degli sport di squadra, lo sport senza mezze misure dove, se un giocatore può risultare pericoloso ai fini di una eventuale azione d'attacco, viene « eliminato » senza pietà dagli avversari anche se non è in possesso della palla. Disciplina durissima, estenuante, a volte realmente pericolosa, fatta di schemi e di alta strategia dove l'inventiva e l'improvvisazione si fanno da parte a vantaggio di una perfetta coralità in cui ogni giocatore si fonde e si identifica trovandosi ad essere, nel contempo, protagonista e comprimario.

GRANDE AMORE. Il football americano è sicuramente lo sport più amato e più segutio negli Stati Uniti anche se non è il più diffuso. E non lo è per ovvi motivi dato che, proprio in virtù della sua natura di gioco durissimo, può essere praticato solo da atleti in posseso di un fisico da autentici « supermen » con l'aggiunta di spiccatissime doti di velocità, resistenza, prontezza di riflessi e coraggio misto a tanta grinta e ad un po' di cattiveria. Sono queste le caratteristiche di grandi campioni quali Russ Washington (m. 2,00 per Kg. 109) del San Diego Chargers; Ed Jones (m. 2,05 per Kg. 110) del Dallas Cowboys; John Matuszak (m. 2,03 per Kg. 118) dell'Oakland Riders; Mike Kadish (m. 1,96 per Kg. 100), tanto per citarne qualcuno. Il football americano è talmente violento che alla fine degli anni quaranta lo stesso congresso di Washington prese in esame una proposta parlamentare per abolire un gioco tanto pericoloso. Non se ne fece però niente per non urtare l'opinione pubblica morbosamente attaccata al football. Si pensò allora di dotare gli atleti di casco e di imbottiture al fine di limitare per lo meno i danni più gravi. Nel « football » dei nostri giorni qualcosa è cambiato e le statistiche parlano di una riduzione della mortalità grazie ai maggiori controlli medici ed alla maggiore preparazione atletica dei giocatori che militano nelle due federazioni professionistiche. Ma sono soprattutto i feriti che abbondano: caviglie rotte, spalle lussate, femori fratturati sono davvero all'ordine del giorno. Ma ci vuol ben altro per arrestare la corsa verso il prestigio, l'onore ed i dollari di questi miliardari della palla ovale.

UN... PIEDE DI PALLA. Il football prende il suo nome proprio dalla palla: foot, ovvero piede, è unità di misura angiosassone e corrisponde a cm. 30,48, cioè all'incirca la misura del pallone regolamentare. A parte l'attrezzo (più piccolo nel football) non c'è praticamente parente tra football americano e rugby europeo, sport che negli

segue a pagina 78

Le braccia al cielo, Tubilant del Saint Louis esulta dopo aver segnato contro i Giants

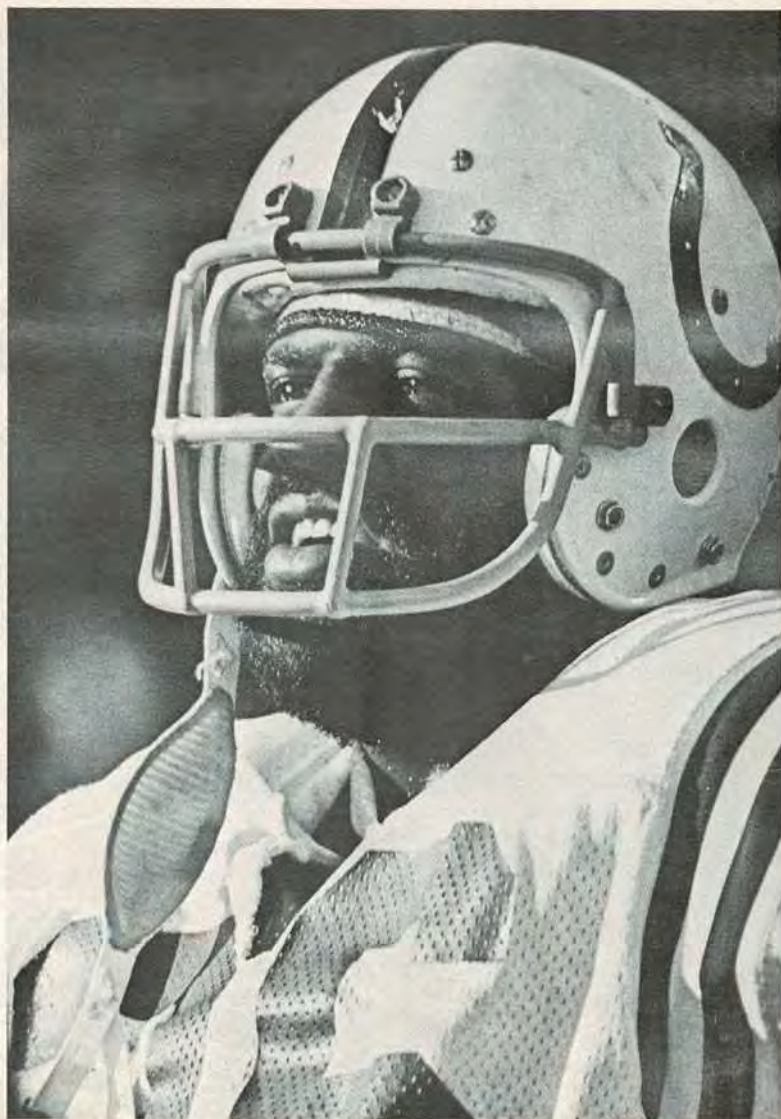
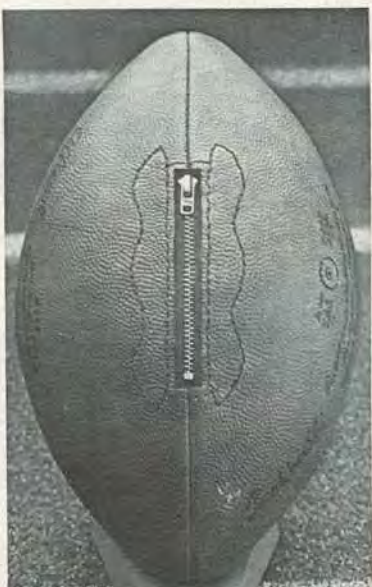
Superuomini/segue

USA non ha mai avuto fortuna poiché considerato troppo lento, troppo poco esplosivo, troppo poco duro, lontano insomma dagli schemi statunitensi, un paese dove la gioventù cresce per la miglior parte « atleticamente » e più predisposta, di conseguenza, ad affrontare con maggior facilità sforzi agonistici anche notevolissimi. Il football si pratica su campi erbosi naturali o sintetitici a seconda dei vari stadi; si gioca a livello « High School » (scuole superiori) « College » (università) e « Professional » (professionisti). Il campo da gioco, di forma rettangolare, misura 120x54 yarde circa, pari a 110x50 metri. Alle due estremità, la « end zone » e la « goal line » (distanti 10 yarde) con le altre 100 yarde divise da 19 linee parallele. All'estremità del campo ci sono le due porte, simili a quelle del rugby, con la barra orizzontale che misura oltre tre metri al suolo. Anche se in campo ci sono undici giocatori per squadra, ogni compagine è formata da almeno quaranta elementi: per la dinamica del gioco, infatti, ogni squadra dispone di almeno due formazioni, una per l'attacco e una per la difesa, oltre ad una vera e propria « équipe » di specialisti che vengono utilizzati solo in particolari circostanze di gioco. La partita dura 60 minuti effettivi ed è divisa in quattro periodi (quarters), due dei quali formano un tempo. Ad ogni termine di periodo si effettua il cambio di campo e, tra il secondo ed il terzo, ci sono 15 minuti di intervallo. Nei campionati dei « College », il gioco dura, invece, 12 minuti per periodo. La scelta del campo avviene per sorteggio ed alla squadra perdente va la decisione su chi batterà il calcio di inizio. La formazione che calcerà la palla si schiererà in difesa. Gli arbitri in campo sono cinque: quattro assistenti ed un capo, riconoscibile dal cappellino bianco, a cui spettano le decisioni finali.

SI GIOCA COSI'. Ad ogni squadra sono concessi quattro tentativi (downs) per portare la palla in avanti verso la linea del « goal » avversaria: in questi tentativi si debbono superare almeno dieci yarde. (9 metri circa). Se vengono raggiunte o superate, il pallone rimane in possesso della squadra in attacco che avrà ancora a disposizione quattro « downs » e così fino al raggiungimento della linea del goal, superata la quale si ottengono sei punti. Nel corso dei « downs » possono accadere molte cose: il pallone può essere intercettato, può cadere di mano, oppure gli attaccanti possono essere sospinti indietro. Ognuna di queste eventualità vengono considerate come occasioni perdute da scontare dai quattro tentativi a disposizione. La meta (touchdown) vale 6 punti. La conversione con calcio 1 punto, se realizzata a mano 2 punti. Da notare che la conversione o realizzazione si effettua dopo una meta ed il pallone viene messo in gioco dalla distanza di due yarde dalla linea di goal. Il calcio piazzato (field goal) vale tre punti. Il « drop » o calcio al volo tre punti. Nel « field goal », « drop » e « conversione con calcio », la palla deve superare la barra orizzontale della porta. Due punti si realizzano anche nel caso che la squadra in attacco, e quindi in possesso di palla, venga respinta indietro entro la propria linea di metà. In questo caso (safety) il punteggio viene acquisito naturalmente dalla formazione in difesa ed il pallone viene rimesso in gioco con un tiro libero dalle 20 yarde. Il football è sicuramente uno degli sport più spettacolari in senso assoluto: la squadra in attacco sfrutta tutti i suoi uomini che badano a spianare la strada al portatore di palla neutralizzando i difensori avversari. Il gio-

Giants contro St. Louis: ecco (in alto) l'azione che inizia la partita e (sopra) un momento esaltante del match

In Italia, la bandiera del football è retta dai Manin's Rhinos che partecipano al campionato delle basi Nato

SportingPictures

A New York le partite di football si giocano al Giants Stadium (in alto) **dove ventidue uomini si trasformano in supermen grazie a queste bardature**

catore col pallone non deve mai perderlo: può essere gettato a terra, schiacciato sotto una montagna di avversari, ma deve cercare di tenere stretto in mano l'attrezzo fino al raggiungimento della meta. Vediamo adesso di chiarire le origini di questa disciplina. « Football » è un termine generico con il quale si definiscono molti giochi che hanno in comune un'unica matrice, derivando tutti da una pratica sportiva medioevale dei Britanni. Il « football americano », quindi, è nato in Inghilterra come il « canadian football », l'« australian football », il « gaelic football », il « rugby football » e l'« association football » (quest'ultimo conosciuto più semplicemente come calcio). Altre discipline sportive di origine anglosassone hanno avuto meno fortuna e sono, via via, cadute in disuso come l'« Eton wall game », il « Winchester game » e l'« Harrow game ». Il football americano, comunque, si è andato codificando nel tempo oltre oceano e nel 1920 è divenuto sport prettamente professionistico con la creazione della National Football League.

SPORT E DOLLARI. Il football americano è disciplina riservata ad una ristretta élite in quanto richiede un impegno psicofisico enorme. Ma è anche sport che offre montagne di dollari ai suoi campioni. Per essere fatto ad alto livello, lo sport spettacolo ha bisogno di professionisti che ne fanno un vero e proprio « business ». I giocatori sono circondati da mille attenzioni e percepiscono ingaggi vertiginosi (dai 25.000 dollari a un milione per le « star » più acclamate). Anche i cosiddetti « premi partita » sono considerevoli: una vittoria nel « Superbowl » può valere tranquillamente 50.000 dollari a testa per tutti i quaranta e passa componenti della squadra vincente. Nel mondo « pro » americano circolano quindi montagne di soldi: le tre stazioni televisive più importanti (ABC, NBC e CBS) acquistano regolarmente, (si parla di 500 miliardi per quattro anni) tutti i diritti di ripresa in diretta delle partite della stagione (che va da agosto a metà dicembre, con la finalissima ai primi di gennaio). Durante il « Super-bowl », trenta secondi di pubblicità costano, **in determinati momenti della partita, anche 350.000 dollari!**

FENOMENO USA. Al di fuori degli Stati Uniti questo sport non esiste o quasi: nel nostro Paese, però, si sta muovendo qualcosa ed a Milano è stata fondata, due anni or sono, una squadra chiamata « Milano Manin's Rhinos » grazie all'entusiasmo ed alla competenza di Giovanni Colombo che ne copre la carica di presidente. I « Rhinos » hanno dimostrato di saperci fare, malgrado le enormi difficoltà tecniche e logistiche, tanto da essere invitati per il secondo anno consecutivo, al Torneo delle basi NATO che si svolge, sulla falsariga del campionato americano, da settembre a metà dicembre. Anche da noi esistono due raggruppamenti, uno al nord ed uno al sud, e le vincenti si incontrano nel « Super-bowl » di metà gennaio. I « Manin's Rhinos », sono, attualmente, la sola squadra italiana per così dire « ufficiale », sulla scia dell'entusiasmo del passato torneo, ne stanno nascendo altre un po' dovunque: a Milano, Gallarate, Ferrara, Torino, Bologna, Napoli e Carrara si sta muovendo qualcosa. Ed anche il pubblico ha dimostrato di gradire, al di là di ogni più rosea previsione, questo sport. □

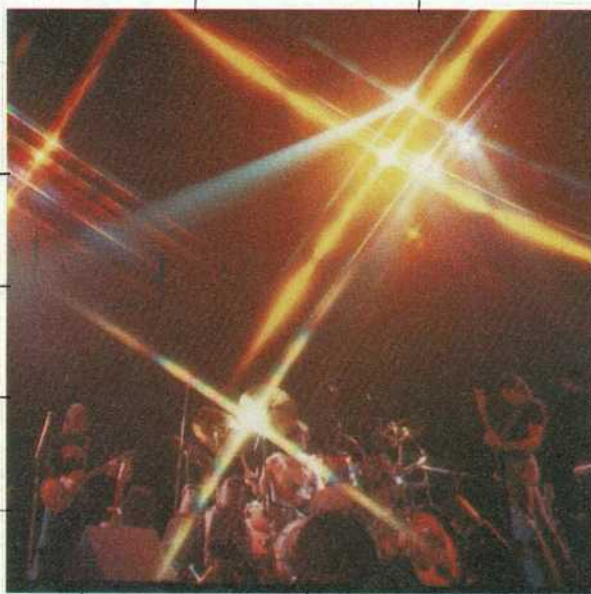
Irradio:
la qualità che cerchi a un prezzo che non trovi.

IRRADIO -120

IRRADIO

PLAY sport & MUSICA

I NEW TROLLS A PAGINA 87

PINK FLOYD THE WALL

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

Di questo lavoro erano anni che se ne parlava e adesso è finalmente giunto alla luce. Grazie ad esso, il gruppo di Roger Waters è tornato grande

Il muro del suono

di **Sergio D'Alesio** - foto di **Giovanni Giovannetti**

I PINK FLOYD, geni sonori degli ultimi venti anni della scena pop internazionale, tornano sui mercati di tutto il mondo con « The Wall », un lavoro di cui si parlava da quattro anni. Era dai tempi di « Dark Side Of The Moon » che Waters, Gilmour, Wright e Mason non componevano più: tutti i brani precedenti, presenti in « Wish You Were Here » e « Animals », erano già noti al pubblico più attento attraverso i numerosi bootlegs in corcolazione. Oggi, con la produzione di Bob Ezrin, i Pink Floyd tornano ad essere grandi protagonisti del rock d'avanguardia, grazie alle lungimiranti composizioni di Roger Waters, ideatore del doppio album.

DAVID GILMORE

RICHARD WRIGHT

IDEOLOGIA. Tutto il lavoro gioca attorno all'ideologia sociale di un cuore umano malato, alienato, disperato, disilluso della vita presente. Il « muro », simbolo di mera imbecillità terrena ed al contempo specchio imperituro di civiltà, viene eretto, brano dopo brano, attraverso l'evolversi naturale dei suoni. Il vecchio miracolo sonoro del '73, ambientato nella « parte oscura della luna », sembra ripetersi. E' giocoforza, non illusione: in studio, sul palco, nell'aria la macchina meccanica, aliena, pulsante dei Pink Floyd ricomincia a muoversi lentamente, con risultati fantasmagorici.

EFFETTI. Una parte di effetti avanzatissimi accompagna la carrellata dei ventisei « episodi » musicali di « The Wall ». I soliti « strani rumori » simboleggiano la presenza della società all'interno della loro musica: vagiti di bimbo, elicotteri quadrimensionali in arrivo, telefoni con linea libera continuata, acque scroscianti si alternano, alzando ed abbassando il palcoscenico murale del gruppo. E' la saga della pazzia, intesa come unico efficace rimedio, per sfuggire all'alienante e soffocante involucro borghese dell'establishment. Tutti i brani sono stati scritti dal poliedrico bassista Roger Waters, coadiuvato occasionalmente dal chitarrista David Gilmour e dallo stesso Ezrin.

IL DISCO. La prima facciata si apre

ROGER WATERS

(Foto D'Emilio)

I PINK FLOYD IN CONCERTO

con « In The Flesh? », pezzo melodico, cantato con effetti d'eco notevolissimi, un drumming trascinante ed un finale psichedelico-confusionario in crescendo. Sembra che i Pink Floyd stiano ancora prendendo le misure dal loro obiettivo reale. Poi nasce un bimbo e la musica prende forma e colori astrali: « The Thin Ice » è già una ballata tipica con sfumature pianistiche surreali ed assoli di chitarra stoppati perfettamente sul barré d'occasione. Ma il sogno è appena all'inizio, quando il primo dei tre movimenti chiamati « Another Brick In The Wall » presenta, basso e chitarra, in coppia e computerizzati in un duetto sonoro d'eccezione. Un folle elicottero annuncia « The Happiest Days Of Our Liver », cui segue la seconda parte (futuro singolo della band) di « Another Brick In The Wall », scandito da un esercito di bambini freaks urlanti (altra trovata genialissima): **« Non abbiamo bisogno dell'educazione, non vogliamo il controllo sui nostri pensieri ed il nero sarcasmo nella classe, insegnanti lasciate in pace i bambini, hey insegnante lasciaci soli, in fondo non siete che un altro mattone nel muro ».** L'atmosfera tesissima è da film di fantascienza, ma l'intelligenza dei quattro si manifesta attraverso un arrangiamento a ritmo-disco che sdrammatizza, in parte, la violenza elocubrativa rivoluzionaria del testo. « Mother » chiude malinconicamente il primo turno di lavorazione, attorno all'erezione del simbolico muro. Qualche attimo di pausa, poi Waters riattacca i fili della sua band con una patina di autoindulgenza nettissima: « Goodbye Blue Sky » ricorda certi coretti anglosassoni in falsetto alla Elo; ma è solo un momento che strizza l'occhio al mercato easy listening domenicale americano. Il volo prosegue poi nell'anno quattromila, dove la tensione esasperante di « Empty Spaces » presenta una dimensione esistenziale quasi-robotica: **« Cosa potremo usare per riempire gli spazi vuoti, dove noi eravamo soliti parlare; come riempirò gli spazi finali, come completerò questo muro...? ».** La risposta non viene data, mentre il suono libero di un 'apparecchio telefonico ci riporta alla frustrante realtà di « Young Lust X ». Le emozioni fanno capolino anche nelle sacre memorie beatlesiane, è il caso di « One Of My Turns » con apertura pianistica e testo simile alla magica « A Fool On The Hill ». Poi nel finale, « Don't Leave Me Now » riporta la band sulle coordinate disperate dell'apertura, mentre « Goodbye Cruel World » e l'incredibile ritmo frenetico di «Another Brick in The Wall » (parte terza) riaccendono ansia e confusione in una pista sonora ingarbugliatissima. La terza facciata si staglia come un frammento di relax, ma anche di dubbio, speranza, indecisione. « Is There Anybody Out There? » affronta il problema della solitudine con ambigui risultati, mentre decisamente disarmante è la visione desolata di un rapporto sentimentale extrasensoriale; recita il protagonista di « Nobody Home » con l'aria stralunata di autentico « visitatore »: **« Ho con me un libricino con le mie poesie inserite, uno spazzolino da denti ed un pettine; quando faccio il bravo cane, loro talvolta mi tirano un pezzo d'osso... ho potere d'osservazione divertente e questo è tutto ciò che sento quando provo a parlare al telefono con te, ma ci sarà nessuno a casa? Forse io ho obbligatoriamente delle similitudini caratteriali con Jimi Hendrix, ho il segno della nicotina sulle dita ed un cucchiaio d'argento per catena e ho pure un vecchio piano dove immortalare le mie ispirazioni sonore, ed ora sento un forte bisogno di volare, ma non so dove dirigermi, o ragazza sollevo il telefono, ci sarà qualcuno in casa...? ».** Questa vena da suicidio collettivo paranormale, sembra attenuarsi nei successivi « scatch » rapidi ed improvvisi: « Vera », « Bring The Boys Back Home » ironica e sardanica, e « Comfortably Numb X » tipicamente anglosassone purosangue. Gran finale con la logica pantomima che « The Show Must Go On ». L'attaccamento alle radici familiari è volutamente esagerato: **« Lo spettacolo deve continuare, papà riportami a casa, mamma lasciami andare, io debbo rimanere qui con gli occhi spalancati nel riflettore, che cosa sto sognando e perché? Alzo le scarpe e scappo via, ci deve essere un grosso errore, non volevo che loro si prendessero la mia anima, sono troppo vecchio adesso? E' troppo tardi? Mamma, papà dove è andato a finire il sentimento? Ricorderò ancora le canzoni? Lo spettacolo deve continuare ».** Le successive trascinanti « Run Like Hell » e « Waiting For The Worms », vengono intercalate da un'ennesimo ripensamento parlante, « Stop », memorizzato da un computer difettoso tra le pieghe del sogno d'evasione stellare: **« Voglio tornare a casa, levarmi questa uniforme e lasciare lo show, sto aspettando in questa cella, perché debbo sapere se sono stato colpevole per tutto questo tempo ».** La drammaticità sonora si acquisterà solo con « Outside The Wall », al di fuori del muro, e alla fine della fatidica quarta facciata in una dimensione spettrale, lontano dalle coordinate conosciute tra dei, inferi e mostri Yuri...

GRANDI GENI. La dialettica artistica ed umana di Roger Waters ha veramente colpito nel segno, riconfermando ancora una volta la maestria indiscussa dei Pink Floyd, talenti rock scolpiti già nel tempo e nello spazio attraverso le vie evolutive dell'umana civiltà. In sintesi rappresentano una sciarada perfetta del pensiero privato dell'anima terrestre, tra suoni ancestrali, boati, paure e gioie pur in contraddizione tra loro. Il « Muro » è stato finalmente eretto e difficilmente lo si potrà abbattere negli anni a venire...

DISCOGRAFIA

The Piper At The Gates Of Dawn (1967)
A Saucerful Of Secrets (1968)
More Soundtrack (1968)
Ummagumma (1969)
Masters Of Rock (1970) antologia
The Best Of Pink Floyd (1971)
Atom Heart Mother (1970)
Meddle (1971)
Obscured By Clouds (Soundtrack La Vallée) (1972)
Relics (1972) antologia
A Nice Pair (1973) antologia
The Dark Side Of The Moon (1973)
Wish You Were Here (1975)
Animals (1977)
The Wall (1979)

FotoCsillag

Tra un concerto e l'altro, tra un long playing e l'altro, niente di meglio — anche per i big del progressive rock — che una partita di calcio da giocare in completo relax. Ecco i Pink Floyd, a Londra, in un incontro « indoor » contro gli Uriah Heep

Rick Wright e Nick Mason non promettono soltanto uno show... magico

Questa musica è per sempre

LONDRA. Con Rick Wright e Nick Mason, rispettivamente tastierista e batterista dei Pink Floyd, parliamo del nuovo album e della prossima tournée che il gruppo ha in programma.

« The wall» esce a oltre due anni di distanza da «Animals»: con questo nuovo disco credete di aver superato ogni altro vostro lavoro?

«In un certo senso — dice Wright — c'è stato un superamento progressivo, un'evoluzione naturale e l'abbandono di certi schemi già ampiamente sfruttati. Dopo Atom heart mother pensavamo di aver dato il massimo, poi gli anni seguenti ci hanno portato avanti nella ricerca sonora con Dark side of the moon, altra tappa fondamentale della nostra produzione. Oggi The wall ci ha fatto rinascere, e crediamo di contribuire notevolmente alla musica che illustrerà la vita del nostro secolo ai posteri del duemila, quando tutto quello che ora ci circonda sarà soltanto un ricordo catalogato nelle nastroteche».

— Come pensate di inserire questo nuovo lavoro nello spettacolo che avete in progetto?

«Per la prima parte dello show — la parola è a Mason — il palco sarà pieno di mille diavolerie: egizie, astrali, simboli figurativi di esseri alati alle spalle; poi una squadra di muratori galattici costruirà davanti a noi un muro a forma di piramide, mattone su mattone, disturbando ed interrompendo gradualmente il rapporto visivo tra noi ed il pubblico. Quando il muro sarà abbastanza alto, la luce scomparirà e tra noi e la gente non ci sarà più alcun rapporto se non quello uditivo. La musica passerà ugualmente attraverso il muro, sfondando ogni reale barriera, accompagnata da raggi laser caleidoscopici, ipnotici e si raggiungerà l'effetto voluto ».

— Cos'è successo nel periodo intercorso tra l'uscita degli ultimi due dischi?

« Noi vogliamo incidere solo quando siamo pronti a farlo — risponde Wright — per evitare di cadere nella routine o nella monotonia, che sta colpendo molti gruppi inglesi ed americani. Ci siamo quindi riproposti di vederci per lavorare solo quando ne avessimo avuto voglia. Ognuno di noi ha fatto molte altre cose, seguendo propri interessi; così ci siamo ritrovati con la voglia di sempre. In fondo, suonare deve essere anche un divertimento ». □

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

ROBERTO CIOTTI
Bluesman
(Cramps 5205752)

(G.G.) Solo in questi ultimi tempi il blues comincia a muovere i primi passi in Italia: si formano vari gruppi, stimolati dalle varie tournée di «grandi» angloamericani, ed anche il mercato discografico comincia a guardare con occhio disponibile questo tipo di musica particolare. A differenza di quanto è successo per il rock, subito passivamente senza alcun riferimento culturale, il blues, che ne è il padre, ha bisogno di un coinvolgimento maggiore, esprimendosi a proprio agio a stretto contatto con il pubblico.

Il faro del blues italiano è Roberto Ciotti, giovane romano che dopo una prima esperienza discografica (« Super gasoline blues »), si sta imponendo rapidamente all'attenzione generale, rivendicando un proprio ruolo nel panorama italiano; quindi già abbondantemente al di là dello stadio imitativo per arrivare ad una produzione personale. « Bluesman », inciso in concerto al Teatro Cristallo di Milano la scorsa primavera, è l'esempio dei grandi passi compiuti da Ciotti verso uno stile proprio, una capacità tecnica che gli consenta una autonomia completa, stilemi compositivi che gli permettono di inserirsi nel « filone » dei veri grandi esponenti del genere. In questo senso è la dimostrazione di come il blues stia diventando un fenomeno sempre meno americano e più internazionale, particolarmente europeo, con Roberto Ciotti in prima fila.

E' questo un lp totalmente acustico, come tradizione comanda, con il protagonista affiancato dall'armonicista Claudio Bertolin, per brani di grande livello. Con qualche omaggio ai maestri (« Baby please don't go » di Muddy Waters, « Bottle up and go » di John Lee Hooker e la notissima « Crossroads » di Robert Johnson) e con buona parte dei brani scritti in prima persona, Ciotti dà veramente il meglio di sé comunicando anche all'auditorio (questo lo abbiamo verificato ad un recente suo concerto) quel « feeling » da cui il blues trae molta della forza espressiva.

E' un disco che consigliamo anche a chi si accosti solo ora al blues, perché interpretato da un personaggio che merita tutto l'incoraggiamento possibile a continuare su una strada che sarà, ci auguriamo, densa di soddisfazioni.

Tra le due facciate, da citare la seconda, con sette brevi brani, tra cui « Nobody can't change my face », la tradizionale « Catfish » e « Bluesman » che dà il titolo al disco.

33 GIRI

UK
Night after night
(Polydor 2310680)

JACK-KNIFE
I wish you would
(Polydor 2310689)

(G.G.) Torna in azione la banda degli ex, così la presenza di John Wetton ci permette di unire le due recensioni di Jack-Knife e UK, poiché in ambedue i gruppi milita il bassista di illustre fama. Strano destino quello di Wetton che, dopo una continua perigrinazione tra vari gruppi e musica non spesso accettabile, ha quindi promosso gli Uk, da cui Bruford si è definitivamente staccato. Ora, in contemporanea con il terzo album del trio, inciso live in Giappone, vede la luce anche l'album dei Jack-Knife, episodio che risale all'inizio del 1978. Ascoltando i due dischi emerge quello che si può definire un «gap» quasi generazionale, inteso come stacco tra due musiche non sempre di sicura presa. Mentre «I wish you would» si affida spesso a vari brani di altri compositori, « Night after night » vuole dare l'esatta dimensione del trio in concerto, non a caso la scelta è caduta sul Giappone, paese deputato ai live dei gruppi angloamericani. Già dai tempi di Emerson, Lake & Palmer i limiti di un trio erano estremamente palpabili, poiché il bagaglio tecnico non sempre sopperisce alle carenze sonore, che sono quelle di riempire spazi, a differenza di quanto succede nei dischi. In questo caso Eddie Jobson, il bambino prodigio del popo inglese, si assume il ruolo di leader, con le tastiere ed il suo violino pilastri delle variazioni del basso di Wetton e delle percussioni di Terry Bozzio, passato dalla corte di Frank Zappa a questo pop abbastanza datato. Il disco rende pieno merito a Wetton, ma lascia anche intravedere come ben diverso sarebbe stato il destino del gruppo con un personaggio della stazza di Holdsworth a completare la scena. I limiti sono quelli della mancanza di soluzioni alternative: quando Jobson suona le tastiere (è il caso di «Alaska» tratta dal primo album) gli Uk sembrano una copia appena migliore di Elp e simili, molto meglio quando a guidare la gara è il violino, in cui l'impasto sonoro è notevole. Jack-Knife, a dispetto di tutto, è un ottimo disco che non crea molti problemi all'ascolto: ben eseguito ed orchestrato, la voce estremamente gradevole di Wetton, gli ottimi arrangiamenti di brani come «You can't judge a book by the cover » di Willie Dixon, la title track di Arnold e « Dimples ». Nell'organico figura Richard Palmer-James, chitarrista che ha spesso gravitato intorno ai King Crimson, mentre Curt Cress è alla batteria e John Hutcheson alle tastiere.

Per gli Uk, cui in patria il successo non sembra arridere in quantità, un mezzo passo falso, a dispetto di nomi illustri, per gli artefici di un pop inglese che appare più preda della propria smania arrivista che non di tentare ardui sentieri di ricerca sonora.

ANTONELLO VENDITTI
Buona domenica
(Philips 6323 092)

(G.G.) Lo scorso anno « Sotto il segno dei pesci » ha catapultato Venditti nell'olimpo della discografia italiana, ma è stato addirittura preso come portatore di un « messaggio » indirizzato alle nuove generazioni, per un « Way of life » all'italiana. Ora « Buona domenica » segue quella strada, a cominciare dagli incassi, con il disco in classifica già dalle prenotazioni dei negozi, le cronache che si sono occupate di Venditti a Los Angeles per registrare il disco, l'intervento come ospite d'onore di Gato Barbieri; poi, nuovamente, una confusione ideologica per presentare il cantautore romano come « pittore » di una crisi generazionale da cui, egli stesso, sembra non essere esente.

Da tempo ormai Venditti si è « seduto » e la rabbia passata è diventata una riflessività che fa più i conti con le classifiche discografiche, che non con la trascorsa militanza politica. Certo « Buona domenica » è album costruito secondo i crismi del disco system, per piacere al primo impatto, con ottimi arrangiamenti, una buona esecuzione strumentale, la produzione accurata di Michelangelo Romano, una pubblicità fatta a tappeto, etc.; purtroppo i testi non sembrano risentire di una analisi che sarebbe lecito attendersi da chi si è sempre dichiarato militante di sinistra. Anche « Modena » che nelle intenzioni dovrebbe essere il momento caratterizzante del disco, resta invischiato in un sentimentalismo mediato da una piccola analisi del « personale e politico »; serve solo alle smanie esterofile l'apprezzabile intervento di Barbieri il cui sax è talmente distante, emozionalmente e cerebralmente, da far pensare che la sua partecipazione sia stata studiata a tavolino per far parlare del long-playing. A questo punto, si dirà, che cosa si cerca da un disco? non certo il « messaggio » rivelatore, ma, per carità non cerchiamo la verità di quello che vuole essere solo un prodotto da elegante entertainer. L'ascolto non smentisce queste considerazioni, a prescindere, naturalmente, dal successo, enorme, che il disco sta avendo nelle classifiche.

ROD STEWART
Greatest Hits
(Wea 56744)

(G.G.) Trentaquattrenne londinese, un passato di calciatore professionista, Rod Stewart è diventato l'idolo dei nuovi teenagers, mentre è sempre tra i favoriti di quelli che lo seguono dai tempi del Jeff Beck group e dei Faces. Occorre dare atto al biondo cantante di avere mantenuto la propria produzione su livelli sempre ottimali, e anche quando si tratta di brani molto commerciali, che « sfondano » tutte le classifiche, sono sempre un gradino più alto di tanta produzione analoga.

Ora « Greatest hits » nuova raccolta realizzata dalla Wea (dopo il recente doppio album della Polygram) viene a sublimare Stewart, con una bella carrellata di brani di grande successo, ma anche ottimi episodi sonori. Si parte da « Maggie may » dei tempi di « Every picture tells a story », per la proficua collaborazione con Ron Wood, per arrivare alla recente « Da ya think I'm sexy » da « Blondes have more fun ». Durante questo excursus troviamo poi «Hot legs», «Sailing» (da «Atlantic crossing » del 1975), « Tonight's the night (gonna be alright) » dal seguente « Night on the town », per non parlare poi di « The killing of george », « I don't walk to talk about you » e la dolce « You're in my heart ». Una raccolta intelligente che mostra Stewart nella duplice veste di cantante e compositore, infatti buona parte dei brani qui inclusi sono stati scritti dal biondo, personaggio in tutto e per tutto, come dimostrano i giornali scandalistici che hanno dedicato ampio spazio alle sue vicende sentimentali con l' attrice Britt Ekland.

LENE LOVICH
Stateless
(Stiff geez' 77)

(G.G.) « Lucky number » ha lanciato, da quel vasto circuito delle radio private, Lene Lovich, nuovo personaggio della « post new wave », che è stata definita come la risposta più genuina ad una Patti Smith ormai preda dello star-system. In effetti la Lovich può ambire a questo ruolo e « Stateless » è l'occasione giusta per allargare la visuale su questo interessante personaggio, ancora una volta proposto dalla Stiff, una delle etichette più coraggiose nel proporre i nuovi protagonisti degli anni ottanta. Con un gruppo eterogeneo, dove abbondano tastiere e percussioni e con Les Chapell chitarrista attorno a cui ruota l'impatto sonoro, la Lovich si propone come anti-mito per eccellenza, a dispetto forse di una immagine che la vuole propagandare come sorta di medley tra extrasensoriale e rock interstellare. ebbene niente di tutto questo, la ragazza ha grinta e voce da vendere e lo dimostra in questi undici brani di grande effetto, la maggior parte dei quali composti in tandem con Chapell. Sonorità che non ammiccano all'estetismo ma puntano dritto all'emozionalità dell'ascolto, impa-

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Se tornasse** — Julio Iglesias (CBS)
2. **Buona domenica** — Antonello Venditti (Polygram)
3. **Soli** — Adriano Celentano (Clan)
4. **Cogli la prima mela** — Angelo Branduardi (Polygram)
5. **Pop muzik** — M (Ricordi)
6. **Comprami** — Viola Valentino (Paradiso)
7. **Shangaied** — Elecrtric funk
8. **No more tears** — Barbra Streisand & Donna Summer (CBS)
9. **Io sono vivo** — Pooh (CGD)
10. **Super Superman** — Miguel Bosé (CBS)

33 GIRI

1. **Buona domenica** — Antonello Venditti (Polygram)
2. **Viva l'Italia** — Francesco De Gregori (RCA)
3. **Cogli la prima mela** — Angelo Branduardi (Polygram)
4. **Banana Republic** — Dalla-De Gregori in concerto (RCA)
5. **Viva** — Pooh (CGD)
6. **Soli** — Adriano Celentano (Clan)
7. **Breakfast in America** — Supertramp (CBS)
8. **Discovery** — Elo (CBS)
9. **Survival** — Bob Marley & the Wailers (Island)
10. **Lucio Dalla** — Lucio Dalla (RCA)

33 GIRI USA

1. **The long run** — Eagles
2. **Tusk** — Fleetwood Mac
3. **In through the out door** — Led Zeppelin
4. **Cornestone** — Sticks
5. **On the radio, greatest hits 1 and 2** — Donna Summer
6. **Journey through the secret life of plants** — Steve Wonder
7. **Wet** — Barbra Streisand
8. **One voice** — Barry Manilow
9. **Midnight magic** — Commodores
10. **Rise**

DISCHI NOVITA'

IN ITALIA...

● Il cantautore romano **STEFANO ROSSO** è passato alla Ciao Records dopo aver militato per anni nelle fila della RCA. Pare che, alla base di questo «divorzio» ci sia la poca disponibilità da parte della etichetta romana nei confronti di Rosso. In poche parole non lo « curava » molto. Per la Ciao Record Stefano Rosso sta preparando un nuovo LP, ancora senza titolo, che uscirà verso marzo del prossimo anno.

● Probabilmente per Natale (ma forse la data sarà spostata all'inizio della primavera) uscirà il nuovo LP di **LUCIO BATTISTI** che sta registrando in questi giorni in Inghilterra. Questo, dopo « **Una donna per amico** », è il secondo disco che Battisti registra all'estero. Come si vede l'esterofilia è purtroppo una « malattia » ancora diffusa nei nostri musicisti!

● Dopo Maurizio Fabrizio un altro dei collaboratori di Angelo Branduardi segue la strada solista. E' la volta di **ANDY SURDY**, batterista e percussionista, che sta terminando di registrare il suo primo LP per l'etichetta Polygram. Il disco dovrebbe essere in circolazione prima della fine dell' anno.

● **CLAUDIO BAGLIONI** è al Castello di Carimate, nei futuristici Stone Studios, per terminare le registrazioni del suo nuovo LP, del quale però non ha ancora deciso il titolo, la cui uscita è programmata per febbraio, a cui seguirà come di consueto un tour attraverso l'Italia.

CLAUDIO BAGLIONI

● Esce in questi giorni il nuovo singolo del giovane cantautore modenese **VASCO ROSSI**, che porta sulla prima facciata « **Tutta colpa di Alfredo** » e sulla seconda « **Susanna** ».

PINO DANIELE

● **PINO DANIELE**, il cantautore napoletano messosi in luce con il suo « **Je so' pazzo** » sta per terminare il nuovo singolo che uscirà a Natale. Il titolo è « **Napoletani mezzi negri** », è in italiano e parla naturalmente della sua gente considerata in Italia « mezza negra ».

● Durante un recente concerto tenutosi a Modena, **GUCCINI** e i **NOMADI** ne hanno approfittato per registrare un LP dal vivo che uscirà per Natale. Il LP si intitola « **Album** » e conterrà vecchi pezzi famosissimi come «**Dio è morto** » e « **Auschwitz** ». Il solo brano inedito è « **Black out** ».

... E ALL'ESTERO

● In gennaio partirà una interessante campagna-rock della CBS, dedicato questa volta alla donna nella musica rock, con la pubblicazione di LP di **JANIS JOPLIN, ELLEN FOLLEY, E HEART**, eccetera. Finalmente si cominciano a prendere in considerazioni le voci femminili nella musica rock, voci che non di rado, come nel caso dei Jefferson Airplane o più recentemente dei Blondie, hanno determinato il successo di un gruppo interamente maschile!

● Sempre in gennaio uscirà l'attesissimo nuovo LP doppio dei **SUPERTRAMP**. Il disco contiene la registrazione di alcuni concerti tenuti dal gruppo durante un recente tour europeo.

● In febbraio uscirà, salvo rinvii, il nuovo LP dei **ROLLING STONES**, che hanno terminato di registrare a Londra e che è ancora senza titolo. Una curiosità: la grafica sarà curata da un italiano, Cesare Monti.

POTETE VEDERLI...

IN CONCERTO

● Il 13 febbraio è ormai certo che saranno in Italia gli **AMERICA** con il trio americano **McGUINN, CLARK & HILMANN.** I due gruppi terranno una serie di concerti nel nostro paese, ma le date sono ancora da definire.

● Altri concerti interessanti sono previsti per febbraio, e si stanno definendo in questi giorni le date precise. I **MEAT LOAF** saranno certamente a Bologna, Milano, Genova e Torino. Nelle stesse città sono previsti concerti dei **CHEAP TRICK, CLASH** e **TOTO** dei quali è uscito in questi giorni l'affascinante « **Hydra** ».

● **B.M.S.** Ultime date della tournée italiana del **Banco del Mutuo Soccorso**, durante la quale presentano buona parte del disco « **Canto di Primavera** ». Il Banco sarà il 4 dicembre al Palasport di Siracusa, il 5 in quello di Palermo, il 9 al « **Valentia** » di Valenza Jo (AL), l'11 al Teatro Comunale di San Marino, il 12 in quello di Adria (Rovigo), quindi nei Palasport di Udine il 13, Castelfranco (VC) il 14, Pordenone il 15, Brescia il 16, Varese il 17, e infine alla « Ca' del liscio » di Ravenna il 20 dicembre.

● **DAVID BROMBERG**, uno degli artisti più apprezzati del circuito country folk sarà in Italia per un tour con il suo trio che comprende Dick Fegy e George Kindler. L'8 dicembre suona a Genova, il 10 a Torino, l'11 a Varese, il 12 a Milano, il 13 a Firenze, il 14 a Parma, il 15 a Gorizia, il 16 a Padova, il 17 a Pavia e il 18 a Roma.

● **POOH.** Ultime battute del tour italiano dei Pooh. Saranno al Palasport di Pisa il 4 dicembre, al Palasport di Parma il 5, al « Teatro Goldoni » di Ancona il 6, infine al « Tenda e Strisce » di Roma il 7 e 8 dicembre. Supporter, il cantautore romano Gino D'Eliso.

● **LOREDANA BERTE'.** Il 7 dicembre al Mac 2 di Modena inizia la tournée di Loredana Bertè, che poi sarà l'8 al « Billo » di Sant'Angelo Celle (PG), il 14 al « Pierrot » di Sarmato (PC), il 15 a Bettolelle di Senigallia, il 20 ad Ascona, il 21 a Campo San Piero (PD).

● **PIERANGELO BERTOLI.** Queste le date dei concerti di Bertoli, tutte nei Palasport: 4 dicembre Gorizia, 7 Forlì, 8 Firenze, 9 Torrenieri (SI), 11 Parma, 12 Lugo di Romagna, 13 Riccione, 14 Pesaro, 15 L'Aquila, 16 Ancona, 17 Pescara, 18 Foggia, 19 Bari, 20 Barletta, 21 Lecce, e infine il 31 alla « Lucciola » di Concordia (MO).

PIERANGELO BERTOLI

IN TV

● **NEW TROLLS** - I New Trolls parteciperanno a « **Fantastico** » dell'8 dicembre con un brano di Claudio Baglioni, a « **Domenica In** » il 9 con « **Domenica di Napoli** » e a « **Che combinazione** » in data da destinarsi. Il 25 o il 26 dicembre la Rai trasmetterà uno show registrato dal vivo durante il quale presentano tutto il loro nuovo LP « **New Trolls** ».

● **GATTI DI VICOLO MIRACOLI** - I « Gatti », dei quali è uscito il nuovo LP « **Arrivano i Gatti!** » (che dà il titolo anche al loro primo film in programmazione da gennaio) parteciperanno a « **Tilt** » il 6 dicembre con « **Disco Gatto** », a « **Che combinazione** » come ospiti fissi in tre puntate: il 16, 23 e 30 dicembre.

● **MATIA BAZAR** - Il gruppo genovese presenterà un brano del nuovo LP, cioè « **C'è tutto un mondo intorno a noi** » a « **Tilt** » il 13 dicembre.

I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

● **RETTORE** - Sempre a « **Tilt** », ma il 27 dicembre, ci sarà la biondissima Rettore che presenterà « **Brilla** ».

● **GIBSON BROTHERS** - I tre fratelli Gibson saranno a « **Tilt** » il 3 gennaio e presenteranno il loro ultimo successo, « **Oh! what a life!** ».

● **PASSENGERS** - Saranno a « **Domenica In** » il 16 dicembre e presenteranno « **Speedy like Gonzales** » tratto dal loro primo LP « **Passangers** ».

● **VILLAGE PEOPLE** - Il gruppo americano sarà a Roma il 23 dicembre per partecipare a « **Disco Ring** ». Registreranno anche una apparizione per lo spettacolo della notte di capodanno di Vittorio Salvetti, e per « **Studio 80** » che andrà in onda in marzo.

● **ANN STEEL** - Parteciperà a « **Tilt** » il 13 dicembre e presenterà « **My Time** ».

● **RICCARDO FOGLI** - Sarà ospite a « **Telemontecarlo** » il 7 dicembre e presenterà « **Pace** ».

● **I POOH** - Presenteranno alcuni spezzoni di un loro concerto dal vivo sulla prima rete TV il 24 dicembre.

---

sti sonori originalissimi, testi graffianti e non comuni rispetto a dischi analoghi, la Lovich ed il suo « Stateless » sono da tenere nella massima considerazione. Ascoltare per credere.

CERRONE
Angelina
(Atlantic 773810)

(D.M.) Prevedendo, come tutti noi del resto, la fine della disco-music (che prima o poi deve arrivare!) Cerrone si è messo le spalle al sicuro costruendo un LP rock, almeno in parte. Il primo brano della facciata A infatti (cioè quello che si ascolta prima, il più importante perché da subito una idea di tutto il LP) è un pezzo rock che non per niente si intitola « **Rock me** ». E' un brano tirato, che risente solo vagamente della disco-music di cui il batterista francese è stato uno dei nomi di punta. « **Angelina** » ricade a volte nella disco-music anche se a tratti si può notare un certo avvicinamento al rock, soprattutto nel modo di cantare di Cerrone e nell'uso delle chitarre. Peccato che ci siano sempre quei cori femminili che ormai ci escono dalla testa! « **Not too shabby** », che chiude la prima facciata, è invece un deciso ritorno alla disco-music, ma il brano è ugualmente bello e d'effetto.

La seconda facciata contiene solo due brani lunghissimi e piuttosto belli: « **Call me tonight** » e « **Living on love** »; a metà tra « disco » e rock, sono molto immediati, eseguiti ed arrangiati con molta eleganza.

BARBRA STREISAND
DONNA SUMMER
No more tears
(CBS 12.8000)

(D.M.) Decisamente l'accoppiata Streisand/Summer sembra strana. Da una parte la Streisand che da sempre canta canzoni leggere di stampo decisamente broadwayano, dall'altra la Summer che ha conquistato con prepotenza il titolo di « regina della disco-music ». Strano inoltre è il disco che, come un normale 45 giri, contiene solo due brani, uno per facciata, ma è registrato su normale LP, a 33 giri. « **No more tears** » comunque è un bel pezzo, decisamente disco, ma elegante, raffinatissimo, molto curato e arrangiato con buon gusto. Dall'altra parte le due cantanti hanno una voce meravigliosa, e questo già si sapeva. Ma anche insieme ci offrono una prova davvero magnifica. Ed è bello (finalmente dopo tanto tempo!) sentire due ottime voci. La disco-music infatti, con la sua ritmica serrata che faceva la parte del leone, non ha mai dato ampio spazio alle voci, e ben pochi cantanti si sono potuti salvare dalla rovina dopo il primo singolo. La Streisand e la Summer da vere professioniste quali sono riescono a essere bravissime anche in brano « disco » come « **No more tears** » che si apre comunque con alcuni momenti piuttosto lenti e molto difficili da cantare. Sul retro c'è invece un pezzo cantato solo dalla Streisand: la dolcissima (anche se un po' mielosa e tradizionale) « **Wet** ».

CLASSICA

JOHANN S. BACH
2 Cantate per coro e orchestra
Harmonia Mundi/F-C

(P.P.) La Cantata fu un tipo di composizione che trovò ampia diffusione nei secoli XVII e XVIII; prendendo come base testi lirici e drammatici, i vari compositori inventavano sopra un certo numero di recitativi, arie e duetti. In particolar modo la cantata sacra conobbe grande popolarità in Germania grazie a Tunder, Buhtehude, Telemann e Bach, mentre in Italia prevalse il carattere profano e da camera, con Alessandro Scarlatti su tutti. Soprattutto nelle forme tedesche si trova un notevole vigore drammatico, una buona elaborazione musicale con ampia partecipazione strumentale, una presenza importante del coro; molto eseguite furono quelle elaborate da corali. Nell'ufficio liturgico protestante questi tipi di composizione sono molto importanti (vengono eseguite dopo la lettura del Vangelo) e Bach vi si dedicò ampiamente, componendone ben 295. Le due cantate riportate nel microsolco, « Lobe del Herren den machtigen Konig der Ehren BMW 137 » e « Singet dem Herrn ein neues Lied BWV 190 », rispecchiano bene le tematiche che si ritrovano in tutte quelle del maestro: un tentativo di conciliare i caratteri tedeschi (arioso, recitativo, corale) con quelli italiani (prevalenza dell'aria col da-capo). Gli interpreti sono tutti di ottimo livello.

è già in tutti i negozi il nuovo album di

STEPHEN SCHLAKS

Sensitive and Delicate

Steven Schlaks

ci cascano anch'io
STEVEN SCHLAKS

3rd MELODY
STEVEN SCHLAKS

dream with Steven Schlaks

STEPHEN SCHLAKS
Sensitive and Delicate

5 momenti
d'amore
in un regalo di classe

Baby Records, via Timavo, 34 - Milano - tel. 6071266 - Made in Italy - Distribuzione CGD Messaggerie Musicali S.p.A. Milano

Per festeggiare il suo tredicesimo « compleanno », il popolare complesso ha registrato forse il suo LP migliore, senza dubbio il più nuovo e il più maturo. Uno splendido collage su Napoli

Uniti, finalmente

di **Daniela Mimmi**

TREDICI ANNI di vita, nove L.P., molte crisi ed incomprensioni tra i suoi componenti: questa, in sintesi, l'attività dei « New Trolls » dalla loro fondazione a oggi. Per festeggiare al meglio il suo tredicesimo compleanno, il complesso ha registrato un L.P. intitolato « New Trolls » e nel quale appare assolutamente « nuovo » e maturo.

UN INIZIO « NUOVO ». Tredici anni di lavoro alle spalle, nove LP più altri quattro realizzati dai singoli elementi del gruppo; scissioni, crisi, discussioni, tentativi più o meno riusciti, esperimenti di tutti i generi: da tutto questo nasce il nuovo LP dei New Trolls, pubblicato dalla WEA in questi giorni. Il titolo « New Trolls » non è casuale. « **Ogni disco per noi è un inizio** — spiega Vittorio De Scalzi — **ma questo in particolare è il disco della maturità: questi sono i veri New Trolls, quelli che si sono scrollati di dosso ogni possibile influenza e sono solo ed esclusivamente i New Trolls** ». Maturità, in questo caso, sta per ricerca musicale, di effetti e di suoni nuovi, tentativo piuttosto riuscito di un LP che tenga contemporaneamente conto delle esigenze dei singoli musicisti più che del mercato, delle loro possibilità vocali e musicali, e che naturalmente va ad assommarsi ai tredici anni citati e a tutte le varie esperienze che hanno fatto. Una cosa che De Scalzi non ha detto, ma che voleva far capire è che i New Trolls sono finalmente riusciti a raggiungere quell'intesa che da anni rincorrevano. Nico di Palo ammette: « **Quando metti insieme sei musicisti, sono anche sei personalità una diversa dall'altra, sei sensibilità diverse, sia umane sia musicali. Adesso siamo finalmente arrivati a quell'unione anche spirituale che cerchiamo da sempre e che ha causato parecchie crisi e discussioni: di conseguenza è bello vedere tutte le cose allo stesso modo, "sentire" la musica tutti allo stesso modo** ».

UNITARIETA'. Il disco infatti è quanto di più unitario e continuo si possa immaginare: i brani sono costruiti, musicalmente e nei testi, come arrangiamenti ed effetti, seguendo una unica linea ideale. « New Trolls » non rende comunque l'idea di essere la continuazione di « Aldebaran », che era costruito più sulle musiche e gli effetti sonori che sulle voci e sui testi. Questo nuovo LP è invece sorretto quasi esclusivamente dalle voci, da impasti vocali bellissimi e perfetti (anche se usano un po' troppo il falsetto secondo la moda lanciata dai Bee Gees). Ammette Vittorio de Scalzi: « **La caratteristica di questo disco è l'uso delle voci, dei cori, dei falsetti. Mentre prima costruivamo le voci sulle musiche, per questo LP abbiamo costruito insieme le musiche, gli arrangiamenti e gli impasti vocali. Ascolta per esempio "Fiamme sul pacifico"** ».
E in effetti questo brano è uno dei più divertenti e di presa più immediata di tutto il LP e si basa appunto, oltre che su musiche da « Guerre stellari » (il brano è una presa in giro dei film kolossal americani), sulle voci che si sovrappongono, si intercalano le une alle altre in modo da creare un insieme di grande effetto.

CANTA NAPOLI. Il brano più bello, comunque, è « Domenica di Napoli », che scritto in collaborazione con Lucio Dalla, inizia con una dolcissima e malinconica chitarra per esplodere poi in una musichetta vagamente napoletana che fa da linea conduttrice di tutto il pezzo. « Domenica di Napoli » è una serie di cartoline della città partenopea tradotta in canzone con l'uso calibrato sia delle musiche sia delle voci. Non è comunque un pezzo gioioso: del resto, la realtà di Napoli è tutto fuorché gioiosa anche se può sembrarlo a prima vista. Se si farà un singolo da questo 33 sarà proprio « Domenica di Napoli » che avrà lo scopo di trainare il LP. « **Noi siamo convinti che il disco non abbia bisogno di traini. Forse siamo incoscienti, o forse molto sicuri del nostro lavoro** », dice Nico di Palo. Il disco non ne ha bisogno, perché è immediato, piacevole e ricercato quel tanto che basta per dargli una parvenza di eleganza. Scorre via veloce senza intoppi e anche gli altri brani, oltre ai due citati, da « Immaginare » a « Volo » a « Accendi la tua luce » a « Fuoco » potrebbero allo stesso modo diventare degli hits. Il prossimo anno, comunque, i New Trolls inizierano un tour in Italia per presentare questo LP dal vivo. Infatti si sono chiusi in un teatro genovese, dove nessuno può entrare, neppure i giornalisti e assicurano che stanno facendo qualcosa di esplosivo. Ma per allora, probabilmente, sarà « esploso » anche questo « New Trolls ». □

DISCOGRAFIA

Senza orario, senza bandiera (1968, Cetra)
Concerto grosso (1970, Cetra)
New Trolls (1971, Cetra. Raccolta dei principali 45 giri, ristampata in serie economica nel '76)
Searching for a land (1972, Cetra)
Ut (1973, Cetra. Ristampato in serie economica nel '77)
Concerto grosso N. 2 (1976, Magma)
Aldebaran (1978, Warner Bros.)
Live (1979, Magma)
New Trolls (1979, Warner Bros.)

Nel periodo che va dal '73 al '76 — in seguito ad una serie di litigi ed incomprensioni sul piano personale — i singoli componenti del gruppo hanno dato vita a numerose formazioni, dopodiché si sono nuovamente riuniti. Ecco la discografia dettagliata dei vari gruppi nati in quel periodo:

N.T. - Atomic System (guidati da Vittorio De Scalzi e Giorgio D'Adamo): N.T. - Atomic System (1973, Magma), Tempi dispari (1974, Magma)
Nico, Gianni, Frank, Maurizio (guidati da Nico Di Palo e Gianni Belleno): Canti d'innocenza, canti d'esperienza (1973, Cetra)
Ibis (guidati da Nico Di Palo): Sun supreme (1974, Polydor), Ibis (1975, Polydor)
Johnny & the Tritons (guidati da Gianni Belleno): Satisfaction (1973, Polydor), Twist and shout whit satisfaction (1974, Polydor)

CRISTIANO MALGIOGLIO

Adora la solitudine, si esprime attraverso le parole delle sue canzoni. Super-romantico, ha dovuto innamorarsi nove volte per scrivere l'ultimo album

Quella dolce follia

di **Gianni Gherardi**

« **VIVO** solo, con qualche amante di passaggio. Sono un romantico odioso; la volgarità mi irrita. Nella mia vita il sesso non è importante. Non ho mai valutato la mia personalità. In amore non mi interessano le parole, ma i fatti. Un figlio potrebbe essere la mia salvezza. Odio il segno dello scorpione ». Così Cristiano Malgioglio parla di sé e della propria attività di cantante e autore sempre più apprezzato.

IL PERSONAGGIO. Malgioglio è da sempre un personaggio atipico nel mondo della musica leggera italiana: è schivo, non ama far parlare di sé e preferisce esprimersi attraverso le parole delle sue canzoni. Infatti in passato ha scritto molte composizioni portate al successo da cantanti come Ornella Vanoni, Mina, Iva Zanicchi, Roberto Carlos, Adriano Celentano, Patty Pravo e Raffaella Carrà; poi in lui è scattata la « molla » che gli ha fatto prendere la decisione di continuare da solo. « Scandalo » è stato il suo primo lavoro, a cui è seguito « Maledizione io l'amo » che ha ottenuto un ottimo successo arrivando anche ai primi posti della Hit Parade, evidenziando la sua particolare vena di cantante e compositore attento alle migliori espressioni della musica del nostro tempo.

L'INTERVISTA. Ora, dopo più di un anno, ci presenta il suo nuovo lp, che si intitola « Sbucciami ». Di questo disco ne parliamo con lo stesso Cristiano negli studi di incisione dove sta terminando il lungo missaggio, alle prese con sofisticate apparecchiature elettroniche.

— Da diverso tempo sei nel mondo della musica leggera, eppure non vuoi che si parli di te, come mai?

« Il grande successo non mi interessa, non mi importa di apparire quotidianamente sui giornali. Non mi interessa la pubblicità ».

— Che cosa ti interessa allora?

« Il mio lavoro, naturalmente. O se preferisci, i miei amori... Ho il vizio di amare sempre qualcuno alla follia, e in quel momento lascerei tutto ».

— Ma tu sei sempre innamorato?

« Sì, sempre. Per essere in stato di grazia devo amare, altrimenti mi sento vuoto, triste, sbagliato. Per scrivere questo mio nuovo album ho dovuto perdere la testa per ben nove volte, altrimenti le canzoni non ispirate vengono male. Io mi innamoro facilmente, presto, ma passato il colpo di fulmine troppo spesso mi accorgo che devo ridimensionare la persona per cui ho perduto la calma, e in quel momento sono già pronto per un'altra cotta. Insomma, è anche una cosa complicata e faticosa ».

CRISTIANO MALGIOGLIO

— Com'è attualmente la tua vita?

« Vivo solo, amo stare in casa, cucinare, alzarmi presto la mattina, leggere, scrivere, ascoltare musica, andare a spasso guardando le vetrine dei negozi. Come vedi sono una persona normale ».

— Dalla vita cosa vorresti?

« Un figlio, perché potrebbe essere la mia salvezza ».

— Parlami del tuo nuovo lp.

« Certamente! E' un album bellissimo con un titolo fortissimo: "Sbucciami". Contiene nove canzoni molto originali. Mi aspetto un buon risultato da parte del pubblico. E voglio cogliere l'occasione per ringraziare, tramite il Guerin Sportivo, tutti i musicisti, i tecnici, gli ingegneri del suono, i coristi, gli arrangiatori, il mio produttore, gli assistenti morali e sanitari e tanti altri per la collaborazione prestata a questo album. Un disco di classe, come sempre, perché amo distinguere Cristiano Malgioglio da tutti gli altri».

— Ma chi è veramente Cristiano Malgioglio?

« Forte e debole e viceversa; selvaggio e romantico, ma essenzialmente un uomo impulsivo ».

L'ascolto di « Sbucciami » evidenzia infatti proprio il carattere particolare di questo autore e cantante, che propone brani atipici per il contesto italiano, proseguendo nella sua originale strada solistica, e questi brani dimostrano tutto il suo valore: diverso in tutto e per tutto dagli altri. **« Un dr. Jekyll e mr. Hyde »** come egli stesso ama definirsi. □

IL GIRO DELLA SETTIMANA

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA ancora televisiva, con l'arrivo, dibattuto, polemico, ritardato, del nuovo programma del giovedì sera, rete uno, ore 20,40. Il famigerato « Tilt » condotto, ballato, ancheggiato dalla scatenatissima Stefania Rotolo. E' la « guerra delle cosce », come l'ha ribattezzata qualcuno, che s'è inaugurata in questa fine del 1979 alla televisione di stato. Messa in minoranza sul sesso dalle TV private, la RAI è partita all'offensiva e non c'è programma che non abbia le sue belle gambotte, tornite e nervose, in bellavista. Il sabato sera Heather Parisi e Loretta Goggi; il giovedì sera la Rotolo. E' un po' debole, in questo senso, la domenica, dove la fa da leone Pippo Baudo, che in compenso è di coscialunga, molto di più del suo predecessore Corrado, che invece, romano de Roma, tendeva alla pinguedine ed aveva il sedere un po' bassino. Il giorno del Signore si conclude con le gambe dei giocatori di calcio che, come quelle di Baudo, tuttavia, non sono né lisce, né tornite, tutt'al più pelose.

Tornando alla Rotolo c'è da dire che fa la padrona in un programma svelto, giovane che gli « esperti » hanno già ribattezzato « rozzo, violento, kitch, ma che rischia di piacere ». Sua è la sigla di apertura (com'è ormai consuetudine) intitolata « Disco-tic ».

Stefania Rotolo, reduce da « Piccolo Slam » dove si esibiva solo al pomeriggio per i ragazzi, dopo aver conquistato i cuori dei dodicenni punta ai babbi ed ai fratelli maggiori. Viste le premesse pare che ci possa riuscire.

STEFANIA ROTOLO

Americano a Venezia

« Parlano tanto di crisi del cinema italiano; di teatri di posa vuoti e abbandonati; di offensiva di Hollywood, ma in mezzo a tante parole io bado ai fatti e nessuno, a parte qualche caso sporadico, dico nessuno, s'è preoccupato di chiamarmi, offrirmi del lavoro. Son dovuto emigrare, in un certo senso e trasferirmi a Hollywood. E meno male che l'ho fatto, perché ora, senza peccare d'immodestia, posso dire d'essere uno dei maggiori creatori di colonne sonore cinematografiche ».

PINO DONAGGIO

Pino Donaggio, veneziano con la laguna nel sangue, parla a ruota libera. La sua carriera, iniziata negli anni sessanta, lo portò in breve all'apice del successo come cantante; brani come « Io che non vivo », « Come sinfonia », sono stati incisi in tutto il mondo dai maggiori cantanti. Passato poi il periodo dei cantautori Pino Donaggio decise di perfezionarsi come compositore e musicista. E quando Raeg girò il film « A Venezia un dicembre rosso shocking » con Donald Sutherland, lo volle a comporre le magiche musiche di quel film. Dopo il cantautore è diventato il mago delle colonne sonore. Ha fatto « Carrie », « Un sussurro nel buio », « Nero veneziano », e recentissimo, che sta per uscire negli Stati Uniti « Home movies » di Brian De Palma, del quale, dopo « Carrie » è diventato il compositore personale. La sua ultima fatica, la canzone « Mario », è una delle più belle di Enzo Jannacci e si trova nell'album appena uscito del « saltimbanco » milanese.

Il banco dal vivo

Sotto Natale finirà la « tournée » del Banco di Mutuo Soccorso, iniziata nei giorni scorsi a Treviso e snodatasi attraverso l'Italia, fino all'estremo sud, in Sicilia. Una « tournée » che oltre ad essere motivo di incontro con questo gruppo che da anni insegue un ideale di musica colta contaminata con espressioni popolari, permetterà la realizzazione di un microsolco « live », ovvero dal vivo, registrato nel corso dei lunghi « recital ».

Il titolo dell'album dovrebbe essere « Non mi rompete » e conterrà brani come **« RIP »**, « Garofano rosso », « Il ragno », « Non mi rompete », « Fino alla mia porta » e « Canto di primavera ». Un disco « live » che ripropone, perciò, i brani più importanti delle precedenti raccolte. Una fatica in più per « Big » **Franz** e compagni, impegnatissimi fra l'altro anche con la scuola. Sono infatti laureandi Gianni Nocenzi, in lettere ed il fratello Vittorio in filosofia.

« BIG » FRANZ

ISTITUTO ENOLOGICO ITALIANO s.r.l.
Ammin.: 37100 Verona - P.tta Chiavica, 2 - tel. 590366
Sede legale: 37100 Verona - Volto Cittadella, 1/A
c.c.i.a.a. (vr) 115967 - Partita Iva 23235/023/1

Una offerta tutta «natura»

La « BOTTEGA DELLE COSE BUONE » dell'Istituto Enologico Italiano propone ai lettori del **Guerin Sportivo** alcuni fra i 54 prodotti del suo catalogo, raccolti e selezionati da Maria Romana Signorini nel corso dei suoi viaggi alla ricerca dei « sapori perduti », prodotti cioè veramente genuini e caratteristici, fatti alla maniera tradizionale, secondo le più antiche e, a volte, dimenticate ricette.

OFFELLA D'ORO: antico dolce veronese, la cui ricetta risale al 1890, fatto artigianalmente da un vecchio pasticciere della provincia di Verona; il nome OFFELLA deriva da OFFELLIERE, cioè l'antico pasticciere.

PUTIZZA TRIESTINA: dolce tipico della Venezia Giulia, fatto dalla antica Casa Eppinger; una specialità che è ormai conosciuta da tutti i buongustai.

ESSE DI RAVEO: biscotti tipici casarecci della Carnia, nel Friuli, fragranti, leggeri, con un caldo sapore di burro.

CHINA RABARBARO - ELIXIR VEGETALE - AMARO AL MIELE DI MALVA: tre prodotti ottenuti su antiche ricette da infusi, decotti, macerazioni di vegetali allo stato naturale.

APE D'ORO: liquore a base di grappa, miele e pappa reale.

OVOMIEL: liquore a base di uova, latte, miele, pappa reale e distillato di vino.

MIELE NATURALE FIORI DEL FRUTTETO E MILLEFIORI: utilissimo nell'alimentazione dei bambini, dei ragazzi, degli anziani, per chi fa sport, per chi studia; a tutte le età, per coloro che vogliono abolire lo zucchero dalla dieta quotidiana. Profumatissimo, delicato.

CONFETTURE DI ARANCIO E MIRTILLI: confetture tradizionali, secondo le ricette delle nostre nonne: molta frutta, pochissimo zucchero di canna.

SCIROPPO DI PRUGNA: al 35% di succo, dissetante, vitaminico.

PROPOSTA « A »

1 bott. Ovomiel cc. 500 - 1 bott. China Rabarbaro cc. 500 - 1 bott. Elixir Vegetale cc. 500 - 1 bott. Amaro Miele e Malva cc. 500 - 1 bott. Ape d'Oro cc. 750: **complessivamente a L. 25.300**

PROPOSTA « B »

1 Offella d'Oro gr. 800 - 1 Putizza Triestina gr. 500 - 1 Esse di Raveo gr. 1.000: **complessivamente a L. 17.500**

PROPOSTA « C »

Una confezione per i Vostri Regali

Vecchio Tirolo in legno decorato a mano contenente: 1 confettura di arancio - 1 confettura di mirtilli - 1 miele naturale millefiori - 1 miele naturale fiori di frutteto - 1 amaro al miele e malva - 1 sciroppo di prugna - 1 China Rabarbaro: **complessivamente a L. 38.300**

Tagliare e inviare a: **CEPE** - Piazzale Biancamano 2 - MILANO
Vi prego inviarmi le seguenti confezioni:

N. tipo « A » N. tipo « B » N. tipo « C »

per un totale di Lire

Nome Cognome

Via Città Cap.

Pagamento: ☐ contrassegno ☐ assegno N. allegato

Firma

GS

PROPOSTA « A » L. 25.300

PROPOSTA « B » L. 17.500

PROPOSTA « C » L. 38.300

MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

E' partita la quarta edizione del nostro concorso: chi salirà sul podio dopo Rocky Roberts, i Matia Bazar e i Milk and Coffee? Il migliore, ovviamente

Sette note sotto la neve

PARTENZA! «Motivo per l'inverno» quarta edizione: siamo appena partiti pieni di speranze con il fattivo aiuto di un numero davvero enorme di TV libere che in tutt' Italia hanno già cominciato a trasmettere i motivi in gara secondo un calendario a scadenza quindicinale che si concluderà con il gran finale in programma a Cortina il 29 febbraio del prossimo anno. E poi, di lì ad una settimana, chi non avrà visto la serata conclusiva direttamente, lo potrà fare alla televisione che ne trasmetterà la registrazione completa il 7 marzo.

SIAMO DIVERSI. In quest'Italia letteralmente inflazionata di concorsi canori, il nostro si pone in una particolare ottica che ne fa una cosa unica e diversa: il « Motivo per l'inverno », infatti, è stato ideato non per premiare soltanto la canzone e chi la interpreta ma per dare il giusto riconoscimento a tutto lo « staff » grazie al cui lavoro un motivo si impone all'attenzione e nelle preferenze di chi lo fruisce. Come si vede dal cast degli interpreti, sono tutti giovani e giovanissimi alla ricerca dell'affermazione in una veste diversa da quella che gli è congeniale.

SCELTA DIFFICILE. Diciotto, nel complesso, le canzoni che concorrono ai nove posti a disposizione per la serata finale. Scegliere però i diciotto brani ammessi è stato difficilissimo visto che i motivi presentati dalle varie case discografiche interessate sono stati la bellezza di ottanta! E « scremare » ben sessantadue brani senza far torto a nessuno è stata fatica non piccola! Adesso, ad ogni modo, il nostro compito è finito: il... pallino passa agli ascoltatori che ci seguiranno dalle varie emittenti che ci affiancano. E alla fine — come è giusto — vinca il migliore! □

IL CAST E LE CANZONI

MOTIVO	AUTORE	INTERPRETE
Io es	Feliciana	**Feliciana**
Resteremo buoni amici	Lazzarini-Ulvioni	**Loreno Lazzarini**
Gipsy	Salerno-Chiodi	**Number one ensemble**
Praticamente	Depsa-Sardella	**Luca Sardella**
Ulé Ulé	Janssen-Ross-Bruce-Scandolara	**Kitrà**
Bambino	D. Dato	**Dorina Dato**
Signora	Gianferilli-Chiodi	**Federico Aschieri**
Meravigliosamente	Michetti	**I cugini di campagna**
I'm in love again	T. B. Feghaly	**Lola Faradhay**
Invincibile dirigibile	Siena-Jurgen-Zambrini-Meccia	**Maria Giovanna Elmi**
All'attacco	Riccardi-Janne	**Jerry Mantron**
Portami tante rose	Bixio-Cherubini-Paterlini	**Gildo Fattori**
E' libero scusi	Chierchia	**Pino D'Angiò**
Miss mondo	Faenza-Arteggiani-Marocchi	**Carillon**
In lei scoppiò l'amore	N. Ligi	**Nevio Russo**
Un angelo e poi...	Geirey-Loris	**Borgo antico**
Dubai Flight	Chodwing-Switcheraft-Bargel	**Al Musci**
Enjoy the life	Switcheraft-Geirey	**Paul Diamond**

IL PROGRAMMA

1. TORNATA - 4 Dicembre 1979

1. Jerry Mantron; 2. Number 1 Ensemble; 3. Luca Sardella; 4. Kitrà; 5. Federico Aschieri; 6. Pino D'Angiò.

2. TORNATA - 18 Dicembre 1979

1. I cugini di campagna; 2. Al Musci; 3. Lola Faradhay; 4. Borgo Antico; 5. Paul Diamond; 6. Loreno Lazzarini.

3. TORNATA - 8 Gennaio 1980

1. Maria Giovanna Elmi; 2. Feliciana; 3. Dorina Dato; 4. Nevio Russo; 5. Gildo Fattori; 6. I Carillons.

4. Tornata - 22 Gennaio 1980

5. Tornata - 5 Febbraio 1980

6. Tornata - 19 Febbraio 1980

Finale: Cortina 29 Febbraio 1980

Messa in onda ripresa finale TV - 7 marzo 1980.

IL REGOLAMENTO

❶ La manifestazione « Un motivo per l'inverno » ha lo scopo di promuovere motivi discografici attraverso la stampa ed emittenti televisive.

❷ L'iniziativa è aperta solo agli interpreti, alle case discografiche invitate dall'organizzazione e selezionati dalla commissione.

❸ Un motivo per l'inverno è organizzato da Bruno Agrimi.

❹ Sono previsti sei passaggi televisivi tra le cinquanta emittenti (dislocate in tutta Italia) aderenti alla manifestazioni, alle ore ventuno del 4 e 18 dicembre - 8 e 22 gennaio - 5 e 19 febbraio. Ogni trasmissione televisiva prevede anche un ospite che potrà essere: cantante, complesso, cabarettista, in ogni caso un uomo di spettacolo. La serata conclusiva avrà luogo a Cortina il 29 febbraio '80 e verrà trasmessa alle ore 21 del 7 marzo 1980.

❺ Gli artisti prescelti dalla commissione, saranno diciotto (sei per ogni puntata televisiva); nove i finalisti più la « Voce nuova » che verrà presentata solo alla finale.

❻ Le cartoline postali con il nome del motivo e dell' emittente preferiti, dovranno pervenire a « Un motivo per l'inverno » Abano Terme, complete del nome, cognome e indirizzo del votante. Le cartoline parteciperanno, ogni trasmissione, all'assegnazione di diversi premi, nonché all'estrazione del Super premio.

❼ I voti giunti per posta, verranno sommati a quelli espressi dalle giurie dislocate in varie città d'Italia e a quelli della giuria (composta da esperti) presente alla finale.

DA QUESTE EMITTENTI IL «MOTIVO PER L'INVERNO»

Vibo Valentia Tele Radio 2000
Roma 5 Rete
Como Video Como 42
Montichiari (BS) Tele Padana 1
Cesena Tele 6 Adriatica
Lecco Tele Spazio
Arezzo Tele Etruria 2000
Frascati Tele Tuscolo
Pescara Tele Mare
Crema TV Crema 54
Pesaro Nuova Tele Marche Nord
Firenze Videofirenze
Zola Predosa Tele Zola
Bologna Tele Radio Bologna
Foggia Video Foggia
Castelnuovo Garfagnana (LU) Tele Radio Serchio
Treviso Antenna 3
Bolzano Tele Bolzano
Udine Tele Friuli
Senigallia Teleradio Centro
Trieste Radio Tele Antenna
Torino G.R.P.
Battipaglia Tele Libera Battipaglia
Acquino (FR) Tele Universo
Mantova Tele Gazzetta
Pisa Canale 55
Brindisi Tele Centrale
Milano Tele Capo Nord
Pistoia Tele Libera Pistoia
Rovigo Tele Regione TR 46
Belluno Tele Dolomiti
Pordenone Era Stereo 2000
Perugia Tele Europa
Treviglio Studio TV 1
Palermo TVR Sicilia
Trapani TVR Valderica
Campobasso Tele Molise
Sassari Tele Obiettivo
Matera Tele Matera Color
Genova Tele Nord
Siena Canale 3
Cosenza Tele 3
Latina Tele Lazio
Modena Tele Ghirlandina
Massa Finalese Tele Basso Modenese
Ercolano TVA 47
Rossano Tele Rossano
La Spezia Video Spezia International
Catania Tele Ionica
Taranto Tele Taranto Color
Barletta TA Barletta

a cura di **Simonetta Martellini**

SPORT

SABATO 8 DICEMBRE

RETE 2

10,55 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: slalom gigante maschile (1. manche).

15,10 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: slalom gigante maschile (2. manche).

15,40 Ippica
Criterium trotto da Milano.

16,00 Motociclismo
Trial Internazionale da Bologna.

G.P. D'INVERNO A MILANO

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

TG2 NOTTE Pugilato
Parlov-Kamel, finale titolo mondiale pesi medi, massimi-leggeri, da Spalato.

DOMENICA 9 DICEMBRE

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,40 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

15,15 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti (IPPICA: Premio Inverno da Milano).

18,40 TG2-Gol Flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Croanca registrata di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccorelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

MARTEDI' 11 DICEMBRE

RETE 2

9,25 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: slalom speciale maschile (1. manche).

14,00 Sport invernali
Slalom speciale maschile (2. manche).

PALLAVOLO.
Paoletti-Klippan.

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

9,55 Sport invernali
Coppa del mondo di sci: slalom gigante maschile (1. manche).

14,00 Sport invernali
Slalom gigante maschile (2. manche).

22,15 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (Calcio: coppe).

GIOVEDI' 13 DICEMBRE

RETE 2

16,00 Scherma
Italia-Ungheria da Caltagirone.

23,15 Eurogol
Panorama delle Coppe Europaee di calcio di Gianfranco De Laurentis e Giorgio Martino.

VENERDI' 14 DICEMBRE

RETE 3

15,00 Campionati del Mondo di calcio 1970
Italia-Germania.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 8 DICEMBRE

RETE 1

16,30 Francesco De Gregori in concerto
Regia di Piero Saraceni.

18,30 Dal rock al rock
Cheaptrik dal vivo.

20,40 Fantastico
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia testi di Perani, Calabrese, Ricci e Testa. Condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi, orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani (10. trasmissione).

15,25 Tre stanze e cucina
Di Paolini e Silvestri, con Ave Ninchi, Alexander, Laura D'Angelo, Memo Remigi, Sbirulino e Tullio Solenghi. Regia di Luigi Bonori (3. puntata).

16,50 Bis
Portafortuna della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso degli spettatori.

RETE 2

20,40 Storia di un italiano
Dalla Repubblica al miracolo economico, un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Musiche di Piero Piccioni.

« BUONASERA CON... »

DOMENICA 9 DICEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta e Dino Verde. Condotta da Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,15 Discoring
Settimanale di musica e dischi, condotto da Awana Gana con Claudio e Rossana. Regia di Fernanda Turvani.

LUNEDI' 10 DICEMBRE

RETE 1

17,25 Con un colpo di bacchetta
Un programma di Tony Binarelli con Emilia Troise, Saverio Mattei e Tiziana Stella. Regia di Enzo Gioioso (9. puntata).

RETE 2

19,05 Buonasera con... Peppino De Filippo
Testi di Luigi De Filippo. Regia di Gian Carlo Nicotra, con la presentazione della terza serie di Atlas Ufo Robot - Supergoldrake.

MARTEDI' 11 DICEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Peppino De Filippo
Regia di Gian Carlo Nicotra, con il telefilm « La fuga » della serie Snpergoldrake.

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

21,10 Grand'Italia

RETE 2

19,05 Buonasera con... Peppino De Filippo
Regia di Gian Carlo Nicotra, con il telefilm « Il mostro invincibile » della serie Supergoldrake.

GIOVEDI' 13 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Tilt
Discoteca-spettacolo di Marcello Mancini, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Peppino De Filippo
Regia di Gian Carlo Nicotra, con il telefilm « Orrore negli abissi » della serie Supergoldrake.

22,45 Jeans Concerto:
Un programma di musica giovane presentato da Michel Pergolani.

VENERDI' 14 DICEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Peppino De Filippo
Regia di Gian Carlo Nicotra, con il telefilm « Il mostro di Lochness » della serie Supergoldrake.

Terza rete TV: pronti, via!

SIAMO FINALMENTE giunti alla vigilia di un appuntamento atteso da tempo che, dopo quelli del 1954 e del 1961, è il terzo che la RAI dà al pubblico italiano. Sabato 15 dicembre parte la terza rete TV, con programmi che non sono più sperimentali, anche se ci vorrà del tempo prima che la programmazione si stabilizzi e prima che la diffusione venga ampliata al previsto 85,6 per cento della popolazione (si parte con il 46 per cento). Fino al 14 dicembre verrà sperimentata la qualità tecnica, ora prendono il via i primi programmi. Caratteristica della terza rete è il decentramento della televisione di stato, decentramento previsto già in un progetto di Fabiani datato settembre 1977, di cui però si è cominciato a parlare concretamente solo nel luglio '78. I tempi di realizzazione, quindi — e tengono a sottolinearlo i dirigenti della terza rete — sono stati alquanto brevi, tali da permettere soltanto un avvio alla garibaldina, tra polemiche e carenze di mezzi e personale.

Quali sono gli intenti della terza rete? Si fa un gran parlare di decentramento culturale, nato per evitare che, con la televisione nazionale, il sud diventasse ancora più sud, il nord ancora più nord e la provincia più provincia. La definizione ufficiale è: struttura di servizio pubblico, ad articolazione regionale e a forte impegno culturale. Si aggiunge: affinché la televisione risulti più vicina possibile alla popolazione e non sia solo un elemento astratto e generalmente fuori da molte realtà nazionali. L'Azienda, tra l'altro, spera di poter stimolare, all'esterno dei canali usuali, un mercato creativo e ideativo nelle sedi regionali. Ancora: chi pensa che la RAI abbia varato questo importante progetto per arginare la sempre più massiccia presenza delle emittenti private, non è nel giusto: i dirigenti della terza rete non vogliono dare ai nuovi programmi nessun carattere competitivo, né tantomeno puntare ad un largo ascolto.

TRA TANTE parole, viene spontaneo chiedersi quale possa essere lo scopo di un servizio pubblico rivolto ad una minoranza di ascoltatori, che non fa nulla di intenzionale per catturare il maggiore ascolto possibile. E' giusto, però, aspettare di vedere i programmi, e non solo per un paio di settimane, per poter dare un giudizio obbiettivo sulla validità di un progetto che — ripetiamo — a parole può sembrare un'oscura macchinazione in cui il pubblico ha un ruolo assolutamente secondario.

LA SIGLA DELLA TERZA RETE

FABIANA UDENIO, UNA PRESENTATRICE

Veniamo ai particolari della programmazione, per quanto riguarda i primi quindici giorni. Si divide in due fasce, una pomeridiana, l'altra serale. La programmazione pomeridiana va dalle 18.30 alle 20.00, e vi appartengono i programmi prodotti dalle sedi regionali, con diffusione sia regionale che nazionale. La domenica, dalle 18.30 alle 19.00; è prevista la replica in diffusione nazionale di un programma scelto tra quelli a diffusione regionale. Il martedì e il giovedì ciascuna sere manderà in onda

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 8 DICEMBRE

RETE 1

21,55 Il viaggio di Charles Darwin

« Quale montagna, quale continente può sopportare un tale logorio? », con Malcolm Stoddard, Keith Smith e Andrew Burt. Regia di Martyn Friend (5. puntata).

DOMENICA 9 DICEMBRE

RETE 1

17,30 Jane Eyre

« Nel castello dei Rochester », con George Scott, Jack Hawkings e Susannah York. Regia di Delbert Mann (3. parte).

20,40 Martin Eden

Dal romanzo di Jack London, con Christopher Connelly, Andrea Ferreol, Delia Boccardo, Capucine, Mimsi Farmer e Vittorio Mezzogiorno. Regia di Giacomo Battiato (3. puntata).

RETE 2

17,20 Erano tutti miei figli

Dramma in tre atti di Arthur Miller, con Giorgio Bonora, Mario Carotenuto, Renato Romano, Didi Perego e Anna Miserocchi. Regia di Marco Leto.

MARTEDI' 11 DICEMBRE

RETE 1

20,40 La promessa

Dal romanzo di Friedrich Durrenmatt, con Rossano Brazzi, Raymond Pellegrin, Masha Meril, Erika Beltrami e Diana Torrieri. Regia di Alberto Negrin (1. puntata).

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

RETE 2

20,40 Sandokan

Dai romanzi del ciclo malese di Emilio Salgari, con Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Andrea Giordana, Milla Sannoner e Renzo Giovampietro. Regia di Sergio Sollima (5. puntata).

VENERDI' 14 DICEMBRE

RETE 2

20,50 Bel-Ami

Dal romanzo di Guy De Maupassant, con Corrado Pani, Martine Brochard, Rada Rassimov, Arnoldo Foà, Veronica Lario, Piero Nuti e Caterina Boratto. Regia di Sandro Bolchi (5. ed ultima puntata).

CATERINA BORATTO E CORRADO PANI

FILM & TELEFILM

SABATO 8 DICEMBRE

RETE 1

19,20 LE COMICHE DI B. CRIPPINS

RETE 2

12,30 Sono io William!

« Il mestiere di barbone », con Adrian Dannatt. Regia di John Davies.

16,40 Ombre sul palcoscenico

Con Judy Garland e Dirk Bogarde. Regia di Ronald Neame.

21,35 Ciao Marco

« La cagna », con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve e Michel Piccoli. Regia di Marco Ferreri.

Trama: Giorgio, un quarantenne disegnatore di fumetti di successo, ha abbandonato a Parigi moglie e due figli già grandi per ritirarsi a vivere come un eremita su un'isola del Mediterraneo: suo unico compagno è il cane Melampo. La sua grigia esistenza viene sconvolta dall'arrivo di Liza, una bella sconosciuta sbarcata da uno yacht. Giorgio la riporta a terra, ma la donna torna, uccide Melampo e ne prende il posto, diventando la cagna dell'uomo. E come un cane lo seguirà a Parigi quando questi, avvisato dal figlio che la moglie ha tentato il suicidio, farà una breve ricomparsa in famiglia. Giorgio e Liza ritornano sull'isola: sopraggiunge l'inverno e il maltempo distrugge la barca, unico mezzo che unisce ancora Giorgio alla terraferma e alla società...

DOMENICA 9 DICEMBRE

RETE 2

13,30 Alla conquista del West

Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner e Kathryn Holecomb. Regia di Bernard e Vincent McEverty (10. puntata).

Trama: Zeb, dopo aver raggiunto il Texas e aver acquistato una mandria di bestiame destinata alle tribù Arapaho, che rischia di morire di fame durante l'inverno ormai prossimo, affronta il pericoloso viaggio di ritorno verso il Colorado, attraverso una pista mai tentata fino ad allora. A Zeb e Luke si unisce in qualità di cuoco Tap, un exmarinaio, che anni prima aveva diviso la vita avventurosa di Zeb.

Molly e Jessy, tornando a casa da un viaggio a Clawater, incontrano sulla diligenza un certo Deek, un cacciatore che dichiara di aver conosciuto Zeb e che infastidisce Molly con i suoi modi rudi. La diligenza si rovescia in una scarpata e Jessie, sotto, shock, vagabonda senza meta e finisce per perdersi nel deserto, dove incontra un giovane indiano che la soccorre e la porta con sé. Molly, intanto, raggiunta da Josh e Lara, convince Deek ad aiutarli a cercar Jiessie. Zeb prosegue il suo difficile viaggio, non sapendo di essere seguito da due loschi individui a cui Tap deve dei soldi...

LUNEDI' 10 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Happy Days

« Un appartamento per i ragazzi », con Ron Howard, Henry Winkler e Anson Williams. Regia di Jarry Paris.

20,40 La RKO presenta...

« La donna del bandito », con Cathy O'Donnell, Farley Granger, Howard da Silva, Jay C. Flippen e Helen Craig. Regia di Nicholas Ray.

Trama: Bowie, un giovane di vent'anni condannato per un omicidio involontario, evade dal carcere con altri due detenuti, perché vorrebbe ottenere una revisione del processo. Per procurarsi il denaro, partecipa ad una rapina organizzata dagli altri due evasi. Fatto il colpo, i tre si dividono il bottino. Più tardi Bowie resta gravemente contuso in un incidente d'auto e viene affidato alle cure di Keeschie, di cui è innamorato. Rimessosi in salute, Bowie propone alla ragazza di partire con lui, per cominciare insieme una nuova vita. I due partono e durante il viaggio si sposano. Keechie conduce il marito in una specie di eremitaggio, dove vivono felici. La loro tranquilla esistenza, però, viene turbata dall'arrivo di Dub, uno dei vecchi compagni di Bowie...

RETE 2

17,05 Il guanto rosso

Da un racconto di Walter Scott. Regia di Clarke Tait (5. puntata).

MARTEDI' 11 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Happy Days

« Fonzie, un nuovo James Dean? » (1. parte).

RETE 2

17,00 Simpatiche canaglie

«La capanna dello zio Tom», comiche degli anni '30 di Hal Roach.

21,30 Sette passi nel fantastico

« Toby Dammit », con Terence Stamp, Salvo Randone e Antonia Pietrosi. Regia di Federico Fellini.

Trama: L'attore inglese Toby Dammit giunge a Fiumicino e viene accolto da una piccola delegazione, tra cui un sacerdote: è in Italia per interpretare un film, un western cattolico. L'attore è stanco e un po' ubriaco, ciò nonostante viene trascinato ad una festa, dove, in preda ai fumi dell'alcool, si confessa pubblicamente e impietosamente. Fugge poi con la potente macchina regalatagli dalla produzione...

22,15 « I clowns »

Con Federico Fellini, Maj Morin, Lina Alberti, Alvaro Vitali, Tino Scotti, Anita Ekberg, gli Orfei e Bigio clown. Regia di Federico Fellini.

Trama: Il ricordo infantile della sua prima scoperta del circo e quello dei grotteschi personaggi della «sua» Rimini, inducono Fellini ad intraprendere un viaggio alla ricerca dei vecchi clowns o della memoria che resta di loro.

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Happy Days

« Fonzie, un nuovo James Dean?) (2. parte).

20,40 MASH

« Un caso di coscienza », con Alan Alda, Wayne Rogers, McLean Stevenson e Loretta Swit. Regia di Don Weis.

RETE 2

21,45 Ma che amore è

« La compagnia », a cura di Ettore Desideri, con gli attori del Teatro dell'Elfo. Regia di Roberto Cacciaguerra.

22,35 I detectives

« Fuga pericolosa », con Robert Taylor, Lee Farr e Russell Thorson. Regia di Don Medford.

GIOVEDI' 13 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Happy Days

« Fonzie, un nuovo James Dean? » (3. parte).

RETE 2

17,05 Simpatiche canaglie

« Saggio di fine anno » e « La fata dentista », comiche degli anni '30 di Hal Roach.

20,40 Thriller

« Baciami e muori », con George Chakiiris, Jenny Agutter e Anton Diffring. Regia di John Sichel.

VENERDI' 14 DICEMBRE

RETE 1

19,20 Happy Days

« Fonzillectomia ».

21,30 Il ladro di crimini

Con Jean Luis Trintignant, Robert Hossein, Florinda Bolkan, Georgia Moll e Bernadette Lafont. Regia di Nadine Marquand Trintignant.

---

propri programmi. Solo due rubriche « Il police » e « Tuttinscena », sono presenti nella fascia pomeridiana, pur essendo una produzione della struttura per le trasmissioni nazionali integrative.

La programmazione serale, tranne la domenica, comincia alle ore 20.00. La domenica, dalle 19.15 alle 20.30, va in onda un programma realizzato dalla sede di Milano intitolato « Carissimi... ». Sempre la domenica è prevista un'inchiesta, così come il lunedì. Il martedì è diviso tra le varie sedi. Il mercoledì è la giornata dedicata al film: si comincia con un ciclo intitolato « Una città, un film », e nelle prime due settimane vedremo « Rocco e i suoi fratelli » di Luchino Visconti e « Metello » di Mauro Bolognini. Il giovedì è previsto uno special, a carattere prevalentemente musicale. Il venerdì è dedicato alla lirica, mentre il sabato, per ora, vede la programmazione di alcune delle opere di maggiore impegno realizzate per la TV da Roberto Rossellini. Sono previste, inoltre, rubriche culturali, che per i primi tempi vengono sostituite da documentari e programmi scientifici.

LA TERZA RETE avrà due edizioni di telegiornale. Per quanto riguarda lo sport, di cui abbiamo parlato ampiamente su queste pagine, i servizi giornalistici hanno per ora programmato una serie di trasmissioni che illustreranno la preparazione degli atleti italiani impegnati alle prossime Olimpiadi. La domenica sportiva della terza rete si chiamerà « TG3 - lo sport », e sono previsti anche trenta minuti di sport regionale il lunedì alle 19.30.

Per i giovani (o meglio, per il tempo libero dei giovani) la terza rete offre poco. Musica, per esempio, nella nuova rete vuol dire soltanto musica classica, o lirica, o folk, o jazz. Unico programma di varietà è quel « Carissimi... » a cui accennavamo prima: si tratta di un « contenitore » in cui trovano spazio musica, spettacolo, satira, attualità, documentazione di costume. Il programma nasce dall'idea di illustrare i vari generi televisivi in modo critico o satirico: lo spunto è costituito da un gruppo di ragazzi, iscritti ad un'ipotetica scuola di televisione, che girano per la città a cogliere alcune realtà particolari che si presentano ai loro occhi. Il gruppo si trasferisce poi in uno studio, dove segue la realizzazione di uno show televisivo.

Nei programmi della terza rete, verranno rivoluzionati i concetti di presentatrice e di intervallo. La presentatrice, infatti, non sarà più soltanto la «signorina buonasera», ma anche la conduttrice di una rubrica settimanale fissa, in cui i programmi non vengono soltanto annunciati, ma illustrati ampiamente. Ogni settimana ci sarà un passaggio di consegne: l'incarico di ogni presentatrice, infatti, durerà soltanto sette giorni. La ragazza che avrà l'onore di debuttare insieme con la rete è un'attrice quindicenne, la giovane Fabiana Udenio, nata a Buenos Aires e scelta da Strehler per recitare nella « Tempesta ». La seconda settimana sarà la volta di un'altra attrice, Daniela Caccia, di ventiquattro anni.

L'INTERVALLO sarà senz'altro più consistente di quelli a cui siamo abituati oggi: dalle 20.00 alle 20.05, infatti, per consentire il passaggio dai programmi a diffusione regionale a quelli a diffusione nazionale, assisteremo ad un « siparietto », nel corso del quale verranno trasmessi dei minishow tratti dai diversi generi di spettacolo. La serie che aprirà questi intermezzi è dedicata alle marionette ed ai burattini italiani. Verranno proposti alcuni brani del repertorio dei burattini di Otello Sarzi, di Podrecca, delle marionette dei fratelli Lupi e dei « pupi » dei fratelli Napoli di Catania. Seguiranno, in periodi successivi, un ciclo di comiche del film muto riunite sotto il titolo « Piccoli sorrisi » e un ciclo di cartoni animati della serie « Gianni e Pinotto », una serie di flash filmati sui noti e spettacolari primati di atletica leggera, alcuni brani di colonne sonore di successo e un ciclo di gags tratte dal cinema comico italiano. Questo è quanto promette la terza rete TV, alla vigilia dell'avvio ufficiale, che avverrà sabato 15 dicembre alle ore 18.30. Nelle 7297 ore di programmazione previste per il 1980, saranno apportati cambiamenti, inevitabili quanto gli « assestamenti ». La speranza è che questa operazione mastodontica (che usufruisce di un budget aggirantesi sugli 11.800.000.000) sia veramente al servizio del pubblico, offrendo programmi alternativi, ma anche interessanti e alla portata di tutti. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

CLASSIFICOMANIA

I VETERANI AI MONDIALI

☐ **MARCO CIMINI**, un nostro lettore di Scerne (TE), ci ha inviato questo suo attento studio sui giocatori italiani più volte presenti ai mondiali di calcio con la nazionale, segnando, oltre alle loro partite, i loro gol ed i loro ruoli. Per quanto riguarda i ruoli, con la lettera P s'intende il portiere, la D è il difensore, la C il centrocampista e la A l'attaccante.

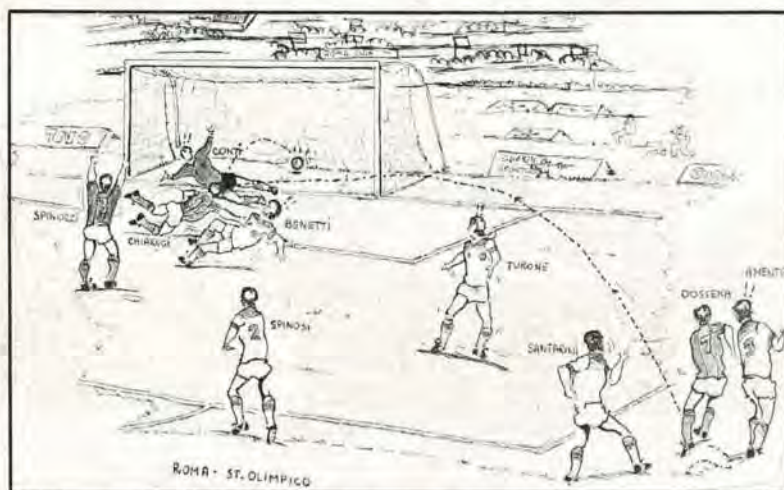
GIOCATORE	RUOLO	PRES.	GOL
Facchetti	D	12	—
Mazzola	A	12	1
Burgnich	D	11	1
Zoff	P	10	—10
Meazza	A	9	3
Rivera	C	9	1
Albertosi	P	9	—10
Benetti	C	9	1
Causio	A	9	1
Ferrari	C	8	2
Rosato	D	8	—
Riva	A	8	3
Boninsegna	A	7	2
Gentile	D	7	—
Cabrini	D	7	—
Scirea	D	7	—
Rossi	A	7	3
Bettega	A	7	2
Bertini	C	6	—
Cera	D	6	—
Domenghini	A	6	1
De Sisti	C	6	—
Tardelli	C	6	—
Combi	P	5	—3
Allemandi	D	5	—
Monti	D	5	—
Orsi	A	5	3
Monzeglio	D	5	—
Salvadore	D	5	—
Bellugi	D	5	—
Antognoni	C	5	—
Zaccarelli	C	5	1
Cuccureddu	D	5	—
Bertolini	C	4	—
Schiavio	A	4	4
Guaita	P	4	—
Olivieri	P	4	—5
Rava	D	4	—
Serantoni	C	4	—
Andreolo	D	4	—
Locatelli	C	4	—
Piola	A	4	5
Muccinelli	A	4	1
Pandolfini	A	4	2
Bulgarelli	A	4	2
Ferraris IV	C	3	—
Foni	D	3	—
Biavati	A	3	—
Colaussi	A	3	4
Cappello	A	3	—
Giacomazzi	D	4	—
Tognon	D	3	—
Nesti	C	3	1
Lorenzi	A	3	1
Robotti	D	3	—
Capello	A	3	1
Anastasi	A	3	1
Morini	D	3	—
Spinosi	D	3	—
Buffon	P	2	—

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

L'ANGOLO DEI TIFOSI. Tre tifosi rossoneri, Lidio, Natalino e Luciano, iscritti al Club Deuville di Vicenza, ci hanno inviato questa loro foto scattata a San Siro in occasione della partita tra Milan e Bologna dello scorso maggio

L'ANGOLO DEI DISEGNATORI. Questa moviola ci è stata inviata da Corrado Moretti di Roma. Si riferisce alla rete di Chiarugi nell'incontro Roma-Bologna 1-2

MERCATIFO

☐ **VENDO** materiale Milan club « Fossa dei Leoni » (sciarpe, foulards, magliette, adesivi, foto, tessere). Scrivere a **Roberto Bertoglio, via Simonetta 17, Milano.**

☐ **VORREI** mettermi in contatto con appartenenti a Fighters, Fossa dei Campioni, Fossa degli Indiani, Superstars, Panthers (Juve) per richiesta di materiale. Scrivere a **Paolo Ceua, via L. Rizzo 102/9, Pegli (GE).**

☐ **VORREI** corrispondere scopo scambio di materiale (foto, adesivi, magliette) con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Francesco Monaco, via Baldassarre Orero 51, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Pescara-Rangers cerca materiale ultras di serie A, B, C da scambiare con il nostro. Scrivere a **Roberto Crisante, via B. Croce 219, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe, scopo scambio di materiale, con tifosi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Giuliano Cislaghi, via Baroni 18, Milano.**

☐ **SONO** un tifoso viola di 16 anni e vorrei corrispondere con tifosi di altre squadre per scambio materiale possibilmente di serie A o B. Scrivere a **Rossi Alessio, via O. Da Pordenone 36/3, Firenze.**

☐ **TIFOSO** rossonero cerca qualsiasi tipo di materiale riguardante la squadra e i tifosi del Milan. Scrivere a **Tony Putorti, via Fleming 23, Torino.**

☐ **VORREI** corrispondere con tutte le ragazze tifose dell'Inter. Scrivere a **Giuliano Raffaelli, via Pesaro 4, Porto S. Epidio (AP).**

☐ **CERCO** sciarpe biancoverdi, blucerchiate, granata, rossoverdi, e inoltre vorrei corrispondere con tifosi ultras di serie A, B, C. Scambio con materiale ultras Pescara. Scrivere a **Antonio Andreamatteo, via D. Avalos 145, Pescara.**

☐ **CERCO** disperatamente la sciarpa degli ultras viola e gli adesivi degli altri viola clubs. Pago la sciarpa L. 3000 e gli adesivi L. 500. Scrivere a **Roberto Brizzi, via Cantagallina 2, Sansepolcro (AR).**

☐ **APPARTENENTE** a i Pescara Rangers cerca sciarpe dei Teddy Boys, Armata Rossa (Perugia), brigate rossonere (Milan), Boys (Inter), ultras granata (Torino), fighters (Juve), ultras Doria (Sampdoria). Pago L. 4000 la sciarpa oppure scambio con materiale pescarese. Scrivere a **Giacomo Ricciarini, c.so Emanuele 161, Pescara.**

☐ **APPARTENENTE** ai Perugia Boys vorrebbe corrispondere con tifosi ultras di serie A, B, C1 e C2 scopo scambio di materiale. Cerca inoltre cartoline di stadi italiani ed esteri che scambia con lo stadio di Perugia. Scrivere a **Roberto Borgioni, via dello Sport 8, Ponte Felcino (Perugia).**

☐ **VORREI** corrispondere con ultras di serie A e B per scambio adesivi. Inoltre cedo, per materiale allo stesso livello, fotografie scattate da un professionista. Scrivere a **Luca c/o Signor Schianchi, Terza Strada Quartiere Peep n. 3/A, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** al gruppo Ultras Verde Nero vorrebbe contrattare con tifosi di serie A, B, C2 per scambio materiale. Scrivere a **Femio Antonio, Cannaregio 2980, Venezia.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate o specificate e il più possibile concise.

MERCATINO

☐ **CERCO** appassionati di pallamano disposti a corrispondere per scambio di idee, classifiche, notizie, ecc... Scrivere a **Franco Sellan, via Ranasini 8, Trieste.**

☐ **VENDO** gagliardetti delle migliori squadre inglesi di dimensioni 40 x 20 al prezzo di L. 3000 l'uno. Telefonare a **Stefania al 06/7579266, Roma.**

☐ **VENDO** kimono judo, quarta misura, in ottime condizioni a L. 20000; inoltre vendo « La scena illustrata » del 1934, e « La Domenica del Corriere » degli anni 1911-12-13-15-16-17-19. Scrivere a **Zappa Enrico, via Ghislanzoni 25, Lecco (Como).**

☐ **CERCO** alcuni numeri del Guerin 77 al prezzo di L. 400 cadauno. Inoltre i Guerini del 1979 dal n. 1 al n. 31 al prezzo di L. 550 ciascuno. Scrivere a **Breschi Alessandro, via del Giardino 8, Vecchiano (PI).**

☐ **APPASSIONATI** di tennis da tavolo cercano un tavolo in buone condizioni e ad un prezzo ragionevole. Scrivere a **Renato Lambranzi, via Panigarola 2, Milano.**

☐ **COMPRO** almanacchi illustrati del calcio edizione Panini dei seguenti anni: 1971-73-74-75-76 possibilmente da persone residenti a Napoli. Scrivere a **Manna Andrea, via G. Beneduce, Parco Aurora n. 13, Torre del Greco (NA).**

☐ **VENDO** parecchie squadre di Subbuteo tra cui il Barcellona, il Feyenord, Argentina e l'Inghilterra a L. 1500 l'una. Vendo inoltre materiale di Subbuteo come la torre TV, il campo da gioco, le transenne ecc. Scrivere a **Silvio Muscat, 76 Gafà Street, Mosta (Malta).**

☐ **CERCO** i numeri 1-2-3-4 del mensile « Hurrà Juventus » di quest'anno. Sono disposto a pagarli al loro prezzo intero. Scrivere a **Letizia Scarabottini, via Gioacchino Pompili 9, Spoleto (PG).**

☐ **CERCO** urgentemente i seguenti numeri del Guerino anno 1978: 5-6-7-8-15. Offro in cambio campo di Subbuteo in ottimo stato. Scrivere a **Daniele Guetti, via Galvani 5A, La Spezia.**

☐ **CERCO** cartoline di molti stadi italiani tra cui: Avellino, Bari, Brescia, Catanzaro, Cesena, Como, Ferrara, ecc. Offro in cambio la cartolina dello stadio Dorico di Ancona. Scrivere a **Marco Stracquadanio, via Bellini 42, Castelfidardo (AN).**

☐ **VENDO** Guerin Sportivo, annata 1978, n. 13-14-15-16-18-19 a L. 500 l'uno in ottimo stato. Inoltre vendo posters di Rivera, Hansi Muller, Kist, Napoli e Vicenza a L. 300. Scrivere a **Salvatore Belfiore, c.so Garibaldi 4, Portici (NA).**

☐ **VENDO** trentanove Guerin Sportivo di quest'anno con i relativi posters. Inoltre vendo il Guerin Calcio Mondo '78 e l'almanacco del calcio europeo a L. 15000. Cerco compratori possibilmente nella zona di Bologna. Scrivere a **Gabriele Paolini, via Gigli 5, Bologna.**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline e stadi, distintivi e gagliardetti desidererebbe corrispondere con collezionisti italiani ed esteri per scambio materiale. Scrivere a **Pasquale Balice, via Monte S. Michele 106, Bari.**

☐ **VENDO** annate complete rilegate della rivista « Inter Football Club » dal 1967 al 1974. Scrivere a **Cingolani Maurizio, via Pleiadi 71, Rimini (FO).**

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzeile, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teberan. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,50) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,90) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Pianata Baha, Caracas.